RIVISTA

DELLE

BIBLIOTECHE.

PERIODICO

DI BIBLIOTECONOMIA E DI BIBLIOGRAFIA

DIRETTO DAL

D.r GUIDO BIAGI

ISPETTORE CENTRALE AL MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

ROMA

« *Tractant fabrilia fabri*
HORAT.

ANNO V

N.i 49-50-51-52 VOL. V

Sommario.

ROMA

Via Arenula, 83

ITALIA, Anno L. 12 — Ogni Fascicolo mensuale L. 1,25 - Unione Postale L. 15

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE

SOMMARI DELL'ANNO QUARTO

N.[i] 37 e 38 — Vol. IV

N.[i] 39, 40, 41 e 42 — Vol. IV

N.[i] 43, 44, 45 e 46 — Vol. IV

N.[i] 47 e 48 — Vol. IV

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE

Anno V — Vol. V

INDICE DEGLI AUTORI

INDICE DELLE MATERIE

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE.

N.[i] 50-51-52-53 ANNO V VOL. V

BIBLIOGRAFIA STORICA DEL GIORNALISMO ITALIANO

PER GIUSEPPE FUMAGALLI BIBLIOTECARIO DELLA R. UNIVERSITÀ DI ROMA.

Ruggero Bonghi, nella prefazione alla *Guida della stampa periodica italiana* dell'avv. Nicola Bernardini, lodandolo di avere voluto raccogliere tanti curiosi documenti sul giornalismo italiano, ha detto che « non ci ha forse soggetto che nel rispetto storico, politico, sociale, statistico, morale meriti maggiori ricerche; e certo ce n'ha pochi che ne richiedano di più minute ». Ed invero la storia del giornalismo italiano racchiude molte pagine di un reale e vivissimo interesse, non soltanto per coloro che sono vaghi della minuta erudizione, ma anche per gli studiosi profondi. Per esempio negli Avvisi e nelle antiche Gazzette dei secoli XVI e XVII si possono spigolare curiosissimi documenti per lo studio aneddotico, e del costume di quei tempi: la storia del giornalismo italiano dal 1821 al '60 è un capitolo di prima importanza della storia del nostro risorgimento nazionale; le effemeridi letterarie del secolo scorso e della prima metà del presente meritano tutta l'attenzione degli studiosi della patria letteratura, senza poi contare la parte principalissima che la stampa politica, questo *Quarto Potere*, ha preso nella vita civile, letteraria contemporanea dell'italiano come di ogni altro popolo. Perciò giustamente Pietro Sbarbaro più volte nei suoi scritti si augurava che presto uscisse una storia del giornalismo italiano. Enrico Montazio, a pag. 5 della biografia di Aurelio Bianchi-Giovini (nella *Galleria Nazionale dei Contemporanei italiani*) scriveva nel 1862: « Un amico nostro, Guglielmo Stefani poche settimane prima della sua morte, quando venimmo a raggiungerlo a Torino, parlavaci di una *Storia del giornalismo*, per la quale andava già raccogliendo appunti, ed una porzione del suo lavoro era destinata a comparire in questa istessa *Galleria* col titolo: *Giornali e Giornalisti.* Degli appunti dell'amico non abbiamo sentore nè abbiam luogo di credere sieno molti nè molto importanti. Però della idea sua facemmo tesoro, e se ci basterà il tempo e la vita, sin d'ora ci impegniamo a tale lavoro, pel quale, più che per ogni altro di simile genere, occorrono numerose in-

dagini, instancabile pazienza, serenità di mente ed imparzialità di giudizio ». Ma anche al Montazio mancò agio di colorire questo disegno. Male tiene le veci di questa storia, di cui da sì lungo tempo ha tanto desiderio la nostra letteratura, la *Guida* del Bernardini, che concepita prima su un piano troppo ampio venne poi ridotta in più modesti confini, e se può dare utili ragguagli sulle condizioni della stampa periodica nel 1890, è affatto insufficiente nella parte storica. Tuttavia e nel Bernardini e nelle monografie di altri valenti scrittori troveremo illustrati molti punti speciali della storia del giornalismo italiano. Finchè questa non sarà scritta, potranno dunque in qualche parte supplirvi i presenti appunti bibliografici, che ho compilato per l'occasione della Mostra Internazionale Giornalistica di Milano, col duplice intento di registrare e coordinare il ricco materiale finora pubblicato in questo campo, e di offrire un' utile guida a chi vorrà assumersi il non facile compito di dettare questa istoria.

Nel presente elenco bibliografico ho tenuto nota delle monografie storiche generali sul giornalismo scritte da autori italiani, delle storie del giornalismo italiano in generale, delle storie di singoli giornali, delle biografie di giornalisti, e degli scritti sulla carriera giornalistica di individui che non erano giornalisti di professione, compresi i pochi lavori statistici sul giornalismo italiano. Vi ho incluso pure, benchè uscissero alquanto dal campo prescrittomi, pochi lavori letterari, o bozzetti, sul giornalismo, sulla vita dei giornalisti ecc., qualche memoria sulla missione della stampa periodica, suoi doveri, suoi inconvenienti ecc., e gli studi sulla giurisprudenza del giornalismo: sì gli uni che gli altri mi è parso che potessero dare qualche utile sussidio allo studio che ci occupava.

Finalmente ho voluto chiudere con un indice minuzioso, nel quale i nomi degli autori sono stampati in tondo, in corsivo quelli dei giornali o dei giornalisti dei quali si dànno indicazioni bibliografiche, in tondo gli altri soggetti.

1. **Ademollo** (Alessandro) - Giacinto Gigli ed i suoi *Diarii* del secolo XVII, per Alessandro Ademollo. Edizione di duecento esemplari. - *Firenze, tip. della Gazzetta d'Italia*, 1877. - In-8, pag. 6 nn. 151.

L'Ademollo a proposito del Gigli e dei suoi Diarii, parla degli altri Diaristi di Roma, dei *menanti* o *foglietlanti* e degli *Avvisi di Roma*, fonte preziosissima di aneddoti romani per i secoli XVII e XVIII. Di uno di questi *fogliettanti*, Teodoro Ameyden, scrittore di *avvisi* per Filippo IV re di Spagna, l'Ademollo dà ampia notizia in un'appendice (pag. 110-112), mentre fra i Documenti a pag. 149 e 150 pubblica due lettere di lui.

In principio di questa notizia sull'Ameyden l'autore promette un lavoro sugli « Avvisi di Roma ed i loro scrittori nel secolo decimosettimo », lavoro mai pubblicato.

Sui Diari e negli Avvisi di Roma, e sulle prime gazzette stampate in questa città, vedasi anche il cap. V della memoria di *I. Ciampi* « Un periodo di cultura in Roma nel secolo XVII (1644-1655) » stampato nell'Archivio della Società Romana di Storia Patria, vol. I, 1878, pag. 403-417.

2. **Ademollo** (Alessandro). - L'ultimo libro del Gregorovius e gli *Avvisi* di Roma. - (L'Opinione, giornale quotidiano, Anno XXXII, n. 356. - *Roma,* 30 dicembre 1879).

3. **Almanacco-Annunzi** della *Gazzetta d'Italia*. 1874. Anno primo. - *Firenze, a spese del Banco d'Annunzi, editore (tip. della Gazzetta d'Italia)*, 1874. - In-16.

Pag. 21-54. Il Giornale nelle sue origini, nel suo sviluppo, nelle sue vicende e nei suoi scrittori.

I. Il Giornalismo.
II. Origini del Giornale.
III. I Giornali e i Giornalisti nel Medio-Evo sino all'invenzione della stampa.
IV. I Giornali e i Giornalisti in Italia.

[Articolo non privo d'interesse, benchè non contenga molto di nuovo. Molto probabilmente è lavoro di *Enrico Montazio*].

Pag. 264-272. *F. Carega di Muricce*. Giornalismo americano.

Pag. 368-369. *E. Castelar*. Un giornale.

Pag. 370-382. Stampa Austriaca. La *Neue Freie Presse*.

Pag. 383-385. Ragguagli statistici sulla stampa periodica in Italia dal 1830 al 1871. (Dal libro di *G. Ottino*).

Pag. 495-523. Elenco dei principali giornali italiani e stranieri.

4. **Ambrosio-Rossicelli** (V. D'). - Se gli antichi conobbero i giornali, ovvero pochi cenni sull'antichità degli stessi. - (Annali universali di statistica, economia pubblica, storia, viaggi e commercio. Vol. LIII. *Milano*, 1837, pag. 339-343).

5. **Annuaire** de la presse française et du monde politique, 1892. Directeur: Henri Avenel. XIII[e] année. - *Paris, Maison Quantin*, 1892. - In-8.

Questo è l'ultimo volume comparso dell'Annuario che dal nome del suo fondatore è conosciuto sotto il nome di *Annuaire Mermet*. Da alcuni anni pubblica in fine dei cenni statistici e politici sui principali periodici stranieri che si trovano anche tirati a parte: vedansi nel volume che cito, a pag. 785-796 il capitolo sul giornalismo italiano.

6. **Annuaire** philatélique universel, par Emilio Corsi. Renfermant: environ 10,000 adresses de Collectionneurs et Marchands de timbres-poste; une liste de Sociétés timbrologiques; le catalogue des Journaux philatéliques existants. 1893. - *Rome, imp. de l'Unione Cooperativa Editrice*, (1893). - In-8.

Il catalogo dei giornali di filatelia sta fra le pag. 197 e 209; ma gli italiani non sono che sei.

7. **Arenaprimo** (G.) - La stampa periodica in Messina dal 1675 al 1860. Saggio storico bibliografico di G. Arenaprimo. - *Messina, tip. D. Amico*, 1893. - In-8, pag. 112.

Estr. dagli « Atti della Reale Accademia Peloritana ». Anno 1892-93.

8. **Arthemalle-Brundo** (J.). - Il giornalismo e la sua influenza. - *Cagliari*, 1849. - In-8.

9. **Associazione** Tipografico-Libraria Italiana - Raccolta dei Periodici presentata all'Esposizione Nazionale del 1881 in Milano. Elenco per provincie con indice metodico e alfabetico. - *Milano, tip. L. F. Cogliati*, 1881. - In-4, pag. 6 nn., 56.

Fu compilato da *Antonio Vismara*.

10. **Attilj** (Severino). - La stampa italiana in Romania. - *Roma, tip. Economica*, 1885. - In-32, pag. 15.

11. **Aymo** (G. A). - I giornalisti in provincia. Pennellate. - *Verona, Donato Tedeschi e figlio*. - In-12.

12. **Berchet** (Guglielmo). - La *Gazzetta di Venezia*, saggio storico. Lettere al redattore della « *Gazzetta di Venezia* » cav. Paride Zajotti. - *Venezia, tip. della Gazzetta*, 1875. - In-8, pag. 20.

Estr. dalla Gazzetta di Venezia dei giorni 2 e 6 gennaio 1875, Num. 1 e 5.

È un tentativo di storia dell'antica *Gazzetta* di Venezia, di cui il num. più antico conosciuto dal Berchet è del 2 marzo 1555, e compilato da *Zorzi Crico*. Il Berchet ha compulsato le serie del Museo Correr (che cominciano appunto col 1555) e della Marciana (dal 1623 al 1629), dove si trovano anche alcuni numeri della *Pallade Veneta* del 1656 e anni successivi. Il Berchet prosegue la storia di questo periodico fino ai giorni nostri, riattaccandola alla *Gazzetta Veneta* del Gozzi, alla *Gazzetta urbana Veneta* e alla *Gazzetta privilegiata di Venezia*. Solo questa prima lettera, che è la più lunga, è del Berchet; ed usci nel n. 1 della *Gazzetta*; seguono un ringraziamento della direzione (nel n. 3) al sig. A. Bressanello per il dono di un numero del *Nuovo Postiglione* del 1872, giornale che venne poi trasfuso nella *Gazzetta*; quindi nel n. 5 altra lettera anonima la quale contiene un documento intorno alla Gazzetta pubblicata dall'Albizzi fin dal 1741. Anche queste due lettere sono ristampate nell'opuscolo.

13. **[Berchet** (Guglielmo)]. - L'età della « Gazzetta di Venezia ». Lettera dell'amico G. B. (1 gennaio 1875) al comm. Paride Zajotti direttore e comproprietario della « Gazzetta di Venezia ». - *Venezia, tip. della Gazzetta di Venezia*, 1887. - In-8, pag. 24.

Estratto dalla « Gazzetta di Venezia » del 2, 4 e 6 gennaio 1875, numeri 1, 3, 5 e del 28 ottobre 1886, n. 286.

Nel settembre e ottobre 1886 faceva il giro dei giornali politici d'Italia un breve articoletto, col titolo « I più antichi giornali d'Italia »: la *Gazzetta di Parma* nel suo n. 286 si lagnava di essere stata dimenticata, affermando di contare ormai 126 anni di vita e di essere perciò il più antico giornale d'Italia. La *Gazzetta di Venezia* invece nel suo n. 286 osservava in un articolo intitolato « L'età della Gazzetta di Venezia » che questo vanto spettava a lei, riportandosi agli articoli pubblicati nel 1875. Questi vennero per l'occasione ristampati col nuovo articoletto nel presente opuscolo.

14. **Bernardini** (Nicola). - Giornali e giornalisti leccesi. - *Lecce, Luigi Lazzaretti e figli*, 1886. - In-8, pag. 311 con un foglietto di aggiunte e 2 tav. fotogr.

Questa diffusa storia del giornalismo di Terra d'Otranto è il primo saggio di quella storia del giornalismo mondiale, che l'avv. Bernardini aveva promesso.

15. **Bernardini** (Nicola). - Guida della stampa periodica italiana compilata dall'avv. Nicola Bernardini. Con prefazione di Ruggero Bonghi. - *Lecce, R. tip. Salentina*, 1890. - In-8, pag. VIII, 744.

Ecco il sommario di questo interessante repertorio, che, nonostante le molte mende, è sempre opera lodevole, ed utile a consultarsi. Le notizie, molte e curiose, non mancano: gli elenchi in generale per la parte moderna sono pratici ed esatti; più manchevole è la parte storica che per il periodo più antico nulla contiene di nuovo e di originale.

Prefazione di *R. Bonghi*.

Parte prima: *Bernardini*, Bibliografia del giornalismo. (Pag. 1).

A. Gennarelli, *Atto Vannucci*, *Giuseppe Rovani*, I giornali nell'antica Roma. (5).

Salv. Bongi, Le prime gazzette in Italia (21).

Bernardini, Luca Assarino e il *Sincero* (57).

» Il giornalismo italiano (63). [È l'articolo più sodo del volume: un poco confuso ma ricco di particolari, specialmente dalla fine dello scorso secolo].

Ugo Foscolo, Letteratura italiana periodica - con brevi aggiunte del *Bernardini* fino ai dì nostri (119).

Statistica della stampa (145).

Il giornalismo nella legislazione (157).

Dizionario di pseudonimi [assai magro].

Parte seconda: Dizionario dei giornali italiani (diviso per provincie, ed in ogni provincia per alfabeto. In fine ad ogni provincia si ha, pure per alfabeto, un elenco molto sommario dei giornali viventi cessati. Gli elenchi dei giornali sono abbastanza ricchi: quelli dei cessati addirittura insufficienti).

Parte terza: (Miscellanea di articoli storici e bibliografici, aneddoti, giudizi ecc. stampati *passim* entro alla parte seconda fra una provincia e l'altra. Noto qui appresso i principali).

Giornali e giornalisti alessandrini. - Fra Chichibio (Carlo A. Valle), di *M. Lessona* (254). - Biagio Caranti (255).

Il Giornalismo israelitico in Italia (256).

Giornalismo Casalese (257).

Bernardini, Sovrani giornalisti (265).

Giuseppe Massari. Carlo De Cesare (296).

O. Guerrini, La « Gazzetta di Bologna », 1796 (312).

Minghetti giornalista (314).

Don Abbondio [*Enrico Onufrio*], Il « Matto » (315).

L. Lodi, Il « Preludio » (319).

Giosuè Carducci, Soliloquio (323).

Giornali e giornalisti bresciani (329).

Marchesa Colombi [*Maria Torriani-Torelli-Viollier*]. I giornali nuovi (352).

Giovanni Sforza, Il Manzoni giornalista (360)

N. Bernardini, I giornali che non esistono (365).

A. Ademollo, Il Cardinale di Stato e le gazzette fiorentine nell' incoronazione di Corilla (402).

Emilio Del Cerro, La soppressione dell'Antologia (406).

Aless. Arbib, Il giornalismo fiorentino dal 1850 al 1859 (410).

Vamba [*Luigi Bertelli*], Mata (416).

Ach. Neri, Un giornalista della Rivoluzione Genovese (Gaspare Sauli), 1797 (437).

Bernardini, Mazzini giornalista (443).

» Francesco Crispi giornalista (476)

Antiche gazzette Marchigiane (492).

Bernardini, Collezioni e collettori di giornali (503).

Lod. Corio, La « Gazzetta Enciclopedica » di Milano (533).

Il « Conciliatore » (534).

Carlo Tenca e il « Crepuscolo » (535).

I giornali illustrati italiani (541).

Paolo Joanna [*Matilde Serao*], Eugenio Torelli-Viollier (542).

Alfredo Comandini (542).

Giornali e giornalisti modenesi (547).

Giornali e giornalisti napoletani (spigolature) (564).

Bernardini, Il giornalismo napoletano del 1848 (565).

Vinc. Riccio, Il « Lampo » di Napoli (571).

Federigo Verdinois (575).

Un antico periodico spoletino (598).

La « Fata Morgana » di Reggio (612).

G. Spada, Il giornalismo romano dal 1846 al 1849 (646).

A. Neri, Un giornalista torinese (Pier Antonio Socini) del secolo XVII (690).

Felice Romani (693).

Cavour giornalista e « Il Risorgimento » di Torino (695).

Tomm. Canella [*G. A. Cesana*], Don Giacomo Margotti (697).

Il « Pasquino » (701).

Bersezio giornalista: ricordi autobiografici (703).

Aristo [*Giuseppe Marcotti*], Giornali e giornalisti veneziani - Mezzo secolo addietro (716).

16. **Bertolotti** (A.). - Giornalisti astrologi e negromanti in Roma nel sec. XVII. - *Firenze, tip. della « Gazzetta d'Italia »*, 1878. - In-8, pag. 51.

Estr. dalla « Rivista Europea. Rivista Internazionale », 1° Febbraio 1878.

17. **Bertolotti** (A). - Journalistes, astronomes et nécromants à Rome dans le dix-septième siècle. - (Revue Britannique. Année 1878. Nouvelle Série. Tome VI. *Paris* 1878, pag. 231-246).

È una traduzione dell'articolo precedente.

18. **Bertolotti** (A.). - Scrittori di avvisi antesignani del giornalismo. - (Il Bibliofilo, anno XI, n. 10-11. - *Brescia-Bologna*, ottobre-novembre 1890, pag. 150-153).

Sono documenti intorno a *menanti* del sec. XVII in relazione con la corte di Mantova.

Altri documenti il Bertolotti pubblicò nel giornale stesso sotto la rubrica *Varietà archivistiche bibliografiche* al n. CCCXXIV (1888, pag. 183) e al n. CCCLXII (1889, pag. 147).

19. **Bertolotti** (A.). - Severissime condanne di giornalisti in Mantova, 1851 (Documenti per la storia, X). - (Il Pensiero Italiano, repertorio mensile di studi applicati alla prosperità e coltura sociale. Vol. X, Fasc. XXXVIII. - *Milano*, febbraio 1894, pag. 202).

20. **Bibliografia** de' giornali italiani. - (Giornale di erudizione, corrispondenza letteraria, artistica e scientifica. Vol. II-IV. - *Firenze*, 1890-92).

Sono appunti per una bibliografia dei periodici italiani proposta a pag. 353 del vol. II di *Esse*; vi sono risposte a pag. 15 del vol. III, a pag. 145 di *Giovanni Sforza*; a pag. 180 di *C. Alderighi*; a pag. 217, 249, 313, 348 di *D. Bonamici*; a pag. 94 del vol. IV di *G. B. C.* (Siena).

21. **Bibliografia** italiana.

Riunisco sotto questa voce complessiva le fonti per la storia e la statistica dei giornali italiani che ci sono offerte dai diversi periodici bibliografici portanti il titolo riferito di sopra.

La « Bibliografia italiana » di *Milano, A. F. Stella e figli*, nell'anno II, 1836, nel Foglietto d'annunzi del Marzo, n. 3, a pag. 12-16 contiene un elenco di « Giornali italiani attualmente in corso di pubblicazione » (ce ne sono registrati 171 più 17 in lingua italiana che si pubblicavano fuori d'Italia, cioè a Lugano, Magliaso, Mendrisio, Parigi, Rovereto, Trieste e Zara),

Il « Giornale generale della bibliografia italiana » (*Firenze, Giacomo Molini*, 1861-65) nella Parte I ha in fine di ogni numero mensile la rubrica « Pubblicazioni periodiche », dove sono annunziate non solo le nuove, ma anche i nuovi fascicoli di talune delle più importanti fra le preesistenti; si ritrovano nell'Indice metodico in fine di ogni volume nel paragrafo: « Atti d'accademie, Periodici ecc. » Il volume primo, 1861, dopo la pag. 32 nella Parte III (Avvisi) contiene anche un « Elenco alfabetico dei giornali che si pubblicano in Italia ».

L' « Annuario bibliografico italiano », pubblicato per due anni a cura del Ministero della Pubblica Istruzione, nell'anno I, 1863 (*Torino, tip. Cerutti e Derossi*, 1864) contiene a pag. 257-282 nel capitolo « Effemeridi » l'elenco dei giornali che in quell'anno si pubblicavano in Italia, classificato per materie in dieci paragrafi; e altro simile elenco è a pag. 281-308, sotto il titolo « Giornali », semplicemente alfabetico, nell'anno II, 1864 (*Torino, A. F. Negro*, 1865)

Anche la « Bibliografia d'Italia », poi « Bibliografia italiana », pubblicata a *Firenze*, poi a *Milano, presso l'Associazione tipografico-libraria italiana*, dal 1867 al 1885, annunziava le nuove pubblicazioni periodiche in una speciale rubrica « Giornali nuovi » in fine ad ogni numero quindicinale, comparsa regolarmente solo a cominciare dal 10 aprile 1874, ma pubblicata saltuariamente anche prima. Ogni volume poi, dal 1878 in avanti, ha l'indice alfabetico a parte di questa rubrica. Inoltre l'annata 1868 contiene un supplemento che sarà indicato a parte al n. 61.

Nel 1886 alla « Bibliografia italiana » si sostituiva il « Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze » (*Firenze, Succ. Le Monnier*), che prosegue anche oggi le sue pubblicazioni a fascicoli quindicinali. Ogni fascicolo ha in fine la rubrica « Giornali nuovi », ma di essi non vi è indice speciale in capo all'anno. Notisi che le nuove riviste scientifiche sono annunciate dalle altre classi del Bollettino.

22. **Biblioteca** Nazionale Centrale di Firenze. Elenco delle Pubblicazioni periodiche italiane ricevute dalla Biblioteca nel 1891. - *Firenze, tip. dei Successori Le Monnier*, 1891. - In-8, pag. 99.

La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze riceve per legge una copia di ogni opera, periodica o no, che si stampi nel Regno. Questo Elenco, compilato dai sottobibliotecari *Paolo Baccani* e *Anita Castellano*, non comprende i giornali politici, e registra classificati per materie 1362 periodici.

23. **Biblioteca** Nazionale Vittorio Emanuele. Elenco delle riviste nell'anno 1877. - Senza note tip. - In-4 gr., pag. 16.

24. **Biblioteca** Nazionale Vittorio Emanuele. Elenco delle riviste, anno 1880. - *Roma, Eredi Botta*, 1880. - In-16, pag. 28.

25. **Biblioteca** (R.) Universitaria di Pavia. Indice sistematico dei periodici. - *Pavia, stab. tip. succ. Bizzoni*, 1893. - In-8, pag. 61.

26. **Biedermann** (Detley Freiherr von). - Das Zeitungswesen sonst und jetzt. - *Leipzig, Friedrich*, 1882. - In-8, pag. 109.

27. **Bigazzi** (Pasquale Augusto) - Firenze e contorni. Manuale bibliografico e bibliobiografico delle principali opere e scritture sulla storia, i monumenti, le arti, le istituzioni, le famiglie, gli uomini illustri, ecc., della città e contorni. - *Firenze, tip. Ciardelli*, 1893. - In-8.

La Parte V, a pag. 297-322, contiene un indice alfabetico e altro cronologico dei periodici e giornali pubblicati a Firenze dal 1742 al 1892.

28. **Boccardi** (Alberto). - Della « *Favilla* » giornale triestino. - *Trieste, tip. Caprin*, 1888.

29. **Bolton** (Henry Carrington). - A catalogue of scientific and technical periodicals, (1665 to 1882), together with chronological tables and a library check-list. By Henry Carrington Bolton. - *Washington: Published by the Smithsonian Institution*, 1885. - In-8, pag. X, 773.

(Smithsonian Miscellaneous Collections. 514).
È l'indice alfabetico delle riviste scientifiche, tecniche, critiche ecc., compresi gli Atti Accademici, pubblicate nei due mondi dal 1665 al 1882. Seguono delle tavole cronologiche che indicano anno per anno quali riviste si pubblicassero, quindi un indice per materie, ed una tavola che indica in quali biblioteche americane si trovino i periodici elencati.

30. **Bongi** (Salvatore). - Le prime gazzette in Italia. - (Nuova Antologia di scienze, lettere ed arti. Vol. XI. - *Firenze*, 1869, pag. 311-346).

È il solo lavoro serio, erudito e veramente originale sulla storia degli antichi giornali italiani. L'autore vi esamina le raccolte degli Avvisi Romani e Veneziani conservate negli archivi Vaticano e Mediceo (quella dei primi comincia col 1554, l'altra col 1556); dà molti particolari inediti sulle pene severissime comminate di buon ora dai pontefici e dai governi ai gazzettanti; riporta molti curiosi esempi da avvisi manoscritti del cinquecento e dei primi anni del secolo seguente e prosegue parlando delle altre officine di avvisi, Genova, Milano, Verona, tenendo specialmente a guida le carte dell'archivio della Repubblica di Lucca, la quale era diligente nel procurarsi le notizie dei successi del mondo. Fra i menanti dei quali in quell'Archivio s'incontrano i nomi, si ricordano fra altri molti un *Giovanni Poli* di Roma, un *Lucio Aresi* di Venezia, un *Ippolito Valentini* milanese, *Luca Assarino* che in Genova verso la metà del seicento prese a stampare un foglio di notizie chiamato il *Sincero*, che forse fu il primo in Italia che portasse un titolo espresso.- L'uso delle gazzette stampate pare fosse cominciato verso la fine del secolo XVI: a Firenze dal 1597 si stamparono regolarmente i bullettini settimanali de' cambi e delle mercuriali a cura di *Carlo Gigli*, e nella stamperia di Amadore Massi e di Lorenzo Landi, aperta in quella città nel 1636, si cominciò a dare in luce regolarmente una gazzetta, copiata da altra di Venezia, e il *Landi* stesso si disse inventore di questa nuovissima industria. A Roma fin dal 1640 prese a pubblicarsi una gazzetta, detta ora *pubblica* ora *ordinaria*, di cui appariva autore un *Giovacchino Bellini*; e presto molti altri fogli di notizie cominciarono a essere stampati a Torino, Milano, Modena, Piacenza, Mantova, Parma, Bologna, Foligno, e altrove, dei quali il Bongi cerca di dare, meglio che può, nomi e date. Tuttavia le gazzette stampate non soppressero i fogli di avvisi a mano fino alla rivoluzione francese.

31. [**Brofferio** (Angelo)]. - I giornalisti in provincia: viaggio umoristico. - (La Voce del progresso, n. 79, 89, 98. *Torino*, 1855).

32. **Caccia** (Giuseppe). - Les Journaux, par Joseph Caccia. - *Paris, Garnier frères*, 1873. - In-32, pag. 82.

(Petite Bibliothèque des Curieux).

33. **Caetani Lovatelli** (Ersilia). - I giornali presso i Romani. - (Fanfulla della Domenica. Anno XIV, num. 1. - *Roma*, 3 gennaio 1892. Ristamp. nel Giornale della libreria, della tipografia e delle industrie affini. 14 febbr. 1892, pag. 50-51).

34. **Caetani Lovatelli** (Ersilia). - Nuova miscellanea archeologica. - *Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei*, 1894. - In-8.

Pag. 47-54. I giornali presso i Romani.

35. **Camilli** (Stefano). - I periodici, i periodisti, ed il periodismo. - (L'Album, giornale letterario e di belle arti. Anno XIV.- *Roma*, 1847, num. 28 e 29, pag. 223, 232).

36. **Cantù** (Cesare). - Il *Conciliatore.* Episodio del liberalismo lombardo - (Archivio Storico Italiano. Serie Terza. Tomo XXIII, pagg. 80-114, 272-296, 469-488; tomo XXIV, pagg. 90-114, 270-290, 452-468; tomo XXV. - *Firenze*, 1876-77).

37. **Cantù** (Cesare). - Il *Conciliatore* e i Carbonari. Episodio di Cesare Cantù. - *Milano, Fratelli Treves,* 1878. - In-16, pag. 291.

38. **Cantù** (Cesare). - Monti e l'età che fu sua. Di Cesare Cantù. - *Milano, Fratelli Treves,* 1879. - In-16.

Il cap. XI (a pag. 246-259) fa la storia della fondazione della *Biblioteca Italiana* in cui ebbe molta parte il Monti: ma si parla diffusamente anche di altri periodici milanesi di quel tempo, e specialmente del *Poligrafo*, cominciato nel 1811.

39. **Caracciolo** (Duca M.). - La stampa cattolica: proposta. - *Roma,* 1864. - In-8, pag. 44.

40. **Carlini** (Francesco). - Storia del giornale *La Biblioteca Italiana.* - (Giornale dell' I. e R. Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti, e Biblioteca Italiana. - *Milano*, 1840, vol. II, pag. 12).

41. **Catalogo** dei giornali unici pubblicati la più gran parte a titolo di beneficenza dal novembre 79 al 30 maggio 1881 e in vendita presso la libreria commerciale di Levino Robecchi, Milano. - *Senza note tip.* (ma *Milano*, 1881). - In fol., pag. 4.

Il Robecchi pubblicò un supplemento di soli « Numeri unici esteri » in fine al Catalogo generale num. 31/34, Dicembre 1890-Gennaio 1891, pag. 270.

42. **Catalogo** sistematico dei principali periodici che si pubblicano nel Regno d'Italia, luglio 1873. - *Firenze, tip. Claudiana,* 1873. - In-8, pag. 20.

Pubblicato da *Giuseppe Ottino* per conto e al nome di 18 case librarie dell'Italia e dell'Estero.

43. **Catalogue** systématique des principaux journaux scientifiques littéraires, et politiques publiés en Italie avec indication des prix nets pour la France, l'Angleterre, l'Allemagne et l'Autriche. - *Paris,* 1873. - In-8.

44. **Cenni** statistici sulla stampa periodica in Italia. - (Annali universali di statistica, economia pubblica, storia, viaggi e commercio. Serie 3ª, vol. XX. - *Milano*, 1858).

44 bis. **Cecchi** (Eugenio). - Francesco d'Arcais. - (Fanfulla della Domenica. Anno XII, n. 34. - *Roma*, 24 agosto 1890).

45. **Cenni** sull'origine delle Gazzette. - (Notizie del Giorno. Num. 13. *Roma,* giovedì 28 marzo, 1822).

Sono scarsissime notizie sugli *Acta populi Romani.* Il giornale medesimo, nel Num. 17 del 25 aprile 1822, stampò un estratto della lettera polemica pubblicata dal Martinetti ad illustrare e correggere il primo articolo comparso nel num. 13.

46. [**Cenno** storico de' giornali]. - (Biblioteca Italiana o sia Giornale di letteratura, scienze ed arti compilato da varj letterati. Tomo XLI, anno XI. *Milano,* 1826, pag. 3-6).

47. **Censure** (La) autrichienne pour l'Italie, factum sur le *Conciliateur* de Milan. - *Paris*, 1819.

48. **Cesana** (Giuseppe Augusto). - Ricordi di un giornalista. Parte I (1821-1851) - Parte II ed ultima (1851-1871). - *Milano, tip. Bortolotti di Giuseppe Prato,* 1890-92. - Voll. 2, in-16, di pagg. 472, 418.

Giuseppe Cesana, padre di Luigi, direttore odierno del *Messaggero*, è noto nel giornalismo sotto il pseudonimo di *Tommaso Canella.*

49. **Cesare** (Raffaele De). - Vittorio Imbriani giornalista. - (Fanfulla della Domenica. Anno VIII, n. 2. - *Roma*, 10 Gennaio 1886).

Parla della collaborazione dell'Imbriani alla *Patria* e alla *Nuova Patria* di Napoli.

50. **Chiaradia** (Evaristo). - Studi critici e bibliografici, di Evaristo Chiaradia. - *Napoli, tip. del Giornale di Napoli,* 1867. - In-16.

Uno di questi studi contenuto a pag. 264-342, è intitolato: « Il giornalismo politico nei grandi Stati costituzionali del mondo ».

51. **Cironi** (Piero). - La stampa nazionale italiana, 1828-1860, di Piero Cironi. - *Prato, tip. Alberghetti e C.*, 1862. - In-8, pag. VIII, 76.

Era già stato pubblicato in parte nel 1856; poi con molte aggiunte ricomparve nel giornaletto

fiorentino *Il Piovano Arlotto*, per il quale il lavoro fu ultimato.

Contiene molte ed importanti notizie per la storia dei giornali del partito nazionale italiano nel periodo delle rivoluzioni, cioè: l'*Indicatore Genovese*, l'*Indicatore Livornese*, la *Giovine Italia* di Marsilia, il *Tribuno* di Lugano, la *Giovine Italia* di Rio Janeiro, l'*Italiano* di Parigi, l'*Apostolato popolare* di Londra, la *Cronaca Italiana* di S. Francisco di California, il *Pellegrino* e l'*Educatore* pure di Londra, *Così la penso* di Losanna, l'*Italia del Popolo* di Milano, poi di Roma, e quindi di Losanna, l'*Eco d'Italia* e l'*Esule* (poi il *Proscritto*) di New-York, la *Legione Agricola* di Buenos Ayres, l'*Italia e Popolo* e l'*Italia del Popolo* di Genova, *Pensiero ed Azione* di Londra (poi di Losanna e di Genova).

Precede una lettera di Giuseppe Mazzini all'autore.

52. **Ciscato** (Antonio). - Il *Crepuscolo* di Carlo Tenca. - 1883.

53. **Civiltà** (La) cattolica. - *Napoli*, poi *Roma*, poi *Firenze*, 1850 e segg. - In-8.

Oltre ad alcuni articoli speciali, ricordati ai suoi luoghi, contiene diversi articoli polemici sul giornalismo cattolico, i suoi intenti, e le sue lotte con i giornali liberali, dei quali seguono le indicazioni:

Ser. I, vol. I, 1850, pag. 1-24. Il giornalismo moderno ed il nostro programma.

Ser. I. vol. VI, 1851, pag. 5-19. Il giornalismo all'ingrosso ed al minuto.

Ser. I, vol. VII, 1851, pag. 27-35. Servilità ed audacia del giornalismo cattolico.

Ser. II, vol. IV, 1853, pag. 5-18. La franchezza del giornalismo cattolico.

Ser. IV, vol. I, 1859, pag. 5-19. Della vita e della morte de' giornali.

Ser. VI, vol. I, 1865, pag. 43-59. La stampa cattolica in Italia.

Ser. VI, vol. V, 1866, pag. 257-265. Il giornalismo in Italia.

Ser. VIII, vol. II, 1871, pag. 306-317. Il giornalismo italiano e l'intervento straniero.

Ser. VIII, vol. III, 1871, pag. 402-421. Il giornalismo liberalesco giudicato da Pio IX.

Ser. IX, vol. VIII, 1875, pag. 270-287. Del giornalismo cattolico e del giornalismo liberale. (Confessioni fatte dal nemico).

Ser. X, vol. I, 1877, pag. 513-525. Di alcune censure contro il giornalismo cattolico.

Ser. XII, vol IV, 1883, pag. 641-654. Il giornalismo.

Ser. XII, vol. V, 1884, pag. 129-141, 257-273. Il giornalismo.

54. **Cobianchi** (Vittore). - Il giornale « *Il Carroccio* ». Ricordi storici sui tempi che ne precedettero e seguirono la pubblicazione. - (La Rassegna Nazionale. Vol. XXXV, Anno IX. - *Firenze*, 1887, pag. 444-467).

Questo giornale si stampò in Casale Monferrato gli anni, 1847, '48 e '49.

55. **Collodi** (Carlo). - Il Giornalista, fisiologia in punta di penna. - (Almanacco del *Fanfulla* pel 1872, anno II. - *Roma, tip. dell'Italie*, 1872. - In-16, pag. 35-62).

56. **Come** si fa un Giornale. Dono agli abbonati del « Corriere della Sera ». Dicembre, 1890. - *Milano, tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C.* - Un foglio di 4 pag. con numerose illustrazioni.

Contiene specialmente la storia del *Corriere della Sera*, i ritratti dei suoi redattori, la descrizione del palazzo ove furono trasportati gli uffici ecc.

57. **Corio** (Lodovico). - I giornali della Repubblica Cisalpina. - (La Illustrazione Italiana, anno XII, n. 32 e segg. *Milano*, 1885, pag. 86, 99, 126).

Il Corio fa la storia e l'analisi della Gazzetta Enciclopedica di Milano durante il fortunoso periodo della Cisalpina, promettendo di parlare in altra occasione degli altri « giornali febbricitanti che nacquero e morirono nel breve periodo di vita della Cisalpina ».

58. **Direzione** Generale delle Poste (*dal* 1890: Ministero delle Poste e dei Telegrafi). - Elenco dei giornali e delle opere periodiche che si pubblicano in Italia le cui associazioni si ricevono dagli Ufizi postali e dalle Collettorie di 1ª classe. - *Roma*. - In-8.

Nel novembre di ogni anno usciva fin dal 1862 una nuova edizione di questo elenco che contiene il nome di ciascun giornale e il luogo ove vede la luce, la periodicità e il prezzo. L'ultima edizione, quella del novembre 1890, è uscita dalla tip. Eredi Botta, ed ha pag. 132, più esistono a corredo di essa venti note di Variazioni ed aggiunte, pubblicate posteriormente. Dal 1890 l'elenco non si pubblica più per ragioni di economia.

Lo stesso Ministero pubblicava pure annualmente un: « Elenco dei giornali e delle opere periodiche dell'estero le cui associazioni si ricevono dagli Ufizi delle Poste del Regno d'Italia. »

59. **Elenco** dei fogli periodici politico-letterari che si stampano attualmente nei Regi Stati con autorizzazione della R. Segreteria per gli affari esteri. - (Calendario generale; anno XVIII. - *Torino*, 1841, pagg. 596-603).

60. **Elenco** dei giornali che in venticinque anni nacquero e morirono in Torino. - (Messaggere Torinese, n. 28, del 12 luglio 1845. - *Torino*, 1845, pag. 112).

61. **Elenco** dei giornali che si pubblicano nel Regno d'Italia. - *Firenze, Pellas,* 1868. - In-8, pag. 18.

È di supplemento all'annata 1868 della « Bibliografia d'Italia ».

62. **Elenco** delle pubblicazioni periodiche ricevute dalle biblioteche pubbliche governative d'Italia nel 1884. - *Roma, presso i principali librai.* (*Firenze-Roma, tip. dei Fratelli Bencini*), 1885. - In-8, pag. XXII, 316.

(Ministero della Pubblica Istruzione. Indici e cataloghi. I).

Vi sono registrate tutte le riviste italiane che uscivano nel 1884, cioè 1108 di contro a 782 straniere. Questo elenco non registra i giornali politici, nè gli umoristici, nè quelli di semplici annunzi commerciali. Per ogni periodico s'indicano le biblioteche che lo possedevano.

63. **Ferrari** (Paolo). - Il giornale rispetto alla storia. - (Il Politecnico, repertorio di studj letterarj, scientifici e tecnici. Parte letterario-scientifica, Serie IV, vol. I. - *Milano*, 1866, pag. 50-66).

64. **Ferrari-Moreni** (Giorgio) *sotto lo pseud. di* Agricola Fermo. - Storia del giornalismo Modenese. - (La Trivella, Strenna Modenese, anni VI-VIII. - *Modena, tip. Rossi* poi *tip. Sociale,* 1881-1883).

65. **Ferraris** (Maggiorino). - Il telegrafo ed il giornalismo in Inghilterra ed in Italia a proposito di due disegni di legge. - (Nuova Antologia di scienze, lettere ed arti. Seconda serie. Vol. XXXI. - *Roma*, 1882, pag. 281-329).

66. **Filippi** (Giuseppe De). - I giornali italiani a Parigi dal 1803 ai nostri giorni. - (La Perseveranza, n. 8427. - *Milano*, 4 aprile 1883).

È una interessante notizia sul giornalismo italiano a Parigi non solo, ma anche a Londra comunicata dal De Filippi, emigrato e bibliofilo stabilito a Parigi, al corrispondente della Perseveranza.

67. **Fine** (Per la) del giornale *La Rassegna,* giudizii della stampa italiana. - *Roma, tip. Nazionale*, 1886. - In-16, pag. 51.

68. **Folliet** (André). - La presse italienne et sa législation, par André Folliet. - *Paris, Emile Galette* (*typ. de L. Poupart-Davyl*), 1869. - In-8, pag. 53 oltre il front.

Extrait de la « Revue Moderne ».

Pregevole specialmente per la storia dei giornali italiani del presente secolo.

69. **Folliet** (A.). - Studi retrospettivi nella stampa periodica in Italia. - (Annali universali di statistica ecc. Serie IV, vol. 33. Milano, 1869).

70. **Fonseca** (Edoardo De). - Giornalismo Fiorentino - (L'Arte della Stampa, anno XXIII, serie IV, num. 51-53, marzo-maggio, 1893. - *Firenze, tip. S. Landi*).

71. **Foscolo** (Ugo). - Saggi di critica storico-letteraria tradotti dall'inglese raccolti e ordinati da F. S. Orlandini e da E. Mayer. Volume primo. - *Firenze, Felice Le Monnier*, 1859. - In-16.

(Opere edite e postume. Vol. X).

Pag. 445-486. Letteratura italiana periodica.

È una rassegna delle principali riviste letterarie pubblicate sulla fine del settecento e sul principio del secolo seguente in Italia. Comparve in inglese sulla « European Review » del 1826 ed è qui per la prima volta tradotta.

72. **Foscolo** (Ugo). - Saggi di critica storico-letteraria tradotti dall'inglese raccolti e ordinati da F. S. Orlandini e da E. Mayer - Volume secondo. - *Firenze, Felice Le Monnier,* 1862. - In-16.

(Opere edite e postume di Ugo Foscolo. Vol. IX).

A pag. 399-401 un frammento « Sul giornalismo », tratto dalle carte foscoliane della Biblioteca Labronica.

73. **Fracassetti** (Libero). - La stampa periodica nell'odierna legislazione italiana. Appunti. - *Udine*, 1891. - In-8. pag. 47.

74. **Fra Zeno**. - Il Quarto Potere. Profili a penna, schizzi e ricordi aneddotici di Fra Zeno dell'ordine del *Fischietto*. - *Milano, Carlo Aliprandi,* (*tip. degli Operai*), 1889. - In-16, pag. 160.

Brioso volumetto, nel quale accanto ai bozzetti di genere, non mancano interessanti particolari storici e biografici sui giornali e i giornalisti. Ecco il sommario: Origine e sviluppo del Quarto Potere - Il direttore - Il giornalismo precoce - Il redattore capo - Il redattore forbice - Quello che fa la camera - Il *reporter* - Il corrispondente *christophle* - Il critico d'arte - Il critico musicale - Il critico drammatico - L'amministratore - Il gerente responsabile - Gli anfibii - Il giornalista teatrale - Il giornalista umoristico - Strilloni e chioschisti - Pettirossi e punteggiatura - Le interviste - Facezie a parte... - Parentesi

con la coda: *Giovanni Battista Bottero; Anton Giulio Barrili; Dario Papa; G. A. Cesana; Alfredo Comandini; Carlo Romussi; Cletto Arrighi; Gustavo Chiesi; Luigi Arnaldo Vassallo; Ugo Pesci* - Il « Piccolo Natale di papà » - Origine del giornale parigino « Figaro » - Per finire.

Ma chi è *Fra Zeno?* Non ho potuto saperlo con sicurezza; tuttavia ho ragione di supporre ch'egli si chiamasse al secolo *Giovanni Battista Ponthenier*.

75. **Fumagalli** (Giuseppe). - Giornali e giornalisti. - (L'Illustrazione Italiana, anno XVII, n. 42. - *Milano*, 19 ottobre 1890, pag. 246-247).

Sono spigolature aneddotiche sul giornalismo italiano.

76. **Fumagalli** (Giuseppe). - Antonio Blado tipografo romano del secolo XVI. Memoria storico-bibliografica di G. Fumagalli. - *Milano, Ulrico Hoepli, (Bergamo, Stab. Cattaneo succ. a Gaffuri e Gatti)*, (1893). - In-18.

Il Blado fu uno dei primi stampatori di quegli avvisi o ragguagli che formano il capostipite nell'albero genealogico dei moderni giornali. Ho studiato questo lato dell'attività tipografica del Blado a pag. 27-30.

77. **Gabinetto** (Il) scientifico-letterario Vieusseux all'Esposizione Generale Italiana in Torino 1884. - *Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. alla Galileiana*, 1884. - In-8, pag. 8 nn., 96.

Edizione di soli 100 esemplari fuori di commercio.

Vedasi particolarmente la Parte Prima: Dalla fondazione nel 1820 fino al 1863: citazioni e giudizi di illustri contemporanei [su Giampietro Vieusseux e sull'opera sua].

78. **Giacchi** (Giuseppe). - Il giornalismo in Italia. Storia, legislazione e critica. Studi di Giuseppe Giacchi. - *Roma, Libreria Alessandro Manzoni, (tip. fratelli Pallotta)*, 1883. - In-8, pag. 118.

Precede una magra nota di « Libri consultati e citati dall'autore ».

Il libro è diviso in tre parti: Storia del giornalismo (assai breve). Legislazione del giornalismo. Esame critico del giornalismo.

79. **Gianandrea** (Antonio). - Antiche Gazzette Marchigiane. - (Nuova Rivista Misena. Anno I. - *Arcevia*, 1888-89, pag. 19, 51, 85, 168, 201).

Sono notizie e spogli curiosissimi di una miscellanea di gazzette anconitane, maceratesi e di Senigallia, senza titolo, degli anni 1668 e seguenti, che fa parte di una preziosa raccolta di fogli d'avvisi a stampa e manoscritti, in 34 buste, dal 1655 al 1723, posseduta dalla Biblioteca Planettiana di Jesi.

80. **Giarelli** (F.). - La stampa a Napoli. - (L'Arte della Stampa, anno XXI, pag. 235-236, 243-244. - *Firenze*, 1891).

81. **Giarelli** (F.). - La stampa a Milano. - (L'Arte della Stampa, anno XXI, pag. 277-278, 284-286; anno XXII, pag. 293-295, 308-310. - *Firenze*, 1891-1892).

82. **Giarelli** (F.). - Vecchia stampa Toscana. - (L'Arte della Stampa, anno XXII, pagg. 314-315, 322-323. - *Firenze* 1892).

83. **Giarelli** (F.). - La stampa, il Terrore, l'Impero e il resto. - (L'Arte della Stampa, Anno XXIII. Serie IV. N. 51. *Firenze*, 1893).

84. **Giarelli** (F.). - Il « Gaetanino » del Gazzettino rosa. - (L'Arte della Stampa. Anno XXIII. Serie IV. N. 53. *Firenze*, 1893).

85. **Gioberti** (Vincenzo). - Pensieri e giudizi di Vincenzo Gioberti sulla letteratura italiana e straniera, raccolti da tutte le sue opere ed ordinati da Filippo Ugolini. - *Firenze, Barbèra, Bianchi e Comp.*, 1856. - In-16.

Questa è la prima edizione, ma se ne hanno molte altre posteriori della medesima casa editrice.

A pag. 58-84 si leggono alcuni pensieri del Gioberti sul giornalismo e specialmente su quello italiano, tratti dalla « Introduzione allo Studio della Filosofia », dal « Gesuita moderno » e dal « Rinnovamento civile d'Italia ». Parla dell'ufficio educatore dei giornali, della loro influenza nelle questioni religiose, del carattere dei giornali moderni, della libertà di stampa ecc.

86. **Giornale** dei giornali. - Dono del *Corriere della Sera* ai suoi abbonati offerto per indennizzarli degli inconvenienti prodotti dallo sciopero degli operai tipografi milanesi. - *Milano, tip. A. Gattinoni*, marzo 1880. - In-fol. pag. 20.

È un *numero unico* che contiene molti articoli sulla storia del giornalismo (specialmente) politico in Milano (di *E. Torelli Vollier*), Roma, Torino, Palermo, Genova, Brescia, Firenze, Bologna, Livorno, Mantova, Napoli, Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Piacenza; biografie ed anche autobiografie, talune con ritratti e autografi, di Pacifico Valussi, Carlo Pisani, Paride Zajotti, Roberto Galli, Parmenio Bettòli, oltre a diversi articoli di varietà, dei quali noto

soltanto i seguenti: L'ufficio d'un giornale (di *dp.* cioè *Dario Papa*); La quarta pagina (pure del *Papa*).

87. **Giornale** (Il) dei giornalisti, numero unico auto-réclame dei giornali e giornalisti milanesi in occasione della festa notturna a beneficio dell' Associazione Lombarda dei giornalisti. - *Milano*, 25 giugno 1891. *Tip. degli Operai.* - In-fol., pag. 4.

Contiene notizie sui giornali milanesi che si pubblicavano nel 1891, con 15 ritratti di direttori, e le riproduzioni fototipiche dei primi numeri di 15 dei più importanti giornali.

88. **Giornali** (I). – Dissertazione accademica. - *Senza note tip.* - In-8, pag. 32.

89. **Giornali** (I) di Milano nel 1845. (Ausonio, Vol. I. - *Parigi*, 1846).

90. **Giornali** enigmatici. - (Giornale degli Eruditi e dei Curiosi, anno II-III, vol IV-V. - *Padova,* 1883-84).

A pag. 254 del vol. IV una *Curiosa Enigmofila* chiese che si formasse un elenco dei giornali italiani che si occupavano esclusivamente di enigmi: le risposero a pag. 67 del vol. V, B. M. (cioè *Bernardo Morsolin*), *G. C. Cattaneo*, e più diffusamente *Fortunio* (pseud. di *Italo Mazzon*).

91. **Giornali** francesi in Italia nel periodo rivoluzionario. – (Giornale degli Eruditi e dei Curiosi, vol. III, anno II. - *Padova*, 1883-84).

Domanda di *Gustave Bord* (Parigi) alla p. 69 del vol. 3°, Anno II (1883-84); risposte di *V. A.* alla pag. 148; di *C. P.* alla pag. 185; di *G. R.* alla pag. 248; ancora di *C. P.* alla pag. 277.

92. **Grabinski** (Giuseppe). - Storia documentata del giornale *L' Osservatore Cattolico* di Milano, pel Conte Giuseppe Grabinski. – *Milano, tip. A. Lombardi,* 1887. - In-16, pag. 359.

È una storia polemica del giornale di Don Davide Albertario, della sua guerra ai Rosminiani, e all' episcopato lombardo, e degli scandali e dei processi civili ed ecclesiastici che ne originarono. Non occorre dire che questa storia è scritta in senso ostile al giornale.

93. **Gramola** (Antonio). – Il Reporter. - *Milano, tip. del Corriere della Sera,* [1890]. - In-16, pag. 16 nn.

È un bozzetto pubblicato per « Nozze Bignami-Angiolini » (31 maggio 1890).

94. **Guerzoni** (G). - La stampa odierna e la sua legislazione in Italia. - (Nuova Antologia di scienze, lettere ed arti, vol. XII. - *Firenze*, 1869, pag. 38-77).

95. **Guida** pratica del Giornalista, con l'aggiunta del catalogo dei giornali ufficiali per le inserzioni amministrative e giudiziarie. - *Firenze, tip. Botta,* 1870. - In-16, pag. 38.

96. **Hatin** (Eugène). - Bibliographie historique et critique de la presse périodique française... Précédé d'un essai historique et statistique sur la naissance et les progrès de la presse périodique dans les Deux Mondes, par Eugène Hatin. - *Paris*, *Firmin Didot Frères*, *Fils et Cie*, 1866. - In-8.

Vedasi nella *Introduction historique* a pag. XLV, XLVII e segg. qualche cenno sui giornali degli antichi Romani, sulle gazzette venete [con una notizia comunicata all'autore dall'ab. *Giuseppe Valentinelli*, prefetto della Marciana], e a pag. CV-CVI poche notizie sul giornalismo italiano.

97. **Hatin** (Eugène). - La Presse périodique dans les Deux Mondes. Essai historique et statistique sur les origines du journal et sur la naissance et les développements de la presse périodique dans chaque État. – *Paris, Didot Frères,* 1866. - In-8.

È un estratto dell' opera precedente.

98. **Heinze** (Herm.). - De spuriis diurnorum actorum fragmentis undecim, commentatio critica. Fasc. I. - *Greifswald, Akad. Buchhandlung*, 1860. - In-8, pag. 32.

99. **Hübner** (Aemil). - De Senatus populique Romani actis. Commentatio ex Annalium philolog. supplem. III edita. - *Leipzig, Teubner*, 1879. - In-8, pag. 76.

100. **Hullemann** (J. G.). - Disputatio critica de Annalibus maximis. - *Amsterdam*, *Seijffardt*, 1855. - In-8, pag. III, 86.

101. **Illustrazione** (L') italiana, anno XVII, n. 36. - *Milano*, 7 settembre 1890.

A pagg. 146-147 il « Corriere » firmato *Cola e Gigi* ma compilato pressochè tutto da *Emilio Treves*, è destinato quasi completamente alla storia del giornale *Il Pungolo*, fondato a Milano da Leone Fortis nel 1857, morto nel 1890.

102. **Indice** dei giornali politici e d'altri che trattano di cose locali ricevuti dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. 1° luglio 1885, 30 giugno 1886.

- *Roma, presso i principali librai, (Firenze-Roma, tip. dei Fratelli Bencini)*, 1886. - In-8, pag. VIII, 83.

(Ministero della Pubblica Istruzione. Indici e cataloghi. VI).

La biblioteca Nazionale Centrale di Firenze riceve per legge una copia di ogni opera, periodica o no, che si stampi nel Regno. Questo Indice, redatto con grande minutezza, fino a riportare le epigrafi adottate da ogni giornale, registra 725 giornali, più 11 pubblicati in lingua italiana fuori del Regno.

103. **Indice** dei periodici scientifici posseduti dalla Biblioteca Nazionale di Brera (Braidense) in Milano. - *Milano, tip. Bortolotti di Giuseppe Prato,* 1890. - In-8, pag. 18.

104. **Leclerc** (Victor). - Des journaux chez les Romains. Recherches précédées d'une Memoire sur les Annales des Pontifes et suivies des fragments des journaux de l'ancienne Rome. - *Paris, Firmin-Didot*, 1838. - In-8, pag. 440.

Vedasi una recensione di *Naudet* nel « Journal des Savants » oct.-nov. 1835.

105. **Leopardi** (Monaldo). - Memorie della *Voce della Ragione. - Roma, tip. Fratelli Pallotta,* 27 giugno 1886. - In-8, pag. 66.

Pubblicate dal nipote *Giacomo*, con una introduzione di *Camillo Antona-Traversi* intitolata « Monaldo giornalista », e dedicate a Gaetano Ferraioli per nozze Ferraioli-De Rossi.

106. **Lichtenthal** (Pietro). - Manuale bibliografico del viaggiatore in Italia concernente località, storia, arti, scienze, antiquaria e commercio, preceduto da un elenco delle opere periodiche letterarie che attualmente si pubblicano in Italia e susseguito da un'appendice e da tre indici di viaggi, di località e di autori. - *Milano, Antonio Fontana*, 1830. - In-12.

Ristampato a *Milano* nel 1834, 1844 e 1850. Ogni edizione contiene, come è detto nel titolo, un « Elenco delle opere periodiche di scienze, lettere, arti, antiquaria e commercio che attualmente si pubblicano in Italia ».

107. **Lieberkühn** (W. E. F.). - Diem solemnem XXX mensis Octobris, qua Guilielmi Ernesti Vimariensium Ducis pie recolet Gymnasium Guilielmo-Ernesto indicit Collegium praeceptorum, interprete Guil. Ern. Ferdinando Lieberkuehnio. Inest Commentatio de diurnis Romanorum actis. - *Vimariae*, 1840. - In-4.

108. **Lieberkühn** (W. E. F.). - Vindiciae librorum iniuria suspectorum. Insunt. I. Epistola critica de vetere diurnorum actorum fragmento Dodwelliano data ad virum amplissimum Victorem Le Clercium, Parisiensem; II. Defensio Cornelii Nepotis contra Aemilium Probum, librarium, Scripsit G. E. F. Lieberkuehnius. - *Lipsiae, prodiit in Libraria F. C. W. Vogelii*, MDCCCXLIV. - In-4.

109. **Lo Re** (Tonio). - La stampa Napoletana contemporanea. Conferenza del signor Tonio Lo Re nella Sala della Filarmonica Bellini. - *Napoli, tipografia fratelli Carluccio*, 1879. - In-8.

110. **Lozzi** (Carlo). - Giampietro Viesseux (*sic*) alla direzione dell'*Antologia* e dell'*Archivio storico.* — (Il Bibliofilo, Anno IX, num. 6-7. - *Bologna*, Giugno-Luglio 1888, pag. 81-83).

111. **Luciani** (Vito). - Le pubblicazioni periodiche nel diritto privato. - *Roma, tip. casa edit. Italiana*, 1891. - In-8, pag. 166.

112. **Mandalari** (Mario). - Giornalisti e scrittori napoletani. I. La scuola. - (La Domenica Letteraria. Anno II, n. 41. - *Roma*, 14 ottobre 1883).

Parla specialmente delle sue prime armi nel *Piccolo.*

113. **Mandelli** (Giulio). - Note storiche sopra l'arte della stampa in Cremona. Cronaca giornalistica, per Giulio Mandelli... - *Cremona, (tip. della Provincia)*, settembre 1892. - In-4, pag. XVIII.

Dopo brevissimi cenni sulla storia della tipografia cremonese, l'autore si diffonde a narrare la storia del giornalismo in Cremona.

114. **Manno** (Antonio), **Promis** (Vincenzo). - Bibliografia storica degli Stati della Monarchia di Savoia, compilata da Antonio Manno e Vincenzo Promis. Volume primo. - *Torino, Fratelli Bocca, (Stamperia Reale)*, MDCCCLXXXIV. - In-8.

A pag. 233-268 e 440-446 gli elenchi annotati dei giornali che si sono pubblicati in Torino. Precedono alcune indicazioni bibliografiche sul giornalismo. I volumi seguenti (ne sono fino-

ra usciti 5), che contengono le Bibliografie dei singoli paesi delle provincie del Piemonte, dànno pure l'elenco, sotto ogni paese, dei periodici che vi hanno veduto la luce. Di molti di questi giornali è data la storia particolareggiata.

115. **Manno** (Antonio). - Elenco provvisorio cronologico dei giornali di Torino (1645-1883). - *Torino*, *Stamperia Reale di G. B. Paravia e C.*, (1884). - In-4, pag. 78.

Edizione di 100 esemplari estratta dalla « Bibliografia storica degli Stati della Monarchia di Savoia ». Vol. I.

116. **Mario** (pseud. di *Martin Cafiero*). - Giornali e giornalisti. - (Capitan Fracassa. Anno V. - *Roma*, 1884).

N.° 60, 1° marzo 1884 — Il « Piccolo ».

N.° 80, marzo 1884 — Gli umoristi [cioè i redattori napoletani di giornali umoristici].

117. **Martinetti** (Avv. Giuseppe Gaetano). - Lettera polemica sull' origine dei fogli pubblici. - *Roma, tip. di Gius. Salviucci*, 1822. - In-8, pag. 16.

118. **Martorana** (Pietro). - Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori del dialetto napolitano, compilate da Pietro Martorana. - *Napoli*, *presso Chiurazzi editore*, 1874. - In-8.

A pagg. 247-252 sono contenuti alcuni appunti storici del giornalismo in Napoli, e l'elenco cronologico dei giornali dialettali napoletani. Qualche aggiunta a questo elenco è a pag. 437.

119. **Massarani** (Tullo). - Carlo Tenca e il pensiero civile del suo tempo. Con una scelta di poesie postume inedite, e ritratto. - *Milano*, *Ulr. Hoepli*, 1886. - In-8, pag. VIII, 516.

Fa con ampiezza la storia della vita del Tenca come pubblicista, e specialmente del *Crepuscolo*, che fondato da lui a Milano nel 1850 visse combattendo per la causa d'Italia sino al 1859.

120. **Massarani** (Tullo). - Carlo Tenca e il pensiero civile del suo tempo. Seconda edizione. - *Milano*, *Ulrico Hoepli*, (*Firenze, tip. dell'Arte della Stampa*), 1887. - In-8.

121. **Massarani** (Tullo). - Cesare Correnti nella vita e nelle opere. Introduzione a una edizione postuma degli Scritti scelti di lui in parte inediti o rari. Con ritratto, lettere e documenti. - *Roma*, *Forzani e C.*, MDCCCXC. - In-8.

Vi è ampiamente narrata la parte presa dal Correnti al giornalismo unitario nazionale fino al 1860.

122. **Mazzini** (Giuseppe). - Scritti editi ed inediti. - *Milano*, poi *Roma*, 1861-91. - Voll. 17, in-16.

Questa edizione definitiva delle opere del grande agitatore genovese contiene nei diversi scritti in essa raccolti, nelle note autobiografiche, e nei proemii premessi da Aur. Saffi ad ogni volume dopo la morte dell'autore, i documenti per la storia dei giornali del partito mazziniano, pubblicati in Italia e all'estero dal 1832 in avanti, cioè la *Giovine Italia*, l'*Italia del Popolo* di Milano e di Losanna, il *Pensiero e Azione*, il *Dovere*, la *Roma del Popolo* ecc. Inoltre nel vol. XII (Politica, vol. X. *Roma* 1883) è ripubblicato a pag. 238-252 uno scritto « Sulla missione della stampa periodica » (30 gennaio 1836). Questo scritto era già comparso anche nell' « Italia del Popolo » di Milano, n. 2, del 21 maggio 1848.

123. **Mezzabotta** (Ernesto). - Memorie di un giornalista. Quindici anni al fuoco. Volume I. - *Roma*, *tip. Editrice Industriale*, 1887. - In-16, pag. 147.

Non fu pubblicato altro.

124. **Minerva** (La), o sia Nuovo Giornale de' Letterati d'Italia. Num. I. Marzo MDCCLXII. - *In Venezia*, *presso Domenico Deregni*. - In-12.

La Prefazione (pag. 3-32) contiene una interessantissima « cronologica e critica relazione » di tutti i giornali letterari che avevano visto la luce in Italia fino a quell'anno, a cominciare dal *Giornale de' Letterati* che per cura dell'abate Francesco Nazari si pubblicò in Roma dal 1668 in avanti.

125. **Ministero** degli Affari Esteri. Biblioteca. Giornali e riviste. 1889. - *Roma*, *tip. delle Mantellate*, 1889. - In-8, pag. 20.

126. **Ministero** di Agricoltura, Industria e Commercio. Direzione della Statistica Generale (*sic*). Annuario statistico italiano. Anno 1881. - *Roma*, *tip. Eredi Botta*, 1881. - In-8.

A pag. 149-150 dell'Introduzione, e a pag. 323-329 la Statistica della stampa periodica, semplice quadro numerico dei periodici esistenti alla fine del 1880 nelle singole provincie, distinti per materia e secondo l'anno della loro fondazione.

127. **Ministero** di Agricoltura, Industria e Commercio. Direzione Generale della Statistica. Annali di statistica. Serie 3ª, vol. 8°. - *Roma*, *tip. Fratelli Bencini*, 1883. - In-8.

Contiene la Statistica della stampa periodica al 1 gennaio 1883 (Pagg. 50-99). Ne furono fatti degli estratti.

128. **Ministero** di Agricoltura, Industria e Commercio. Direzione Generale della Statistica. Annali di Statistica. Serie 3ª, vol. 12. - *Roma, Fratelli Bencini,* 1884. - In-8.

Pag. 93-213. Statistica della stampa periodica nel 1884 (cioè elenco nominativo distribuito per provincie e per comuni dei periodici esistenti in Italia al 1° gennaio 1884, con quadri statistici, raffronti internazionali ecc.). Ne furono fatti degli estratti di pag. 60.

129. **Ministero** di Agricoltura, Industria e Commercio. Direzione Generale della Statistica. Statistica della stampa periodica al 31 dicembre 1885 e movimento dei periodici durante gli anni 1884 e 1885. - *Roma, Fratelli Bencini,* 1886. - In-8, pag. XXVII, 81.

130. **Ministero** di Agricoltura, Industria e Commercio. Direzione Generale della Statistica. Statistica della stampa periodica nell'anno 1887. - *Roma, stab. tip. dell'Opinione*, 1888. - In-4, pag. XVI, 100.

131. **Ministero** di Agricoltura, Industria e Commercio. Direzione Generale della Statistica. Statistica della stampa periodica nell'anno 1889. - *Roma, stab. tipografico dell'Opinione*, 1890. - In-8, pag. XVI, 102.

Anche questo volume, come i due precedenti, contiene gli elenchi per provincie e alfabetici dei giornali che si stampano in Italia al 31 dicembre dell'anno.

132. **Minolfi** (Fel.). - Intorno ai giornali ed alla odierna cultura siciliana: cenno. - *Palermo,* 1837. - In-8, p. 96.

133. **Montalembert.** - La presse catholique en Italie. « Il Conservatore » de Bologne. - (Le Correspondant, juin, 1863).

134. **Montazio** (Enrico). - Aurelio Bianchi-Giovini, per Enrico Montazio. - *Torino*, *Unione tipografica editrice*, 1872. - In-32, pag. 79, con ritr.

(I Contemporanei Italiani. Galleria Nazionale del secolo XIX. Num. 71).

Il cap. I (pag. 3-33) intitolato « I Giornali e i Giornalisti in Italia » contiene lo schema o sommario di quella storia del giornalismo italiano nel presente secolo che il Montazio intendeva di scrivere; gli altri capitoli racchiudono la biografia del Bianchi-Giovini, animoso pubblicista, prima direttore dell'*Ancora* di Capolago, del *Repubblicano* di Lugano, dell'*Amnistia* di Grono, poi fondatore dell'*Opinione* e dell'*Unione*, entrambi di Torino.

135. **Moroni** (Gaetano). - Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da San Pietro sino ai nostri giorni. Compilazione del cavaliere Gaetano Moroni, romano. Vol. XX. - *In Venezia, dalla tip. Emiliana,* MDCCCXLIII. - In-8.

A pag. 6-31 sotto la voce *Diario di Roma* si dànno molte curiose e minute notizie sulla storia di questo giornale romano, detto comunemente *Cracas*, perchè fondato nel 1716 da Luc'Antonio Cracas col titolo di *Diario ordinario d'Ungheria*, e continuato con titoli e forme diverse sino ai giorni nostri; e delle *Notizie del giorno* che dal 1815 in avanti si pubblicavano pure nella stamperia Cracas. Precedono alcune notizie sull'origine delle gazzette, e sugli altri periodici di ogni genere che ai tempi dell'autore si pubblicavano in Roma, nonchè la storia del *Monitore di Roma*, della *Gazzetta* o *giornale del Campidoglio*, e del *Giornale politico del dipartimento di Roma*, che videro la luce fra il 1798 e il 1814.

Altre notizie si leggono nel vol. XLVIII del medesimo Dizionario, alle pag. 126-129, sotto la voce *Notizie del giorno.*

136. **Motta** (Emilio). - Il giornalismo del Cantone Ticino dal 1746 al 1883. - *Locarno, tip. Mariotti*, 1884. - In-8, pag. 62 con una tabella.

Estratto dal *Dovere.*

137. **Motta** (Emilio). - Briciole bibliografiche. - *Como, tip. C. Franchi di A. Vismara,* 1893. - In-8.

(Collezione storico-bibliografica - 3).

Il n. 5 di queste Briciole è intitolato « Giornali milanesi nel 1811 »; il n. 17, « Giornali proibiti nel 1778 ».

Furono tutte stampate nel « Corriere della Libreria », bollettino mensile della libreria Vismara.

138. **Neri** (Achille). - Curiose avventure di Luca Assarino genovese, storico romanziere e giornalista del secolo XVII. — (Giornale ligustico di archeologia, storia e belle arti. Anno I-II. — *Genova*, 1874-75).

139. **Neri** (Achille). - Un giornalista del secolo XVII. — (La Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti. Vol. IX. N. 211. *Roma*, 15 Gennaio 1882, pag. 43-45).

È *Pietro Antonio Socini* cui Madama Reale dette nel 1625 privilegio di poter far pubblicare ogni settimana una gazzetta, che fu la prima gazzetta stampata in Torino.

140. **Neri** (Achille). - Passatempi letterarii. - *Genova, tip. de' Sordomuti*, 1882. - In-12.

Pag. 49-61. Un giornalista del secolo XVII.

141. **Neri** (Achille). - Un giornalista della rivoluzione genovese (1797). — (Illustrazione Italiana. Anno XIV. Vol. I. - *Milano*, 1887, pag. 153-156, 173-176).

Di *Gaspare Sauli* fondatore e direttore con Gaetano Marrè del *Difensore della libertà*.

142. **Numeri** unici. — (Giornale di erudizione, corrispondenza letteraria, artistica e scientifica. Vol. II-IV. *Firenze*, 1889-92).

Appunti per una bibliografia dei numeri unici italiani, richiesti a pag. 37 del vol. II da E. W. F.(oulques), dati a pag. 114 da *A. Tessier*, a pag. 152 dallo stesso *Foulques*, *Bizze*, *Emilio Motta* e *G. Fumagalli*; a pag. 188 da *Foulques*, *Gavroche*, *Levino Robecchi*, *Esse*, *B. M.* (*orsolin*); a pag. 252 da *Falco della Rupe*, *Cosette*, *Foulques*, *V.*; a pag. 986 da *E. Motta*; a pag. 312 da *S. S. M.* (*Salomone Marino*), e *B. Morsolin*; a pag. 344 da *Foulques*; a pag. 378 da *G. B. C.* (Siena), e da *G. S.*(*forza*); nel vol. III a pag. 58 da *Emilio Motta* e *Mini*; a pag. 95 da *Cosette*; a pag. 188 da *E. W. F.*(*oulques*); a pag. 248 da *B. Morsolin*; a pag. 308 da *Bizze*; nel vol. IV a pag. 40 da *B. Morsolin*.

143. **Osservazioni** (Alcune) di un militare sul giornalismo. - *Alessandria, ved. Gabetti e Ottolini* (*tip. Guidetti*), 183... - In-8, pag. 13.

144. **Ottino** (Giuseppe). - La stampa periodica, il commercio dei libri e la tipografia in Italia. XV febbraio MDCCCLXXIII. - *Milano*, *Libreria Editr. G. Brigola*, *tip. Bernardoni*, 1875. - In-4, pag. 78.

Contiene: Pag. 7-11. La stampa periodica in Italia. — Pag. 21-61. Elenco alfabetico dei Periodici italiani — Elenco dei Periodici italiani per ordine di provincie — Elenco dei Periodici italiani per ordine di materia — Prospetto statistico della stampa periodica, della tipografia e della libreria in Italia. — Pag. 65-66. Bibliografia dei periodici.

Fu pubblicato per la Esposizione Internazionale di Vienna.

145. **Ottino** (Giuseppe), **Fumagalli** (Giuseppe). - Bibliotheca bibliographica italica. Catalogo degli scritti di bibliologia, bibliografia e biblioteconomia, pubblicati in Italia e di quelli riguardanti l'Italia pubblicati all'estero. Compilato da G. Ottino e G. Fumagalli. Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione nel I Concorso bibliografico. [Volume primo]. - *Roma*, *Loreto Pasqualucci*, MDCCCLXXXIX - In-8.

È d'imminente pubblicazione il volume II (Torino, Carlo Clausen, 1894) che contiene un ampio supplemento al I e la continuazione di esso fino al 1894. Si consulteranno i due volumi per trovarvi gli elenchi illustrati di tutti i periodici italiani di bibliografia e biblioteconomia, di tecnologia tipografica, litografica ecc., e di filatelia, e per la bibliografia del giornalismo (vedi i cap. IV, IV*, IV**, XXV.*v*, XXVIII).

146. **Papa** (Dario). - Il Giornalismo: rivista estera ed italiana. - *Verona, G. Franchini*, MDCCCLXXX. - In-16, pag. VIII, 411.

È diviso in due parti: *Rivista estera*, e *Rivista italiana*. Questa contiene i seguenti capitoli: Italia! Italia! — Gli antichi giornali italiani. — Giornali e giornalisti al tempo della repubblica e dell'impero francese. — I giornali italiani al ritorno dell'Austria. — Il *Conciliatore*. — I nostri giornali dal 1815 al 1848 — Dal 1848 al 1860. — Litania di giornali dell'Italia risorta. — Il giornale grande e il piccolo. — La libertà della stampa. — La democrazia e i giornali. — L'ufficio d'un giornale. — I duelli. — L'associazione della stampa. — I giornali e il pubblico. — I giornali teatrali. — La corruzione. — I giornalisti sulle scene. — I giornali che non esistono. — Lo stile del giornale. — Conclusione.

147. **Papa** (Ulisse). - Vittorio Barzoni e i tempi napoleonici in Italia. - (Nuova Antologia di scienze lettere ed arti. Seconda serie. Vol. XV. - *Roma*, 1879, pag. 591-623).

Il bresciano Barzoni lottò per la causa della indipendenza italiana fondando diversi giornali, l'*Equatore* a Venezia nel 1797, l'*Argo*, il *Cartaginese*, il *Giornale politico* e il *Giornale di Malta* a Malta dal 1804 al 1812.

148. **Parigi-Rocchi** (D.). - Digestione dei giornali fiorentini, scherzo. - *Firenze, senza tip.*, 1847. - In-8.

149. **Pélissier** (Léon-G.). - Nouvellistes italiens à Paris en 1498. - *Paris* (*Nogent-le-Rotrou*, *impr. Daupeley-Gouverneur*), 1892. - In-8, pag. 15.

Extr. du « Bulletin de la Société de l'Histoire de Paris et de l'Ile-de-France », septembre-octobre 1892.

150. **Périer** - Dissertation sur les journaux des anciens appelés *Acta Diurna*. - *Paris*, 1840. - In-8.

151. **Piccardi** (G. L.). - Saggio di una storia sommaria della stampa periodica. - *Roma, Fratelli Bencini*, 1886. - In-8, pag. XIII, 236.

(Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Direzione Generale della Statistica. Annali di Statistica. Serie IV, n. 8).

Il Piccardi era impiegato alla statistica, e poi fu redattore capo del *Fanfulla* con lo pseudonimo di Lelio. Il lavoro, secondo le parole stesse dell'autore, « non ha in sè stesso alcuna pretesa, esso non è che una specie di prefazione alla statistica della stampa periodica italiana che da quattro anni viene compilandosi dalla Direzione Generale di statistica ». Ed invero non è lavoro che di compilazione; ma anche come tale, potrebbe essere redatto su fonti migliori e più numerose. Una Introduzione contiene degli accenni storici alle origini del giornalismo, e ai progressi materiali introdotti nella stampa dei giornali: quindi in separati capitoli si ha la storia della stampa periodica nei diversi paesi d'Europa e delle altre parti del mondo, e per ultima dell'Italia (pag. 184-236) dove il solo contributo originale è nella storia del giornalismo italiano dal 1870 al 1886.

152. **Piergili** (Giuseppe). - Il « Foglio azzurro » ed i primi romantici. - (Nuova Antologia di scienze, lettere ed arti. Terza Serie. Volume Quarto, pag. 625-640. Volume Quinto, pag. 8-33. - *Roma*, 1886).

Il *Foglio Azzurro* era il soprannome che si dava al *Conciliatore* per il colore della carta sulla quale era stampato.

153. **Piergili** (Giuseppe). - Letteratura rivoluzionaria. *L'Indicatore* a Genova e a Livorno. - (Nuova Antologia di scienze, lettere ed arti. Terza serie. Vol. XXIX. - *Roma*, 1890, pag. 1-24).

L'*Indicatore Genovese* del 1828 e l'*Indicatore Livornese* del 1829 e '30 sono i giornali dove il Mazzini fece le sue prime armi.

154. **Porlezza** (Luigi). - Storia del giornalismo in Como. - *Como, G. B. Comagni*, 1894. - In-8, pag. 114.

Ci dà la storia dei diversi giornali che videro la luce in Como, a cominciare dal *Giornale degli uomini liberi*, che si stampava nel 1796, e venendo sino a quelli che si pubblicano ai nostri giorni, dei quali però dà appena i nomi. Ai cenni storici sui periodici sono intrecciati i profili dei principali giornalisti comaschi.

155. **Press** (The daily) in Italy. - (The Nation. Vol. VI, n. 137. - *New York*, February 13, 1868, pag. 129).

156. **Quadro** dei giornali politici e letterari nel Gabinetto di lettura in Padova pel nuovo anno 1837, unitovi l'Elenco dei Soci attuali ordinari e forestieri. - *Padova*, *tip. della Minerva*, 1836. - In-16, pag. 16.

157. **Quadro** dei giornali politici scientifici e letterari nel gabinetto di lettura in Padova pel nuovo anno 1838. - *Padova, tip. della Minerva*, 1837. - In-16, pag. 16.

158. **Quadro** dei giornali politici scientifici e letterari nel gabinetto di lettura in Padova per l'anno 1842. - *Padova*, 1843. - In-12, pag. 24.

159. **Regli** (Francesco). - Dizionario biografico dei più celebri poeti ed artisti melodrammatici, tragici e comici, maestri, concertisti, coreografi, mimi, ballerini, scenografi, *giornalisti*, impresari, ecc. ecc. che fiorirono in Italia dal 1800 al 1860 compilato dal cav. dott. Francesco Regli socio di varie accademie. - *Torino, coi tipi di Enrico Dalmazzo*, 1860. - In-8, pag. XV, 592.

160. **Renssen** (J. W.). - Disputatio de diurnis aliisque Romanorum actis. - *Groningae, apud R. J. Schierbeck*, 1857. - In-8, pag. 77.

161. **Revel** (Cesare). - Della stampa periodica e proposta di emendamento. - *Empoli*, 1873. - In-16.

162. **Ricordi** storici intorno Giampietro Vieusseux e il tempo nostro riuniti in questa da altre edizioni e giornali. - *Firenze*, *alla Galileiana*, 1869. - In-4.

Edizione suntuosa in cento copie, 20 speciali. Oltre la ristampa del libro del Tommaseo, contiene molti altri articoli e discorsi sul Vieusseux di *R. Lambruschini*, *C. Ridolfi*, *M. Tabarrini* ecc.

163. **Rizzuti** (Antonio). - Il Giornalismo ed il pubblicista. Lettera aperta ai componenti l'Associazione della stampa. - *Napoli*, *Morano*, 1882.

164. **Ruggiero** (Ettore De). - Dizionario epigrafico di antichità romane. Vol. I. Fasc. 2. - *Roma, Loreto Pasqualucci*, *tip. della R. Accademia dei Lincei*, 1886. - In-8.

A pag. 48-52 sono raccolte in forma compendiosa le notizie che ci restano, specialmente

sulla scorta delle antiche iscrizioni, degli *Acta urbis*, o *Rerum urbanarum acta*, o *Diurna populi Romani.*

165. **Sacchi** (Giuseppe). - Uno sguardo alla stampa periodica italiana. Estratto di una Nota di Giuseppe Sacchi. - (Annali universali di Statistica compilati da Giuseppe Sacchi e da varii dotti italiani. Vol. XXXVII, Serie 5ª, gennaio 1869).

165.bis **Salveraglio** (Filippo). - Leggende Pariniane. Il Parini giornalista. - (Fanfulla della Domenica, Anno II. N. 24, *Roma*, 13 giugno 1880).

Il Parini fu per qualche tempo estensore della *Gazzetta di Milano.*

166. **Scapinelli** (Enrico). - La stampa e il gerente responsabile. - *Bologna*, 1889. - In-8, pag. 80.

167. **Scarfoglio** (Edoardo). - Cronaca bizantina. II. Giornalismo. - (La Domenica letteraria. Anno II, n. 33. - *Roma,* 19 agosto 1883).

Narra succintamente, ma con particolari interessanti, la storia del giornalismo letterario in Roma dopo il '70.

168. **Schlosser** (Fr. Christoph). - Uber die Quellen der spätern lateinischen Geschichtschreiber, besonders über Zeitungen, öffentliche Bekanntmachungen, Archive und deren Benutzung unter der Kaisern. - (Schlosser und Bercht's Archiv für Geschichte und Literatur, I, Bd. *Frankfurt,* 1830, pag. 80 e segg.).

169. **Schmidt** (Adolph). - Das Staatszeitungswesen der Römer. - (Zeitschrift für Geschichtswissenschaft, I. Bd. - *Berlin*, 1844, pag. 303-355).

170. **Scudder** (Samuel H.). - Catalogue of scientific serials of all countries, including the transactions of learned societies in the natural physical and mathematical sciences, 1633-1876. By Samuel H. Scudder. - *Cambridge*, 1879. - In-8, pag. XII, 358.

(Library of Harvard University. Special publication. I).

[Pag. 121-140. Italy. [Indice di 333 riviste accademiche].

171. **Sforza** (Giovanni). - Il Manzoni giornalista. - (La Domenica letteraria, anno I, n. 44. - *Roma*, 3 dicembre 1882).

Con una lettera del Manzoni a Gabrio Casati, del 13 novembre 1848. Il Manzoni pubblicò una volta un suo articolo nella *Concordia* di Torino.

172. **Signorini** (Giuseppe). - Bibliografia dei periodici « Il Mentore dei Ciechi » e « L'Amico dei Ciechi ». Anno I-IX (1877-1887). - *Firenze, a cura della Società Tommasèo per l'istruzione dei ciechi,* 1888. - In-4, pag. 13.

173. **Silex** (pseud. di *Giustino Ferri*). - Ricordi di un giornalista. - (Fanfulla della Domenica. Anno XII, n. 5. - *Roma* 2 febbraio, 1890).

173bis. **Società** e stampa italiana in America. - (L'Illustrazione Italiana. - Anno XIV. N. 50. - *Milano*, 27 novembre 1887, pag. 392).

174. **Solitro** (Giulio). - Della educazione pubblica per via dei giornali. - *Trieste*, 1848. - In-8.

175. **Soranzo** (Girolamo). - Bibliografia Veneziana, compilata da Girolamo Soranzo, in aggiunta e continuazione del « Saggio » di Emanuele Antonio Cicogna. - *Venezia, Stab. tip. di P. Naratovich,* 1885. - In-4.

Contiene molti dati sul giornalismo veneziano. Vedasi nell'Indice sotto le voce *Gazzette* e *Giornali*, e in special modo a pag. 59 e segg. l'elenco dei giornali usciti a Venezia nel 1848 e '49, a pag. 253 quello dei giornali usciti nel 1866 e subito dopo.

176. **Sordini** (Giuseppe). - Breve notizia di un antico periodico spoletino. - (Il Bibliofilo, Anno IV, Num. 11. - *Bologna*, Novembre 1883, pag. 167).

È una rara gazzetta senza titolo stampata a Spoleto fra il 1720 e il 1728.

177. **Spada** (Giuseppe). - Storia della rivoluzione di Roma e della restaurazione del governo pontificio dal 1 Giugno 1846 al 15 luglio 1849, del Commendatore Giuseppe Spada. - *Firenze, stab. G. Pellas,* 1868-69. - Vol. 3, in-8.

Il cap. XVII del vol. I (pag. 321-342) è intitolato: « Notizie storiche sul giornalismo in Roma. Nomi di tutti i giornali che vi ebbero vita dal 1846 al 1849, dei loro scrittori, e del paese cui appartenevano. - Indicazione degli altri giornali nello stato pontificio e di quelli più famigerati in tutto il resto d'Italia durante la rivoluzione romana ».

178. **Stampa** (La) periodica del secolo XVI rivendicata all'Italia. - (Rivista di Firenze e Bullettino delle arti del

disegno. Anno III. Vol. V. - *Firenze*, 1859, pag. 446-455).

Riporta la bolla di Gregorio XIII del 1° settembre 1572 contro ai giornalisti, e descrive, riportandone degli estratti, il cod. Magliab. XII della cl. XXIV contenente fogli mss. di avvisi di Venezia e di Roma dal 1584 in avanti.

179. **Statistica** dei giornali. - (Archivio di statistica. Vol. I. - *Roma*, 1876-77).

180. **Stivanello** (Avv. Luigi Carlo). - Il Quarto Potere. Saggio sulla legislazione della stampa. Opera premiata colla grande medaglia d'oro al Concorso Ravizza. - *Milano*, *Fratelli Dumolard*, 1885. - In-16, pag. 252.

Le condizioni giuridiche del giornalismo sono stabilite come è noto, dal R. Editto sulla stampa del 26 marzo 1848 esteso con successivi decreti alle diverse regioni d'Italia. Siccome questo Editto si può dire promulgato specialmente per regolare la stampa periodica, perciò, oltre le monografie giuridiche speciali indicate ai loro luoghi in questa Bibliografia, si consulteranno utilmente anche i commenti generali alla legge sulla stampa, fra i quali mi piace citare i seguenti:

Crivellari (G.). - La stampa. Osservazioni critico-legislative e proposte, Venezia 1868.

Clavarino (G. C.). - Commento alla legge sulla stampa - (Nella « Raccolta di leggi speciali e convenzioni internazionali commentate da distinti giureconsulti. Serie I. Vol. I. Torino 1877 »).

Bonasi (A.). - Sulla legge della stampa. Bologna 1881.

Gavazzi Spech (G.). - Sulla libertà di stampa. Milano 1881.

Manfredi (P.). - Il diritto penale della stampa. Milano 1881.

Pincherle (G.). - La legge e la stampa: studio. Firenze 1881.

Ghirelli (L). - Comento della legge intorno ai reati di stampa. Seconda ediz. Napoli, 1883.

Mel (I.). - Il nuovo codice penale italiano illustrato sulla scorta delle fonti e della giurisprudenza, congiuntamente alla Legge sulla stampa ecc. Roma 1890.

181. **Storia** del giornalismo - (Giornale degli Eruditi e dei Curiosi. - *Padova*, 1882-84).

Nel vol. III, anno II, a pag. 324 il dott. *Alessandro Lanzi* chiese sotto il titolo suindicato notizia di libri o articoli sulla storia del giornalismo italiano: risposero, dando qualche scarsa indicazione, a pag. 375 il *Misantropo Napolitano* [*Vittorio Imbriani*], *L. F. Valdrighi* e il Dott. *G. T.* (*Giacomo Treves*), a pag. 56 del vol. IV *E. W. Foulques*.

Questo periodico contiene molte altre comunicazioni sulla storia del giornalismo italiano. Le più importanti sono registrate al loro luogo in questa bibliografia: altre di minore importanza sono le seguenti:

— Luca Assarino ed il giornale Sincero. Anno I, vol. I, col. 30 (domanda di *D. P.*): col. 55 (risposte di *Ach. Neri* e della Direzione).

— Un giornale da identificare. Anno I, vol. II, col. 580 (domanda di *G. C. Cattaneo*); col. 686 (risp. di S. B. cioè *Salv. Bongi*). Vi si dà diffusa notizia del primo giornale a stampa milanese, pubblicato dal 1668 in avanti.

— Il giornale *Il Gabinetto di lettura* [di Torino]. Anno I, vol, II, col. 326 (dom. del dott. G. T., cioè *Giacomo Treves*); col. 419 (risp. di *A. Fabretti* e *G. Arlia*).

— Gazzetta Italiana [di cui uscì soltanto un numero a Milano nel 1858]. Anno II, vol. IV, pag. 357. (Comunicazione di X. Y. Z.).

— Un giornale letterario italiano inglese. [Il *Mercurio italico* di Londra 1789-90]. Anno III, vol. V, pag. 132. (Comunicazione di *Friniatus*).

Si consulteranno pure utilmente le molte comunicazioni di diversi sparse per i cinque volumi del giornale sotto la rubrica « Pseudonimi letterari di italiani contemporanei », dei quali pseudonimi una larga parte è fatta ai giornalisti.

182. **Strenna-Album** della Associazione della Stampa periodica in Italia. [Anno primo]. - *Roma*, *Forzani e C.*, *tipografi del Senato*, 1881. - In-8.

Pag. 255 e segg. Giornali e giornalisti (Zincografia di *D. Paolucci*. A tergo un saggio di Bibliografia).

Pag. 257-297. Sommario per una storia del giornalismo in Italia (Anonimo. Compilazione in gran parte di *Clemente Levi*. Con 6 tavole contenenti la riproduzione a facsimile in proporzione di $^1/_{18}$ del vero di 91 antichi giornali).

Pag. 297. Un antenato. (Frammento estratto dalla « Giovinezza di Giulio Cesare » del *Rovani* intorno al *Commentarium rerum urbanarum*).

Pag. 298. *A. Brofferio*. Come sono diventato giornalista.

Pag 301. *S. Farina*. Breve storia d'un piccolo giornale. (Il *Piccolo Giornale* pubblicato nel 1867 da Iginio Ugo Tarchetti).

Pag. 310. *Federigo Verdinois*. Il mio 3. (Ricorda l'*Osservatore* da lui fondato a Salerno).

Pag. 312. Il « *Risorgimento* » di Torino (1847).

Pag. 315. Autobiografia del Signor Scriba. (Satirica).

Pag. 317. *Cavour* giornalista (Facsimile di una sua lettera).

Pag. 320. Il « *Nazionale* » pubblicato a Napoli nel 1848.

Pag. 324. *Il Pompiere*. L' « *Arlecchino* » di Napoli nel 1848.

Pag. 327. Il giornalismo israelitico in Italia.

Pag. 328. *Tom. Canella* (*G. A. Cesana*). Dai « Ricordi di un giornalista ».

Pag. 332. Il più grande e il più piccolo gior-

nale d'Italia. (Con una tavola che riproduce a facsimile a $^1/_9$ del vero la *Cicala* di Noto entro la *Gazzetta d'Italia*).

Pag. 333. La statistica dei giornali. (Elenco numerico per provincie, classificato per le date di fondazione, periodicità e natura. Con una tavola a colori che mostra il numero dei giornali per ogni provincia e la data di fondazione del più antico fra essi).

Passim. Dizionario del giornalista. (Satirico).

183. **Strenna-Album** della Associazione della stampa periodica in Italia. Anno secondo. – *Roma, Forzani e C., tipografi del Senato*, 1882. – In-8.

Pag. 335 e segg. Giornali e giornalisti
» 337. *Alessandro Arbib*. Firenze dal 1850 al 1859.

Pag. 348. *Raff. Barbiera*. Dall'album d'un giornalista. (Versi).

Pag. 350. *Tito Livio Cianchettini*. (Con facsimile di un numero del suo giornale, *Il Travaso*).

Pag. 353. *Giov. Faldella*. Saggi di stampa provinciale.

A pag. 203 e segg. vi è anche la necrologia di *Luigi Coppola* (Il Pompiere) con la riproduzione di alcuni suoi articoli tolti dal suo giornale *Verità e bugie*.

184. **Suckau** (E. de) – Des journaux chez les Romains. – (Revue Germanique, volume XVII, 1861).

185. **Tabàrrini** (Marco). – La vecchia Antologia. – (Nuova Antologia di scienze lettere ed arti. Vol. I. – *Firenze*, 1866, pag. 203-209).

186. **Teologo** (Del) Giacomo Margotti. La Civiltà Cattolica. Anno XXXVIII. Vol. VII della serie decimaterza. – *Firenze*, 1887, pag. 5-19).

Il Margotti fu chiamato da alcuni il principe dei giornalisti del suo tempo: certo pochi lo uguagliarono, nessuno poi nel campo cattolico ove egli militò.

187. [**Tesauro** (Conte Vincenzo)]. – Il giornalismo, poemetto. – (*Fossano, tip. Berutti*, 1839). – In-8, pag. 15 nn.

Sestine pubblicate anonime contro il Brofferio.

188. [**Tesauro** (Conte Vincenzo)]. – Il giornalismo, poemetto. Premessavi una risposta all'avvocato Brofferio ed una lettera del medesimo intorno ad un sonetto. – *Fossano, tip. Berutti* e poi *Torino, tip. Zecchi e Bona*, 1841-42. – In-8, pag. 38.

189. **Tommaseo** (Niccolò). – Di Giampietro Vieusseux e dell'andamento della civiltà italiana in un quarto di secolo. Memorie di N. Tommaseo. – *Firenze, stamperia sulle Logge del Grano*, 1853. – In-16, pag. 159.

Contiene la storia dei giornali fondati dall'operoso Vieusseux, cioè l'*Antologia*, il *Giornale Agrario*, l'*Archivio Storico Italiano*, la *Guida dell'Educatore*, la *Rivista d'Agricoltura, Industria e Commercio*.

190. **Tortora Brayda** (Carlo). – Dei giornali napolitani. – (Il Progresso delle scienze, delle lettere e delle arti. Volume XIV. Anno V. – *Napoli*, 1836, pag. 247-253).

191. **Vanini** (Antonio). – Il giornalismo dalla sua origine. – *Este, Longo*, 1863. – In-8.

192. **Vannucci** (Atto). – I giornali presso gli antichi Romani. – (Archivio storico italiano. Nuova serie. Tomo Nono. Parte 1ª. – *Firenze*, 1859, pag. 128-134).

È una recensione del libro del Renssen.

193. **Vannucci** (Atto). – I giornali presso gli antichi Romani. – Annali universali di statistica, economia pubblica, storia, viaggi e commercio. Serie 3ª vol. XXII. – *Milano*, 1859).

194. **Vassallo** (L. A.). – All'Esposizione de' Giornali. – (Milano e l'Esposizione italiana del 1881. N. 10-11. – *Milano, Fratelli Treves*, pag. 78-79).

Sono spigolature e aneddoti dalla raccolta dei periodici italiani esposta dall'Associazione Tipografico-Libraría alla Mostra di Milano.

Questo graziosissimo articolo comparve già nel *Capitan Fracassa*.

195. **Winckler** (Johann). – Die periodische Presse Oesterreichs. Eine historisch-statistische Studie von Dr Johann Winckler. Herausgegeben von der K. K. Statistischen Central-Commission. – *Wien, Leop. Sommer & Co.*, 1875. – In-4, pag. 234, 222.

Eccellente lavoro del quale do il sommario: Historischer Rückblick auf die Entstehung und Entwicklung der periodischen Presse in Oesterreich bis zum Jahre 1848. Die periodische Presse von 1848 bis 1873. Die periodische Presse nach Inhalt und Tendenz. Die per. Presse nach Nationalitäten und Sprachen. Die per. Presse nach Ort, Art und Dauer des Erscheinens der einzelnen Blätte. Tabellarische Uebersichten.

La stampa periodica delle provincie del Trentino, Istria e Dalmazia è considerata con pari

ampiezza di quella delle altre parti dell'Impero ma si consulterà utilmente il volume anche per la parte legislativa che prima del 1859 e del 1859 e del 1866 interessavano respettivamente Lombardia e Veneto. Le tabelle contengono l'elenco, anno per anno, dal 1848 al 1873 dei giornali che vedevano la luce nelle provincie di lingua italiana soggette anche oggi alla corona Austriaca.

196. **Wurzbach** von Tannenberg (Constant). - Bibliographisch-statistische Uebersicht der Literatur des Oesterreichischen Kaiserstaates vom 1. Jänner bis 31. December 1853. Erster Bericht. Mit 42 Tabellen. 2. verm. Auflage. - *Wien, Manz*, 1856. - In-8, pag. VIII, 214.

È un elaborato rapporto metodico e ragionato sulla produzione letteraria di un anno dell'Impero Austro-Ungarico. La produzione delle provincie lombardo-venete è particolarmente considerata. Si consulteranno con frutto per lo stato del giornalismo in quel tempo, poichè vi sono non solamente i titoli dei giornali, ma i nomi di tutti i redattori, la storia, e perfino la recensione degli articoli più interessanti.

La prima edizione non fu messa in circolazione, ma usci *als Manuscript.*

197. **Wurzbach** von Tannenberg (Constant). - Bibliographisch-statistische Uebersicht der Literatur des österreichischen Kaiserstaates vom 1. Jänner bis 31. December 1854. Zweiter Bericht erstatten in Hohen Auftrage Seiner Excellenz des Herrn Ministers des Innern Alexander Freihern von Bach.... Von Dr. Constant Wurzbach von Tannenberg. Mit 57 Tabellen. - *Wien, Aus der Kais.-kön. Hof-und Staatsdruckerei*, 1856. - In-8, pag. XXIII, 686.

198. **Wurzbach** von Tannenberg (Constant). - Bibliographisch - statistische Uebersicht der Literatur des österreichischen Kaiserstaates vom 1. Jänner bis 31. December 1855. Dritter Bericht erstatten in Hohen Auftrage Seiner Excellenz des Herrn Ministers des Innern Alexander Freiherrn von Bach.... Von Dr. Constant Wurzbach von Tannenberg.

I. Band. Mit 40 Tabellen.

II. Band. Mit 43 Tabellen.

Repertorium, zusammengestellt von Alexander Gigl. - *Wien, aus der Kais. königl. Hof - und Staatsdruckerei*, 1857. - Vol. 3, in-8.

Ritengo non uscisse altro.

199. **Zeitungs-Museum** (Das). Zeitschrift für Zeitungswesen. Organ des Zeitungsmuseum in Aachen. Herausgeber: Oskar von Forckenbeck. - Redacteur: Max Schlesinger. - *Aachen.*

Non ho potuto vedere questo curioso e importante periodico, che è l'organo del Museo giornalistico di Aquisgrana: museo che nel 1890, secondo scrive il Bernardini, possedeva 40,000 giornali diversi, avendo fatto acquisto della preziosa raccolta di periodici dell'impiegato postale Sachs di Augusta, ricca in rarissimi esemplari del secolo scorso. Non dubito perciò che non vi si contengano interessanti materiali per la storia del giornalismo italiano.

200. **Zell** (Carl). - Ueber die Zeitungen der alten Römer, von Dr. Carl Zell. (Akademische Gelegenheitsschrift). - *Freiburg*, 1834.

Ristampata nel « Morgenblatt » 1835, pag. 581 e segg.

201. **Zell** (Karl). - Ueber die Zeitungen der alten Römer. Von Karl Zell. Zweite Ausgabe. - *Heidelberg, Carl Winter*, 1873. - In-12, pag. 248.

(Ferien-Schriften. Neue Folge. I Band).

202. **Zocchi** (P. Gaetano), S F. - Il Giornalismo. Pensieri. - *Brescia, tip. e Libr. Queriniana.*

INDICE

A

B

C

LA BIBLIOLOGIA DI ULISSE ALDROVANDI

PER LODOVICO FRATI SOTTO BIBLIOTECARIO DELL' UNIVERSITARIA DI BOLOGNA.

Se generalmente nota è la vastità veramente mirabile di erudizione che rese celebre il nome del principe dei naturalisti bolognesi, pochi sanno che a lui è dovuto il primo tentativo d'un trattato che svolga le dottrine paleografiche, la storia del papiro, della carta, del libro e delle più celebri biblioteche. Si può dire anzi che l'opera dell'Aldrovandi, intitolata *Bibliologia*, rimanesse per molto tempo quasi dimenticata e confusa nella voluminosa congerie de' suoi centocinquanta manoscritti prima che il prof. Carlo Malagola ne desse notizia in una nota alla sua Prolusione al corso di paleografia e diplomatica nella facoltà giuridica della R. Università di Bologna, letta l'11 dicembre 1888.[1] Sebbene il manoscritto dell'Aldrovandi manchi affatto di ordine e spesso di critica storica, pure mi sembra utile darne una notizia più ampia e precisa di quella che fu ristretta nei troppo angusti limiti di una nota.

L'opera dell'Aldrovandi, che s'intitola *Bibliologia*, reca il n. 83 nella serie de' suoi manoscritti, che si conservano presso la Biblioteca Universitaria di Bologna e dividesi in due volumi; il primo de' quali di 1067 pagine, è intitolato: *Farrago historiae Papyri ab Ex.mo viro Aldrovrando Phil. et Med. collecta et deinde in ordinem redigenda.* Non è autografo, ma contiene qua e là annotazioni e correzioni di mano dell'Aldrovandi. Il secondo volume, di carte 459, dividesi in tre parti, che trattano *De Academiis, De linguis, De sepeliendi ritu apud varios.*

L'occasione e lo stimolo a scrivere del papiro e delle altre materie scrittorie provenne all'Aldrovandi da una lettera scrittagli dal senatore Camillo Paleotti il 3 dicembre 1580, nella quale chiedevagli «se si sa quale sia il Papiro di «che si servivano li antichi a scrivere, «et se hora si conosce tal pianta e dove «sia, similmente la scorza o tunica di «quello arbore, che medesimamente si «servivano a scrivere; donde è derivato «il nome di libro; se si sa qual'arbore «sia, e dove.»[1] L'Aldrovandi gli rispose che sebbene fosse molto occupato per essere trattenuto parte da' suoi studî particolari e pubblici, parte da tanti amici, che di continuo gli scrivevano, pure avrebbe cercato di soddisfarlo circa il quesito suo con quella maggior brevità che potrebbe, sì per le cause suddette, sì ancora per non infastidirlo, sapendo che la brevità gli era amicissima.

Il 13 dicembre 1580 incominciò l'Aldrovandi a raccogliere con una straordinaria erudizione da infinito numero di antichi autori le notizie storiche e le testimonianze, che servivano ad illustrare i vari argomenti di cui egli intendeva trattare, raccogliendole in più di trecento capitoletti o paragrafi senza un ordine preciso. A car. 143 del Tomo II della *Bibliologia* scrive l'Aldrovandi di avere «non senza gran fatica tessuta questa «storia tanto universale, essendogli stato «necessario vedere infiniti autori, in varie «istorie, di diverse lingue, per poter pie- «namente trattare questa materia tanto «ardua e difficile, avendo seguito in «questo la sagace e solerte natura delle «pecchie, le quali volando sopra varî e «diversi fiori, succhiano quei liquori e «quella rugiada che conoscono esser «utili per fare le loro bresche di mele «ed altre loro operazioni, condotte a «quelle dall'istinto naturale. Così ancora «io quelle cose che mi parevano a pro- «posito, necessarie ed utili per maggior «intelligenza de' curiosi lettori, non ho «voluto mancare d'inserire in questa «opera tanto utile, trattando ogni cosa «metodicamente, e del tutto dando il

---

[1] Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna. III, Serie, VII. Bologna, 1889, p. 414.

[1] V. ALDROVANDI, *Bibliologia*, T. II, c. 79.

« mio giudizio ingenuamente, adducendo « le opinioni varie così de' filosofi come « de' teologi e refutando quelle opinioni « che a me non parevano consone al « vero ». Tale era l'intendimento e il metodo che proponevasi l'Aldrovandi nel raccogliere le notizie per la sua *Bibliologia*, e se si ponga mente che in soli ventisei giorni fu messo insieme un sì vasto materiale storico, si resta compresi della maggiore ammirazione per la straordinaria erudizione dell'illustre naturalista e bisogna convenire che a que' tempi non si poteva fare di più. L'Aldrovandi proponevasi di dividere l'opera sua in quattro parti, come rilevasi dal proemio di dedica al Sen. Camillo Paleotti, che leggesi a c. 269 del Tomo I, e di cui trascrivo la parte più interessante. Dopo aver detto che la sua storia fu tessuta in brevissimo tempo, cioè nelle vacanze di Natale (si sa infatti che fu incominciata il 13 Dicembre 1580 e il Proemio reca la data del 5 Gennaio 1581), continua così esponendo l'ordine delle parti in cui doveva esser divisa.

« Avendo io a trattare del papiro, « la cui historia è cresciuta tanto in longo « mi è parso necessario di dividerla in « quattro libri. Nel primo trattaremo « qual fosse la prima lingua, con la « qual parlava il nostro primo padre « Adamo et i suoi figliuoli et lor de- « scendenti avanti la confusione delle « lingue. Nel secondo parlaremo dell'ori- « gine del scrivere, et in quanta diver- « sità di materia scrivessero gli antichi « et principalmente avanti fosse trovato « uso di scrivere nel papiro d'Egitto.

« Nel terzo si descriverà l'historia « del papiro acquatico nilotico d'Egitto « descritto da Teofrasto et Plinio et da « altri autori, esplicando i luoghi dove « nascesse et sua natura et facoltà, et « a che uso serviva, et quanti sensi mi- « stici et allegorici si cavano da quello.

« Nel quarto et ultimo libro si mo- « strano tutte le differenze delle carte « che si facevano del papiro in Egitto « et in che luogo in miglior forma si « riducesse con la respondenza delle carte « bombacine nostrane (che si fanno di « tela vecchia et usata) che hanno con « quelle che si facevano in Egitto. E per « più facilità del lettore abbiamo diviso « ciascun libro ne' suoi capitoli, per trat- « tarsi tanta diversa materia in questa « operetta, nella quale si esplicaranno, « illustraranno et emendaranno tanti di- « versi luoghi di varî autori ».

Quest'ordine prestabilito dall'Aldrovandi nel suo Proemio non corrisponde affatto a quello che ha attualmente la sua *Bibliologia;* nè potrebb'essere altrimenti, essendo tale opera rimasta imperfetta.

Troviamo infatti che del papiro si discorre da p. 39 a 93, poi nuovamente a p. 115, 154, 173, 194, 203 e 297. Così pure della carta e delle varie sue qualità trattasi da p. 93 a 108, poi di nuovo da p. 125 a 141 e a p. 163, 174, 193, 219, 307, 357 a 364. Delle origini dell'arte della stampa dopo aver discorso a p. 165, riprende a trattarne a p. 652. E così dicasi di tutti gli altri argomenti che compongono questa farraginosa istoria, la quale incominciando dalle primitive materie scrittorie presso i varî popoli, seguita trattando dell'invenzione della carta e delle varie sue specie ed applicazioni, dell'origine della stampa, delle biblioteche e accademiè antiche e moderne, diffondendosi da ultimo a discorrere lungamente delle origini del linguaggio, della diversità delle lingue, e d'altre questioni filologiche relative alle lingue greca, latina e volgare.

In una dissertazione diretta a Vincenzo Pinelli il 31 marzo 1583, pubblicata in parte dal Malagola, [1] l'Aldrovandi trattò diffusamente dell'uso, della forma e della materia delle tavolette cerate sulle quali scrivevano gli antichi, ritornando sopra un argomento di cui aveva discorso nella sua Bibliologia (Vol. I, p. 672; vol. II, c. 259), con brevi accenni ad alcuni passi di Orazio, di Giovenale e di Plinio relativi all'uso delle tavole cerate e dello stiletto col quale anticamente si scriveva. Seguita poi discorrendo dei libri d'avorio o *elefantini* (I, 197, 221), delle leggi di Solone scolpite in tavole di legno e di altre leggi

[1] Op. cit., p. 447.

romane incise in tavole di rame (I, 764), secondo l'opinione di Marliano, di Cicerone e d'altri autori. Per ciò che riguarda le materie scrittorie assai più notevoli e diffuse sono le notizie raccolte dall'Aldrovandi intorno alla storia della carta di papiro, di cotone e di lino. Secondo il Paoli[1] trattarono del papiro nel secolo XVI Melchiorre Guilandino, che illustrò minutamente i tre capitoli di Plinio relativi alla pianta ed alla carta di papiri, e due illustri filologi francesi: Giuseppe Giusto Scaligero e Claudio Salmasio. A questi deve aggiungersi l'Aldrovandi, che in parecchi capitoli della sua Bibliologia tratta di tale argomento, dapprima discorrendo del luogo dove nasce il papiro (I, 86, 203), delle varie sue specie (I, 39), quando fu trovato (I, 297), del suo significato misticato (I, 194), dei varî suoi usi (I, 79, 111, 59), e della carta che si faceva col papiro (I, 93, 136,154), distinguendone sei qualità, cioè la *ieratica, antifiteatrica, fanniana, emporetica, Claudiana* e *macrocola* (I, 97-108, 127, 132). La fonte comune degli studî sul papiro è la *Naturalis Historia* di Plinio il vecchio; ma l'Aldrovandi si giovò pure dell'*Historia plantarum* di Teofrasto, di Esiodo, di Avicenna, di Galeno, di Ulpiano, di Strabone ed anche di Melchiorre Guilandino.

Della carta di cotone e di lino l'Aldrovandi tratta brevemente (I, 193, 357) dicendo di non aver trovato presso alcuno scrittore chi ne fosse l'ingegnoso inventore. Dopo avere accennato alcune qualità di carta come quella di Fabriano, la carta *deletitia,* quella che si spende per moneta e la *carta succhia,* passa ad esaminare le varie questioni relative all'invenzione della stampa. (I, 165, 652) Incomincia col riferire l'opinione generale degli scrittori che attribuiscono a Giovanni Guttemberg la gloria di tale invenzione; ma poi soggiunge che si può facilmente provare non essere stato il Guttemberg il primo inventore, testimoniando Don Garcia da Orta che l'arte tipografica è tanto antica nella China quanto ogni memoria d'uomo. E poco più oltre aggiunge che sebbene sia comune opinione fra molti che l'invenzione della stampa debba attribuirsi ai tedeschi, nondimeno appresso gl'Indi Cataini eravi la stampa molti secoli prima, ritrovandosi in quella regione, per testimonianza del Giovio, libri, istorie e cerimonie della religione stampate al modo nostro d'Europa. « I libri de'quali sono « fatti di foglie longhissime quadrate, di « dentro complicate siccome era quel libro « che aveva Mons. Beccatello stampato « nell' isola di Giapano già sono più di « settecento anni ».

Dopo aver ricercato chi fossero i primi che cominciarono a scrivere e a mandare in luce i libri (I, 524), discorre l'Aldrovandi dell'utilità che questi hanno recata al mondo (I, 606) e del luogo dove si debbono custodire. Così viene a tracciare sommariamente la storia delle più celebri ed antiche biblioteche, come quelle di Eumene a Pergamo (I, 185, 611), del Re Tolomeo in Alessandria d'Egitto (I, 184, 611, 628), di Aristotile (I, 273, 627), di Perseo Re di Macedonia, di Asinio Pollione, di Lucio Lucullo, d'Ottavia sorella dell'Imperatore Augusto Adriano, di Quinto Sereno Sammonico, di Tacito Imperatore, di Epafrodito Cheronese, di Alessandro Vesc. di Gerusalemme, di Antiochia, di Gerusalemme, di Carlo Magno di Escicio discepolo di Gregorio Nazianzeno, di Ilario Vesc. di Roma, d'Ansgario Vesc. d'Amburgo e d'Aquisgrana, di Lodovico Pio Imperatore, di Egberto Eboracense e d'altri (I, 632-638).

Le fonti principali delle notizie di codeste antichissime biblioteche sono per l'Aldrovandi le opere di Plutarco (segnatamente le vite di M. Antonio, di Scilla o di Lucullo), di Galeno, di Aulo Gellio, di Eusebio, di Strabone, di Sabellico, di Tertulliano, di Epifanio e di Plinio.

Venendo poscia a tempi meno antichi l'Aldrovandi raccoglie pure alcune notizie delle biblioteche di Alfonso d'Aragona, di Mattia Corvino Re d'Ungheria, di Gio. Pico della Mirandola, di Francesco I Re di Francia e di Federigo da

[1] Del papiro specialmente considerato come materia che ha servito alla scrittura. (Firenze, Le Monnier, 1878, 8°).

Montefeltro Duca d'Urbino (I, 641). Fra i più antichi bibliotecari ricorda Demetrio Falereo, Apollonio Alessandrino, Aristosseno, Zenodoto Efesio, Eufronio figlio di Calcidico bibliotecario presso il Re Antioco in Siria; M. Varrone eletto da C. Giulio Cesare bibliotecario della libreria del palazzo imperiale, Igino liberto d'Augusto, bibliotecario della libreria palatina, Cajo Melisso spoletano « maestro di ordinare le biblioteche nel portico d'Ottavia, » Albino Flacco Eboracense primo bibliotecario d'Inghilterra e poscia precettore di Carlo Magno, Pietro Diacono soprastante alla biblioteca Cassinese, Gregorio II Papa primo custode della biblioteca Romana, il Platina eletto da Sisto IV bibliotecario della Vaticana e M. Antonio Sabellico cui fu affidata la direzione e custodia della biblioteca di S. Marco a Venezia.

Dalle Biblioteche si passa alle Accademie, incominciando da quella di Bologna (I, 726-745) e continuando a discorrere delle altre accademie italiane di Milano, Napoli, Pavia, Padova, Firenze, Perugia, Pisa, Salerno, Siena, Venezia, Bergamo, Modena, Torino, Sicilia e Messina. Fra le accademie estere si accennano le origini di quelle di Germania, di Polonia, di Francia, di Spagna e d'Inghilterra; e più specialmente delle città di Lipsia, Lovania, Magonza, Praga, Vienna, Tolosa, Avignone, Parigi, Marsiglia, Salamanca, Siviglia, Cambridge e Oxford. L'ultima parte del primo volume della *Bibliologia* dell'Aldrovandi tratta diffusamente di questioni filologiche relative alle varie lingue europee, ch'egli divide e classifica in originali, articolate vive, nobili, native, proprie o nostrali; alle quali si contrappongono le non originali, non articolate, morte, ignobili o forestiere. Secondo questo suo metodo l'Aldrovandi si propose di ricercare « che cosa sia lingua propriamente, » « se lo scrivere è cosa accidentale o sostanziale della lingua, » « se le lingue fanno gli scrittori, o gli scrittori le lingue, » « se la lingua volgare è una lingua nova ovvero la latina guasta e corrotta, » « se la lingua volgare si può chiamare composta di più lingue, » « se dal volgo si può imparare di ben parlare, » « in che consista la bontà, bellezza e dolcezza delle lingue, » « se la lingua volgare è più bella, più abbondante della latina, » e molte altre questioni relative non solo alla lingua volgare e alla latina, ma anche alla greca, francese e spagnuola. Nel secondo tomo della *Bibliologia* continua la parte filologica e si estende a tutte le principali lingue europee, non senza qualche accenno anche alle lingue del nuovo mondo.

LO STUDIO DI UN MEDICO SENESE DEL SECOLO XV

PER CURZIO MAZZI SOTTOBIBLIOTECARIO DELLA MEDICEO-LAURENZIANA DI FIRENZE.

Maestro Bartolo di Tura di Bandino, onde vengono alcuni degli odierni Bandini senesi, fu, nel secolo xv, medico di non piccola fama in Siena e fuori, e filosofo, e cittadino ragguardevole. Dei Signori Priori Governatori e Amministratori del Comune, egli primo fra i suoi e per la prima volta, nel 1430, e di nuovo nel 41; nel 52, 54, 59 e 73, Gonfaloniere per il Terzo ora di Camollia ora di S. Martino; Capitano del Popolo tre volte, nel 51, 63, 68; dei Quattro Provveditori della Biccherna, o amministrazione finanziaria, del Comune, nel semestre da gennaio nel 1443: nei ricordi dei quali uffici è detto ora senese, ora da Massa, ond' ebbe origine sua famiglia, e sempre dal Monte od Ordine del Popolo. [1] Ambasciatore [2] nel 1449, a Vene-

[1] Cfr., nel R. Archivio di Stato in Siena, gli Spogli dei Riseduti nel supremo Magistrato e nella Biccherna.

[2] Cfr., UGURGERI, *Pompe Senesi* (Pistoia, 1696), I, 510, II, 50: *Istruzioni ad Ambasciatori senesi*, pubblicate (Siena, 1863; per nozze Ricci-Sanfranceschi) da L. BANCHI. Cfr. anche TOMMASI e TIZIO, *Storie di Siena*, Mss. nella Comunale senese, e, nell'Arch. detto, Spogli degli Ambasciatori, e il vol. n.° 6 delle *Cerne*.

zia, a Rinaldo Orsini, a Galeazzo Lazario; nel 50, due volte a madonna Caterina a Piombino; nel 54, a Firenze e a Calisto III; nel 59 al concittadino Pio II, e suo accompagnatore a Mantova, in nome della patria. Uno degli eletti a far provvedimenti per il comune nel 1456; ricordato, con parole di lode (« el famosissimo doctore Maestro Bartholo di Thura ») nelle Deliberazioni del Consiglio Generale nel 1464; [1] domanda, nel 74, di costruire una stanza al bagno di Petriolo. [2]

Fin dal 1435 lettore in patria in medicina con salario di cinquanta fiorini; ricondotto nel successivo 36; di nuovo nel 39, per due anni, crescendogli il salario fino a novanta fiorini annui: [3] e non sarebbe difficile impresa trovar successive conferme. Autore di scritti medici e filosofici, che diconsi raccolti poi e pubblicati in Siena in un volume, oggi una rarità bibliografica.

Dal suo risiedere fra i Signori nel 1430, e dall'insegnare nel 35 può sicuramente argomentarsi che nascesse nei primi anni del secolo xv, o negli ultimi dell'antecedente. Ebbe l'amicizia di Lorenzo di Piero de' Medici, cui, per certo caso d'un suo cognato, fece ricorso con questa lettera:

« Magnifice ac generose et mi
« plurimum honorande.

« Richiede l'affectione mi à mostrato « vostra Magnificentia che con bona fiducia a quella, occorrendo, dia qualche « molestia. Certi lavoratori d'uno mio « cognato da Vescona, contado nostro, « o vero d'uno nepote d'esso, si sonno ri« fugiati al Monte a San Savino, et ànno « menato via più loro bestiame, et altre « robbe portandosi di questo mio pa« rente. Unde suplico a vostra Magnifi« centia, per mio respecto et de la iu« stitia, quella si degni a lo exhibitore de « la presente prestare qualche favore, « tutto reputandomi a singulare bene« fitio come fusse mia cosa propria; et « così la raccomando a vostra Magnifi« centia, quam incolumem Deus conser« vet. Sene, die XIII Augusti, 1474.

« (*A tergo*) Mag.co ac Generoso
« Viro Laurentio Pieri de Medicis
« suo plurimum honorando
« Florentie ». [1]

Vester Bartolus Thure Doctor
Senensis

Che cessasse di vivere dopo al 1469, quando pone la morte di lui il Mazzuchelli, [2] ce ne assicura questa lettera a Lorenzo de' Medici; e che morisse nel 1477 ce lo prova la elemosina del panno venuto alla chiesa sul cadavere di lui, che i frati di S. Francesco dicono aver ricevuta nel decembre di quest'anno. [3] Ebbe in morte le lodi del concittadino e grande oratore ufficiale Agostino Dati, che a stampa (« Augustini Dathi Oratio VI. De uita et obitu praecellentissimi et Philosophi et Medici Bartholi Turci Senensis, in toto Latio celeberrimi ») furon tramandate ai posteri; [4] e nella cappella gentilizia in San Francesco di Siena, sul sepolcro di famiglia fu scolpito, e ancor oggi si legge, il nome di lui insieme con quello del fratello Paolo: « Sep. Magistri Bartoli Turae Physici et sui germani Domini Pauli legum doctoris cubicularii et Scriptoris apostolici et suorum MCCCCLXXVII ». [5] Il Dati

1 Nelle *Deliberaz.* ad ann. c. 224. Gli è concesso, conforme aveva domandato agli « Ufficiali dell'Ornato », di fare « uno ponte chon archi di mattoni » fra la casa sua e un albergo recentemente comprato, e minacciante rovina, dietro detta casa.

2 *Deliberaz.* cit. ad ann., vol. 241, c. 3.

3 Nell'Arch. detto, *Deliberazioni del Concistoro*, bim. lug. e ag. 1435, c. 9.r; bim. sett. e ott. 1436, c. 35r; bim. lug. e ag. 1439, c. 30r.

1 Esiste nell'Arch. di Stato in Firenze, nel Carteggio Mediceo avanti il Principato, Filza XXV, lett. n.° 343.

2 *Scrittori d' Italia*, II, I, 224.

3 In un libro di Entrata (1458-85) del convento di S. Francesco in Siena a c. 154: « Item, « avemo, di 12 decto (*decembre 1477*) da Ban« dino di Mo. Bartholo per limosina del panno « venne sopra al corpo di Mo. Bartholo suo pa« dre ». Così il Borghesi, *Notizia di Scrittori senesi* (Ms. P. IV. 14 nella Comunale di Siena), dicendo esistente quel Libro presso il Porri.

4 È la VI nel Lib. V delle Orazioni, a c. 99v (Siena, 1503) e a c. 81v (Venezia, 1516) delle *Opera* di lui.

5 De Angelis, *Biografia degli Scrittori senesi*, (Siena, 1824), I, 59. Paolo, fratello di Bar-

nella citata Orazione funebre, framezzo a grandi lodi di cittadino autorevole e integerrimo, di medico dotto e famoso, zelante e caritatevole, lo dice molto ricco (« fortunis Bartholus amplissimis floruit »), morto a ottantasei anni (nato dunque nel 1391); e ne ricorda un figlio, Tommaso, premorto fanciullo; l'altro superstite, Bandino, in gran parte erede delle virtù del padre; la moglie Dada, ma non dice di qual famiglia uscita; e più figlie, tacendo i nomi loro e a chi già maritate.

Di lui e de' suoi altre notizie ci fa ora conoscere un codicetto Ashburnhaniano n.° 1768 (dell' Inventario Ministeriale n.° 1692), membranaceo, del 1483. Questo è l'originale Inventario che donna Onesta, vedova del cavaliere Guidantonio di Biagio Piccolomini, ava materna di Eufrasia ed Elisabetta « adulte », e di Alessandro, Niccolò e Salustio « pupilli », tutti figli del già egregio uomo Bandino di maestro Bartolo di Tura, fece allora compilare dal suo procuratore ser Pietro di Bartolomeo de' Ricasoli, nell' assumere la tutela di questi nipoti (figli al figlio di lui Bandino) del nostro maestro Bartolo medico. Tale Inventario, buon documento per la storia del costume e per la conoscenza delle suppellettili d'una casa del quattrocento ivi minutamente e in grande abbondanza descritte, comincia col registrare la casa de' pupilli, ove certo abitò anche maestro Bartolo, posta in Siena nel Terzo di Camollia nella compagnia di San Donato a' Montanini; e prosegue con altri stabili e averi: sotto a detta casa d'abitazione, di là dalla via, certe stanze appigionate per uso di taverna o d'osteria, detta la *Rosa* ovvero le *Porchettaie;* una piccola casetta nel popolo di S. Vigilio, accanto all'albergo della *Staffa;* tre quarti d' una bottega di pannilini nel canto di *Porrione;* una mezza bottega di linaiuoli in *Porta Salaia,* di cui la mezza pigione annua lasciò maestro Bartolo ai frati di San Francesco; una possessione nella massa di Siena alla volta di *Valli,* con casamenti, oliviera, osteria e albergo; due poderi a *Viteccio,* ognuno con un paio di bovi; altra possessione, con tre paia di bovi, nel comune di *Melanino,* sulla quale deve avere quattrocento fiorini, residuo di maggior debito, Bartolomeo Ballati venditore; mille fiorini, però manomessi, in su la compagnia di Mariano Chigi; circa seicento fiorini di crediti; e più grano in casa ove abitavano, in Camollia: cioè nella sala nuova, « a capo l' abergo » (*sic*) della *Rosa,* otto moggia; sedici, nel granaio di sotto; in un tinello nella volta, ventidue staia; quaranta staia, nella sala di sopra dipinta: in tutto ventisei moggia e quattordici staia. E poi va innanzi l' Inventario, per oltre trenta carte, descrivendo, stanza per stanza, le masserizie, minutamente, chiudendosi, nelle ultime carte, con la registrazione delle case, possessioni, animali e masserizie che i detti pupilli avevano in Massa, nella maremma senese, e sua giurisdizione.

Come si vede, maestro Bartolo, morto nel 1477, soli sei anni innanzi alla descrizione degli averi dei suoi nipoti, non era povero. Ma questo Inventario esaminerò altra volta, altrove. Per ora ci fermeremo nello « studio » del nostro medico, che è la prima stanza descritta della casa di Siena; in quello « studio » ove Bartolo compilò quelle sue opere di filosofia e di medicina, poi stampate in Siena in un volume nel 1528, ma ora introvabili, [1] e vergò la lettera dei 13 agosto 1474, diretta a Lorenzo dei Medici, sopra riferita. Descritto prima di ogni altra stanza, lo studio dovette es-

tolo, era morto nel 1445: « Paolus Thure juris « pontificii doctor, Massanus, et Bartholi physici « peritissimi frater, decessit, et in D. Francisci ede, « civibus honorantibus, sepultus. » TIZIO, *Stor. Sen.* Ms. cit., IV, 268.

[1] Ricorda questo volume il Mazzuchelli, solo, ch' io sappia, a darne il luogo e l'anno della impressione; ma non mi è stato possibile trovarlo. L'UGURGERI, *Pompe* I, 510, rimanda ad un « Ruolo degli Artisti sanesi che vivono nella stampa », soggiungendo però; « ma fin ad hora non habbiamo contezza delle sue opere ». Ricorda l'età di maestro Bartolo (« ottanta sei anni »), senza conoscere (« l'anno 14 .... ») quando morì: e ci fa sapere ch'egli fu nell'arte sua « così eminente che, veduto appena qualsivoglia infermo mortale gli prediceva certissimamente l'hora ed il punto della morte ».

sero vicino alla porta di casa, e certamente al terreno, dacchè dopo esso studio si registrano ed enumerano le masserizie con questa successione: « ne la sala nuoua disotto », « ne la prima camera di decta sala nuoua », « ne la seconda camera di detta sala », « ne la cucina allato a la detta sala », « ne la camara del pane », « ne la camera grande a capo el ridotto », « ne la camera piccina rincontra a la scala », « ne lo studio di detta camera piccina; » per proseguire, salite le scale, « ne la camara grande di sopra che fu di bandino », « ne la camara del pane di sopra », « ne la cucina disopra », e così nelle altre stanze non più al terreno. Ma non è della topografia della casa di maestro Bartolo, nè del luogo in questa tenuto dal suo studio, che intendo parlare; sì bene di ciò che lo studio racchiudeva; specie dei suoi libri, che erano, oltre « più quinterni di più libri latini in carta pecora et bambagina, li quali non s'intendono perchè doue manca el principio et dove el fine, et sono di più maniere, li quali sono in una balla, legati insieme con una fune » (n.° 119), nientemeno, passa centoventi. La Teologia v'aveva solamente la *Prima* di Tommaso d'Aquino (n.° 71). La Giurisprudenza vi contava « septe libri in carta bambagina, con tauole, di ricollecte di ragione ciuile o uèro canonica » (n.° 118), e l'opera fondamentale: « uno libro de le pandette, in carta bambicina (*sic*), et con tauole » (n.° 12); se in questo troppo sommario titolo non sia più conforme al vero vedere, fra i libri di un medico, non la *Pandetta* giuridica, ma la medicinale. In ogni resto maestro Bartolo, da uomo coscienzioso, aveva raccolto libri pertinenti agli studi suoi di medicina e filosofia, comprendente questa, conforme alla divisione delle scienze d'allora, anche quel poco che sapevasi e studiavasi di cose naturali. Di tali opere faremo una breve rassegna, aiutandoci, per completare i titoli spesso incompiuti onde il notaro le registrò, con le prime stampe, e le riferisco in nota, che molte avevano già, o ebbero poco dopo, a quell'anno 1483, quando fu compilato il nostro Inventario; poichè il libro stampato, questo prodigioso figlio dell'arte novella, or ora nata e in breve giunta a tanta perfezione cui forse più mai salì, si faceva innanzi pien di baldanza e di vigore a cacciare dall'uso quotidiano, quasi dalle mani stesse degli studiosi, i codici, che trovarono quieto asilo e sicuro nelle Biblioteche; d'onde, con i frutti dell'antico sapere da loro conservatici, dettero all'usurpatore, e danno anch'oggi dopo quattro secoli, tanta parte di vital nutrimento.

Nella Filosofia, tanto in quella, diremo così, pura, quanto nella naturale, tiene il campo Aristotele nelle sue versioni latine (chè di codici greci sarebbe stato notato), coi suoi commentatori. Di lui troviamo, per la prima, facendoci dal gradino primo, due « testi » di Logica senza il nome di lui (nn. 24, 63), ma da riferirglisi più sicuramente d' « vno libro con più tractatj di loyca », anonimo (n.° 57); e i trattati d'Alberto Magno (n.° 60) e di Piero da Mantova (n° 107): e, fra i commentatori degli scritti aristotelici di Logica, troveremo Paolo (Nicoletti) da Venezia (n° 73), Egidio (Colonna) Romano (n.° 22), e Roberto (Grosthead) Liconiense (n.° 76), tutti e tre sui *Posteriorum Analyticorum*. Salendo più in alto, ma restando sempre con Aristotile, troviamo di lui i *Problemi* (n.° 43), il trattato *De Anima et Mundo* (n.° 2) la *Metafisica* (n.° 1), l'*Etica*, (n.° 14); e de' suoi commentatori, sopra la *Metafisica*, Averrois (n.° 66), Alessandro Afrodisiense (n.° 101), e Tommaso d'Aquino (n.° 4); del quale anche altri commenti, cioè sopra l'*Etica* (n.° 14) e i *Predicamenti* (n.° 98); come sul *De Anima* Paolo da Venezia (nn. 81, 84), e Giovanni di Ghiandone (nn. 41, 99); sul *De Generatione et Corruptione*, Alberto Magno (nn. 6, 13), ed Egidio Romano (n.° 3); sui *Problemi* Pietro da Abano (n.° 43); sui *Predicamenti* ancora Alberto Magno (n.° 17). Invece non commenti, ma opere da per sè stanti, sia pure della scuola aristotelica, una *Metafisica* di Avicenna (n.° 45); *De Coelo et Mundo, De Natura ac Immortalitate Animae*, d'Alberto Magno (n.° 6); un anonimo « testo di filosophia senza la metafisica »

(n.° 91); il *Conciliator Differentiarum philosophorum et precipue medicorum* di Pietro da Abano (n.° 26), registrato come anonimo.

Nella filosofia naturale troviamo di nuovo, scrittore fondamentale, per la Fisica, Aristotele, che ha, dato senza il nome di lui, « vno libro del testo de la fisica » (n.° 2), cioè dei suoi libri *Physicorum:* o sopra questi i commenti di Averrois (n.° 89), d'Alberto Magno (n.° 82), di Gualtiero Burleo (Burleigh o Burley) (n.° 19); oltre gli spositori anonimi: « vno libro chiamato comentatore sopra la fisica et anima » (n.° 9), « vn libro di certe expositioni sopra el quinto de la fisica » (n.° 117). L'Alchimia novera il *De Secreti Secretorum* dello Pseudo-Aristotele, nel nostro Inventario senza nome d'autore (n.° 36). Certo appartiene all'Aritmetica « vno libro chiamato calculatore » (n.° 74). Conta l'Astronomia le *celestium motuum Tabulae nec non stellarum fixarum longitudines ac latitudines* d'Alfonso re di Castiglia (n.° 58); « vno libretto d'uno scripto sopra la spera » (n.° 106), « ed vno libro chiamato la spera » (n.° 113), dei quali due tacesi il nome dell'autore. Nè poteva mancare « vno libro d'astrologia, con molto albaco » (n.° 83), del quale neppure dicesi chi lo scrisse. La Meteorologia registra « vno libro chiamato la metaura » (n.° 20), che c'indica i libri *Methaurorum vel Metheororum* d'Alberto Magno, o ci riconduce ad Aristotile ed ai suoi *Metheororum Libri quatuor*.

Le scienze però che prendevano la più gran parte dei libri di maestro Bartolo erano le scienze mediche. Possedeva gli *Aforismi* d'Ippocrate e di Galeno (n. 38), con più codici di più trattati (nn. 53, 88, 92, 104) di questo, senza che ne conosciamo i titoli; e specificatamente registrati altri di lui; *De Accidenti et morbo* (n.° 34), *De uirtutibus naturalibus et de ingenio sanitatis* (n.° 52), *De regimine sanitatis* (n.° 69), *De pulsibus* (n.° 70), i *Pantegni* o *Ars medica universalis* (n.° 75), la *Terapeutica* (n.° 86). Dei medici arabi aveva, di Avicenna, la *Cantica* (n.° 21), i *Canoni* completi (n.° 11), e incompleti (il solo primo libro (n.° 68), il terzo e quinto (n.° 15), il primo secondo e quarto (nn. 8, 27, 35), il quarto solo (n.° 56), e Ricollette sopra il primo (n.° 105), e Ricollette sopra il primo e sopra i *Tegni* (n.° 110)), ed esposizioni sul trattato *De Venenis* (n.° 112), rimasto tuttora inedito: di Giovannicio o Giovannizio quattro esemplari (nn. 67, 77, 97, 114) dell'*Isagogico o Ysagogicon:* di Giovanni Mesué un libro datoci anepigrafo (n.° 102), e Ricollette sopra scritti di lui (n.° 90), pure senza titolo: di Averrois quattro esemplari (nn. 44, 47, 51, 55) del *Colliget:* di Serapione, o, meglio, di Giovanni di Serapione, la *Pratica* (n.° 37), e il *Breviario* o *De Simplicibus* (nn. 48, 80, 93): e la *Materia medica* (n.° 62) di Dioscoride, quest'ancora dataci senza titolo, sulla quale più tardi doveva acquistare grandissima fama un senese, Pietro Andrea Mattioli.

Delle opere raccolte nella biblioteca di maestro Bartolo la più grande parte erano di medici medievali italiani, di commenti e sposizioni su scritti di medici antichi. Sugli *Aforismi* d'Ippocrate, maestro Dino del Garbo (n.° 46), Cristofano Giorgio degli Onesti (n.° 23), maestro Ugo (Benci) da Siena (n.° 39), e, parzialmente, *sopra il primo* e *sopra il quarto,* maestro Iacopo della Torre o da Forlì (nn. 29, 33, 94). *Sopra i Tegni* di Galeno, di nuovo e il concittadino Ugo (nn. 39, 40), e Iacopo della Torre (nn. 5, 30, 33, 72), e Dino del Garbo (n.° 46); e maestro Torrigiano da Firenze (n,° 42); mentre sopra un altro trattato, sul *De Compositione medicinarum* di Galeno, il calabrese maestro Niccolò da Reggio (n.° 61). Sui *Canoni* di Avicenna, Dino del Garbo *sulla quarta fen del primo libro* (n.° 116), e maestro Gentile da Foligno, *sulla prima fen del libro quarto* (n.° 16). Sull'*Antidotario* d'un altro medievale, di Niccolò Salernitano, Giovanni da San-t'Amando (n.° 85) e Giovanni Plateario (n.° 65). Opere più originali sono l'*Aggregator* o *De Simplicibus* (nn. 28, 31) di maestro Giacomo dei Dondi; i *Consilia peregregia ad quaevis morborum totius corporis genera* di Gentile da Fuligno (n.° 28), e la *Summa conservationis*

et curationis (n.° 7) di maestro Guglielmo da Saliceto; l'*Antidotario* (n.° 50) di maestro Niccolò da Reggio in Calabria; le *Sinonyme* (n.° 87) di maestro Simone da Genova. Alla Chirurgia appartengono « vno libro chiamato cyrusia » (n.° 79) di Lanfranco da Milano, la *Cyrugia* (n.° 7) di Guglielmo da Saliceto, ed « vno corto libro di cirusia » (n°. 108), anonimo: all'Anatomia spettano due libri (nn. 120, 121) « con una figura d'una persona, la qual mostra di sè tutte le uene, nerui, et altre gionture ». Altri volumi erano miscellanei: così « vno libro di più tractatj di più doctorj in medicina » (n.° 25), l'*Articella, sive thesaurus operum medicorum veterum* (nn. 10, 18, 49, 64, 103), il *Taccuinis Sanitatis* (n.° 54), che risale ad una compilazione araba.

Non ho potuto stabilire l'identità di un' opera troppo sommariamente registrata così: « Vno libro chiamato comentatore sopra la fisica et anima » (n.° 9). Per la identificazione di tre altre non mi hanno dato lume i nomi degli autori nè i titoli, forse alterati nelle registrazioni, che sono queste: « vno libro chiamato Giouannj di Sancto bando » (n.° 32), « vn libro co' sofismi d'esbero » (n.° 109), « vno libro di questioni di matteo di cinisia » (n.° 95). Questo però non toglie niente alla sicurezza del giudizio che, dopo questa breve rassegna, possiamo dare dei libri di maestro Bartolo: erano i libri d'un medico, d'uno scienziato; nessuno di storia, nè alcun poeta latino o volgare.

Ma quello che maestro Bartolo non teneva fra i libri suoi nel suo « studio », aveva bene altrove in sua casa. Altri libri registra l'Inventario « ne lo studio di detta camara piccina », al primo piano, non più al terreno, come abbiamo veduto; ed erano i libri d'uso comune, e per l'educazione dei figliuoli. Qui troviamo « vn libricciuolo di regole gramaticalj » (n.° 173), che a testimonianza del lungo uso era « con tauole rotte », « vno libricciuolo di Gramatica sopra donatello » (n.° 177), « vn libricciuolo di più vocabolj e di più auctorjtà » (n.° 193), « vn libro in bambagina che incomincia Seruium expositore di uccabulj » (n.° 167), la *Rethorica nova* di Cicerone (n.° 176), « chiosata ». E d'altri prosatori latini, i *Comentarii* di Cesare (n.° 158), il *De Oratore* di Cicerone (n.° 159), Quinto Curzio (n.° 166), il *De Re rustica* di Catone (n.° 170), Valerio Massimo (n.° 174), Eutropio (n. 168), Strabone *De Situ orbis* (n.° 180), Diogene Laerzio, *De Vita et moribus philosophorum* (n.° 182), la *Politica* d'Aristotile (n.° 172), incompiuta, in « sei quinternj di carta pecorjna », certo tradotta in latino. Fra i poeti Esopo (n.° 178), l'*Achilleidos* di Stazio (n.° 161), le *Tragoediae* di Seneca (n.° 169), Giovenale (n.° 160), la *Poetica* d'Orazio (n.° 163), la *Bucolica* e la *Georgica* di Virgilio (n.° 162), il compendio metrico della Storia Sacra fatto da Prudenzio, e conosciuto col nome di *Eva columba* (n.° 178). Di scrittori più moderni vediamo « vno libro d'un'opera di pio, in bambagina, de duobus diligentibus » (n.° 164), ed « vn' opera dell'arcivescovo compagno intitulata al cardinale di Siena » (n. 175); e due manoscritti volgari, « vno libro uulgare, dialogo di San gregoro (*sic*), in carta pecora » (n.° 165), « vno libretto uulgare delli Soliloquij di Santo agustino, et il Juditio del mondo » (n.° 183). Fra questi libri due ne troviamo indicati soltanto con le prime parole: « vno libretto in carta pecora che comincia *Ars mea multorum est* » (n.° 171), « vno libretto che comincia *papa stupor mundi;* in carta pecora » (n. 179). Ed oltre « più et più quinternj et altrj librj squadernatj et in disordine, parte in carta pecora et parte in bambagina, di più maniere » (n.° 194), eranvi « ne lo studio » di questa « camara piccina », « vno memoriale et uno Giornale nuoui .... non scripti » (n.° 181), ed « vn libretto di 4to foglo (*sic*), non scripto » (n.° 184).

Dei quali « memoriali », « giornali » « libretti », altri, non bianchi, ma scrittevi le ragioni e i ricordi di famiglia, erano, insieme con i documenti, non in casa, ma, secondo un uso antico, in un convento, quello dei Gesuati; dove custodivansi « in un sacho ». Sperso fra queste carte, « vno libretto di quarto

foglo (*sic*), bambagino, scripto in pistole di Cicerone et altri tractatellj » (n.° 214): e meritevoli di esser notati anche « vno inuentario di librj di grammatica et rectorjca, di casa » (n.° 218), che ci mostra come i libri fossero sempre non pochi, e tenuti di conto; « vno bastardello scripto poco, in più partite, latino, con più uocabolj » (n.° 215), « vno bastardello scripto in più parti, parte latino et parte uulgare » (n.° 206), dei quali due può credersi, vedendovi adoperato il latino, che non fossero per la sola amministrazione domestica. Ogni rimanente erano « libri di ragioni », libri « di memorie e delle spese » (nn. 196-199), alcuno cominciato a scrivere da maestro Bartolo un mezzo secolo innanzi, nel 1419, nel 27, nel 30; altri erano « bastardelli di mezzaiuolj » (nn. 201, 205, 210, 212), che lavoravano le terre a mezzeria; particolare alcuno per le possessioni e bestiame di Melanino (n.° 201) e Viteccio (n. 212), luoghi nel contado, non molto lontani dalla città. Uno era per i conti della cava d'allume (n.° 207) in quel di Massa marittima; altro conteneva « vno inuentario d'una buttiga (*bottega*) di massa, antico » (n.° 217). Alcuni riferivansi ad uffici pubblici tenuti dal figlio Bandino; quando fu Camarlingo della Biccherna del Comune di Siena (n.° 200), e che ebbe cura, per le paghe e altro, della « famegla (*sic*) di palazo dè' nostri magnifici Signori » (n.° 202); quando stette Potestà a Grosseto (nn. 204, 208) e a Montalcino (n.° 209): per i quali uffici erano venute in potere di esso Bandino o del padre Bartolo « circa 150 carte publiche in carta pecora » delle quali, aggiunge il notaro compilatore dell'Inventario, « non si lesse el tenore » (n.° 219); come l'altrui fiducia aveva loro consegnato « due mazettj di scripte priuate, in fogli, bambagine (*sic*), de le qualj », confessa di nuovo il notaro, « non si lesse el tenore » (n.° 220); ed « vno bastardello scripto tutto, uechio, detto libro de' bernarducci » (n.° 203), cioè della famiglia di tal nome, ed « vno quaderno di fogli, scriptoui una copia d'un processo di maestro pauolo » (n.° 213). Ma domestiche memorie avranno conservato « più scartabellj di ricordi uechi, de' qualj non si uidde la continentia, et sono di più ragioni e maniere » (n.° 221).

Dei libri di maestro Bartolo (uscendo dal convento dei Gesuati, e rientrando in casa sua, nel suo studio) si fa nell'Inventario registrazione quasi sempre con la stessa dizione: « Vno libro chiamato......», seguendo poi il nome dell'autore o il titolo, o ambedue; aggiungendosi se il libro era « in carta pecora » o « pecorina », « bambagina » o « bombicina »; se legato « con tauole » o soltanto coperto di pergamena; e per la legatura aggiungendo se le assi erano nude o coperte di cuoio, e di qual colore era; se aveva il dorso o « fondello » e di qual colore ne era il cuoio; se nelle assi infitte borchie o « coppe ». E si nota spesso alcuna cosa della conservazione e bellezza del libro.

Dei centoventi e più volumi conservati nello studio di maestro Bartolo, quarantaquattro erano cartacei: un solo, « vno libro chiamato l'aggregatore, con consegli di Gentile » (n.° 28), opera di due medici, era « in carta bambagina con molte carte pecorjne »: dei ventisette dello studio della « camara piccina », soltanto dodici erano membranacei. Dei primi, cinque (nn. 13, 18, 27, 56, 72) erano sciolti o « squadernati », e tre (nn. 27, 49, 72) mutili: gli altri, legati; con sola coperta di pergamena sette (nn. 97, 98, 99, 100, 101, 104, 106), senza tavole altri (nn. 52, 102, 103, 110-116) e senza copertura; due (nn. 43, 49), con tavole « scuperte » o « nude »; ma il più spesso le tavole erano « fodarate »[1] di cuoio, o bianco (nn. 9, 10, 39, 117), o nero (n.° 59), o azzurro (n.° 21), o verde (n.° 92), o giallo (n.° 108), o, più sovente, rosso (nn. 1, 8, 11, 15, 22, 25, 62, 88); col dorso (« fondello ») parimente di cuoio;[2] in uno detto rosso (n.° 60), in altro (n.° 105), bianco; alcuna volta con borchie (« coppe ») sulle assi (nn. 8, 9, 16, 23). Due codici, un Giovanni da Sant'Amando

[1] Cfr. n. 1, 7-11, 21-24, 32, 35, 39, 42, 44, 47, 79, 86, 107.

[2] Cfr. n. 3, 14, 20, 28, 37, 40, 41, 46, 51, 53, 54, 60, 61, 74, 82, 105.

(n.° 85) e un libro di Ricollette sopra Mesuè (n.° 90), son detti grandi; e, piccoli, un libro con più trattati di Logica (n.° 57), un Plateario (n.° 65), un Averrois (n.° 66) *sopra la Metafisica,* e un *Isagogico* (n.° 77) di Giovannicio. Una *Etica* di Aristotele, col comento di S. Tommaso, non era compiuta (n.° 14), anzi soltanto cominciata, come la sua *Politica* (n.° 172); il maestro Gentile da Fuligno, *Receptae super primam fen quarti Avicennae ordinatae* (n.° 16), scritto a colonne (« ad Colonnellj »); un Galeno *De Virtutibus naturalibus* (n.° 52) notasi « antiquo »; « di lettara antiqua », un Avicenna (n.° 11), ed elegantemente esemplato in gotico, « scripto in forma », un Sarapione *De Simplicibus* (n.° 48). Già ho detto che due trattati di Anatomia (nn. 120, 121) avevano « una figura d' una persona, la qual mostra di sè tutte le uene, nerui, et altre gionture »; ora aggiungo che la *Logica* di Piero da Mantova (n.° 107) era miniata; e ornati con « minij d'oro » due esemplari di Avicenna (nn. 8, 15), e perciò detti il primo « tutto bello », e l'altro « tutto bellissimo ». Anche « bellissimo » era un maestro Torrigiano (n.° 42) da Firenze. Per contrario, « trista » era un'*Articella* (n.° 103).

E bello è detto un Giovenale (n.° 160), e « miniato ad oro » un Cesare (n.° 158), *Comentarii,* fra i libri custoditi nello « studio » della « camara piccina ». I quali erano presso che in egual numero fra membranacei e cartacei: alcuni con la sola coperta di carta pecora (nn. 180, 182-184), ma i più con tavole, coperte di cuoio o verde (n.° 170), o bianco (nn. 161, 167-169, 171, 195), o rosso (nn. 158, 162, 165, 166, 181); uno con borchie (« coppe ») (n.° 170), tre (nn. 163, 174, 176) col dorso, o « fondello », pur di cuoio. Ma più vale ricordare che due di questi erano volgari, il *Dialogo* di S. Gregorio (n.° 165), i *Soliloqui* di S. Agostino e il *Giudizio del mondo* (n.° 183); e cinque impressi, di prima stampa, o « in forma », come allora dicevasi: il *De Duobus Diligentibus* di Enea Silvio Piccolomini (n.° 164), Quinto Curzio (n.° 166), Eutropio (n.° 168), Catone, *De Re rustica* (n.° 170), detto « nuovo », e « vn' opera dell' arciuescouo compagno intitulata al cardinale di Siena » (n.° 175): per i quali riferisco, in nota ai loro luoghi, le edizioni anteriori alla compilazione dell'Inventario nel 1483, cui possono riportarsi.

Dalla registrazione non apparisce che maestro Bartolo tenesse i suoi libri in un certo ordine scientifico; e il loro numero non grande, e l'appartenere quasi tutti a due sole scienze, la Filosofia e la Medicina, non chiedevano necessariamente quell'ordinamento. Vi erano « sedici pezi di tauole attachate, da tenere librj ne lo studio » (n.° 122), più « vno armaio (*sic*) nuouo da tenere libri et panni; con serrature » (n.° 125); ed il notaro, che non faceva il catalogo d'una biblioteca, ma l'Inventario delle masserizie d'una casa, come trovò i libri dentro all'armario o su quelle tavole, così li descrisse in quell'ordine nel quale gli vennero a mano o nel quale gli aveva lasciati maestro Bartolo morto sette anni innanzi: nella stessa guisa che, dopo i libri, registrò, nello studio, « tre scannellj da scríuare ne lo studio, da tenerui su e' libri; vno leggio piccolo con due faccie, da tenere libri » (nn. 123, 124); e le sedie (una « grande con goffano attachato, roza, senza tarsie, nuoua », due « di legname, da sedere; con la serratura sotto, da serrare » (nn. 126, 127)), e le lucerne (una « grande, d'ottone, con quattro bucciuolj », due « di ferro », ed altra « di ferro stagnato, sottile » (nn. 146, 147)), fide compagne delle dotte veglie del nostro Bartolo, e il « pennaiuolo di cuoio con l'osso, da tenere onchiostro (*sic*) (n.° 186), dal notaro trovato in altra parte della casa. Nello sudio erano ancora una « lettiera bassa, dipenta ad drappo rosso, messa di stagno, senza sachone » (n.° 128), uno « goffano nuouo con grado », e un « cappucciaio », ambedue rozzi, « senza tarsie » (nn. 129, 130): eravi un cassone grosso, di noce, nuovo « ferrato dentro da tutt'i lati, con serratura et chiaue grosse » e dentro, in un cassettino a man destra, l'argenteria; un baccino, in parte smaltato e dorato; un boccale, « dorato li orli »; un nappo, « lavorato per tutto ad rilievo »; una

celata « con fornimento d'argento intorno », e per cimiero « una grillanda ad rami di argento, con una corona et una palla, in cima, dorata »; una « frontiera da celata »; più armi; due scarselle, una con catenelle d'argento; e, « chistallinj », due bicchieri, una « salettiera », una scodella, una tazza (nn. 131-144). Delle quali cose alcune forse vennero in dono a Bartolo, come farebbe pensare l'accoppiamento dello stemma suo con quello « di due uitelli rossi », sul baccino (n.° 132), e con l'altro « con sei palle rosse » (n.° 134), sul nappo. E potrebbero queste indicarci lo stemma mediceo, originato com'è noto, da sei coppe ripiene di sangue; quelli, l'altro dei Tortanini di Bologna formato di due tori rossi, in piedi, sostenenti un giglio. Di Bartolo si registra (n.° 150) il suggello d'argento, col segno di lui, ma non se ne descrivono le figure.

Non so se per la composizione di ricette o elettuari fossero « tre sachi grandi, dentroui circa staia viij di pisellj et altrj legumi » (n.° 153): più certamente attinenti all'arte di lui troviamo un « mortaio piccolino, con due pestellj di bronzo, da extemperare medicine » (n.° 148); « due paia di bilance da pepe, piccolette » (n.° 149); un « mortaiuccio di bronzo, piccolino, da far pillole » (n.° 192); uno « stile d'argento, bucarato », per un uso che il lettore vedrà da sè (n.° 140), che forse non è senza importanza nella storia della medicina. Ma fra tali utensili e i libri di questo medico più volte andato oratore, e stato in più uffici del comune mentre leggeva nel patrio Studio, ben altro troviamo; ed è testimonianza dei tempi nei quali visse: troviamo la celata, la frontiera, la spada fatta « a la catelana », la « coltella corta, pontuta » (nn. 135-138), « uno stocco « grande » (nn. 145), due morsi da cavalli (n.° 185); e due « couerture da selle caualcareccie, una di panno uerde, l'altra di pauonazo, use » (n.° 156), un « banderiuolo piccolino di taffettà, con la diuisa di casa, et certe armi dipente » (n.° 155), uno « stendardo grande di taffettà cremusi (*sic*), con grillandetta intorno messa a oro, con l'arme di casa di maestro bartalo, et con frangie intorno, quasi tutto nuouo » (n.° 154); insegne ch'egli avrà spiegate al vento[1] quando fu Gonfaloniere del suo Terzo di Camollia e Capitano di Popolo della sua città.

Or ecco finalmente, nella parte fin qui stata argomento del mio discorrere, il testo dell'Inventario; nella grafia del quale ho fatto, trascrivendo, le sole mutazioni strettamente necessarie per la più agevole lettura.

(Cod. cit., c. 4v. - 10r.)

Ne lo studio.

1. Vno libro d'un testo de la metafisica: in carta pecora, con tauole, fodarato di cuoio rosso.

Vno libro del testo de la fisica: in carta pecora; de anima et de mundo: in tauole.

Vno Egidio de Generatione: in carta pecora, con fondello di cuoio da piei.

1. ARISTOTELE. *Metaphysicae.* Nel tom. III delle *Opere* di lui, nella versione latina e col commento di Averrois. Venetiis, 1483. Cfr. FOSSI, *Catalogus Codicum saeculo XV impressorum qui in publica Bibliotheca Magliabechiana Florentiae adservantur;* Florentiae, Cambiagi, 1793; I, 160. HAIN, *Repertorium Bibliographicum*, n.° 1660.

2. ARISTOTELE. *Physicorum.* Nel tom. I delle *Opere* cit. Venetiis, 1483. FOSSI. *Catal.*, I, 157. Cfr. anche n.° 9. *De coelo et Mundo Libri IV et De Anima Libri III*, nel tom. II delle cit. *Opera.* Venetiis 1483. FOSSI, *Catal.* I, 158. Ma prima ancora gli otto libri *Physicorum*, nella versione latina dell'Argiropulo (Auguste, 1479): il *De Celo et Mundo*, Patavii, 1473. HAIN, n.° 1658, 1688.

3. EGIDIO COLONNA detto EGIDIO ROMANO. *Expositio in Libros Aristotelis de Generatione et Corruptione.* Patavii, 1480. Col testo di Aristo-

[1] Di tali stendardi, S. BERNARDINO, *Prediche volgari*, II (Siena, 1884) 11: « E tu uomo che « vai a ufficio, e porti lo stendardo, che è il « tuo segno, no 'l portare a piccone .... Che « segno è quello della bandiera? È segno che « costui è buono e va a ufizio; e debba èssare « buono con parole, con cuore e con opara. O « queste armi di gentiluomini che significano? « Che egli è gentiluomo con bocca con cuore e « con opara; e se altrimenti fa, quell'arme non « è veramente sua ».

Vno libro dj San tommasso sopra la metafisica: in carta pecora, con tauole.

5. Vno libro chiamato Jacopo da forli, sopra e' tegni: in carta bombicina (*sic*), con tauole.

Vno libro d'alberto magno, sopra l'anima, de celo, et Generatione: in carta pecora, con tauole.

Vno libro chiamato Guglelmo de salecto (*sic*): in carta pecora, con tauole, fodarato di cuoio.

---

tile. Fossi, *Catal.*, I, 19. Hain, n.° 144; una stampa di Napoli del 1480.

Fondello (cfr. anche i num. 14, 20, 28, 37, 40, 41, 46, 51, 53, 54, 60, 61, 74, 82, 106, 163, 174, 176), Dorso. Nell' *Inventario* (del 1482) degli arredi artistici dell' Opera Metropolitana di Siena, registrandosi i codici: « Una *somma di* « *penitentia*, con fondello di bianco, in carta pe- « cora »; « Uno libro chiamato *le Virtù morali*, « con fondello bianco, in carta pecora »; « Uno « libro chiamato l'Abate, sopra el quinto di De- « cretali, in carta bambagina, con fondello di « cuoio rosso ». Cfr. p. 281 i *Nuovi Documenti per l'Arte senese*, di prossima pubblicazione, raccolti dal sig. Alessandro Lisini, in appendice agli altri editi giá dal Milanesi.

In un *Inventario* (del 1492) delle masserizie della Compagnia dei Disciplinati di Siena: « Un « libro chiamato *Monte di Dio* . . . . scritto in « vulgare, a stampa, in carta bambagina, legato « in tavole, col fondello di cuoio verde, e due af- « fibbiatoi »; « Un libro vulgare scritto a penna, « in carta bambagina, di più ragioni lettere, nel « principio del quale sonno scritti e' trattati de' « *Dieci Comandamenti della Legge* .... legato « in tavole, con un fondello di cuoio bianco e « uno affibbiatoio »; « Un libro vulgare, scritto a « penna in lettera mercantile, in carta bambagi- « na, de la *Bibbia*, non però interamente; legato « in tavole, con uno fondello di cuoio bianco, con « uno affibbiatoio »; « Un libro grande vulgare, « scritto a penna in carta bambagina, ad numero « carte 376, di lettera mercantile, legato in ta- « vole, con uno fondello di cuoio bianco, con due « affibbiatoi, in el quale è scritta la *Bibbia vul-* « *gare* ». (Cfr. i *Capitoli* detti dei Disciplinati; « ediz. Banchi, Siena 1866; pp. 105, 108). Tal voce però non è peculiare senese. In un *Inventario di libri del secolo XV*, tutti di materia legale, compilato in latino nel 1491 dal notaro palermitano Domenico di Leo, e pubblicato (Palermo, Davy, 1888) dal cav. Giuseppe Travali, registrandosi, fra manoscritti e stampati, 146 libri, si dice che 11 avevano il fondello nero (« nigro seu capillari »); 15, rosso; 14, bianco; 6, verde; 3, giallo; nella quale denominazione (« fundellum ») suppose l' editore si nascondesse quel nastrino (lat. *signetum*) che, unito superiormente alla tranciafila del libro, si fa passare da uno ad altro foglio per ricordare il luogo ov'è rimasto il lettore. Ma il prof. Alfonso Corradi in una sua Nota, *Il Fundello*, rilevò nel *Bibliofilo* (N. 2-3, febbraio-marzo 1890) qual lieve contrassegno sarebbe stato quel nastrino per contradistinguere un libro dall' altro; e, fondandosi sugli esempii, che sopra ho riportato, dei quattro libri dei Disciplinati di Siena, conchiuse doversi per *Fondello* intendere il Dorso dei codici e libri. E questa conchiusione, corroborata com' è ora dalle molte testimonianze del presente Inventario e da quelle dell'altro dell'Opera di Siena, pare anche a me giusta del tutto; se non generasse una qualche incertezza quell'aggiunta « da piei » che due volte (cfr. n. 3 e 14) accompagna il « fondello » nella descrizione dei nostri manoscritti: dei quali il fondello è detto di cuoio, senz'altro, indicandosene due sole volte il colore, una rosso (cfr. n.° 60), l' altra bianco (cfr. n.° 105). E da Palermo passando per Siena e andando all'altro capo d'Italia, a Venezia, troviamo nel registro dei manoscritti che ivi, sulla metà del secolo XV, Girolamo Molin dava in prestito, « quedam opera beati anselmi, coniuncta cum collationibus Johannis cassiani, in cartis membranis, cum fundelo rubeo », « quoddam comentum super libro buccolicorum Virgilii, in cartis papiri, cum fundelo albo. » (Cfr. *Archivio Veneto*, Nuova Serie, XXXII 164). Altro nome per indicare, come credo, la cosa stessa, cioè il Dorso o la Culatta, s'adopera nel *Catalogo* (dei primi anni del 1500) *della Libreria Pandolfini* (Firenze alla Libreria Dante, 1884), ove alcuni codici son detti « a culaccio » (*ivi*, pp. 23, 27, 29, 32, 38, 40, 46, 47), ed unó (*ivi*, p. 39), con forma più piena, « coperto a « culaccio »; e l'editore del *Catalogo*, in aggiunta alla definizione data dalla Crusca, ci spiega: « in « antico, legatura a culaccio si disse la legatura « comune in cartone, con rinforzi di cartapecora « o di tela in costola nei due punti dove vien « fuori la cucitura: oggi codesti rinforzi si dicono « *culaccini* » (*ivi*, p. 8, in nota).

4. *Subtilissimi doctoris* Sancti Thome de Aquino, *clarissima interpretratio in methaphisicam Aristotilis.* Papie, 1480. Hain, n. 1508.

5. Iacopo della Torre detto Iacopo da Forlì. *Super libros tegni Galeni.* Patavii, 1475. In fol. *Nouvelle Biographie Générale* Didot. *Super I, II et III Tegni Galeni.* Hain, n. 7236-37, due ediz. s. not. tip. Cfr. ancora n. 30, 33 e 72.

La voce *Tegni*, che troveremo anche altrove nel presente *Inventario* (cfr. n. 30, 33, 72) come occorre anche in altra stampa (cfr. in nota al n. 77), è la translitterazione del titolo Τέχνη ἰατρική, *Ars Medica*, d'una delle opere di Galeno, ridotto al solo sostantivo; quasi l' *Ars* per eccellenza

6. Alberto Magno. *De Natura ac Immortalitate Animae.* Norimbergae, 1493. In-4. *De Coelo et Mundo.* Venetiis, 1490. In-fol. *Liber animalium.* Romae, 1478. Fossi, *Catal.* I, 41, 43, 44. *De Anima*, Venetiis, 1494. *De Coelo*, Venetiis, 1480. *De Generatione*, Venetiis, 1495. Hain, n. 494-95, 509, 517.

7. Guglielmo da Saliceto. *Liber in Scientia*

Vno libro chiamato auicenna: in carta pecora, co' minij d' oro, et con tauole, fodarato di cuoio rosso, et con coppe; tutto bello; cioè primo, secondo et quarto.

Vno libro chiamato comentatore sopra la fisica et anima: in carta pecora, con tauole, fodarato di cuoio biancho, et con coppe.

10. Vno libro chiamato l'articella: in carta pecora, con tauole, fodarato di cuoio bianco.

Vn altro libro chiamato auicenna completa (*sic*): in carta pecora, con tauole fodarato di cuoio rosso; et di lettara antiqua.

Vno libro de le pandette: in carta bambicina (*sic*), et con tauole.

Vno libro d'alberto magno: in carta pecora, con tauole; sciolto: scilicet de generatione.

Vno libro chiamato l' etica d' aristotile, cominciato, col comento di San Tom-

---

Medicinali et specialiter perfectis qui Summa Conservationis et Curationis appellatur. Et Cyrugia. Placentiae, 1476. Tiraboschi, *Stor. Lett. Ital.* Hain, n. 14144; con l'anno 1475.

8. Avicenna (Cfr. anche n.° 11) *Opera* sive *Canones* Gherardo Cremonensi, aliis Carmonensi, latine interprete. S. not. tip. (tra il 1473 e il 78). E di nuovo, Patavii, 1476. In-fol. mas. Fossi, *Catal.* I, 232-34. Bisogna notare per la più pronta intelligenza d'altri titoli, che troveremo appresso, come questi Canoni d'Avicenna siano divisi in cinque libri, i libri suddivisi in *fen*, i *fen* in dottrine, le dottrine in somme, le somme in capitoli. Hain, n. 2213-14.

Coppe (cfr. anche n. 9, 16, 23), Borchie. Nel cit. *Inventario* (del 1482) dell'Opera di Siena si registrano molti codici « con coppe »; fra i quali « Uno Plinio, grande, cuperto di rosso, lettera « antica, *delle storie naturali*, miniato, in carta « pecorina, con coppe, ponteggiato et stampato », cioè con impressioni sulla coperta e punte di metallo negli angoli di essa; « Uno libro di canto « figurato, di nota grossa, per li Vespari, legato, « et cuvertato di cuoio pavonazzo, con coppe « grandi et canti (*angoli*) d'attone (*ottone*) »; Uno « libro di canto figurato, per le messe, di nota « grossa... legato, et cuvertato di cuoio pavonaz- « zo, con coppe grandi et canti d'attone (*ottone*) »; « Vinti volumi di libri grandi et begli, miniati, « et storiati tutti a oro et colori fini, coperti di « cuoio rosso, con coppe et fornimente (*sic*) d'ot- « tone ». (Cfr. i cit. *Nuovi Documenti per l'Arte senese*, pp. 275-282). Nell'altro cit. *Inventario* (del 1492) dei Disciplinati di Siena: « Uno libro delle « Pistole e Vangeli.... scritto a penna in carta « pecora, legato in tavole, covertato con coio ros- « so, con coppe d' attone (*ottone*) »; « Uno libro « tratta *de la Passione di Cristo* .... scritto a « penna in carta pecorina, legato in tavole, cu- « perto di cuoio, con coppe di ferro, con due af- « fibbiatoi »; « Uno libro vulgare, nel principio « del quale è scritto uno Sermone di santo Ber- « nardo.... scritto a penna in carta bambagina, « legato in tavole, cuperto di cuoio rosso, con « coppette piccole d'attone (*ottone*), con due af- « fibbiatoi con correggiole di seta rossa ». (Cfr. i *Capitoli* di essi Disciplinati di Siena, ediz. Banchi cit., pp. 84, 105, 106). E d' altro che libri e codici: nel cit. *Inventario* (del 1482) dell'Opera, fra « le veste della nostra Donna », « Una vesta « di velluto appicciollato, con fioretti verdi et « rossi, con otto coppe d' argento al collare, fo- « darata di bianco, con panze di vaio, spelate ». (Cfr. a pag. 298 i cit. *Nuovi Documenti per l'Arte senese*).

9. Cfr. n.° 2.

10. *Articella sive thesaurus operum medicorum veterum.* Venetiis, 1483. In-fol. Brunet, *Manuel.* Hain, n. 1868-69: una stampa anteriore.

Non sarà fuor di luogo ricordare qui come la Τέχνη ιατρική, *Ars Medica*, di Galeno fu detta in codici e vecchie stampe, *Parva Ars*, *Microtechnon* (nell'*Inventario de' libri di Piero o vero degli heredi di Lorenzo de' Medici*, compilato sulla fine del sec. XV, e pubblicato dal prof. Piccolomini: « Galeni parva ars, in graeco... »; cfr. *Arch. Stor. Ital.*, Serie terza, XX, 79). Nell' Inventario nostro troveremo l' *Articella* anche ai n. 18, 49, 64, 103.

11. Altro Avicenna completo vedemmo al n.° 8.

12. Verosimilmente questo Ms. avrà avuta una delle tre parti nelle quali soglion esser divise le Pandette, non già tutta intera la collezione. E più verosimilmente ancora sarà stata questa la *Pandecta medicinalis*, della quale un esemplare ci rimane nel Cod. Ashburnhamiano 224(156), misto di carta e pergam., cui precede un Esordio nel quale è detto: « .... « hanc ergo vobis « domino Roberto illustrissimo et serenissimo Ie- « rusalem et Sicilia regi .... medicinalem Pan- « dectam .... aggredior per alfabetum trium vel « quatuor litterarum multociens ordinatam ». E in fine al Cod.: « Et sic est finis huius operis « finiti completi ac-scripti per me magistrum « Iohannem Gherinx alies de Dinst, sub anno in- « carnationis dominice millesimo quadringente- « simo 2° primo die mensis novembris. Ad lau- « dem et reverentiam famosissimi artium et me- « dicine doctoris magistri Petri veronensis de « Sacco pro tunc ordinarie in mane in medicina « legentis preceptoris mei meritissimi ». Questo Cod., con le segnature « 296 D. », appartenne alla collezione Gianfilippi. Autore della *Pandecta medica* è Matteo Selvatico. Cfr. Fabricius, *Biblioth. Lat. Med. et Inf. Aetatis.* E ne ricorda, nel sec. xv, queste ediz.: Bononiae e Neapoli 1474; Venetiis, 1478, 80, 89, 98; Lugduni, 1478.

13. Cfr. n.° 6.

14. Aristotele. *Libros Ethicorum ad Nicomachum.* In una versione latina e col commento di Averrois, nel tom. III delle *Opera* di Aristo-

masso: in carta bambacina, con tauole et fondello di cuoio da piei.

15. Vno libro d'auicenna, cioè terzo et quinto: in carta pecora, con minj d'oro, legato in tauole, con fodare di cuoi rosso (*sic*), tutto bellissimo.

Vno libro chiamato Gentile: in carta bambagina, ad Colonnellj; con tauole fodarato di cuoio, et con coppe: cioè sopra la prima del quarto.

Vno libro chiamato alberto magno sopra e' predicamenti: in carta bambagina, con tauole: et con altri tractati.

Vno libro chiamato l' articella: in carta pecora, con tauole rotte, et sciolto o uero squadernato.

Vno Burleo sopra la fisica: in carta pecora et con tauole.

20. Vno libro chiamato la metaura: in carta pecora, con tauole et con fondello di cuoio.

Vno libro chiamato la cantica, col comento: in carta pecora, con tauole, fodarato di cuoio azurro.

Vno libro chiamato Egidio sopra la posteriora (*sic*): in carta pecora, con tauole, fodarata di cuoio rosso.

Vno libro chiamato christofano de honesti sopra li amphorismj (*sic*): in carta bambagina, con tauole fodarate di cuoio, et con coppe.

Vno libro chiamato testo di loyca: in

---

tele; Venetiis, 1483. Fossi, *Catal.*, I, 160. Ma prima, nella versione di Leonardo Bruni, Roma, 1473; stampa preceduta da altre quattro s. a., una di Lipsia e due attribuite a Mantova. Hain n. 1741-46.

15. Avicenna. Terzo e quinto Libro dei *Canoni.* Cfr. n.° 8.

16. Maestro Gentile da Fuligno (Cfr. anche n.° 28). *Consilia peregregia ad quaevis morborum totius corporis genera. De hernia. Receptae super primam fen* (sectionem) *quarti Avicennae ordinatae.* Venetiis, 1503. In-fol. *Nouvelle Biographie Générale* Didot. *Scriptum super prima fen quarti Canonis Avicenne.* Patavii, 1476. *Consilia peregregia.* S. not. tip. Hain, n. 7565, 7574.

Ad colonnellj. A colonne. Nell'*Inventario dei libri di Piero di Cosimo dei Medici* compilato nel 1456 e pubblicato dal prof. Piccolomini: « Uno canzoniere in cholonnelli, di mano di messer Coluccio »; « Dante, in colonnegli, con affibbiatoi d'ariento ». (Cfr. *Arch. Stor. Ital.*, Serie terza, XXI, 111, 112). La Crusca (V^a impr.), dalle Instr. Cancell. 7. 396: « Si tirin fuora le somme de' suddetti defalchi in un colonnello della facciata »; dove forse è in senso ristretto di numeri e cifre di conti disposti in colonne, e non in generale di scrittura di codici divisa in due parti dall'alto al basso per ogni faccia, come dice la definizione ivi datane, come hanno e l' Inventario dei libri di Piero dei Medici e l'altro di quelli del nostro maestro Bartolo. Nè qui vuolsi dimenticare che questa voce fu adoperata anche figuratamente dal Compagni: « Chi te l'ha fatto? I Guelfi, che tu (*o messer Donato Alberti*) tanto amavi, e che « in ogni tua diceria dicevi uno colonnello contro « a' Ghibellini ». (Cfr. Del Lungo, *Dino Compagni e la sua Cronica*, II, 240; ed ivi il Commento.) — *Coppe.* Borchie. Cfr. n.° 8.

17. Alberto Magno. *De Predicamentis*, con altri trattati di lui. Venetiis, 1494. *De Predicabilibus et Predicamentis.* Papie, s. a. Il Commento alla *Logica* d'Aristotele stampato nel 1486 s. l. Hain, n. 486, 487, 490.

18. *Articella.* Cfr. n° 10. *Squadernato.* Sciolto, Scucito. (Cfr. anche n. 13, 27, 56, 72). Il Minucci nelle *Annotaz.* al *Malmantile*, pag. 455, richiamandosi al v. di Dante (*Par.* XXXIII) « Ciò che per l'universo si squaderna », spiega: « Intese ciò che è sciolto e sparso per l'universo, prendendo la similitudine da' libri sciolti e squadernati ». E propriamente di manoscritti. Nell'*Inventario* (del 1482) degli arredi artistici dell'Opera Metropolitana di Siena: « Uno breviario vechio « et tristo, squadernato.... Una somma di Damaso, « cuperta di giallo, tutta squadernata, de la quale « manca più quaderni, comincia, quello che v' è; « *contrarum probo....* Uno legionario vechio, « grande, in carta pecora, squadernato, con ta- « vole, non legato. » Cfr. a pp. 277, 279 e 323, cit. *Nuovi Documenti per l'Arte senese.*

19 Burleigh o Burley Gualtiero. *Expositio in Libros Physicorum Aristotelis.* Papiae, 1488. Col testo d'Aristotele. Fossi, *Catal.*, I, 433. E prima, in Gynnasio Patavino, 1476; e Venetiis 1482. Hain, n. 4136-37.

20. Con questa voce *Metaura* s' indicano probabilmente i libri *Methaurorum vel Metheororum* di Alrerto Magno (cfr. n.° 82): o i *Metheororum* Libri IV d' Aristotele già a stampa nel 1483. Cfr. Fossi, *Catal.*, I, 192.

21. *Translatio Canticorum* Avicennae cum Comento Averrois *translata ex arabico in latinum* a magistro Armegando Blasii de Montepesulano. Venetiis, 1490. Fossi, *Catal.*, I, 239. Venetiis, 1484. Hain, n. 2218.

22. Egidio Colonna detto Egidio Romano. *Comentum super duos libros Posteriorum analyticorum Aristotelis.* Patavii, 1478. In-fol. Brunet, *Manuel.* Hain, n. 135.

23. Cristofano Giorgio degli Onesti. Di lui non trovo stampato questo scritto sugli *Aforismi* d' Ippocrate, ma una *Espositio super Antidotario Mesue.* Bononiae, 1488. In-fol. picc. Fossi, *Catal.*, I, 802.

24. Altri trattati di Logica anonimi, ai n. 57 e 63. Troveremo al n.° 60 la *Logica* d' Alberto Magno, ed al 107 l' altra di Piero da Mantova.

carta pecorjna, con tauole fodarate di cuoio.

25. Vno libro di più tractatj di più doctorj in medicina: in carta bambagina, con tauole fodarate di cuoio rosso.

Vno libro chiamato le ddifferentie del conciliatore: in carta bambagina, con tauole.

Vno libro chiamato el primo, secondo et quarto d'auicenna; senza principio: in carta pecorjna con tauole; squadernato.

Vno libro chiamato l' aggregatore, con consegli di Gentile: in carta bambagina, con molte carte pecorjne, con tauole et con fondello di cuoio.

Vno libro chiamato Jacomo sopra el primo: in carta bambagina, con tauole.

30. Vno libro chiamato Jacomo da forlj sopra e' tegnj: in carta bambacina, con tauole.

Vno libro chiamato l'aggregatore de Simplicibus; in carta bambagina con tauole.

Vno libro chiamato Giouannj di Sancto bando (*sic*): in carta pecorjna con tauole, fodarato.

Vno libro chiamato Jacomo da furli sopra e' tegni et sopra el quarto degli anforismi (*sic*): in carta bambacina, con tauole.

Vno libro chiamato Galieno (*sic*), con altri libri in uno uolume; de' accidenti et morbo: in carta pecora, con tauole.

35. Vn altro libro d' auicenna, cioè primo, secondo e quarto: in carta pecora, con tauole, fodarato di cuoio.

Vno libro chiamato de secretis secretorum: in carta pecora, con tauole.

Vno libro chiamato la pratica di Serapione: in carta pecora, con tauole et con fondello.

Vno libro chiamato gli amforismi di Galieno (*sic*) et d' ipocrasse (*sic*): con tauole, in carta pecora.

Vno libro chiamato collette di maestro Vgo sopra e' tegni e anforismi (*sic*): in

---

Questo anonimo del n.° 24, e l'altro del 63, detti « testi » di Logica, debbono molto probabilmente riportarsi ad Aristotile; del quale gli scritti riferentisi alla Logica (*Priorum Analyticorum. Posteriorum Analyticorum, Topicorum, Elencorum, Categorias, Interpretatio*), dai seguaci dette nel loro insieme *Organon*, trovarono quasi tutti luogo nel tom. I delle *Opera* di lui, nella versione latina e col commento di Averrois; Venetiis, 1483. Fossi, *Catal.*, I, 157.

25. Mancando i nomi degli autori e i titoli dei trattati, non sappiamo che cosa contenesse questo manoscritto.

26. Pietro da Abano, Abbano o Appano. *Conciliator differentiarum philosophor. et precipue medicorum* clar. viri Petri de Abano patavini. Mantue, 1472. In-fol. gr. Brunet, *Manuel.* Hain, n. 1.

27. *Primo, secondo e quarto.* I Libri primo, secondo e quarto dei *Canoni* di Avicenna. Cfr. n.° 8.

28. *L'Aggregatore.* Giacomo De' Dondi da Padova. *Aggregatio medicamentorum seu De Medicinis simplicibus.* S. not. tip. In-fog. *Aggregator compilatione Clarissimi phisici* Jacobi de Dondis ciuis paduani. Venetiis, 1481. In fol. Brunet, *Manuel.* Cfr. n.° 31. Hain, n. 6395-96. — Maestro Gentile da Fuligno, *Consilia* ecc. Cfr. n.° 16.

29. Jacopo della Torre detto Jocopo da Forli. *In Aphorismos Hippocratis Expositiones*; 1473, s. l.; 1477, s. l.; e, prima ancora, s. not. tip. Hain, n. 7246-48. Questo ms. di maestro Bartolo, ed altro (n° 94) avevano le Esposizioni al solo primo libro degli *Aforismi* di Ippocrate; come altro (n.° 33) le sole al quarto.

30. Cfr. n. 5 e 72.

31. Cfr. n.° 28.

32. Credo che qui sia stato erroneamente scritto il nome di Giovanni da Santo Amando. Cfr. n.° 85.

33. Cfr. n. 5, 29, 30, 72 e 94.

34. Di Galeno troveremo altri molti scritti (cfr. n. 38, 52, 53, 69, 70, 75, 86, 88, 92, 104) che poi, già voltati in latino, furono quasi tutti pubblicati a Venezia nel 1490 in due voll. in-fol. Cfr Fossi, *Catal.*, I, 717-719. Hain, n. 7427.

35. *Primo, secondo e quarto.* I Libri primo secondo e quarto dei *Canoni* di Avicenna. Cfr. n.° 8.

36. Pseudo - Aristotele. *De Secretis secretorum.* Venetiis, s. a. « latine, ex versione Philippi Clerici ex arabico » Fossi, *Catal.*, I, 206. Hain, n. 1779-82.

37. Giovanni di Serapione. *Practica. Io. Serapionis dicta breviarium. Liber serapionis de simplici medicina. Liber de semplici medicina dictus circa instans. Practica platearij.* Venetiis 1497. Hain, n.° 14695. *Tractatus primus breviarij Joannis filij Serapionis medici.* Venetiis 1474; Ferrariae, 1488. Hain, n. 14693-94. Cfr., più innanzi, anche i n. 48, 80, 93.

38. Galeno. Cfr. n.° 34. Ippocrate. *Aphorismorum cum expositionibus et questionibus* Jacobi Forolivensis.: cfr. n.° 29. *Aphorismi*, latine, cum Commentario Galeni ex arabico latine verso a Costantino Affricano Monacho, S. not. tip. In-fol. Anteriore al 1479. Fossi, *Catal.* I, 787-89. Hain, n. 8673-75.

39. Maestro Ugo Benci da Siena. *Expositio* in Hippocratis *Aphorismos* et *super Commentum* Galeni in eosdem. Ferrariae, 1493. Venetiis, 1498

carta bambacina, con tauole fodarate di cuoio bianco.

40. Vno libro chiamato maestro Vgo sopra e' tegni : in carta bambacina, con tauole et fondello.

Vno libro chiamato Ghiandone sopra l'anima: in carta bambacina, con tauole et fondello.

Vno libro chiamato plusquam comento: in carta pecora, bellissimo; con tauole, fodarato di cuoio.

Vno libro chiamato e' plobemj (*sic*) d' aristotile: in carta bambagina; con l'expositione di pietro de bario: con tauole scuperte.

Vno libro chiamato el colliget d'auerrois: in carta pecora, con tauole fodarate.

45. Vno libro chiamato metafisica d'auicenna: in carta pecora, con tauole: et sufficientia; con tauole.

Vno libro chiamato le ricollette di maestro Dino sopra e' tegni et sopra li anforismi: in carta pecora con tauole et fondello di cuoio.

Vno libro chiamato el colliget: in carta pecora, con tauole, fodarato.

Vno libro di Serapione de simplicibus, scripto in forma: in carta bambacina, con tauole.

Vno libro d'un pezo di articella: in carta pecora, con tauole nude.

50. Vno libro chiamato Nicolao: in carta pecora, con tauole.

Vno libro chiamato el colliget: in carta pecora, con tauole et fondello.

Con la versione latina di Ippocrate e di Galeno. Fossi, *Catal.* III, 137. Hain, n. 9011-12.

40. Maestro Ugo Benci. *Expositio in libros Tegni Galeni cum quaestionibus* ec. Papiae, 1496; Venetiis, 1498. Hain, n. 9014-15.

41. Giovanni Ghiandone. Alcune sue *Quaestiones* ci rimangono nella Nazionale di Firenze in un Ms. (Conv. Sopp.: A. 1. 1481) che in fine ha la nota: « Iste liber Johannis Ghiandonj questionum super libris de anima Aristotelis est mei magistri thadei florentini ordinis Servorum S. M.e ». E nella Laurenziana le ha il Cod. 160 tra i' Fiesolani: illustrando il quale ci dice il Bandini (*Supplement.*, III, 103) che furono stampate a Vicenza nel 1486, e che l'autore si trova chiamato « de Gandavo sive de Gauduno, aliis de Ianduno, aliis de Geduno ». Col suo vero nome Giovanni di Gand o di Jandun.

42. Nell'*Inventario* della Libreria Urbinate compilato nel secolo XV da Federigo Veterano, quest'opera è registrata un po'più compiutamente, così: « Turisiani florentini plusquam commentum in Technas Galeni » (Cfr. *Giornale storico degli Archivi toscani*, VII; Firenze, 1863; 131). L'autore si trova chiamato Torrigiano, Drusiano, Trusiano, Cursiano, dei Rustichelli, poi Valori, da Firenze; e l'opera sua, che ebbe quel titolo perchè passava per ampiezza i limiti d'un commento (Cfr. Filippo Villani, *Vite*, con le *Annotazioni* del Mazzuchelli; Venezia, 1747), fu stampata in Bologna nel 1484 e in Venezia nel 98, col titolo, *Turiasi monaci cartusiensis plusquam commentum in librum Gal. qui microtechni inscribitur.* Hain, n. 15683-84.

43. Aristotele. *Problemata*, latine, cum expositione Petri de Ebano sive de Abano. Padue 1482. In-fol. Fossi, *Catal.*, I, 157.

44. Averrois. *Liber de Medicina qui dicitur Colliget.* Venetiis, 1482, In-fol. Brunet, *Manuel.* Hain, n. 2189. Cfr. anche n. 47, 51, 55.

45. Avicenna. *Metaphysica* sive *prima Philosophia.* Venetiis 1493. In-fol. Fossi, *Catal.*, I, 241. Hain, n. 2216. Registrata insieme con questa *Metafisica*, segue un'altra opera, ma in volume a sè, che si volle indicare con la parola « sufficientia »; troppo imperfettamente perchè possiamo riconoscerla.

46. Maestro Dino del Garbo. *Recollectiones in Ippocratem de Natura foetus*, Venetiis, 1502. *Nouvelle Biographie Générale* Didot. Ma la corrispondenza non è intera fra il nostro ms. e questa stampa veneziana. Cfr. al n.o 5 per la voce *Tegni*, e al n.o 116 per altra opera di maestro Dino.

47. Cfr. n. 44, 51, 55.

48. Serapione. *Liber Serapionis Agregatus in medicinis simplicibus translatum Symonis Januensis interprete. Abraam iudeo tortuosiensi de arabico in latinum.* Mediolani, 1473. Venetiis, 1474. Hain, n. 14691, 14692.

Scripto in forma. Nell'Inventario, del 1482, degli arredi artistici dell'Opera Metropolitana di Siena, descrivendosi i manoscritti: « Uno libro « chiamato *phirmorum de' Santi*; lettara di for« ma.... Uno libro chiamato dominicale; lettera « di forma.... » Ed altri sette detti di « lettera « formata »; fra i quali mi piace riferire « Uno « Dante, cuperto di rosso, incomincia *Nel mezo « del camino di nostra vita;* lettera formata ». Cfr. i cit. *Nuovi Doc. per l'Arte senese*, pp. 273-329. E la Crusca, V.a impr., ci dice che scrittura, o lettera, *formata* vale « Fatta con diligenza, « e con bella forma, alquanto grande e accostan« tesi al quadro. Che è consimile ai caratteri di « forma ossia stampa. Ed è il contrario di Cor« sivo. Ma oggi non è di uso comune. » E reca in es. Vespas. *Vit. Uom. ill.*, 474, Vasar. *Vit. Pitt.* 13. 132, Buomm., *Pros. var.* 245.

49. *Articella.* Cfr. n.o 10.

50. Niccolò da Reggio in Calabria. *Incipit antidotarium Nicolai. Tractatulus quid pro quo. Sinonima.* Venetiis, 1471. In-4.o Brunet, *Manuel.* Hain, n. 11763-66, attribuendolo a Niccolò Falcucci. Altra opera di Niccolò cfr. al n.o 61.

51. Cfr. n. 44, 47, 55.

Vno libro chiamato Gallieno (*sic*) de uirtutibus naturalibus et de ingenio sanitatis: in carta pecora, senza tauole: antiquo.

Vno libro chiamato Gallieno (*sic*) cioè el testo: in carta pecora, con tauole: con più tractatj: con fondello di cuoio.

Vno libro chiamato tacchuinus sanitatis: in carta pecora con tauole et fondello.

55. Vn altro libro chiamato colliget: in carta pecora, con tauole.

Vno libro chiamato el quarto d'auicenna: in carta pecora, con tauole; squaternato.

Vno libro in carta pecora con più tractatj di loyca: uolume piccolo, con tauole.

Vno libro chiamato le tauole di alfonso: in carta pecora, con tauole.

Vno libro chiamato Jacomo da furli con la questione de intentione et altri tractatj: in carta pecora, con tauole, fodarato di cuoio nero.

60. Vno libro di loyca d'alberto: in carta pecora, con tauole, et fondello di cuoio rosso.

Vno libro di nicolaio de compositione medicinarum; in carta pecora, con tauole et fondello.

Vno libro chiamato diascoride (*sic*): in carta pecora, con tauole, fodarato di cuoio rosso.

Vn altro testo di loyca: in carta pecorjna, con tauole.

Vn altro libro d'articella: in carta pecora con tauole.

65. Vno libro chiamato pratearìo (*sic*): in carta pecora, piccolo, con tauole.

Vno libro in carta pecora, piccolo, chiamato auerroys sopra la metafisica: con tauole.

Vno libretto chiamato ysagocicon: in carta pecora, con tauole.

Vn altro libretto d'auicenna, cioè el primo: in carta pecora, con tauole.

Vno libro di Galieno (*sic*) de regimine sanitatis; con altri tractatj: in carta pecora, con tauole.

---

52. Cfr. n.° 34.

53. Cfr. n.° 34.

54. Fra i Codd. Ashburnhamiani il 221 (153) cfr. il loro Inventar. (Roma, 1884): « *Tacuinus sanitatis*, cum addictionibus Johannis De Sancto Amando »; il quale è senza dubbio versione o rifacimento da un « Compendium Artis Medicae, « arabice, *Tacuim Al-Abdan, seu recta corporum* « *constitutio*, incriptum et per tabulas quinqua- « ginta singulari methodo dispositum; in quo sin- « gulorum morborum nomina, caussae, indicatio- « nes, remedia pretiosa, et magis obvia, itemque « temperamenta, aetates, tempora et regiones, « quae nonnullis morbis obnoxiae sunt, breviter « quidem sed erudite exponuntur: auctore Facred- « dino Abu-Scegiab, cognomento Giazalaho, Scri- « ba et Medico Bagdadensi », conservatoci nel Cod. 51 (prima 214) degli orientali nella Laurenziana. Cfr. Assemani S. C., *Bibl. Med. Laur. et Palat. Cod. Mms. Orient. Catalogus* (Florentiae, 1742), p. 349. L'Ashburn., che a c. 46 ha la datazione « Expliciunt dicta tacuini cum addicionibus edita anno domini....08° et scripta padue anno domini 1454° in vigilia sancti michaelis », ha sole 44 tavole, ed è cartaceo: diverso adunque anche da quello registrato nel nostro Inventario.

55. Cfr. n. 44, 47, 51.

56. *Il quarto.* Il quarto Libro dei *Canoni* di Avicenna. Cfr. n. 8.

57. Altri trattati di Logica anonimi, ai nn. 24 e 63.

58. Alfonso re di Castiglia. *Coelestium motuum Tabulae necnon stellarum fixarum longitudines ac latitudines.* Venetiis, 1483. In-4.° Fossi, *Catal.*, I, 78. Brunet, *Manuel.* Hain, n. 868. Con i *Canoni* di Giovanni di Sassonia sulle stesse *Tavole.*

59. Di Jacopo della Torre detto Jacopo da Forlì (cfr. n. 5, 29, 30, 33, 72, e 94) non conosco un'opera intitolata *De Intentione.*

60. Alberto Magno. *Opera ad logicam pertinentia.* Venetiis, 1494. In-fol. Fossi, *Catal.*, I, 45. Cfr. n. 17.

61. Niccolò da Reggio in Calabria tradusse questo trattato *de Compositione medicinarum* di Galeno insieme con i *libri Galeni decem tractatuum*, stampati a Venezia nel 1490. Fossi. *Catal.* I, 717-719 II, 234. Hain, n. 7427. Cfr. anche n. 50.

62. Dioscoride. *Materia medica:* versio latina anonyma, cum correctionibus et expositionibus marginalibus Petri Paduanensis. Collis, 1478. In-fol. Fossi, *Catal.*, I, 625.

63. Altri trattati di logica anonimi, ai nn. 24 e 57.

64. Cfr. n.° 10.

65. Plateario Giovanni o Matteo. *Expositio Antidotarii* Nicolai Salernitani. Venetiis, 1497. Insieme con l'*Antidotario* e con altre opere di Mesuè. Fossi, *Catal.*, II, 358.

66. Averrois. Versione latina e commento dei libri *Metaphysicae* di Aristotele nel tom. III delle opere di lui stampate a Venezia nel 1483, in-fol. Fossi, *Catal.*, I, 157-160. Ma prima, separatamente, Patavii, 1473. Hain, n. 1738.

67. Cfr. n. 77, 97, 114.

68. *Il primo.* Il primo libro dei *Canoni* di Avicenna. Cfr. n.° 8.

69-70. Cfr. n.° 34.

70. Vn altro libro di Galieno (*sic*) de pulsibus; con altri tractatj: in carta bambagina, con tauole.

Vno libro chiamato la prima di San Tommasso: in carta pecora, con tauole.

Vno libretto squadernato, con pezi di tegni, senza principio: in carta pecora.

Vno libro di maestro pauolo sopra la posteriora; (*sic*) in carta bambagina, con tauole.

Vno libro chiamato calculatore: in carta bambagina, con tauole et fondello di cuoio.

75. Vno libro de' pantegnj di Galieno: in carta pecora, con tauole.

Vno libro liconiense (*sic*) sopra la posteriora: in carta pecorjna, con tauole.

Vno libro di l'isagogo (*sic*) di Giouannizio: in carta pecora, con tauole; piccolo.

Vno libro di maestro pauolo da uinegia sopra la fisica: in carta bambagina, con tauole.

Vno libro chiamato cyrusia di Ranfranco (*sic*): in carta bambagina, con tauole fodarate.

80. Vno libro chiamato Serapione de simplicibus: in carta pecora, con tauole.

Vno libro di maestro pauolo da uinegia sopra l'anima: in carta bambacina, con tauole.

Vno libro chiamato alberto magno sopra la fisica: in carta pecora, con tauole et fondello.

Vno libro d'astrologia con molto albaco: incomincia « Differentia »: in carta pecora, con tauole.

Vno libro chiamato maestro pauolo da uinegia sopra l'anima: comincia « Tanta literarum scientia »: in carta bambacina, con tauole.

85. Vno libro chiamato Iohannes de Santo amando: in carta bambaginá, grande, con tauole.

---

71. La *Prima* parte della *Somma* di S. Tommaso già più volte a stampa innanzi che fosse compilato il nostro Inventario. HAIN, n. 1423 e segg.

72. Cfr. n. 5, 30, 33.

73. PAOLO NICOLETTI detto MAESTRO PAOLO DA VENEZIA. *Expositio in Posteriora Aristotelis:* Venetiis, 1477 e 1481; ed anche prima, s. not. tip. HAIN, n. 12509-11. Con il testo di Aristotile. FOSSI. *Catal.*, II, 774. Cfr. anche n. 78, 81, 84.

74. RICCARDO O RUGGERO SVISETH O SWINSHED. *Calculationum liber*, o *Calculator*; più volte a stampa nel sec. XV. Cfr. HAIN, nn. 15136-38; FRANKLIN; GRAESSE.

75. *Pantegni.* L'Arte medica di Galeno. Cfr. n. 5.

76. ROBERTO GROSTHEAD, detto *Capito* o *Testa grande*: vescovo di Lincoln nel 1235. *Commentarii in libros Posteriorum Analyticorum Aristotelis*, S. not. tip. Insieme col testo di Aristotile e la versione e i Commentari di Boezio. FOSSI, *Catal.*, II, 81. HAIN, n. 1663.

77. GIOVANNICIO O GIOVANNIZIO. *Introductio in Parvam Artem Galeni* (*Microtechnon*). Col titolo in principio: « Incipiunt Isagoge Iohannitii ad Tegni Galieni primus liber Medicine. » S. not. tip. Unita agli *Aforismi* di Ippocrate col Commentario di Galeno. FOSSI, *Catal.*, II, 15. HAIN, n. 9435. Cfr. anche n. 67, 97, 114.

78. PAOLO NICOLETTI detto MAESTRO PAOLO DA VENEZIA. *Espositio in libros Aristotelis Physicorum et Commentarium Averrois* in eosdem. Venetiis, 1499. In-fol. FOSSI, *Catal.* II, 774. HAIN, n. 12517.

79. LANFRANCO DA MILANO. *Chirurgia magna et parva.* Venetiis, 1490. *Biographie Générale* Didot. Cfr. al n. 108 altro trattato, anonimo, di Chirurgia. Il BRUNET, *Manuel*, registra due ediz. in francese: Vienna nel Delfinato verso il 1480, in-fol.; Lione, 1490; in 4° picc.: la prima senza titolo; la seconda intitolata *La chirurgie pratique de maistre Alenfranc.* HAIN, n. 9880.

80. SERAPIONE. *De Simplicibus.* Cfr. n.° 48.

81. PAOLO NICOLETTI detto MAESTRO PAOLO DA VENEZIA. *Scriptum in libros Aristotelis de Anima.* Venetiis, 1481. In-fol. picc. FOSSI, *Catal.* II, 771. HAIN, n. 12519. Cfr. anche n. 73, 78, 84.

82. ALBERTO MAGNO. *Philosophia naturalis.* Venetiis, 1496. In-4. Comprendente cinque parti. I, *Physicorum*; II, *De coelo et mundo*; III, *De Elementis*; IV, *Methaurorum vel Metheororum*; V, *De Anima.* FOSSI, *Catal.*, 47-48. E, anteriormente, Brixiae, 1490 e 1493. HAIN, n. 504-5. Ma forse deve qui meglio intendersi i *Commentaria in octo libros Physicorum Aristotelis.* Venetiis, 1488. HAIN, n. 518.

83. *Con molto albaco.* Con molti numeri, con molti computi in cifre. Ma di tal opera, indicata solamente con la prima parola del testo, ci rimane sconosciuto l'autore, e fors' anche era anonima. Nel cit. *Catal., della libreria Pandolfini* si registrano otto trattati « in astrologia »; Giovanni Sacrobosco, Gerardo Cremonese, Roberto inglese, Arato, Girolamo Savonarola, Guglielmo de' Becchi, Macrobio; e tre anonimi: *De motu octavae sperae; de formatione signorum celestium; Tractatus sperae.* Cfr. anche n. 106 e 113.

84. PAOLO NICOLETTI detto MAESTRO PAOLO DA VENEZIA. Cfr. n. 73, 78, 81.

85. GIOVANNI DA SANTO AMANDO. *Super Antidotarium Nicolai* Salernitani. Venetiis 1497. In-fol. picc. Col testo di Niccolò, nella versione latina delle *Opere* di MESUÈ. FOSSI, *Catal.*, II, 192, 235.

Vno libro chiamato la terrampeutica Galienj (*sic*): in carta pecora, con tauole, fodarate di cuoio.

Vno libro chiamato le Sinonyme di Simone Geneuese; in carta pecora, con tauole.

Vn altro uolume di più tractati di Galieno: in carta pecora, con tauole fodarato di cuoio rosso.

Vn altro Auerroys sopra la fisica: in carta pecora, con tauole.

90. Vno libro di ricollette sopra mesue; incomincia « in nomine dei »: in carta bambagina, con tauole grandi.

Vn altro testo di filosophia: in carta pecora; senza la metafisica; con tauole.

Vn altro libro con più tractati di Galieno (*sic*): in carta pecora, con tauole, fodarato di cuoio uerde.

Vno libro chiamato breuiario di Serapione: in carta pecora, con tauole.

Vno libro chiamato questioni di Jacomo da forlì, sopra el primo: in carta bambacina.

95. Vno libro di questioni di matteo di cinisia (*sic*): in carta bambacina, con tauole.

Vno libro d'auicenna, cioè el primo: in carta pecora con tauole.

Vno libretto chiamato l'isagogio (*sic*) di Giouannizio: in carta pecora, con couerte di carta pecorjna.

Vno libretto di San Tomasso sopra e' predicamenti: in carta pecora, et con fodara di carta pecora.

Vno libro di questioni di Ghiandone; in carta bambacina, con fodara di carta pecora.

100. Vno libretto chiamato circa instans: in carta pecora, con fodara di carta pecora.

Vno alexandro sopra la metafisica: in carta bambacina, fodarata di carta pecora.

Vno mesue uechio: senza tauole, in carta pecora.

Vn'altra articella trista: in carta pecora, senza tauole.

Vno libretto di tractati di Galieno (*sic*): in carta pecora, et con fodara di carta pecora.

105. Vno libretto di certe ricollecte sopra el primo d'auicenna: in carta bambagina, con tauole et fondello di cuoio bianco.

---

86. Cfr. n.° 34.

87. SIMONE DA GENOVA. *Clavis Sanationis.* Patavii, 1474. In-fol. picc. In fine: « Anno domini millesimo quadrigentesimo septuagesimo quarto die vigesima mensis aprilis in civitate Patavina, ad finem usque perducta sunt, cum adiutorio altissimi, sinonima Sinonis Ianuensis per me Petrum maufer normanum Rothomagensis dyocesis. » FOSSI, *Catal.* II, 4. Il TIRABOSCHI, *Stor. Lett. It.*, cita una ediz. di Milano del 1473. L'opera trae questo secondo nome dall'essere compilata di massime disposte alfabeticamente.

88. Cfr. n.° 34.

89. AVERROIS. Versione latina e commento dei libri *Physicorum* d'Aristotele nel tom. I delle opere di lui stampate a Venezia nel 1483. FOSSI. *Catal.*, I, 157-160. HAIN, n. 1660.

90. MESUÈ Abou-Zakaria-Yahiah ben-Masouiah, detto comunemente Giovanni. Del quale le opere complete furono stampate, in una versione latina, a Venezia nel 1471. Voll. 3 in-fol. BRUNET, *Manuel.* HAIN, n. 11105-7. Cfr. n. 102.

92. Cfr. n.° 34.

93. SERAPIONE. *Breviario.* Cfr. n. 37.

94. Cfr. n. 29 e 33.

95. Il Cod. legge chiaramente « cinisia »; ma restami sempre il dubbio che sia erroneamente (e sono errori di nomi ai nn. 7, 32 e 175) per « cirusia », non avendo trovato rispondenza o spiegazione per l'altra parola indicante, pare, un luogo. Forse è dunque un Matteo che scrisse Questioni di chirurgia o Matteo Selvatico o il Plateario, (cfr. n. 65) che si trova detto ora Giovanni ora Matteo.

96. *Il primo* Il primo Libro dei *Canoni* di AVICENNA. Cfr. n. 8.

97. GIOVANNIZIO. Cfr. n. 67, 77, 114.

98. I *Predicamenti* sono lo stesso scritto aristotelico di Logica che le *Categorie*; del quale la esposizione di S. Tommaso forse è compresa nella *Summa totius Logicae*, che è il n. 48 fra gli *Opuscula* di lui; Venetiis, 1498. FOSSI, *Catal.*, II, 675-677.

99. Cfr. n.° 41.

100. Un *Liber de semplici medicina dictus circa instans.* senza nome d'autore, sta dopo la *Practica* o *Breviarium*, e dopo il libro *De Simplici medicina* di Giovanni di Serapione (cfr n. 37), e innanzi alla *Practica* di Plateario, in un volume stampato a Venezia nel 1497.

101. ALESSANDRO AFRODISIENSE. *Commentarius in libros Metaphysicos Aristotelis.* Recensuit Herm. Bonitz. Berolini, 1847. In-8°. BRUNET, *Manuel.* Ma fin dall'antico, dal 1481, a stampa l'altro suo trattato *In tres libros Aristotelis de Anima.* HAIN, n. 655.

102. MESUÈ. Cfr. n. 90.

103. Cfr. n.° 10.

104. Cfr. n.° 34.

105. *Il primo.* Il primo Libro dei *Canoni* di AVICENNA. Cfr. n. 8.

Vno libretto d'uno scripto sopra la spera: in carta bambagina, con couerte di carta pecora.

Vno libro di loyca di pero (*sic*) da mantoua: in carta bambagina, miniato, con tauole, fodarto (*sic*).

Vno certo libro di cirusia con couerte di cuoio giallo: in carta pecora.

Vn libro co' sofismi d'esbero; in carta bambagina, con tauole.

110. Vno libro di ricollette sopra el primo d'auicenna et sopra e' tegnj; in carta bambagina, senza tauole.

Vno libro di carta bambagina excerpto di più auctorità: senza tauole.

Vno libro di certe expositionj d'auicenna de Venenis: in carta bambagina, senza tauole.

Vno libro chiamato la spera; in carta bambagina, senza tauole.

Vno libro d'isagogio (*sic*): in carta bambagina, senza tauole.

115. Vno libro di ricollecte di maestro Gentile de differentijs febrium: in carta bambagina, senza tauole.

Vno Dino sopra la quarta del primo: in carta bambagina, senza tauole.

Vn libro di certe expositioni sopra el quinto de la fisica: in carta bambagina, con tauole, fodarate di cuoio bianco.

Septe libri in carta bambagina, con tauole, di ricollecte di ragione ciuile o uero canonica.

Item più quinterni di più libri latini; in carta pecora et bambagina: li quali non s'intendano perchè doue manca el principio et doue el fine; et sono di più maniere; li quali sono in una balla, legati insieme con una fune.

120. Vno libro di medicina: in carta pecora; con una figura d'una persona, la qual mostra di se tutte le uene, nerui, et altre gionture.

Item, un altro, pure in carta pecora, senza tauole.

Sedici pezi di tauole attachate, da tenere librj ne lo studio.

Tre scannellj da scrìuare ne lo studio, da tenerui su e' libri.

Vno leggio piccolo con due faccie, da tenere libri.

125. Vno armaio (*sic*) nuouo: da tenere libri et panni; con serrature.

Vna sedia grande con goffano attachato, roza, senza tarsie, nuoua.

Due sedie di legname, da sedere; con la serratura sotto, da serrare.

Vna lettiera bassa, dipenta ad drappo rosso, messa di stagno, senza sachone.

Vno goffano nuouo rozo, senza tarsie, di braccia 4, con grado.

130. Vno cappucciaio di braccia ij, rozo, senza tarsie.

Vno cassone grosso di noce, nuouo, ferrato dentro da tutt'i latj, con serratura et chiaue grosse, et con uno cas-

---

106. Cfr. anche i n. 113 e 83.

107. Piero da Mantova. *Logica magistri Petri Mantuani.* Segue *Apollinaris Offredi De primo et ultimo istanti.* Venetiis, 1492. In-4° picc. Fossi, *Catal.*, II, 150. Ed anche prima, Papie, 1483. Hain, n. 12854.

108. Cfr. al n. 79 altro trattato di Chirurgia non anonimo, ma di Lanfranco da Milano.

109. Questo Esbero, autore di sofismi, era dunque un filosofo. E non propriamente il nome di lui, ma altri che molto gli si assomigliano, e di filosofi aristotelici, ricorda il Poliziano nella *Praelectio de Dialectica*: « Burleus, Erveus, Occan, Tisperus, Antisberus, Strodusque ». (Cfr. le *Opera* di lui, III; Lugduni, Gryphium, 1533; 187).

110. *Il primo.* Il primo libro dei *Canoni* di Avicenna. I *Tegni* (cfr. n. 5) di Galeno.

111. Anche nel cit. *Catalogo della Libreria Pandolfini*, (p. 46): « Liber quidam in quo sunt auctoritates multorum auctorum per materias distinctas ».

112. Questo trattato di Avicenna, *De Venenis et eorum curatione*, non fu mai stampato; e il solo Cod. oggi conosciuto, che ne ha il testo in arabo, è il Cod. 150 (prima 222) fra gli orientali nella Laurenziana di Firenze. Cfr. Assemani S. C., *Bibl. Med. Laur. et Pal. Cod. Mms. Orient. Catalogus* (Florentinae, 1742), p. 352.

113. Cfr. n. 106 e 83.

114. Cfr. n. 67, 77, 97.

115. Gentile da Foligno. *De Febribus*, Venetiis, 1484. *Nouvelle Biographie Générale* Didot. Forse la cosa stessa che l'Hain registra (n. 7565-67) con altro titolo, in altre edizioni.

116. Maestro Dino del Garbo (cfr. anche n. 46) *Expositio super tertia et quarta Fen* (sectione) *Avicennae et super parte quinte. Et compilatio emplastorum et unguentorum.* Ferrarie, 1489. In-fol. picc. Fossi, *Catal.*, I. 723. Hain, n. 6166.

117. Esposizioni anonime, come sembra, sul quinto degli otto libri *Physicorum* di Aristotele: cfr. n. 2.

128. L'Inventario ha « di stag.° ».

130. *Cappucciaio.* Non è registrato: oggi Cappellinaio.

settino da mano dextra, dentroui l'infrascripte cose.

Vno baccino d'argento scannellato et in parte dorato, con un'arme di due uitelli rossi, et una di maestro bartalo in mezo: el quale pesò libre 3 et oncie VI, cioe l. 3 oncie 6.

Vno bochale d'argento, con l'arme di maestro bartalo; dorato li orli: el quale pesò libre due et oncie dieci.

Vno nappo d'argento lauorato per tutto ad rilieuo, con due armi in mezo, cioè un'arme con sei palle rosse et un'arme di maestro bartalo: el quale pesò due lire et una oncia.

135. Vna celata fodarata di cremusi (*sic*) uellutato, con fornimento d'argento, intorno et con frontiera con l'arma di maestro bartalo; in su 'l mezo, per cimiero, una grillanda ad rami di argento con una corona et una palla, in cima, dorata; et con fodara di cuoio rosso; nuoua.

Vna frontiera, con l'arme di maestro bartalo, da celata; di peso. . .

Vna spada facta a la catelana; con fodara.

Vna coltella corta, pontuta, con guaina, con tre ghuiere d'argento, orate.

Due scarselle uechie, grandi, de le qualj ue n'è una con catenelle d'argento et arme di maestro bartalo, d'argento, dinanzi.

140. Vno stile d'argento, bucarato, da far christeri a la uerga.

Due bichieri, christallinj, l'uno con cuperchio, l'altro senza.

Vna salettiera di christallino, con tre palluze, cioè una meza palla.

Vna scudella christallina, con orlo orato.

Vna Taza christallina orata.

145. Item in detto studio, uno stocho grande, con guaina; uechio.

Vna lucerna grande d'ottone, con quattro bucciuolj.

Due lucerne di ferro, et una lucerna di ferro stagnato, sottile.

Vno mortaio piccolino, con due pestellj di bronzo, da extemperare medicine.

Due paia di bilance da pepe, piccollette.

150. Vno sugello d'argento, col segno di maestro bartalo; et con manico di legno.

Vno cappello di pagla (*sic*) da homo, grande, uechio; et parechi suchiellini piccolj.

Due paia di tanagle (*sic*) mezane dacauare acutj; et altrj ferri uechi.

Tre sachi grandi, dentroui circa staia VIIJ di pisellj et altrj legumi.

Vno stendardo grande di taffettà cremusi (*sic*) con grillandetta intorno messa a oro, con l'arme di casa di maestro bartalo et con frangie intorno: quasi tutto nuouo.

155. Vno banderiuolo piccolino di taffettà, con la diuisa di casa, et certe armi dipente.

Due couerture da selle caualcareccie, una di panno uerde, l'altra di pauonazo; use.

Due birrette di grana, rosse, una scempia et l'altra doppia.

. . . .

(c. 22r. - 23r.)

Ne lo studio di detta camara piccina

Vn libro de' comentarij di cesare: in carta, miniato ad oro, con tauole, fodarato di cuoio rosso.

Vno libro di cicerone de oratore: in carta pecora, con tauole, fodarato.

160. Vno Giouinale: in carta pecora, bello, con tauole, fodarato di cuoio.

Vno Statio, achilleydos: in carta pecora, con tauole, fodarato di cuoio bianco.

Vno uirgilio: in carta pecora: con la bucholica et Georgica dentro, con tauole fodarate di cuoio rosso.

Vno libro de la poetija (*sic*) d'oratio: in carta pecora, con tauole, con fondello di cuoio.

---

136. Manca il peso di questa frontiera.

142. *Salettiera.* Per Saliera; forma non registrata. *Di chrisptallino,* di vetro bianco, chiaro, diverso dal vetro ordinario, tendente al verde.

145. Terminata qui la registrazione dell'argenteria ed armi (nn. 132-144) custodite nel « cassettino » del « cassone » (cfr. n. 131), riprende l'Inventario ad enumerare (« Item, in detto studio .... ») le masserizie che nello studio si trovavano.

163. *Fondello,* Dorso. Cfr. 3.

Vno libro d' un' opera di pio: in bambagina, de duobus diligentibus, in forma.

165. Vno libro uulgare, dialogo di San gregoro: in carta pecora, cou tauole, fodarato di cuoio rosso.

Vno libro di Quinto curtio: in forma, in bambagina, con tauole, fodarato di cuoio rosso.

Vn libro in bambagina che incomincia « Seruium expositore di uocabulj »: con tauole, fodarate di cuoio bianco.

Vno libro de eutropia: in forma, in in carta bambagina, con tauole, fodarate di cuoio bianco.

Vno libro di tragedie di seneca: in carta bambagina, con tauole fodarate di cuoio bianco.

170. Vno libro di marco catone de re rustica: in forma, in bambagina, con tauole fodarate di cuoio uerde, et con coppe, nuouo.

Vno libretto in carta pecora, che comincia « Ars mea multorum est »: con tauole fodarate di cuoio bianco.

Sei quinternj di carta pecorjna, con uno comincio de la politica d'aristotile.

Vn libricciuolo di regole gramaticalj: con tauole rotte, in carta pecora.

Vno Valerio maximo: in bambagina, con tauole et fondello.

175. Vn'opera dell' arciuescouo compagno intitulata al cardinale di Siena: in forma, in carta bambagina.

Vno libro de la rectorica nuoua di cicerone: in carta pecora, chiosata, con tauole et fondello di cuoio.

Vno libricciuolo di Gramatica sopra donatello: in carta pecora.

Vn altro libretto di eua columba e ysopo: con tauole uechie.

Vno libretto che comincia « papa stupor mundi »: in carta pecora.

180. Vno libro Strabone de situ orbis: in bambagina, con fodara di carta pecora.

Vno memoriale et uno Giornale nuoui, con fodarj (*sic*) rossi di cuoio rosso, non scripti.

Vno libretto di carta bambagina: de uita et moribus filosophorum: con fodara di carta pecora.

---

164. Pio II, Enea Silvio Piccolomini. *Incipit tractatus de duobus se invicem diligentibus compositus per dominum* Eneam Silvium ec. S. not. tip. In-4° picc., di cc. 41, diviso in due parti; prima *I Due Amanti*, con in fine la data « Vienne, 1444 », poi la *Epistola docens quod sit remedium contra amorem*, datata, in fine, « Vienne 1446 » Questa ediz., la sola nella quale si adoperi la parola « diligentibus », non è la prima, fra quelle senza data, che ebbe il testo latino di tal opuscolo del Piccolomini. Cfr. Brunet, *Manuel*; Graesse, *Trésor* ec. Hain, n. 225. — *In forma* (cfr. anche n. 166, 168, 170, 175), Stampato.

166. Di Quinto Curzio si registrano, edizioni certe, una di Roma, verso il 1470, altra per Vindelino da Spira, dello stesso anno o del 71, una terza, di Milano, del 1481; e incerte, una, del 74 senza luogo, e due, 1475 e 80, di Milano. Brunet

167. Servio Mario o Marco Onorato. Del qual grammatico nessun' opera ha il titolo qui riferito, che pare indichi un glossario. Ma forse si volle intendere del suo commento a Virgilio o dell'altro a Donato.

168. Eutropius *historiographus et post eum* Paulus Diaconus *de historiis italice province ac romanorum.* Romae, 1471. In-4° gr. Brunet, *Manuel.*; Graesse, *Trésor* ec.

170. *In forma.* A stampa. *Con coppe.* Con borchie: cfr. n. 8. Il *De Re Rustica* a stampa nel vol. *Rei rusticae scriptores*, fin dal 1472 in Venezia; e di nuovo, a Reggio, nel 1482. Brunet, *Manuel.*

171. Cfr. n. 100, e 179.

172. *Comincio.* Principio. S. Cat. *Lett.* 35: « Ma volsi per loro comincio cinquanta fiorini d'oro. »

174. *Fondello.* Dorso. Cfr. n. 3.

175. Qui certo cadde errore nel compilare l'Inventario, e l'opera qui registrata deve essere la *Oratio domini Joannis Antonii Campani episcopi Aprutini in conventu Ratisponensi ad exhortandos principes Germanorum contra Turcos; et de laudibus eorum. Legato existenti reverendissimo Cardinali senensi MCCCCLXXI.* Hain, n. 4289-90. Stampe senza not. tip. attribuite a Stefano Plannck, in Roma. Il quale, lasciando quelle senza data, ha ediz. fin dal 1481, e fatte in Roma. Cfr. l' *Indices* all'Hain compilati (Lipsiae, 1891) dal Burger.

176. *Fondello.* Dorso. Cfr. n. 3.

178. Per l' *Eva columba*, contenuta, oltre l'Esopo, in questo Ms., sappiamo da Giovanni Dominici, *Regola del Governo di Cura Familiare* (Firenze, 1860), p. 134, che era uno dei libri per la istruzione dei ragazzi: e il prof. Salvi, illustrando la *Regola*, ci dice che è questo un poemetto, compendio del vecchio e nuovo Testamento, di Prudenzio, intitolato *Dittochaeum*, e stampato (Roma, 1789) nel tom. II delle opere di quel poeta, ma conosciuto con l'altro nome dal suo principio « Eva columba fuit tunc candida, nigra deinde ». Non è infrequente nei codici medievali di uso nelle scuole.

179. Cfr. n. 100 e 171.

182. È questa l'opera di Diogene Laerzio, se non è invece il *De Vita et Moribus Philoso-*

Vno libretto uulgare delli Soliloquij di Santo agustino, et il Juditio del mondo: in bambagina, con fodara di carta pecora.

Vn libretto di 4° foglio (*sic*), non scripto, con fodara di carta pecora.

185. Due morsi di cauagli da méttare a le brigle (*sic*).

Vn pennaiuolo di cuoio, con l'osso, da tenere onchiostro (*sic*).

Vna scarsella da tenere chioui et martello da ferrare.

Vna coltelliera di cuoio rosso con vj pezi di coltellj maneschi.

Vno quadruccio piccolino con la nostra donna di rilievo, orato.

190. Vn pezo di lenzuolo di due teli, uechio.

Vno scigatoio (*sic*) da dirannare, uechio.

Vno mortaiuccio di bronzo, piccolino, da far pillole.

Vn libricciuolo di più uocabolj e di più auctorjta: in bambacina.

Item più et più quinternj et altrj librj squadernatj et in disordine, parte in carta pecora et parte in bambagina, di più maniere.

195. Vn altro libro con tauole, fodarato di cuoio bianco.

. . . .

(c. 29v. - 30r.)

Libri et altre scripture
in un sacho a li 'ngiesuatj.

Vno libro di ragionj, segnato A., di tutto foglio (*sic*), con fodare di carta pecorina, cominciato di mano di maestro Bartalo ne l'anno 1427, scripto infino fo. 222.

Vno libro segnato in decto modo A., chiamato libro di memorie e delle spese, scripto in più partj.

Vn altro libro segnato K. di decta sorte, scripto in due partite per infino fo. 105. Vn altro libro segnato O., scripto per infino. 218., et cominciato nell'anno. 1430., facto in decto modo.

Vn altro libro facto in decto modo, cominciato nel 1419, scripto per infino 335.

200. Vn altro libro scripto di mano di bandino per infino ad. 85., pertinente all'offitio di biccherna, quando fu camarlingo.

Vno bastardello nuouo con corregge di cuoio rosso, scripto infino fo. 6., di mezaiuolj et bestiame di melanino.

---

phorum et Poetarum di Gualtiero Burley (cfr. n. 19): per la quale seconda opera cfr. Hain, n. 4112-25.

183. Questo *Giudizio del Mondo* era probabilmente qualche leggenda sul Giudizio universale e la fine del mondo.

184. *Di 4° foglio*. Consimile dicitura, « a 1/4 foglio », « a 0/4 foglio », « a 1/8 foglio », « a 0/8 foglio », ma per designare i sesti o formati dei libri di prima stampa (anche ivi detti « in forma ») s'adopera nel cit. *Catalogo della Libreria Pandolfini*, che li ha in buon numero, compilato com'è nei primi anni del 1500, allora che principiò a diffondersene l'uso.

186. *Pennaiuolo*. Tasca da tenere l'occorrente per scrivere. Sacch. *Nov*. 163: « Chè mai nel pennaiuolo che portava non avea nè calamaio, nè penne, nè inchiostro. » E 153: « Ma e' ci ha di peggio, che li notai si fanno cavalieri, e più su, e'l pennaiuolo si converte in aurea coltellesca »: cioè nella guaina del coltello o pugnale.

188. *Coltelliera*. « Astuccio da tenervi i coltelli da tavola » Crusca (V. impr.); senza es.

Manesco. Manevole, Maneggevole. E registrato, dal Villani e dalle *Stor. Pist.*, « lancia manesca »; e dal Salv. *Granch.*, « fardelletto manesco ». Onde per estens., « denari maneschi » nel Villani e nelle *Cene* del Lasca; cioè pronti. Questi coltelli erano da tavola o per altri usi domestici: la « coltella corta, pontuta » (cfr. n. 138) era arme.

189. *Orato*. Dorato. *Nov. Ant.* 92. 4. « arme orate »; *Quad. Cont.* « bottoni orati »; Morell. *Cron.* 294 « confettiera orata e ismaltata. »

191. *Dirannare*. Diragnare, Levare i ragnateli. Ma solo in senso fig. per Svelare, Render manifesto, si registra dal *Sagg. rim. Franc. Sacch.* 77: « Rimanga nel poetico intelletto Ormai quel che per me non si diragna. »

196. *Di tutto foglio*. In foglio intero; non « di quarto foglio » come abbiam veduto al n. 184. Nel cit. *Catalogo della Libreria Pandolfini* s'indica questo sesto dicendolo « a foglio reale » (« Uno libro a foglio reale di varij disegni da montare aque e tirar i pesi »; *ivi*, p. 47), « a foglio » (*ivi*. p. 49 più volte). Cfr. ivi nella Prefazione, p. 7 qualche notizia sui sesti e sulle carte.

200. Bandino di Bartolo di Tura fu Camarlingo della Biccherna del Comune di Siena (cfr. anche n. 202) nel 1474 per sei mesi, da gennaio a luglio, e, per altri sei mesi, da luglio a decembre, nel 1475.

201. *Melanino*. In val d'Arbia, comune di Asciano, parrocchia di S. Giovanni a Vescona. Cfr. Repetti, *Diz. Geogr. Fis. Stor. della Toscana.*

Vno libro di famegla (*sic*) di palazo de' n. m. s., pertinente quando bandino fu camarlingo di biccherna.

Vno bastardello scripto tutto, uechio, detto libro de' bernarducci.

Vn altro libro bastardello, pertinente quando fu potestà di Grosseto.

205. Vn altro bastardello uechio, scripto tutto, che conteneua di (*sic*) mezaiuolj.

Vno bastardello scripto in più parti, parte latino et parte uulgare.

Vno libro pertinente all' alumera di massa, scripto infino. 52.

Vno libro bastardello pertinente all'offitio di Grosseto, di conti et altre cose.

Vn altro bastardello dell'offitio de la potestaria di montalcino, latino.

210. Vno libretto di quarto foglo (*sic*), quasi nuouo, de' mezaiuolj, scripto forse octo carte.

Due bastardelli, uechi, antichi, scripti uno mezo, l'altro tutto.

202. Cfr. n. 200. Quelle sigle vogliono dire « de' nostri Magnifici Signori ».

Vno libro di mezaiuolj di uiteccio, di quarto foglo (*sic*), scripto tutto.

Vno quaderno di fogli scriptoui una copia d'un processo di maestro pauolo.

Vno libretto di quarto foglo (*sic*), bambagino, scripto in pistole di Cicerone et altri tractatellj.

215. Vno bastardello scripto poco, in più partite, latino, con più uocabolj.

Vn libretto di quarto foglo (*sic*), di ragioni, segnato. M., scripto pochi foglj.

Vno inuentario d'una buttiga di massa, antico.

Vno inuentario di librj di grammatica et rectorjca, di casa.

Item circa. 150. carte publiche in carta pecora, de le quali non si lesse el tenore.

220. Due mazettj di scripte priuate, in fogli, bambagine (*sic*), de le qualj non si lesse el tenore.

Item, più scartabellj di ricordi uechi, de' qualj non si uidde la continentia, et sono di più ragioni et maniere.

212. *Viteccio.* Sul torrente Serpenna in val di Merse. Cfr. Repetti, *Diz.* cit.

BIBLIOGRAFIA DELLE STAMPE MUSICALI DELLA R. BIBLIOTECA ESTENSE

PER IL D.r VITTORIO FINZI SOTTOBIBLIOTECARIO DELL' ESTENSE DI MODENA.

(Continuazione)

160. *I Finti amori* | *Musica A Cinque Voci* | *Del R. M. Filippo Nicoletti Ferrarese,* | *Novamente posti in luce,* | *Opera Seconda.* | In Venetia | appresso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino compagni | MDLXXXV. | (in 4°).

Contiene:

1. Io son ferito a morte
2. Morir non può il mio core
3. Fillide s'io t'abbraccio
4. Io vivo e dir non so com'io sia vivo
5. Donna saprei ben io
6. Pensier malvagio hai tu del sacro oggetto
7. Io per schifar gli sdegni e l'ire alpestre [2a parte]
8. Mentre poco anzi la diurna stella
9. Non so per qual finestra [2a parte]
10. Ma poi ch'in breve e dolce suono ha fatto [3a parte]
11. E perchè il bel piacer faccia ritorno [4a ed ulta parte]
12. Vaghi boschetti di soavi Allori
13. Tra le purpuree rose e bianchi gigli [2a parte]
14. Tirsi morir volea
15. La bella Ninfa sua che già vicini [2a parte]
16. Ardo sì ma non t'amo
17. Ardi e gela a tua voglia [2a parte. Risposta]
18. Li augelli in aria, in acqua i pesci han loco
19. V'è cieca valle la cui fronte e al tergo
20. Quivi i cerri e le quercie di tant'anni [2a parte]
21. La Ninfa mia sopra una verde riva

161. *Di Gio. Battista Moscaglia* | *Romano* | *Il Terzo Libro di Madrigali* | *A Cinque Voci* | *Novamente posti in*

luce. | In Vinegia Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. | MDLXXXV. | (in 4°).

Contiene:

1. Amorosetti augelli
2. Dulcissima mia vita
3. Nel bianco aperto seno
4. Quando al sereno cielo
5. Chi vol veder un sole
6. Scipio l'acerbo caso
7. Tu morendo innocente [2ª parte]
8. Aurora che ti credi esser l'Aurora
9. Diana hor cedi l'arco
10. Lieti e cortesi amanti
11. Filli stesa giacea
12. Moriva il bello Aminta
13. Lacci, catene, ceppi
14. Dolci mi son gli affanni
15. Ben veggio hor alli segni
16. Tu vivi o mio bel lauro
17. Qui vidi Clori e quivi [Canzone 1ª p.]
18. E tra lor lacrimando mi disfaccio [2ª parte]
19. E le dorate chiome all'aura sparse [3ª parte]
20. Ne le ritrovo e qui piangendo torno 4ª ed ult.ª parte]
21. Per uscir di martire.

162. *Delle Canzonette* | *A Quattro Voci* | *Di Andrea Nigrisoli* | *Da Ferrara* | *Libro Primo.* | In Ferrara, per Vittorio Baldini. 1585. | (in 4°).

Contiene:

1. Colui che non v'honora
2. Ove son Nisa mia le chiome d'oro
3. Larga ferit'Amore
4. Madonna m'è venuto in fantasia
5. Se pur mi vuoi dar morte anima mia
6. Non fia mai ver ch'io lasci di seguire
7. S'io piango e s'io sospiro
8. Vita mia dolce e cara
9. Ti sacchio dir Amore
10. S'io potessi dar legge a questa terra
11. Davanti dolci baci, mille a mille
12. Che fia di voi luci beate e·sante
13. Questo s'aquista per seguire Amore
14. Se vint'à nostri raggi
15. Crudel che t'ho fatt'io
16. Tu m'hai pur tanto amor tiranneggiato
17. Com'esser può ch'un viva senza core
18. Spirto d'amor vi gira
19. Chissa buccuccia dolc'e saporita
20. Credo ch'Amore meco sia adirato
21. Gentil Signora vo' far tiestamento

163. *Di Benedetto* | *Pallavicino* | *Il Terzo Libro De Madrigali* | *à Cinque Voci, novamente composti e dati in luce.* | In Venetia | Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni. | MDLXXXV. | (in 4°).

Contiene:

1. Quel dì ch'io persi il core
2. Amor s'avvien giammai
3. Donna s'io resto vivo
4. Rosa grata e gentile
5. L'almo splendor che dai celesti Poli
6. Dammi la mano o mia vezzosa Filli
7. Canta al mormorio del tranquillo fiume [2ª parte]
8. Deh mia vezzosa Fillide
9. Amor ecco di parte
10. Se il sol si rende bello agli occhi nostri
11. Non ha sì belle perle l'Oriente
12. Se specchio amor vi fa de gli occhi miei
13. Viva la donna mia
14. Amatemi ben mio
15. Laura soave vita di mia vita
16. Se à le rose se ai gigli à le viole
17. Quanto più cresce in me d'amor l'ardire [2ª parte]
18. Vago candido fiore
19. Folminava d'amor questa rubella
20. Ond'avvien Tirsi ch'arso che piagato [Dialogo a 8]

164. *Di Alessandro Striggio* | *Gentil'huomo Mantovano* | *Il Primo Libro De' Madrigali* | *A Sei Voci.* | *Novamente ristampato.* | In Vinegia appresso l'Herede di Girolamo Scotto. | MDLXXXV. | (in 4°).

N. B. Contiene gli stessi Madrigali che si trovano nell'edizione del 1566, fatta eccezione pei tre seguenti:

1. Rosa eterna, immortal sacro giacinto
2. Er'a tanti minor merti l'alloro [2ª parte]
3. L'alma mia fiamma oltra le belle ch'ebbe

165. *I Lieti Amanti* | *Primo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci,* | *Di Diversi Eccellentissimi Musici* | *novamente composti, & dati in luce.* | In Venetia | Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni. | MDLXXXVI. | (in 4°).

Contiene:

1. Tirsi dolent'e mesto
2. Non visse la mia vita
3. Cara mia Dafne a Dio
4. Tanto Donna stim'io

5. A Dio bella Siringa
6. Fallace ardir e troppo stolte voglie
7. Dove pallidetti Amanti
8. Falsa credenza havete
9. Press'una verde riva
10. Se m'amasti io t'amai io da te fuggo
11. Dolce e vaga mia Clori A Dio
12. Donna ben v'ingannate
13. A Dio mio dolce Aminta a Dio
14. Se da tuoi lacci sciolto
15. A Dio Titiro disse a dio rispose
16. Io non son però morto
17. Dolc'Amaranta a Dio
18. Voi sete in grand'errore
19. Filli al partir del suo caro Pastore [a sei voci]
20. Sdegno la fiamma estinse [a sei voci]

166. *Di Giulio* | *Heremita,* | *Madrigali* | *A Cinque Voci,* | *Libro Primo.* | In Ferrara, | Per Vittorio Baldini Stampator Ducale. | MDLXXXVI. | (in 4°).

Contiene:

1. E bella e dotta mano
2. Ardo, misero me, ardo, e la fiamma
3. I cor, che tratti da i soavi accenti
4. Voi che le fiamme d'honor Flaminia in petto
5. Poi che sì bella fiamma hai lasso il core
6. Ardo sì ma non t'amo
7. Ardi e gel'a tua voglia [Risposta]
8. Gli augelletti canori
9. Tu voi lasso ch'io mora
10. Questa vostra pietate
11. Pianta felice, e bella
12. L'una spada tenea Madonn'ascosa
13. O come è gran martire
14. Da l'adorate spoglie
15. Io mi dolea d'Amore
16. In qual celeste choro
17. M'è pur stato dal core
18. Tirsi morir volea
19. Filli mia bella a Dio
20. Voi volete ch'io mora

167. *Il Secondo Libro* | *Delle Canzoni* | *A Sei Voci,* | *Di Giovan Ferretti* | *Maestro di Capella del Duomo d'Ancona.* | *Novamente ristampate.* | In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. | MDLXXXVI. | (in 4°).

N. B. Contiene le stesse Canzoni che si trovano nell'edizione del 1579.

168. *Di Ippolito* | *Sabino,* | *Il Quinto Libro De Madrigali* | *à Cinque, & à Sei Voci, novamente* | *composti, & dati in luce.* | In Venetia, | Presso Giacomo Vincenzi & Ricciardo Amadino, compagni. | MDLXXXVI. | (in 4°).

Contiene:

1. Questi candidi gigli e queste rose
2. Mentre Tirsi dicea queste parole [2ª parte]
3. Così dier fine a le querele ai pianti [3ª parte]
4. Quando talhor a la stagion novella
5. E 'l Semicapro Pan alza le corna [2ª parte]
6. In un bel prato adorno
7. È sì dolce e soave [2ª parte]
8. Nascan herbett' e fiori
9. Poi con tutti i lor studi [2ª parte]
10. Fuggite homai pensier noiosi e foschi
11. Cantiam Clori gentil tra questi fiori
12. Non è questa la mano
13. Clori ben mio non consentir ch'io mora
14. Aspetta ascolta ahi lasso il mio lamento [2ª parte]
15. Notte felice hor quanto lieta fosti
16. La dolce primavera [2ª parte]
17. Ridete ninfe belle
18. Qui giace ahi lasso il gran Signor del Cielo
19. Non più saggi pastori
20. Fate à questa corona [2ª parte]

169. *Le Lagrime* | *del Peccatore* | *a sei voci* | *del M. R. Monsig. D. Lodovico Agostini* | *Prot: Apost: Capellano, & Musico del Serenissimo* | *& Invittissimo Sig. Duca di Ferrara* | *libro quarto, opera XII.* | In Venetia | presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni | MDLXXXVI. | (in 4°).

Contiene i seguenti madrigali:

1. La morte di colui, che fe la morte
2. La croce già fù morte, & hoggi è vita
3. Chiude gli orecchi al dolce e lusinghero
4. Confesso; s'ei risguarda al mio fallire
5. Ecco il sol novo strugge
6. Or se nè in ciel havrà, nè in mar, nè in terra
7. L'Anima mia Signore
8. Chi con sete mortal berà queste acque
9. Hor che 'l Cielo e la terra
10. La morte è morta, per morte di morte
11. La vita è breve, e non può tardar morte,
12. Le lacrime, i sospiri, il duol profondo
13. Nel Sole, e ne la Luna, e ne le stelle
14. Padre del Ciel, poi ch'io m'aveggio, e piango

15. Padre del Ciel, se il sangue che spargesti
16. Signor la pena del mio grave errore
17. Sin qui non trovo ch' orma de le mie
18. Svegliati homai da questo lungo e rio
19. Tu vedi ben, ch' à gran giornate ho corso
20. Vergine, se pietate unqua ti vinse

170. *I Capricci di Lodovico Balbi* | *Maestro di Capella Del Santo* | *Di Padova, A Sei Voci,* | *Novamente Composti, & dati in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | MDLXXXVI. | (in 4° obl.)

Contiene:

1. Ahime dunque ti parti [Proposta]
2. Ahime dolce mia vita [Risposta]
3. Ahime, che in mille modi
4. A me, ch'aspiro a le celeste lode
5. Dolci ben nati amorosetti fiori
6. Dolce ritorno caro
7. Dolci amorosi nodi
8. Forbite perle à voi d'ogni mio danno
9. Hor che lontano sei
10. Ne minaccie temer debbo di morte
11. Ne creder che giamai a men ti vegni
12. Non è mort'il morire
13. O fortunate sponde
14. Ogni giorno mi par più di mill'anni
15. Perche vita mia cara
16. Ritorna la stagion di fiori adorna
17. Se la crudel partita
18. Stavi (sic) Minos horribilmente & ringhia
19. Sacro, santo, celeste, immortal sole
20. Teco discenderò ne i scuri regni
21. Tanta dolcezza nel tuo grembo provo

171. *Di Girolamo Belli* | *D'Argenta,* | *Il Secondo Libro* | *De Madrigali à Cinque Voci, con un* | *Dialogo à Otto.* | *Novamente composti, & dati in luce.* | In Venetia | Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni. | MDLXXXVI. | (in 4°).

Contiene:

1. Scuopra la terra il suo fiorito manto
2. Pastor poi s'avicina il chiaro raggio
3. Quando talhor il bel viso lucente
4. O Pastori felici
5. All'apparir del giorno
6. È 'nghirlandati il crine [È la 2ª parte del precedente]
7. Pastori ecco l'Aurora
8. Non di morte sei tu ma di vivaci
9. Io vissi pargoletta in festa e in gioco
10. Partomi e ver l'Egitto ove son nato
11. Torniamo a rivedere il nostro Sole
12. Sovente per le rive
13. Donna scolpite homai
14. Amando moro felice giorno
15. O scontenti occhi miei
16. Dolce mia lusinghiera
17. Rimira gli arbuscelli
18. La bella donna mia d'un sì bel foco
19. Qual'è à veder qual hor vermiglia rosa [È la 2ª parte del precedente]
20. Amor'i son ferito sì ch'a morte [Dialogo a 8]
21. Amor'i son ferito [Dialogo a 8]

172. *Di Alessandro Orologio* | *Il Primo Libro De Madrigali* | *A Cinque Voci,* | *Novamente composti, & dati in luce.* | In Venetia appresso Angelo Gardano | MD.LXXXVI. | (in 4° obl.)

Contiene:

1. Quante volte ti miro
2. O fortunata Milla il cui bel viso
3. Amor per suo diletto
4. Deh perchè non poss'io di quel bel viso
5. Ma se pietà del grave incendio mio [2ª parte]
6. Ben mio quando da voi feci partita
7. Morir non può il mio core
8. O verde prato, ò vaghi allegri fiori
9. Quel dì ch'apersi gli occhi
10. Quantunque bella al bellicoso Marte
11. Tra due candide pome [2ª parte]
12. S'io scherzo co'l mio bene
13. Occhi miei che vedeste
14. Quando veggio tal'hor cinta di rose
15. Novo desio pur di mirar le selve
16. Dal profondo del cor salendo l'onde
17. Mentre i rai de le vivaci stelle
18. Io per l'orme gentil del vago lume
19. E come mai dal ciel non vide il sole

(14–19: Canzone [6 parti])

20. Lucilla, io vuò morire [Dialogo a 7]

173. *Di Orlando di Lassus* | *Il Primo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci* | *Novamente ristampati.* | In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. | MDLXXXVI. | (in 4°).

Contiene:

1. Cantai hor piango e non men di dolcezza

2. Tengan dunque ver me l'usato stile
3. Guarda il mio stato a le vaghezze nuove
4. Alma cortese in più bel lembo involta
5. Ch' udirai in se si lontan risuona
6. Già mi fu co' l desir si dolc'il pianto
7. Quando il voler che con due sproni ardenti
8. Onde come colui che il colpo teme
9. Hor qui son lasso e voglio esser altrove [1ª parte]
10. Poi che il camin m'è chiuso di mercede
11. Mentre che l' cor da gl'amorosi vermi
12. Quel foco è morto e 'l copre un picciol marmo [2ª parte]
13. Poi che l'iniquo e fero mio destino
14. Diviso m' ha dal bel guardo divino [2ª parte]
15. Mia benigna fortuna e 'l viver lieto
16. O invidia nemica di virtute
17. Nè però che con atti acerbi e rei [2ª parte]
18. Crudel acerba inesorabil morte
19. Pon fren' al gran dolor che ti trasporta
20. Fiera stella
21. Quando la sera scaccia 'l chiaro giorno
22. S'io talor movo gli occhi a mirar voi
23. Al' hor lasso la man debole e stanca
24. Con lei fuss' io da che si parte il sole
25. Ben mi credea passar mio tempo homai
26. Sol' e pensoso i più deserti campi
27. Sì ch' io mi cred' homai che monti e piaggie [2ª parte]
28. Pien d'un vago pensier che mi desvia
29. L'altr' ieri sul mezzo giorno
30. Perchè nemica mia mi vi mostrate

174. *Secondo Libro* | *Delle Messe* | *A Quatro Voci Pari,* | *sopra il rimanente delli otto toni:* | *Del R. D. Gio: Matteo Asola Veronese* | *Con una pro defunctis, Novamente in miglior forma* | *Ristampate.* | In Venetia | Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino compagni. | MDLXXXVI. | (in 4°).

Contiene:

1. *Missa* Quinti Toni
2. *Missa* Sexti Toni
3. *Missa* Septimi Toni
4. *Missa* Octavi Toni
5. *Missa* pro defunctis

175. *Di Marco Antonio Ingegneri* | *Il Primo Libro De Madrigali* | *A Sei Voci,* | *Novamente composto, & dato in luce,* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | MDLXXXVI. | (in 4° obl.).

Contiene:

1. Almo signor ch'ai più canori Cigni
2. O magnanimo Duce ecco pur hai
3. Se il picciol don ch' uscì dal puro affetto
4. Donna la bella mano
5. Non ha men freddo il core
6. Donna chi vi dipinge
7. Vivo raggio lucente
8. Quattr' o sei fila de le belle chiome
9. O bel guardo d'Amore
10. Ma che parlo o vaneggio [2ª parte]
11. Longe da voi mia vita
12. O mi fusser pietosi i divin lumi [2ª parte]
13. Ossa dilette e care che sovente
14. Non v' incresca aspettar
15. Mirate occhi miei lass' intent' o fisso
16. L'hora s'appressa che il mio bel tesoro [2ª parte]
17. Voi mi poneste [Canzone. 1ª parte]
18. Però da che l'ardore [2ª parte]
19. Che se tanto a voi piace [3ª parte]
20. Et di voi non mi doglio [4ª ed ult.ª parte]

176. *Fiamma Ardente* | *De Madrigali Et Canzoni* | *à Cinque Voci,* | *Con un Dialogo à Dieci de diversi soggetti, novamante (sic)* | *raccolte, & datte in luce per Gio: Battista* | *Portio Novarese.* | In Venetia | Presso Giacomo Vincenzi | & Ricciardo Amadino, compagni | MDLXXXVI. | A istantia di Pietro Tini. | (in 4°).

Contiene:

1. Ardo sì ma non t'amo
2. Prometter vi potete e star sicura
3. Mirate che m'ha fatto sto cor mio
4. Date la coda al vento o pensier miei
5. Bene mio tu m' hai lasciato
6. Un'ape esser vorei
7. Gioia mia dolce e cara
8. Dolci sospiri o donna e dolci pianti
9. Lo core mio è fatt' un mongibello
10. Vola vola pensier fuor del mio petto
11. Torna torna pensier dentr' al mio petto
12. Tutte l'offese che m'hai fatto Amore
13. Partomi donna e teco lascio il core
14. Il cor e l'alma creppa di dolore [È la 2ª parte della precedente canzone]
15. Forz'è ch'io parti (sic) e non posso partire [È la 3ª parte della prec. canz.]
16. Haime meschino mi sento morire [È la 4ª ed ultima parte della prec. canz.]

17. Occhi leggiadri e cari
18. Questa crudel ch'adoro
19. Na volta m' hai gabbat' o ladroncella
20. Con tue lusinghe Amore
21. Soccorretemi hormai donna crudele
22. Mentre de gioia pieno
23. Luci de gl' occhi miei luci beate
24. Se voi sete cor mio
25. In una valle a pie d'un alto poggio
26. Dentro cantar i' vidi una leggiadra [È la 2ª parte della preced. canzone]
27. Di mirti e d'amaranti coronata [È la 3ª parte della preced. canzone]
28. Qual fatto qual mia stella mi condusse [È la 4ª parte della preced. canzone]
29. Ella m'asperse di quell'acqua sacra [È la 5ª ed ultima parte della preced. canz.]
30. Cingarin del babo [Dialogo à 10]
31. Zanni e te voio parlar [Dialogo à 10]

177. *Di D. Pompilio | Pisanelli | Bolognese*, | *Maestro di Capella | Nel Duomo di Pisa.* | *Madrigali à Cinque Voci,* | *Libro Primo.* | In Ferrara, | Per Vittorio Baldini Stampator Ducale. | MDLXXXVI. | (in 4º).

Contiene:

1. Mentre à la Dea del Cielo
2. Com'havra vita ohimè la vita mia
3. Donna voi non sapete
4. A l'aprir del bel seno
5. Donna vi dare' il core
6. Liquide Perle Amor da gli occhi sparse
7. Passate il vallo alti sospiri miei
8. Milla fammi sol fare
9. Tu per natura grave
10. O che dolce armonia
11. Ben hanno quei begli occhi
12. Eccovi Donna Amore
13. Mentre, ch'Amor con dilettoso inganno
14. Poi che crescere il duol più d'anno in anno
15. Indi in lungo silentio in notte oscura
16. Qual diletto agguagliar potrebbe appieno

178. *Di Gio. Maria Nanino,* | *Musico Nella Capella di Sua Santità* | *Il Terzo Libro De Madrigali* | *A Cinque Voci.* | *Novamente Composti, & dati in luce.* | In Venetia appresso Angelo Gardano | MDLXXXVI. | (in 4º obl.).

Contiene:

1. Questo vostro fuggire
2. Non veggio ove scampar mi poss'homai
3. E l'imagini lor son sì consparte [2ª parte]
4. Deh coralli ridenti
5. Amor mi fa morire
6. Nè mai sì lieto le chiarissim'onde
7. L'auror' è 'l giorn' e' l sole
8. Non son le vostre mani
9. In su la destra parte
10. Sopra il vago Esquilin' un tempio sorge
11. Quivi che più di pura et fredda neve [2ª parte]
12. Dai bei vostr' occhi et dal soave riso
13. Credetel voi che non sentite amore
14. Di Venere tentò gran tempo il figlio
15. Ond' ei di sdegno acceso a guerr' aperta [2ª parte]
16. Dolorosi martir fieri tormenti
17. Eran disciolte e sparte
18. S' a l'amorosa doglia
19. Bastava il chiaro viso
20. Da vaghe perle e da vermiglie rose
21. Morir può il vostro core

179. *Di Ascanio Trombetti* | *Musico Della Illustriss.* | *Signoria di Bologna.* | *Il Primo Libro De* | *Madrigali* | *A Quattro Voci.* | *Novamente Composto & dato in luce* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | M.D.LXXXVI. | (in 4º)

Contiene:

1. Fugge Madonna e crede
2. Le più belle zitelle del contado — Canzone [5 parti]
3. Quì treccia non s'innèsta o crin si tinge — Canzone [5 parti]
4. Mattutina rugiada ò puro fonte — Canzone [5 parti]
5. Non men candid' il cor che puro il viso — Canzone [5 parti]
6. Deh non sdegnat'amanti — Canzone [5 parti]
7. Amor per suo diletto
8. Odi Madonna Amore
9. O quant'indegno parme [2ª parte]
10. Ardo sì ma non t'amo
11. Ardi e gela à tua voglia [Risposta]
12. Sorgi mia bella Clori
13. Sì caro e degn' è il laccio
14. Donna voi non sapete
15. Strano e diverso stile [2ª parte]
16. Tirsi morir volea
17. Frenò Tirsi il desio [2ª parte]
18. Così moriro i fortunati amanti [3ª parte]
19. Pingea con l'ago un fiore
20. Se minacciosa e fiera
21. Donna se voi m'odiate

180. *Di Giaches De Wert* | *L'Ottavo Libro De Madrigali* | *A Cinque Voci,* | *Novamente composto, & dato in luce.* |

In Venetia Appresso Angelo Gardano | M.D.LXXXVI. (in 4° obl.).

Contiene:

1. Io non son però morto
2. Rallegrati mio cor
3. Sì com'ai freschi matutini rai
4. Vezzosi augell' infra le verdi fronde
5. Fra le dorate chiome
6. Usciva homai del molle e fresco grembo
7. Sovente all' hor che su gli estivi ardori
8. Poscia dicea piangendo in voi serbate [2a parte]
9. Misera non credea ch' a gli occhi miei
10. Ma che squallido e scuro [2a parte]
11. Non è si denso velo
12. Qual Musico gentil prima che chiara
13. Poi cominciò: Non aspettar ch' io preghi [2a parte]
14. Se m' odii e in ciò diletto alcun tu senti [3a parte]
15. Aggiungi a quest' ancor quel ch' a maggiore [4a parte]
16. Sia questa pur tra le mie frodi e vaglia [5a parte]
17. Forsennata gridava ò tu che porte
18. Non sospirar pastor non lacrimare
19. Questi odorati fiori
20. Vener ch' un giorno havea
21. Con voi giocando Amor a voi simíle

181. *Secundus Liber* | *Missarum* | *Quinque Vocibus,* | *Tiburtii Massaini Cremonensis,* | *Nuper editum.* (*sic*) | Venetiis MDLXXXVII. | Apud Angelum Gardanum. | (in 4°.)

Contiene:

1. *Missa,* Adiuro vos
2. *Missa,* Filie Jerusalem
3. *Missa,* Salve Crux
4. *Missa,* Veni dilecte mi

182. *Missarum* | *Quatuor Vocibus,* | *Fratris Catherini Blanchi* | *Ordinis Cruciferorum.* | *Liber Primus.* | *Nunc primum in lucem editus* | Missa, Tu es Pastor ovium. Missa, Hic est vere Martyr. | Missa, Congratulamini. Missa, Primi Toni. | Venetiis, MDLXXXVII. | Apud Riciardum Amadinum. | (in 4°).

183. *Di Orlando Lasso* | *Maestro di Capella Del Sereniss.* | *Duca di Bavera* (*sic*) *Libro Quinto* | *De Madrigali a Cinque Voci* | *Novamente Composti, & dati 'n luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | MDLXXXVII. | (in 4° obl.).

N. B. La presente edizione è più copiosa di quella di Norimberga del 1585, essendovi stati aggiunti i seguenti madrigali:

1. Soleasi nel mio cor star bella e viva
2. Che piangon dentro ov'ogni orecchia è sorda [2a parte]
3. Segui già le sue speranze e il van desio
4. Nessun visse giamai più di me lieto
5. O fugaci dolcezze, o viver lasso

184. *Il Quinto Libro* | *De Madrigali A Cinque Voci* | *Di Marc'Antonio Ingegneri,* | *Novamente Composti, & dati in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | MDLXXXVII. | (in 4° obl.).

Contiene:

1. Due rose fresch' e colte in Paradiso
2. Non vede un simil par d'amanti il sole [2a parte]
3. Ahi perchè à la tua ardent' e ingorda voglia
4. Amor e' il tuo voler ti fanno velo
5. Ardo sí ma non t'amo
6. Ardi e gela a tua volta
7. La verginella è simil alla rosa
8. Emulo sei del Sole
9. Quell' acque esser vorrei
10. Cogli la vaga rosa
11. Mentre io mirava fiero
12. Quasi vermiglia rosa
13. Gli augelletti diversi
14. Hor la spinge hor ritiene
15. Quando à ferire à saettar i cori
16. Non mirar non mirare
17. Tacquer le nostre Muse
18. Hora è venuto il giorno [2a parte]
19. Scipio l' acerbo caso
20. Tu morendo innocente [2a parte]
21. L'anima mia signore

185. *Philippi De Monte* | *S. C. Maiestatis Capellae Magistri* | *Sacrarum Cantionum, Cum Sex Vocibus* | *Quae vulgo Motecta nuncupantur, Nunc primum in lucem editus.* | *Liber Secundus* | Venetiis Apud Angelum Gardanum. | M.D.LXXXVII. | (in 4° obl.).

Contiene:

1. O beatum Virum Martinum Antistitem
2. Usquequo Domine oblivisceris
3. Illumina oculos meos [2a pars]
4. Si ambulabo vivificabis me
5. Beata es Virgo Maria
6. Domini est terra

7. Quis ascendet in montem Domini [2ª pars]
8. Iudica me Domine
9. Domine dilexi decorem domus tuae [2ª pars]
10. Clamavi de tribulatione mea
11. Circumdederunt me aquae [2ª pars]
12. Miserere mei Domine
13. Sancte Joannes Baptista electe Dei [2ª pars]
14. Tulerunt Dominum meum
15. Cum ergo fleret inclinavit se [2ª pars]
16. Hodie nobis coelorum Rex
17. Gloria in excelsis Deo [2ª pars]
18. Tempus est ut revertar ad eum
19. Nisi ego abiero [2ª pars]
20. Advenit ignis divinus
21. Invenit eos concordes [2ª pars]
22. Absorbeat quaeso Domine Jesu Christe
23. Bona est oratio cum ieiunio
24. Fratres: ego enim accepi a Domino
25. O quam suavis est Domine spiritus tuus
26. Cognovi Domine quia equitas
27. Confundantur superbi [2ª pars]
28. Hodie dilectissimi omnium sanctorum
29. Dumque Catholica mater Ecclesia [2ª pars]

186. *Madrigali a Cinque Voci* | *Di Giovan Maria Nanino* | *Et di Annibal Stabile* | *Novamente Ristampati.* | In Venetia appresso Angelo Gardano. | M.D.LXXXVII | (in 4° obl.).

Contiene:

1. Lasso ch' ogni augelletto
2. Chiari cristalli da begl' occhi santi
3. Il ciel fermossi ad ascoltar gli accenti [2ª parte]
4. Dolce fiammella mia s' hai tanto ardire
5. Questa sí bianca neve
6. Vaneggio od è pur vero
7. Giocond' e crudo fato
8. Amor deh dimmi come
9. D'Amor le ricche gemme
10. Godeano in Ciel fra le più chiare stelle
11. Non ti doler ch'il bel del paradiso [2ª parte]
12. Quand'io son tutto volto in quella parte
13. Cosí davanti ai colpi della morte [2ª parte]
14. Dolorosi martir fieri tormenti
15. Lasso fia mai che dopo tante pene
16. Vien, Himeneo, deh vieni
17. Volete pur ch' io mora
18. Non m' è la morte strana
19. Avventuroso più d' ogn'altro colle
20. Selva che di contenti

187. *Di Anibal* | *Coma* | *Il Quarto Libro De Madrigali* | *A cinque Voci.* | *Nuovamente composti & dati in luce,* | In Venetia, | Presso Giacomo Vincenzi. 1587. | (in 4°).

Contiene:

1. Ridea la Donna mia
2. Se ver me sì pietosa
3. Valorose compagne
4. Amatemi ben mio
5. Suggi da queste rose
6. Et ei doppiando à mille à mille i baci
7. Di perle lagrimose. [Canzone. 1ª parte]
8. E disse ohime mia vita. [Canzone. 2ª parte]
9. Et ei no no ben mio non morirete [Canzone. 3ª parte]
10. Et ella disse all' hora [Canzone. 4ª p.]
11. Non fia tardo il ritorno [Canzone. 5ª ed ultima parte]
12. Quand' io miro le rose
13. Al pastorello Adone
14. Vaghi fiori odorati
15. Care lagrime mie
16. Filli cara & amata
17. Dunque Aminta non credi esser Signore [Risposta]
18. Caro velo odorato
19. Luci de gli occhi miei
20. Labri quel fiero bacio
21. Ratta fuggir fingea

188. *Sacrae* | *Cantiones* | *In* | *Totius Anni Solenni-* | *tatibus Paribus Quaternis Vocibus* | *Decantande.* | *Per R. D. Io. Mattheum Asulam Veronensem editae.* | Venetiis, MDLXXXVII. | Apud Riciardum Amadinum. | (in 4°).

Contiene:

1. Quem vidistis pastores
2. Dies sanctificatus illuxit
3. Lapidaverunt Stephanum
4. Iste est Joannes
5. Cantabant Sancti
6. Omnes de saba venient
7. Adorna thalamum tuum
8. Suscipe Verbum Virgo Maria
9. Surrexit pastor bonus
10. O Rex gloriae
11. Dum complerentur dies
12. O altitudo divitiarum
13. O Sacrum convivium
14. Inter natos mulierum
15. Tu es Petrus
16. Tu es vas electionis

17. Mulier quae erat in civitate
18. Levita Laurentius bonum opus
19. Exaltata est Sancta Dei genitrix
20. Nativitas tua Dei genitrix
21. Hoc signum Crucis
22. Stetit Angelus iuxta aram
23. Te gloriosus apostolorum
24. Andreas Christi famulus
25. Tradent enim vos in conciliis
26. Filiae Ierusalem venite
27. Iste sanctus pro lege Dei
28. Sancti mei
29. Ecce sacerdos magnus
30. Beatus vir
31. Haec est virgo
32. Nigra sum sed formosa
33. Domus mea domus orationis
34. Ave sanctissima Maria

189. *Di Andrea Gabrieli* | *Organista Della* | *Serenissima* | *Signoria di Venetia* | *in S. Marco.* | *Il Primo Libro De Madrigali* | *A Sei Voci.* | *Novamente Ristampato.* | *Con Privilegio.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | M.D.LXXXVII. | (in 4°).

NB. Contiene gli stessi madrigali che si trovano nell'edizione del 1574, all'infuori del primo, nonchè i seguenti, che nella citata edizione mancano.

1. O dolci parolette o dolce riso
2. Non pur quell'una bell'ignuda mano
3. Gli occhi sereni e le stellanti ciglia [2ª parte]

190. *Di Gio. Battista* | *Moscaglia Romono* | *Il Quarto Libro De Suoi Madrigali* | *à cinque voci novamente composti* & *dati in luce*: | *Intitolati Amorosi fioretti.* | In Venegia Appresso l'Herede di Girolamo Scoto. | MDLXXXVII. | (in 4°).

Contiene:

1. L'animo giusto e pio, l'alto valore
2. Amorosi fioretti
3. L'alte bellezze vostre
4. Deh torna o mio bel Sole
5. Amore e la sua madre
6. Hor vedi Amor che giovinetta Donna
7. Ecco ben mio ch'io moro [2ª parte]
8. Donna non vi dolete
9. O de superni chiostri
10. Per pianto la mia carne si distilla
11. Io piango e voi crudele
12. Pastorella gentil dolce cor mio
13. Amor per far più cara
14. Sacre e celesti Muse
15. Voi pur vedete ogn'hora [2ª parte]
16. Lena già più non ho
17. Se mai piú t'amo e se mai più t'adoro
18. Se mai più di te parlo ò di te scrivo
19. Se mai più di te canto o cantar faccio
20. Se l'occhio mio con amor ti mira
21. Arsem'Amor e dolce fu lo ardore
22. Ma hor ch'io veggio ad altri affetti volta

(17–22: Canzone [6 parti])

191. *I Furti* | *Amorosi* | *A Sei Voci.* | *Di Girolamo Belli* | *D'Argenta* | *Con Nova Gionta ristampati, & coretti* (sic). | *Con Privileggio.* | In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi. | MDLXXXVII. | (in 4°).

NB. È una ristampa, molto aumentata, dell'edizione del 1584. È da notare la giunta del titolo *Amorosi,* e l'omissione dell'indicazione *Secondo Libro.*

Contiene i seguenti madrigali:

1. Levata era a filar la vecchiarella
2. Qual fia rimedio
3. Qual presso a lucid'onde
4. Dolci labbra amorose
5. Vivo sol di speranza rimembrando
6. Leggiadra Bianca Ninfa Il Pastor buono
7. Non è ch'il duol mi scema e il foco allenti
8. Questa crudele e dura
9. Vid'io la bella Bianca amata Doña
10. Fera gentil che con leggiadro modo
11. Nel dilettoso prato
12. Lasso perchè mi fuggi s'hai pur desio
13. Apriva il sen di gran dolcezza pieno
14. Una bianca Cervetta. Il cui bel collo intorno
15. S'ingiust'è quell'ardore
16. All'apparir. Si fan l'inculte arene
17. Se dentr'al petto cresce
18. Voi Polita e leggiadra
19. Chi 'l crederia sognando
20. Amor perchè non fai
21. La mia leggiadra stella
22. Cupido hor su che fai [È la 2ª parte del precedente]
23. Mentre tutta vezzosa Clori aspetta
24. Standom'un giorno solo alla finestra
25. All'hor che Filomena
26. Pe 'l continuo timor
27. Quando tal'hora i pargoletti Amori

28. M'arde la Verde Fera
29. Flora di vaghi fiori il crine adorno
30. Dolce mio ben amor mio caro

192. *D' Hippolito Baccusi | Maestro di Capella Nel Domo | Di Mantova Il Quarto Libro | de Madrigali à Sei Voci, Novamente posto in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | MDLXXXVII. | (in 4° obl.).

Contiene:

1. Com' esser può Tiranno ingrato Amore
2. Donna; la bella mano
3. Padre del ciel Doppo i perduti giorni
4. Hor volge Signor mio l'undecimo anno [È la 2ª parte del precedente]
5. O Ciel ò terra ò mare
6. E voi felici Amanti [È la 2ª parte del precedente]
7. I' vo piangendo i miei passati tempi
8. Mentre che 'l cor da gl'amorosi vermi
9. Quel foco è morto, e 'l copre un picciol marmo [È la 2ª parte del precedente]
10. Già fiammeggiava l'amorosa stella
11. Quando mia speme già condotta al verde [È la 2ª parte del precedente]
12. Hor se mi mostra la mia carta il vero
13. Sento venir per allegrezz' un tuono [È la 2ª parte del precedente]
14. Squarciate trombe flebili tamburi
15. Lagrimosi soldati amici mesti [È la 2ª parte del precedente]
16. Passa la Nave mia colma d'obblio
17. Pioggia di lagrimar, Nebbia di sdegni [È la 2ª parte del precedente]
18. Fu il vincer sempre mai laudabil cosa
19. Bene mio tu m'hai lasciato
20. Caro dolce ben mio perchè fuggire
21. Chi sei tu che girando l'aurea face [Dialogo a 7]

193. *Il Primo Libro | De Madrigali | A Cinque Voci | Di Vincentio Cossa Perugino | novamente composti & dati in luce.* | In Venetia, MDLXXXVII, | Appresso Ricciardo Amadino. | (in 4°).

Contiene:

1. Altri (ohime) del mio sol sì fa sereno
2. Iniquo Amor dunqu' un leal tuo servo [È la 2ª parte del precedente]
3. Madonna sete bella e bella tanto
4. O di terso alabastro il collo e 'l seno [È la 2ª parte del precedente]
5. S' io vi domand' aita
6. Com' havrò la mercè del mio servire [È la 2ª parte del precedente]
7. Com' esser può ben mio anima mia
8. Mentre che 'l mar' havrà nelle sue sponde
9. La fiamma ov' io tutt'ardo è giunt' al core
10. Come esser può ch' io viva
11. Son chiare in ciel le stelle
12. S' è ver Donna gentile
13. Le stelle e 'l cielo e gli elementi a prova
14. L' Aer percosso da lor dolci rai [È la 2ª parte del precedente]
15. Crespo aureo crin par ch' intorno vole
16. Sommo valore Angelico intelletto [È la 2ª parte del precedente]
17. Ardo la dove occhio mortal non vede
18. S'io non ho vita in questa morta vita
19. Gli è un stato d'Amor ch' è più che morte [È la 2ª parte del precedente]
20. Vestansi i colli dei lor vagh' honori
21. Dunque devi partire

194. *Il Primo Libro | De Madrigali A Cinque | Di Alfonso Ferrabosco | Gentil' uomo dell' Altezza di Savoia. | Al Serenissimo Carlo Emanuele | Duca di Savoia & Prencipe di Piemonte.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. MDLXXXVII. | (in 4°).

Contiene:

1. Se pur è ver che l'alma
2. Mentre ti fui sì grato
3. Mentre ti fui sì cara [2ª parte]
4. Hor pien d'alto desio [3ª parte]
5. Hor un laccio un ardore [4ª parte]
6. Lasso dunque che fia [5ª parte]
7. Benche senza mentire [6ª ed ultima parte]
8. Vorrei lagnarmi à pieno
9. S'io taccio il duol s' avanza [2ª parte]
10. Perle, Rubini, & Ostro
11. O dolcissimo bacio
12. Già fu mia dolce speme
13. Voi volete ch' io moia
14. Cara la vita mia egli è pur vero
15. Quant' io son infelice
16. Godea Tirsi gli amori
17. Chi ha cor da partire
18. O crude pene mie
19. Non fingo egli è pur vero
20. Donna se voi m' odiate

195. *Il Secondo Libro | De Madrigali A Cinque | Di Alfonso Ferrabosco | Gentil' huomo dell' Altezza di Savoia. | Alla Serenissima D. Caterina | d'Au-*

stria Infante di Spagna & Duchessa di Savoia. | In Venetia Appresso Angelo Gardano. MDLXXXVII. | (in 4°).

Contiene:

1. La dolc'ombra de le belle frondi
2. Non vede il mondo sí leggiadri rami [2ª parte]
3. Un lauro mi difese all'hor dal cielo [3ª parte]
4. Però più ferm'ognor di tempo in tempo [4ª parte]
5. Selve, sassi, campagne, fiumi e poggi [5ª parte]
6. Tanto mi piacque prim'il dolce fiume [6ª parte]
7. Donna l'ardente fiamma [1ª parte]
8. Signor la vostra fiamma [Risposta]
9. Scoprir l'ardor mio con dir ch'io moro
10. Se voi sete il mio sol se per voi moro [Risposta]
11. Non mi fuggir ben mio
12. Zefiro com' e 'l bel tempo rimena
13. Già non fia ver ch'io viva
14. Poi ch'io non poss'amore
15. Bruna sei tu ma bella
16. Non è lasso martire
17. Solo e pensoso i più deserti campi
18. Sì ch'io mi cred'homai che monti e piagge [2ª parte]
19. Nel piú fiorito aprile.

196. *Canzonette* | *a Sei Voci* | *D'Horatio Vecchi* | *Novamente Stampate.* | *Libro Primo.* | *Con Privilegio.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | MDLXXXVII | (in 4°).

Contiene:

1. Gitene Canzonett'al mio Signore
2. Saltavan Ninfe Satiri e Pastori
3. Deh lascia Filli i fiori
4. Dicea Damet' à Cloride piangendo
5. A Dio voglio partir ti lascio Aminta
6. Non fuggir ahi non fuggire
7. Io son restato
8. Io v'ho sentita
9. S'i diletti contass'ad uno ad uno
10. Amanti il tempo fugge
11. Son contento morire
12. E vivere e morire
13. Mentre mia stella mira
14. Se la mia donna altera
15. Nel viso ha un vago Aprile
16. Vattene Amor in cielo à la Fortuna
17. O Sole, ò stelle ò luna
18. La bella Donna mia
19. La piaga ch'ho nel core
20. Amar Donna ch'è bella
21. Vaga Nigella

197. *Di Alfonso Preti* | *Il Primo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci.* | *Novamente Composti, & dati in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | M.D.LXXXVII. | (in 4°).

Contiene:

1. Dimmi Donna gentil che cosa è Amore?
2. Ardo sì ma non t'amo
3. Ardi e gela a tua voglia [2ª parte]
4. Come qual hor Diana in ciel ò in terra
5. Lagrimando dimostra
6. Quando nascesti al mondo alma gentile
7. Vagha donna leggiadra
8. Questi leggiadri odorosetti fiori
9. Ditemi vaghe Ninfe
10. Son quest'Amor le vaghe treccie bionde
11. Ma quella man d'avorio tersa e bianca [2ª parte]
12. Caro laccio d'Amore
13. La mia Donna gentile
14. Ella il suo volto grato [2ª parte]
15. Dica chi vuol allegro viver voglio
16. Udite strana insolita canzone
17. Hor non sprezzate questa canzonetta
18. Adornatela voi con studio ed arte
19. Questa non è selvaggia villanella [a 6]

(15–19: Canzone [5 parti])

20. Donna un tempo di voi l'ira soffersi [a 6]
21. Qual canzon ti debb'io, [Dialogo a 8]

198. *Di Gio. Batista Mosto* | *Maestro Di Capella Nel Domo Di Padoa* | *Il Terzo Libro De Madrigali a Cinque Voci,* | *Novamente Composto & dato in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | M.D.LXXXVIII. | (in 4° obl.).

Contiene:

1. Labbia crud'e nemiche à la mia pace
2. Nova fiamm'amorosa
3. S'io v'amo o mio tesoro
4. Amor benchè sia estrema ogni tua gioia
5. Clori leggiadra e bella
6. Morirò cor mio
7. Alma Susanna dunque non vedete
8. Negar un bacio solo in premio haime (sic)
9. Dal gran pastor Ideo vista e rapita
10. Se da voi son lontano

11. Valli profonde al sol sempre nemiche
12. I begli occhi di voi sono un bel sole
13. Facea col lacrimar l'onda d'un rio
14. All'hor mi punse il core [2ª parte]
15. Cara dolce mia vita
16. Tirsi di mirto adorno
17. Sì chiara e sí lucente
18. Sciogli le chiome à l'aura
19. Augel palustre e rocco (sic)
20. Ardo sì ma non t'amo
21. Ardi e gela a tua voglia [2ª parte]

199. *Di Filippo De Monte* | *Maestro di Capella Della Sacra Cesarea* | *Maestà De L' Imperatore Rodolfo Secondo.* | *Il Terzodecimo Libro delli Madrigali à Cinque Voci, Novamente posto in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | M.D.LXXXVIII. | (in 4⁰ obl.).

Contiene:

1. Se non vi punge il core
2. Già solevi parer vermiglia rosa
3. Perchè mi fuggi Nisa mia perchè
4. Deh non mi dar più noia [Risposta]
5. Se mai pietà non mosse
6. Sottile e dolce ladra
7. Dietro alla nobil schiera
8. Poi che l'ardente sete
9. Ahi perchè segui Lisa
10. Mentre nubi di sdegno
11. S'è ver che tu desii tanto ch' io mora
12. Voi bramate ch' io moia
13. Donna che rassomiglia
14. Canta Virginia ard'e in dubbio è il core
15. Qual fra candide nubi il sol appare
16. D'alpestre pietra e dura
17. Ardi Amor se ti piace
18. La tua man bella o Filli
19. S'honor da virtù nasce
20. Onde tanta dolcezza onde deriva
21. O de' ricchi trofei ben nata gloria
22. Il freddo scoglio e l'indurato ghiaccio [2ª parte]
23. Col guardo fiso e torto
24. Lagrime triste (sic) e voi tutte le notti
25. La Deesse Venus avecque Polymnie
26. La Nymphe aux cheveux d'or grandement estimable
27. De sorte que Venus qui par honneur la prise
28. Derriere un beau prunier contemplat la pucelle
29. Si bien halle mudador

(25–29: Canzone)

200. *Messe* | *A Quatro Voci* | *Pari,* | *Del R. D. Gio. Matteo Asola Veronese* | *Sopra li Otto Toni della Musica.* | *Divise in due Libri* | *Novamente in miglior forma ristampate.* | *Libro Primo.* | In Venetia Presso Giacomo Vincenci, | M.D.LXXXVIII. | (in 4⁰).

Contiene:

1. Missa Primi Toni
2. Missa Secundi Toni
3. Missa Tertii Toni
4. Missa Quarti Toni
5. Missa Sancta Maria

201. *Di Giaches De Wert* | *Il Nono Libro, De Madrigali* | *A Cinque Et Sei Voci,* | *Novamente Composto, & dato in luce.* | *Con Privilegio.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | M.D.LXXXVIII. | (in 4⁰ obl.).

Contiene:

1. Hor si rallegri il Cielo
2. Ecco ch' un' altra volta o piagge apriche
3. E se di vero amor qualche scintilla [2ª parte]
4. Valle che de' lamenti miei se' piena
5. Ben riconosc' in voi l'usate forme [2ª parte]
6. Vago augelletto che cantando vai
7. Io non so se le parti sarian pari [2ª parte]
8. Sovr'un bel cristallin e puro rio
9. All'hor ch' errand' in quei bei prati intorno [2ª parte]
10. Padre del ciel dopo i perduti giorni
11. Hor volge signor mio l'undecimo anno [2ª parte]
12. Mia benigna fortuna e 'l viver lieto
13. Crudele acerba inesorabil morte [2ª parte]
14. Di morte già sentia il fero ultimo dardo
15. L'anima mia ferita
16. O come vaneggiate
17. Quel Rossignol che sì soave piagne
18. O che lieve ingannar chi s'assecura [2ª parte]
19. Un bacio solo a tante pene hai cruda
20. Mesola il Po da lato e il Mar' a fronte
21. Ha Ninfe adorne e belle
22. Però boschi palagi e prati e valli [2ª parte]

202. *Canzonette* | *Di Gasparo Costa* | *Da Bologna,* | *Organista nel Domo* | *di Milano,* | *Libro Secondo* | *A Quatro Voci.* | *Novamente composto & dato in*

luce. | In Venetia Appresso Angelo Gardano | M.D.LXXXVIII. | (in 4°).

Contiene:

1. Ecco de pargoletti un stuol felice
2. Qual mattutina stella
3. Dunque non basta sol anima mia
4. Non è non fu nè mai sarà possibile
5. Vo' cercando il mio cor dove sia posto
6. Ahi che novella è questa ch' io vi porto
7. Se 'l mio morir n' è grato
8. S' io piang' e s' io t' adoro
9. Ancor che vita mia
10. Eccoti Filli il core
11. Baci soavi e cari
12. Sì gioioso mi fanno i dolor miei
13. Le rose frondi e fiori
14. Donna te dico il vero
15. Donna voi non sapete
16. Vorria parlare e dire
17. Come potrò giammai vivo scampare
18. Va Rondinell'alla nemica mia
19. Filli Filli ove vai? deh ferma il piede
20. Vi basciarei mia Diva
21. Donna se questo core
22. Dolcissimo mio bene

203. *Di Luca* | *Marenzio* | *Madrigali* | *A Quatro Cinque, Et Sei Voci,* | *Libro Primo.* | *Novamente composte* (sic) *& date* (sic) *in luce.* | *Con Privilegio.* | In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi. | M.D.LXXXVIII. | (in 4°).

Contiene:

1. Ove è condotto il mio amoroso stile
2. Se la mia vita
3. Pur mi darà [2ª parte]
4. Piango che Amor con disusato stile
5. Affligger chi per voi la vita piagne [1ª parte]
6. Nulla da voi fin qui mi venne aita [2ª parte]
7. Fuggito è il sonno le mie crude notti
8. Senza il mio vago sol qual fia il mio stato
9. O giorno che per me mal si rischiara [2ª parte]
10. Senza il mio sole le tenebre e martiri
11. Altro che lagrimar gl' occhi non ponno [2ª parte]
12. Ben mi credeva lasso
13. Fiere finestre che per lati campi
14. Ecco che un altra volta o piagge apriche
15. E se di vero Amor qualche scintilla [2ª parte]
16. Com' ogni Rio che d'acque dolci o chiare
17. Valli riposte e sole
18. Interdette speranze è van disio
19. O fere stelle homai datemi pace
20. Basti fin qui le pene e i duri affanni

204. *Di Hippolito* | *Baccusi Maestro* | *Di Cappella Del* | *Duomo di Mantova.* | *Il Primo Libro Delle Messe* | *A Quattro Voci* | *Novamente Composte & date in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | M.D.LXXXVIII. | (in 4°).

Contiene:

1. Missa Signor mio caro
2. Missa O Beata Maria
3. Missa Qualis est dilecta mea
4. Missa Primi Toni
5. Missa Sine nomine

205. *Di Annibale* | *Coma.* | *Il Secondo Libro* | *De Madrigali,* | *A Quatro Voci.* | *Novamente Composti, & dati in lute.* (sic) | In Venetia Presso Giacomo Vincenci. | M.D.LXXXVIII. | (in 4°).

Contiene:

1. Se sete la mia vita
2. Bell' e crudel d'Amore
3. Per non saper ch' altra vendetta farsi
4. Ma in un dolce baleno [È la 2ª parte del precedente]
5. Non fur già mai Amanti
6. Caro dolce ben mio
7. Era la donna mia
8. Fu di mell' alla bocca è tosch' al core
9. Non sospirar cor mio non sospirare
10. La bella Urania mia
11. Lasso perchè mi fuggi
12. Cantavan tre leggiadre pastorelle
13. Ond' io per meglio udire [È la 2ª parte del precedente]
14. Deh chi mi toglie il bene
15. Stavan due vaghe Ninfe leggiadrette
16. Lasso. Tra l' herbe e i fiori
17. Clori mia Pastorella [È la 2ª parte del precedente]
18. Fammi una gratia Amore
19. Bella Clorinda mia
20. Di che cantar degg' io
21. Ingannar chi ti crede

206. *Il Primo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci,* | *Di Gio. Giacomo Gastoldi da Caravaggio* | *Maestro di Cappella nella Chiesa di Santa Barbara* | *di Mantova,* | *Novamente composti,* &

dati in luce. | In Venetia, M.D.LXXXVIII. | Appresso Ricciardo Amadino | (in 4°).

Contiene:

1. Donna l'ardente fiamma
2. Signor la vostra fiamma
3. O come è gran martire
4. La bell'Alba sorgea
5. Quivi mentre io tenea [2ª parte]
6. Soavissimo fiato
7. Acerbo mio dolore
8. Dolce animetta mia
9. Non fu volubil sorte
10. Occhi leggiadri e belli
11. Non può l'humil terreno [2ª parte]
12. Dolce cantando all'apparir del giorno
13. Vien Himeneo
14. O Mirti cari
15. Non è questa la mano
16. Filli quando ridevi
17. Suonan le garrule aure
18. Dite o felici o liete [2ª parte]
19. Ditemi vita mia non sete voi [Dialogo a 7]

207. *Libro Secondo* | *De Madrigali* | *A cinque Voci* | *Di Oratio Colombano* | *Veronese, Maestro di Cappella* | *nella Ca grande di Venetia.* | *Novamente composti, & dati in luce.* | In Venetia, MDLXXXVIII. | Appresso Ricciardo Amadino | (in 4°).

Contiene:

1. Al tuo preggiato nome
2. Il giovane pastore
3. Amor di propria man congionto havea [1ª parte]
4. La Ninfa all'hor con voce ebra d'amore [2ª parte]
5. Clori cara e amata [Proposta]
6. Dunque Damon mio caro [Risposta]
7. Folminava d'Amor questa rubella
8. I miei veloci dardi
9. S'asconde a noi la sera
10. Con ruggiadosi e molli baci
11. Itene a l'ombra de gli ameni faggi
12. Fillida mia più che ligustri bianca
13. Tirrena mia il cui color aguaglia
14. Pastor che sete intorno
15. Fresch'acque e chiare più tra tutte l'onde [Canzone. 1ª stanza]
16. Ma per più ispiegar gli ampli favori [2ª stanza]
17. Aventurose voi terre vicine [3ª stanza]
18. Ben capitata e tu ben posta valle]4ª stanza]
19. Le vostre vie circonvicini monti [5ª stanza]
20. Di dolci notte (sic) e d'amorosi accenti [6ª stanza]
21. Con acque dunque e terre e valli e monti [7ª stanza]
22. Però canzon mia cara [8ª ed ultima stanza]

208. *Di Hippolito* | *Sabino* | *Il Sesto Libro* | *De Madrigali* | *A cinque et à Sei voci.* | *Nuovamente Composti & dati in luce.* | In Venezia Presso Giacomo Vincenzi. | MDLXXXVIII. | (In-4°).

Contiene:

1. Quando con mille vaghe herbette infiori
2. Due vaghe pastorelle un giorno
3. Aura dolce e soave
4. Cor mio poi che nel fior de' miei verdi anni
5. Fioriti colli herbette pien d'odori
6. Non ha tante herbe Maggio
7. Dai freddi esperii a' caldi lidi eoi [2ª parte]
8. E mentre che n'andran per l'aria i venti [3ª parte[
9. Ballava Tirsi al suono
10. Ardo sì ma non t'amo
11. Ardi ò gela à tua voglia [Risposta]
12. Felice primavera
13. Danzan le Ninfe honeste e i pastorelli [2ª parte]
14. Vidi spezzar la fune à un forte Toro
15. All'hor vidi cader il gran lavoro [2ª parte]
16. In un boschetto adorno
17. In questo lieto giorno [2ª parte]
18. Con sì contrario effetto
19. Pria che la tromba spaventosa e cruda
20. Stavasi al Sol il mio bel Sol assiso
21. E in questo specchio e in quello]2ª parte]

209. *L'Amorosa Caccia* | *De Diversi Eccellentissimi* | *Musici Mantovani Nativi* | *A cinque Voci* | *Novamente Composta & data in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | MDLXXXVIII. | (in-4°).

Contiene i seguenti madrigali:

1. Hor che le stelle in cielo,
2. Quest'è quel chiaro fonte
3. La bella Cacciatrice
4. Senza voi non son'io
5. Cacciatrice è Diana
6. Come tutto m'ardete?
7. De l'Aurora del Sole

8. Più che Diana è bella e più mi piace
9. Perchè la mia Diana
10. O più bella del Sol, nova Diana
11. La bella Cacciatrice
12. Sì spesso Cintia cinge
13. Questa vita è la selva il ver d' e l'ombre,
14. Scopri Cintia gentile
15. A questa mia Diana
16. Quest'amorosa Caccia
17. Questa bella Guerriera
18. Fuggivano le belve in nido in tana
19. Folgora Cintia in Cielo
20. Non già de boschi Dea,
21. O via più bianca e fredda
22. Lucenti rai
23. L'altra Diana in Cervo
24. Misera che farò poi che mi moro

210. *Di Andrea Rota | Maestro di Cappella | Di Santo Petronio | Il Secondo Libro | De Madrigali à cinque Voci. | Novamente composto, & dato in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | M.D.LXXXIX, | (in 4°),

Contiene:

1. Ut re mi fa sol la ogn'armonia
2. Dunque spesso cantate [2ª parte]
3. Fals'amor vero inganno
4. Sovra un lucido rio
5. In questo seno estinto
6. Nel dolce seno della bella Clori
7. Quand'ella ahime ben mio [2ª parte]
8. O fortunati l'un entro spirando [3ª ed ultima parte]
9. S'altro che lode mai
10. Chi di partir pur osa
11. Chi potrà dir giamai
12. Felicissimo letto [2ª parte]
13. Se pur non ti contenti
14. Deggio dunque partire
15. Misero ch'il crederìa
16. Nato Cupido un'ape
17. Nei bei capelli d'oro
18. Cor mio mentre vi miro
19. Amatemi ben mio
20. Care lagrime mie
21. Scendan con noi dal cielo [Dialogo a 8]

211. *Il Primo Libro | De Madrigali A Sèi Voci | Di Paolo Isnardi | Musico del Serenissimo Signor Duca di Ferrara, | & Maestro della Musica del Domo, | Novamente composto & dato in luce* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | MDLXXXIX. | (in 4° obl.).

Contiene:

1. Sono le tue grandezze o gran Ferrando
2. Così fai guerra al tempo e 'n pace siedi [2ª parte]
3. Ave Vergine bella
4. Cor mio mentr' i' vi miro
5. Care perle e rubini
6. O dolcissima bocca & amorosa
7. Incauto & improviso
8. Non ha men bianco il petto
9. Ancor che col partire
10. Apri humanato Dio l'occhio pietoso
11. S'io vivo anima mia vivo per voi
12. In me muor la speranza e vive il foco
13. Amo sì ma non ardo
14. Ninfa fugace ah Ninfa
15. Se l'anime più belle
16. Io vorrei pur morir così mi preme
17. Il dolce mormorìo che fanno l'acque
18. Nella stagion di Flora
19. Ceda signora al bel vostro candore
20. Nella dolce stagion di primavera
21. Deh perchè non poss' io

212. *Gli Sdruccioli | di Ruggiero Giovanelli | à Quattro Voci | Con una Caccia in ultimo a Quattro Cinque Sei Sette & Otto, | Novamente composti, et dati luce* (sic) | *Libro Secondo.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | MDLXXXIX, | (in 4° obl.).

Contiene:

1. I lieti Amanti e le fanciulle tenere
2. Talch'ogni volta o dolc'amico affabile [2ª parte]
3. Montano, i miei compagni non sospettano
4. La Pastorella mia spietata e rigida
5. Echo rimbomba e spess' indietro voltami [2ª parte]
6. Fuggit' 'l ladro ò pecor' e Pastori
7. Che s'un sol ramo mi trarrò d'appresso [2ª parte]
8. Io con la rete uccello e con la trappola
9. Già semo giunti al luoco ove 'l desire
10. Vuoi cantar meco, hor incominci' affatto [2ª parte]
11. Deh risolvianci un tratto
12. Hor su ciascun s'appresti [2ª parte]
13. Eccone quasi giunt'à un hora tutti [3ª parte]
14. Ergasto con tuoi sotii [4ª parte]
15. Ecco i lupi fuor del pantaniccio [5ª parte]
16. Ergasto tu che l'hai [6ª parte]
17. Ma hor siam giunti al fonte [7ª ed ultima parte]

213. *Ioannis Petri Aloysii | Praenestini | Sacrosanctae Basilicae Vaticanae Cappellae Magistri | Hymni Totius Anni, | Secundum Sanctae Romanae Ecclesiae consuetudinem, | quattuor vocibus concinendi,. | Nec Non Hymni Religionum. | Cum Privilegio Summi Pontificis. | Superiorum Permissu.* | Romae | Apud Iacobum Tornerium & Bernardinum | Donangelum, 1589. | (in fol.).

N. B. In fine si legge: « Romae, | Excudebat Franciscus Coattinus 1589 | ».

Contiene:

1. Conditor alme siderum
2. Vergente mundi vespere
3. Te deprecamur agie
4. Laus honor virtus gloria
5. Christe Redemptor omnium
6. Memento salutis auctor
7. Hunc caelum terra
8. Gloria tibi domine
9. A Solis ortu cardine
10. Caste parentis
11. Enixa est puerpera
12. Gaudet Charus coelestium
13. Salvete flores Martyrum
14. Hostis Herodis impie
15. Lavacra puri gurgitis
16. Lucis creator optime
17. Ne mens gravata crimine
18. Praesta pater piissime
19. O Lux Beata Trinitas
20. Deo patri sit gloria
21. Ad preces nostras
22. Crimina laxa
23. Christe lux vera
24. Tu nobis dona fontem lacrimarum
25. Gloria Deo
26. Vexilla Regis prodeunt
27. Impleta sunt quae concinit
28. Beata cuius brachiis
29. O Crux ave spes unica
30. Te summa Deus Trinitas
31. Ad caenam agni providi
32. Protecti paschae vespere
33. O vere digna hostia
34. Quesumus auctor omnium
35. Iesu nostra redemptio
36. Inferni claustra penetrans
37. Tu esto nostrum gaudium
38. Veni creator Spiritus
39. Tu septiformis munere
40. Hostes repellas longius
41. Gloria patri domino
42. Pange lingua gloriosi
43. In supremae nocte caenae
44. Tantum ergo sacramentum
45. Quodcunque vinclis
46. Doctor egregie
47. Ave maris stella
48. Solve vincla reis
49. Virgo singularis
50. Sit laus Deo patri
51. Quo vulneratus insuper
52. Arbor decora et fulgida
53. O crux ave
54. Ut queant laxis
55. Ille promissi
56. Gloria patri
57. Aurea luce
58. O felix Roma
59. Lauda mater Ecclesia
60. Post fluxae carnis
61. Surgentem cum victoria
62. Petrus beatus
63. Quicunque Christum quaeritis
64. Hic ille rex est gentium
65. Gloria tibi domine
66. Tibi Christe splendor patris
67. Quo custode procul
68. Christe redemptor omnium
69. Vates aeterni iudicis
70. Chori sanctarum virginum
71. Gloria patri ingenito
72. Exultet coelum laudibus
73. Qui caelum verbo clauditis
74. Ut cum iudex advenerit
75. Tristes erant Apostoli
76. Illae dum pergunt
77. Deus tuorum militum
78. Paenas cucurrit
79. Laus et perennis gloria
80. Gloria tibi domine
81. Sanctorum meritis
82. Hi pro te furias
83. Quae vox quae poterit
84. Rex gloriose Martyrum
85. Tu vincis in Martyribus
86. Iste Confessor
87. Ad sacrum cuius
88. Sit laus illi
89. Iesu corona virginum
90. Quocumque pergis
91. Huius obtentu
92. Urbs beata Ierusalem
93. Portae nitent margaritis
94. Gloria et honor Deo
95. Magne pater Augustine
96. Quae obscura prius
97. Regi regum salus
98. Laudibus summis
99. Ex suo te nunc

100. Dive coelestisque
101. En gratulemur
102. Longe lateque diffluit
103. Sub tanto duci
104. Praestet hoc nati
105. Prole de coelo prodiit
106. Assumptus cum Apostolis
107. Legi prophetae gratiae
108. Domum portam et tumulum
109. Demptum solo datum
110. Hunc sequantur huic
111. Est dux fidus
112. Christe qui lux es
113. Ne gravis somnus
114. Defensor noster aspice
115. Deo patri sit gloria
116. Prima lux surgens
117. Palio visi
118. Ac tuo nuctu
119. Nunc iuvat celsi
120. Dum fames terras
121. Claudis et nubes
122. Mensis Augusti
123. Candido vèlans
124. Vicit altricem

214. *Di Giulio | Eremita, | Il Secondo Libro | De Madrigali A cinque Voci | Novamente composti, & dati in luce.* | In Venetia, MDLXXXIX. | Appresso Ricciardo Amadino. | (in 4°).

Contiene:

1. Io seguo ardente fiamma che mi fugge
2. O vaga tortorella
3. I nostri biondi crini
4. Le vaghe rose su le labra sparse
5. Sì, Rispose ben mio [2ª parte]
6. O mio sommo dolore
7. Mentre intento mirar volea mio sole
8. Ma se contrario effetto [2ª parte]
9. Ecco cor mio, ecco ch' a noi ritorna
10. La fiamma ond'io tutto ardo è giunt'al core
11. Arse già del tuo ardore
12. Se perchè cruda sete
13. Il tuo leggiadro viso
14. Fuggia di poggio in poggio
15. Voi amate ben mio
16. Dimmi ond'avien Amore
17. Datemi per mercede
18. Lungi ben mio da questi vaghi rai
19. Errai misero amante
20. O misero mio core
21. Fuggi se sai fuggire

215. *Musica di Tredici | Autori Illustri | a cinque Voci, | per Angelo Gardano Raccolta & data in luce, & di novo Ristampata. | Nella quale si contengono i più belli Madrigali; che | hoggidì si cantino; delli infrascritti Autori. | Cipriano De Rore | Gianetto Palestina, Constantio Porta | Alessandro Striggio Baldessara Donato, | Annibale Padovano Orlando di Lassus. | Claudio Merculo da Correg. Giaches de Vuert | Andrea Gabrieli. Filippo de Monte | Bartolomeo Spontone. Gio. Maria Nanino. | Con Privilegio.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | M.D.LXXXIX. | (in-4°).

N.B. È una ristampa della Raccolta del 1576. Molti dei Madrigali contenuti in detta edizione si trovano pure nella precedente.

Contiene:

1. Alme gentili che nel ciel vi ornaste
2. Chi no 'l sà di ch'io vivo o vissi sempre
3. Che val peregrinar di loco in loco
4. Che giova dunque; perchè tutta spalme
5. Caro dolce ben mio perchè fuggire
6. D'un sì bel foco e d'un sì nobil laccio
7. Deh perchè morte mia non date al vero
8. Già verde e forte errando vissi in foco
9. Io non potria goder gioia perfetta
10. Le vaghe herbette e l'amorose fronde
11. Mentre nel più felice e lieto stato
12. Madonn' al dolce riso
13. Misera che farò
14. Perch' al viso d'Amor
15. Piangi pur Mus' ogn' hor poi che 'l tuo canto
16. Placide l'acque e placid' era il vento
17. Rimanti amor in sempiterno oblio
18. Spirto Real poi che Real pensiero
19. Scoprirò l'ardor mio con dir ch' io moro
20. Soave fia il morir per viver sempre
21. Verrà mai 'l dí che mia pace riporte

MASOTTI CARLO, gerente responsabile.

Tip. di G. Carnesecchi e figli.

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE.

N.ⁱ 53-60 ANNO V VOL. V

I CODICI TROMBELLI DELLA R. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI BOLOGNA

PER IL D.R LODOVICO FRATI SOTTOBIBLIOTECARIO DELLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Con questo titolo fu pubblicato nel *Propugnatore* (N. S., vol. VI, fasc. 34-35) dal prof. Ernesto Lamma un articolo, che dà notizia non di tutti i codici appartenuti al P. Gian Grisostomo Trombelli, come potrebbe sembrare, ma solo di sei manoscritti di rime antiche, ricordati più volte dal Quadrio nella sua *Storia e ragione d'ogni poesia,* e sono quelli ora contrassegnati coi numeri 2448, 2574, 2457, 2716, 2618 e 2721. Giova anzitutto osservare che cotesti e parecchi altri codici acquistati dal P. Trombelli non è ben certo se siano veramente a lui appartenuti, o se fossero da lui comprati per il monastero di San Salvatore. In alcuni, come nel cod. 2478, si trova notato: *D. Gio. Grisostomo Trombelli, comprò per sè e per la libreria di S. Salvatore;* mentre parecchi altri furono donati dal Trombelli stesso alla libreria del suo monastero. Parmi tuttavia che si debbano distinguere i codici da lui postillati od illustrati con pregevoli annotazioni, quali sono i sei citati dal Quadrio, dagli altri che furono da lui acquistati o a lui donati, siccome appare dalle annotazioni autografe appostevi dal possessore di tali preziosi cimelii. Di questi ultimi soltanto terrò conto nell'elenco che pubblico qui appresso dei codici Trombelli, non essendo possibile stabilire con assoluta precisione quali e quanti fossero i codici a lui appartenuti. Ad ogni modo è certo che la libreria del monastero di San Salvatore fu dal dotto abate arricchita di molti e preziosi manoscritti, ed Angelo Maria Bandini consigliavalo ad intraprenderne un catalogo descrittivo, seguendo il suo esempio, e soggiungeva: " Non sarà tanto " facile che sorga un altro simile a V. P. " Rev.ma e nella molteplice erudizione, e " nell'attività, e nella buona volontà di " giovare al pubblico. Io le ho dato buon " esempio nell'indice della Laurenziana, " che vado seguitando, e già è terminata " la stampa del tomo secondo de' Greci. „

Pare che il Trombelli avesse in animo di seguire il consiglio del Bandini, poichè il 25 maggio 1775 scriveva al Tiraboschi: " Può essere che una volta " pensi a formar l' indice de' nostri ma- " noscritti. Ve ne sono molti de' quali " non se ne ritrae nè l'autore, nè il tempo " nel quale furono composti o scritti. Ma " sono vecchio e sono impegnato a ter- " minare qualche altro Sacramento, e " forse saranno due dopo la Cresima; " cioè l'Estrema unzione, e il Matrimo- " nio, senza però entrare nelle questioni " de' moralisti, ma restringendomi al li- " turgico e al dogmatico. „

Se dunque oggi non possediamo un catalogo descrittivo dei codici provenienti dal monastero di San Salvatore quale avrebbe saputo compierlo il Padre Trombelli, dobbiamo attribuirne la cagione alle numerose e dotte opere da lui pubblicate, che gli procurarono amplissime e meritate lodi da molti celebri letterati ed eruditi suoi contemporanei, i quali ebbero col Trombelli consuetudine d'amicizia e frequente corrispondenza di lettere. Il carteggio del Trombelli è raccolto in cinque volumi, che fanno parte dei codici provenienti dalla libreria di San Salvatore, e che ora recano i numeri 2480, 2481, 2482, 2426 e 2487. Vi si trovano due lettere di Lodovico Antonio Muratori, ottantaquattro del Tiraboschi, quattro di Giambattista

Morgagni, tre di Jacopo Morelli, sette di Gio. Maria Mazzuchelli, cinque di Domenico Maria Manni, cinque di Giovanni Lami, venti di Paolo Maria Paciaudi, tre di Pier Antonio Serassi, dieci di Francescantonio Zaccaria, tre di Giuseppe Gori, tre di Pier Paolo Ginanni, trentasei di Angelo Maria Bandini, una di Girolamo Baruffaldi, sei di Angelo Bottari, dieci di Giovanni Bottari, una di Angelo Fabroni, sette di Jacopo Facciolati, nove di Giuseppe Garampi, sei di Benedetto Mittarelli, una di Giovanni Targioni Tozzetti, quattro di Gio. Domenico Mansi, e molte altre di letterati, scienziati ed eruditi meno illustri. Fra i cardinali, arcivescovi ed altri prelati ecclesiastici, che ebbero corrispondenza col P. Trombelli, s'incontrano i nomi di Papa Clemente XIII, dei cardinali Lambertini, Merlini, Fantuzzi, Antonelli, Boschi, degli arcivescovi di Ravenna, di Lucca, di Milano, di Firenze, e di Giuseppe vescovo d'Augusta landgravio di Hassia.

Un esame accurato di cotesta copiosa e interessante corrispondenza letteraria ci farebbe conoscere il dotto abate assai meglio di tutte le scarse biografie finora pubblicate, e ci porgerebbe argomento d'apprezzare più degnamente la fama ch'egli ebbe al suo tempo pe' suoi studi di critica e d'erudizione ecclesiastica.

Il Tiraboschi mostravasi lieto di contribuire in qualche modo a rendere più celebre il nome dell'amico suo, divulgandone le opere che gli facevano tanto onore; e il 25 luglio 1767, ringraziandolo della *Vita di San Giuseppe* da lui pubblicata, che aveagli inviata in dono, ne lodava l'ampia erudizione che in ogni parte vi si trova, così che non sapeva se nulla di più potesse scriversi su tale argomento. Nè minori lodi riceveva per cotest'opera da Giuseppe Bartoli, archeologo padovano, cui sembrava che le vite di san Giuseppe e dei santi Gioachino ed Anna fossero scritte con purità ed eleganza, ragionate con metodo e forza, compilate con dottrina vasta e profonda. Il P. Tommaso Agostino Ricchini, dotto religioso domenicano, ammirava in quest'ultima opera l'erudizione e la critica del P. Trombelli, non disgiunta da un sommo giudizio e da una soda prudenza, molto più che in essa trattansi argomenti e questioni che non si possono sostenere, nè combattere senza qualche pericolo e odiosità del volgo o de' savi medesimi. Nelle *Dissertazioni polemiche e liturgiche*, pubblicate dal Trombelli, lo stesso P. Ricchini lodava specialmente la copia dell'erudizione ecclesiastica, le molte utilissime ricerche e scoperte degli antichi riti e discipline, la savia e dotta critica onde illustrava una sì vasta materia da altri bensì trattata, ma non ancora esausta e digerita. L'opera sull'*Arte di conoscere l'età dei codici* era stimata un aureo libro da Paolo Maria Paciaudi, bibliotecario di Parma, ed altre sue pubblicazioni meritarono le lodi di altri letterati e bibliografi non meno illustri.

La corrispondenza del P. Trombelli non ha solo importanza per farci conoscere la fama ch'egli ottenne colle sue opere; ma più ancora per le notizie che se ne possono ritrarre delle ricerche che egli continuamente faceva di antichi e preziosi codici, della loro provenienza, e di ciò che più interessa alla loro storia. Veniamo così a sapere che il Tiraboschi, per incarico del Trombelli, ricercava nelle botteghe dei librai di Milano antichi codici relativi alla liturgia ambrosiana, e il 3 giugno 1767 rallegravasi con lui de' preziosi codici avuti di Germania.

Giacomo Morelli, il dotto bibliografo e bibliotecario della Marciana di Venezia, donava al Trombelli un manoscritto di preci per agonizzanti del xv secolo, ed il Serassi, in cambio dei Dialoghi di san Gregorio, inviavagli due codici, che ora recano i numeri 1725 e 2909, e contengono: *Georgius de Senis, Contra Judaeos*, e *Pererius, In Genesim et in Danielem,* come rilevasi dalla seguente lettera del 14 maggio 1763:

" Le ho spedito il bel codice *Contra* " *Judaeos*, inedito, conservatissimo, in- " tero, e che suppongo molto più a pro- " posito per cotesta libreria di San Sal- " vatore. Anche le operette del Pererio " meritano qualche stima, per essere assai " diverse dall' esemplare stampato, e

" V. P. Rev.ma sa che questo Gesuita fu " un grand' uomo. Gli altri due mss. " vagliono poco e per poco glieli valuto. " Il codice *Contra Judaeos* mi costò mezzo " zecchino e lo comprai dal libraio La- " tilla. Per il libro de' Dialoghi di San " Gregorio stampati le do il suddetto " codice e il ms. del Pererio; se ella si " contenta, come credo, essendo discre- " tissima; e certo il libro non val tanto, " ma la passione mi fa alle volte fare " delle cavallate. Degli altri due faccia " quello che comanda... „

Mario Lupi, dotto filologo bergamasco, primicerio ed archivista del Capitolo della cattedrale di Bergamo, richiesto dal P. Trombelli di fare ricerca a Bergamo di manoscritti liturgici, rispondeva colla lettera seguente il 21 gennaio 1767:

" Riguardo alle ricerche ch' ella col " medesimo mezzo mi fa, io primiera- " mente le dirò che questa città è assai " scarsa generalmente di manoscritti, e " specialmente di libri di chiesa. Così " sono generalmente, per quanto a me " consta, tutti li monasteri e conventi, " ed anche la Cattedrale medesima, la " quale, quanto ha un archivio dovizioso " e riguardevole per la multiplicità ed " antichità di preziose pergamene; tanto " è mancante di codici, de' quali una " volta era assai ben provveduta, come " consta dagli antichi indici ed inven- " tari. Del genere ch' Ella desidera, io " non saprei che ve ne fosse alcuno, ec- " cetto che un Missale antichissimo am- " brosiano serbato nell'archivio di un " luogo pio, di cui più precisamente le " scriverà il P. Rev.mo Benaglio sud- " detto. Alcuni Breviarij del xv secolo " o poco più antichi si posseggono da " un monastero di monache Benedet- " tine; ma questi sono monastici, onde " non credo che facciano al suo propo- " sito. In cattedrale, oltre alcuni Ome- " liarij e Sermonali, ed un Lezionario " antico, abbiamo un Graduale da me " giudicato del 1100 circa con le note " musiche antiche, quale va seguendo " quasi intieramente il Messale Romano. " Abbiamo un picciolo codice imper- " fetto, ch' io chiamo Processionale, colle " orazioni che si dicevano nelle Litanie " o sia Rogazioni nelle varie chiese, e " con lunghissime Litanie di santi. V' è " anche un Rituale del 1300 incirca, ma " quasi affatto simile al Romano; un " Breviario da coro pure Romano del " 1513. Oltre alcuni pochi libri della " scrittura ed alcune pur poche opere di " SS. Padri e qualche manuscritto pro- " fano di non molto valore. Ma, com'ella " vede, tutti questi quand'anche faces- " sero al suo caso, non possono andare " in commercio, nè sono in mani dalle " quali si possano cavare. „

" Riguardo al codice ch'Ella possiede " con quella invocazione propizia alle " Congregazioni di S. Vincenzo ed Ales- " sandro nelle litanie; questo dovrebbe " essere stato una volta di qualche chiesa " di Bergamo sicuramente. E quelle due " congregazioni di Canonici formavano " appunto il capitolo della chiesa mag- " giore di Bergamo, ed ambedue le chiese " sì di S. Vincenzo come di S. Alessan- " dro erano Cattedrali ed officiate da " Canonici, che solo in tanto si possono " dir regolari in quanto che abbraccia- " ron anticamente la regola di Crodo- " gango, e vivevano in comune in quella " guisa, in due separate canoniche an- " nesse a ciascuna di dette due chiese; " per altro facevano un corpo solo ed " unitamente convenivano a Capitolo a " fare le deliberazioni; ciò è durato sino " all'anno 1562, in cui per la fortifica- " zione della città fu atterrata l' antica " cattedrale di S. Alessandro, e que' Ca- " nonici vennero ad officiare a San Vin- " cenzo provvisoriamente, e poi ivi nel " seguente passato secolo si stabilirono " e si riedificò la chiesa di S. Vincenzo " sotto l'invocazion sola di S. Alessan- " dro, e fu levata ogni distinzione di " congregazioni, e fatta una perfetta " unione di un sol capitolo nella quale " ora viviamo. Eccole spiegato ciò che " contiensi nelle due Litanie e codice, " nel quale è troppo naturale che si ri- " trovino altre cose a noi riguardanti, " specialmente li nomi de' nostri santi " patrii. Ora io che da diciotto anni a " questa parte lavoro indefessamente, " per quanto le altre mie occupazioni mi

" permettono, a raccogliere tutto ciò che
" in qualche maniera alla chiesa o città
" appartiene, ed ho già una prodigiosa
" raccolta di documenti de' bassi secoli
" a questa riguardanti; le carte nostre
" cominciando dall'anno 740, e l'idea si
" è di dar fuori un codice diplomatico
" della chiesa di Bergamo, mi sarebbe
" carissimo che V. P. Rev.[ma] si compia-
" cesse di volermi dare una notizia più
" precisa di quel suo ms., dell'età del
" medesimo, del contenuto de' santi di
" quelle litanie. Bramerei pure sapere se
" questo sia uno di quei monumenti
" ch'ella pensa di pubblicare presente-
" mente. „

Molti altri codici furono ricercati ed acquistati dal P. Trombelli per la libreria di San Salvatore, ed alcuni ad assai caro prezzo, come quel manoscritto di Catullo n. 2621, che appartenne ad Ermolao Barbaro. Dall'elenco che pubblico qui appresso si può aver notizia, se non di tutti, almeno della maggior parte di tali codici, come pure di quelli donati al P. Trombelli, che poscia passarono alla libreria di San Salvatore. Fra questi va ricordato per primo l'Offizio della B. V., noto per le stupende miniature onde va adorno, che il Trombelli ebbe in dono dal Co. Durante Duranti, poeta bresciano, autore d'un poema d'imitazione pariniana intitolato *L'Uso,* e d'altre poesie ed orazioni. Dal Sen. Marchese Giuseppe Spada furono donati al P. Trombelli i codici 2354 e 2565; dal Sen. Guido Ascanio Orsi l'autografo di Carlo Sigonio della storia dei Vescovi di Bologna; dal Card. Antonio Andrea Galli il pregevolissimo cod. 2487, già appartenuto al Card. Lercari, contenente documenti, parte originali, parte apografi, relativi alla promozione del Card. Bichi e d'altri; da Girolamo Baruffaldi il cod. 2671, contenente: *Pauli Episcopi Nolani Natales S. Feliciis et Prudentii carmina.*

Anche di alcuni codici acquistati si conosce la provenienza; come, ad esempio, dei codici 2391, 2650, 2840, che furono comprati con molti altri a Siena; del cod. 2861, contenente: *Segreti per colori del sec. XV,* che appartenne a un tal Gio. Battista Nozzi; del cod. 2832, che il Trombelli ebbe dal dotto archeologo Canon. Alessio Simmaco Mazzocchi; dei codici 2761 e 2709, provenienti da Costanzo Maria Zinelli, e d'altri che troppo lungo sarebbe enumerare.

Nè solo il P. Trombelli adoperavasi con tanto zelo ad arricchire il suo monastero di tanti e sì preziosi codici, ma studiava e indagava accuratamente di scoprirne gli autori, quand'erano ignoti; o procurava di metterne in evidenza il pregio, confrontandoli colle edizioni, quand'erano stati pubblicati. E quando la propria erudizione non era sufficiente, ricorreva a quella de' suoi dotti amici, richiedendoli del loro parere su alcuni dubbi o su alcune questioni ch'egli non riesciva a risolvere.

Merita d'esser riferita a tale proposito la lettera del celebre bibliografo Jacopo Morelli in risposta ad una del Trombelli, con cui richiedevalo del suo parere intorno ad un codice di Giovanni Fontana, medico veneziano.

R.[mo] Pad.[e] Ab.[e] Sig. Pad.[e] Col.[mo]

Facendo risposta alla riveritissima sua lettera le dirò che il codice di cotesta sua Libreria contenente notizie d'orologi a polvere e ad acqua di Giovanni Fontana Medico Veneziano è affatto singolare, e d'esso mi giunse nuova la notizia, quando ne trovai fatto ricordo dal sig. Ab. Tiraboschi nell'ultimo volume della sua storia letteraria d'Italia di fresco stampato, a carte 133. Intorno al Fontana io or non mi trovo saper altro, se non che egli, come ha osservato il Tiraboschi, fu Rettore degli Artisti dello Studio di Padova nel 1418. Io per altro ho qualche altro riscontro ch'egli fosse bravo meccanico, e perciò nonostante la prima cancellatura del nome di lui nel codice credo ch' egli veramente debba riguardarsi come l'autore di quelle invenzioni.

Dell'altro codice non saprei che dirle sul solo fondamento delle prime parole colle quali l'opera comincia; se per avventura m'incontrerò in opera che similmente cominci, mi farò un pregio nel comunicargliela. La prego far riverenza a mio nome al Rev. P. Abate Minga-

relli, dicendogli che al ritorno di quel signore che io le ho inviato per Venezia, abbia la bontà di spedirmi i fogli dei codici Naniani, che fossero stampati e similmente al ritorno del sig. Ab. Canonici; che già ambedue sono meco intesi di farmeli avere. La persona che le portò il secondo tomo dei codici Farsetti è il sig. Giambattista Verci da Bassano, uomo erudito e noto per più opere di erudizione date a stampa, e singolarmente per la storia della famiglia degli Ecelini. Bacio le mani a V. S. Ill.ma e alla sua buona grazia mi raccomando, protestandomi con pienissimo ossequio

D. V. P. R.ma

Venezia, 16 giugno 1781.

Umss.mo Dev.o Obbl. Serv.e
JACOPO MORELLI.

Per avere notizia dell'autore di cotest'opera il Trombelli avea scritto qualche tempo prima (4 dicembre 1779) anche al Tiraboschi, inviandogli pure il manoscritto, perchè potesse osservarlo e riferirgli il suo parere in proposito.

Intorno al codice n. 2444, contenente una *Catena SS. Patrum incognitum,* il P. Trombelli ricorse alla dottrina del Gesuita Pietro Lazzeri, che gli rispose colla lettera seguente:

Rev.mo P.re Sig. Padrone Col.mo

Tornato a Roma la vigilia de' Santi da Loreto, dove mi fu dal mio P. Generale comandato che accompagnassi il sig. D. Ignazio Boncompagni, ho trovato il codice di cui tempo fa mi scrisse V. Paternità Rev.ma. Sono stato molto perplesso per trovare che opera fosse, di qual genere e di quale autore; e quanto a quest'ultimo confesso di non saperlo ancora. Quanto all'opera mi par che sia una specie di Catena in S. Matteo; perchè è, almeno per la massima parte, un contesto di SS. Padri, sebbene ordinatamente posti, e che fanno un giusto e ben inteso commentario: talora sono nel testo citati; talora accennato il loro nome nel margine: usa spesso le parole loro, e le pone diffusamente; come alla parabola del tesoro nascosto nel campo, dove vi è una gran parte dell'omilia di S. Gregorio, la qual si legge anco nell'offizio delle sante vedove. S. Girolamo, S. Agostino, S. Leone, S. Massimo, Beda, ecc. sono frequentissimamente citati e messi in opera. Più volte vi è Fulb., che se è Fulberto Carnotense, ben si vede esser vissuto l'autore dopo il mille; e così per me io credo non è, quel che avevo sospettato, il commento nel medesimo Evangelista di Brunone Astense, ma altro diverso. Non so se mi riuscirà di trovar più di questo; ed intanto con alcune piccole carte frapposte ho notato gli autori da lui citati. Siccome non è a me di uso per quel che volevo, può V. Paternità Rev.ma notificarmi a chi lo devo consegnare; se al P. Ridolfi o ad altri.

Io sono obbligatissimo alla bontà e gentilezza sua, dichiarandomi con sincerità di ossequio e vero rispetto resto

Di V. P.tà Rev.ma

Dev.mo Obbl.mo Servo
PIETRO LAZZERI d. C. d. G.

Qualche abbaglio fu preso anche dal P. Trombelli nel ricercare l'autore dei codici da lui posseduti ed illustrati, nè ciò può recare meraviglia ad alcuno che conosca la difficoltà di simili ricerche.

Un'opera mitologica, che trovasi in un manoscritto dell'a. 1470, e che reca in fine le lettere iniziali F. P. F. V. C., avea fatto pensare al Trombelli che potesse appartenere al Petrarca.

Ne scrisse al dotto ellenista Angelo Teodoro Villa, che gli rispose il 25 luglio 1767, confermandolo nella sua opinione; poichè egli pure credeva fondatamente che fosse lavoro del Petrarca, ed avendone parlato col Bandini, questi avealo assicurato che nella Biblioteca Laurenziana si trovavano altre opere inedite del Petrarca indicate dalle medesime lettere iniziali. Solo otto anni appresso il Tiraboschi, con quell'acume e quella dottrina che poi lo resero celebre, lo trasse d'inganno, indicandogli colla lettera seguente chi fosse il vero

autore dell'opera da lui falsamente attribuita al Petrarca:

Rev.mo Padre P.ron Col.mo

Modena, 23 maggio 1775.

Sono infinitamente tenuto alla gentilezza del mio stimatissimo sig. Abate nel copiare il principio dell'opera mitologica attribuita al Petrarca. Ma questa volta io voglio ch'ella rida alquanto. La pratica che ho dello stile latino del Petrarca mi ha fatto subito sospettare ch'ei non fosse autore di quell'opera. Il sospetto mi è stato accresciuto da ciò che ella mi scrive, che vi sono parecchie citazioni di passi greci; giacchè il buon Petrarca ebbe gran desiderio di sapere il greco, cominciò ancora a studiarlo; ma poi, com'egli stesso si duole, dovette lasciarlo per mancanza di maestri; e in fatti nelle sue opere appena mai ne fa uso. Le lettere iniziali poi mi pare che potessero significare tutt' altro, e corsi col pensiero a Fabio Planciade Fulgenzio, autore, che ben le sarà noto. In fatti presane in mano la bella edizione di Leyden del 1742 ecco bello e disteso il titolo: *Fabii Planciadis Fulgentii viri clarissimi Mytologiarum ad Catum Presbyterum liber primus.* Segue un lungo prologo di cui ho recato il principio nel secondo tomo della mia storia. Poi il capo I, che è appunto quello da V. P. R.ma copiato.

Quel *Cart.*, che è aggiunto al suo codice, sarà forse qualche bizzarria dell'ignorante copista. Ecco dunque il Petrarca cambiato in Fulgenzio Planciade e il Prete Cato, condannato senza sua voglia a mangiar la frittata co' Certosini. Di tali equivoci ella sa meglio di me quanto sian frequenti gli esempi.

La storia di Alessandro M. ella è pure cosa stampata e l'abbiamo in questa Biblioteca appunto col principio da lei indicatomi, pubblicata in Magonza nel 1489, in-fol., e al fine si legge: *Historia Alexandri Magni finit feliciter. Impressa Argentine, anno Domini M CCCC LXXXXIX finita in die S. Gertrudis virginis;* ma non vi ha indizio a scoprirne l'autore.

Le lettere del Crescenzio al Re Carlo e a Frate Amerigo sono stampate, non così quella a B. de Bambajolis, almeno io non l'ho mai veduta in alcuna edizione. Se in vece di B. si leggesse G., crederei ch'egli fosse quel Graziolo dei Bambagiuoli Bolognese di cui ho parlato brevemente nell'ultimo tomo della mia Storia, p. 395. Mi protesto col più sincero rispetto

Di V. P. Rev.ma

Dev. Obbl.mo Serv.
GIROLAMO TIRABOSCHI.

Il Trombelli rispose (25 maggio 1775) che avealo umiliato davvero facendolo avvertito dello sbaglio preso, confondendo Fabio Planciade col Petrarca. Grave sbaglio, ma a tempo avvertito; perchè non l'avea ancora copiato, nè fattolo copiare, come avea in animo di fare; nel che avrebbe perduto *operam et oleum,* come suol dirsi.

Non meno prudente e accorto fu il parere del Tiraboschi intorno ad un altro codice contenente i Salmi penitenziali volgarizzati, e che il Trombelli pareva inclinato ad attribuire a Dante. Non sappiamo da chi fosse acquistato cotesto manoscritto, che fu inviato dal Trombelli prima al P. Ireneo Affò, poi al Tiraboschi, che nel 1776 così gli scriveva:

" Mi è stata carissima ancora la no-
" tizia di cotesto codice, che contiene i
" Salmi penitenziali. Se a conoscere l'età
" del codice non vi fosse altra prova che
" quella della rozzezza del verso e della
" lingua, io sarei dubbioso se esso ap-
" partenga all'età di Dante, o al sec. xv;
" giacchè ho vedute molte poesie del
" quattrocento rozze ugualmente e più
" ancora di quelle dell'età precedente.
" Ma poichè il carattere, a giudizio di
" V. P. Rev.ma che in ciò può esser
" maestro, è del secolo di Dante, con-
" verrebbe credere che così sia. Chi poi
" ne sia l'autore il lasceremo indovinare
" ad alcuno di quegli antiquari, che sco-
" prono ogni cosa. Il saggio ch'ella me
" ne manda non mi par che abbia nulla
" dell'energico e del forte di Dante: ma
" questa ragione fa ancora contro i Salmi
" pubblicati dal Quadrio, che sono la più
" fredda cosa del mondo. Non serve che

" ella s'incomodi a mandare il codice, " ch'io vedrei volontieri solo nel caso " che si potesse scoprirne l'autore. „

E nel 1780, ricevendo per mezzo del sig. Guidantonio Zanetti il codice dei Salmi tradotti, raffermava più decisamente il proprio parere già espresso quattro anni prima:

" Il codice è certamente antico, ma " que' Salmi non possono esser di Dante, " sì perchè, levate le scorrezioni della " copia, son cose troppo barbare e rozze, " e che non hanno ombra della sublimità " di quel poeta; sì perchè sono affatto " diversi dagli altri Salmi penitenziali " attribuiti a Dante e ripubblicati dal- " l'ab. Quadrio nel 1752, i quali pure " non sono le cose più eccellenti del " mondo; ma pur son molto migliori di " questi. Di chi poi essi siano chi può " indovinarlo? A far una cosa sì poco " elegante e sì rozza basta qualunque " uom mediocrissimo, e il numero degli " uomini mediocrissimi è sempre stato " sì grande, che non è possibile il dire " precisamente chi di essi sia l'autore " di detti Salmi. „

Dalle lettere del Trombelli al Tiraboschi, esistenti presso la Biblioteca Estense di Modena, che per la parte letteraria sono le più importanti del carteggio Trombelliano, si possono trarre utili notizie anche di altri codici acquistati dal dotto e benemerito abate; come ad esempio del ms. intitolato: *Graecismus Ebrardi* del secolo XIII, che il Trombelli comprò a Pisa per nove paoli, e che non fu ben descritto dal Fabricio, nè da altri; poichè lo dicono composto d'esametri, mentre vi sono anche dei pentametri. Con altra lettera senza data il Trombelli dava notizia al Tiraboschi dell'acquisto di due altri codici: uno contenente l'aritmetica di Boezio, che ora più non trovasi fra i manoscritti provenienti da S. Salvatore, e l'altro che ora reca il n. 2762.

Ma ben più importanti sono le notizie che egli dà al Tiraboschi del pregevolissimo e noto codice 2843, proveniente forse da Montecassino, che contiene la Vita di S. Pietro composta da Amato monaco Cassinese, e che sembra essere stato scritto dallo stesso autore verso il 1070. [1]

Alle notizie date dal prof. Gaudenzi di codesto antichissimo codice aggiungo queste che si traggono da una lettera del Trombelli al Tiraboschi:

" Un mezzo migliaio di cose o debbo, " o almeno le voglio dire. La prima " risguarda la libreria della Badia di " Nonantola. Ho ritrovato il mio scar- " tafaccio intorno ad essa libreria: tale " quale glielo mando, pregandola poi a " tutto suo agio di rimandarmelo. Ho " poi avuto riscontro che veramente la " Badia di S. Croce in Gerusalemme di " Roma ebbe libri, o sieno codici della " Badia di Nonantola, residui della an- " ticamente pregevole libreria; ma quali " sieno, o non lo sanno al presente, o " non lo vogliono dire. Ella saprà preva- " lersi di tal notizia colla sua antica e " consueta prudenza, nè mai nomini me, " nè pur in lode, non lo voglio asso- " lutamente. Sono certe notizie di cui " non è sempre opportuno palesare l'au- " tore. L'altra sopra *Amato: De laudibus* " *S. Petri* (come suol dirsi), ma come nel " mio manoscritto: *In honore Beati Petri* " *Apostoli*. Tutti dicono che tal opera è " perita, e di fatti, allorchè fui a Monte " Cassino e vidi la libreria e l'archivio " que' Religiosi mi dissero che lo ave- " vano ricercato in vano. Ma io l'ho, e, " a giudicio del fu ottimo Card. Tam- " burini, è lo stesso codice che fu pre- " sentato a Gregorio VII. È di carat- " tere che molti dicono *gotico*, col qual " carattere sono scritti tutti gli antichi " codici della Chiesa nuova, o sia la " Vallicella dei Filippini di Roma (del " qual carattere ne accennai qualche cosa " nell'*Arte di conoscere l'età dei codici*, " pag. 86), e tutti si può dire i codici " della libreria e dell'archivio di Monte " Cassino. In questo mio codice non vi " troverà nè un punto, nè una virgola, " nè un dittongo. Io sarei disperato per " copiarlo tutto; benchè quando si fa- " cesse l'alfabeto, si giungerebbe a co-

[1] V. A. Gaudenzi, « Carmi medioevali inediti ». Nel *Bullettino dell'Istituto storico italiano*, n. 7 (Roma, 1889, p. 46 e seg.), ov'è pubblicato anche un facsimile del codice.

" piarlo. Io lo comprai in Brescia da " un prete che non sapeva ciò che fosse, " e nè pur io capii sul principio il suo " merito. Gliene mando il principio fe- " delmente copiato. Il P. Becchetti do- " menicano (il quale proseguisce la storia " dell'Orsi) me lo chiese, ed io glielo " diedi, e credo che l'abbia copiato tutto e " lo manderà a Roma da stampare in una " raccolta che fanno di libri antichi ine- " diti. È intero, se pur n'eccettui il prin- " cipio della lettera di dedica, e un ca- " pitolo intitolato: *Laudes Apostolorum* " *Petri et Pauli,* ch'è alquanto mancante " sul fine. Io ne avvisai tempo fa il " P. Gallandi, il quale stampa in Venezia " la nuova Biblioteca de' Padri, in cui " aveva luogo opportunissimo; ma egli " non ne volle impegno, forse per la fa- " tica di copiarlo, o pur anche per non " crescere la mole del IX o X tomo, al " quale apparterrebbe. Qui abbiamo del " B. Hugo, o sia Ugo o Uguccione Ve- " scovo di Nicosia, un'opera voluminosa " assai intitolata: *Lamentum Christi,* dove " descrive i costumi del clero assai de- " pravati de' suoi tempi; qual'opera non " so se fosse bene pubblicarla (era cer- " tamente gran legale l'autore di essa), " e un commento sopra la Regola di " S. Agostino: *Ante omnia,* etc., ma " questa è copia che feci trarre io dal- " l'originale, che è nel nostro monastero " di Nicosia. „

Lo scartafaccio intorno alla libreria della Badia di Nonantola, che dice di aver ritrovato nel principio di questa lettera dev'essere la copia dell'Inventario dei libri del monastero di Nonantola, di cui il Trombelli aveva scritto altra volta al Tiraboschi, e che trovasi tuttora unito al cod. 2248, che contiene l'*Index Bibliothecae Nonantulanae et Sermones S. Johannis Chrysostomi et S. Augustini,* ed è un frammento del bellissimo codice della Storia di Eusebio del principio dell'undecimo secolo, che trovossi entro il muro del pulpito della Badia di Nonantola, come rilevasi dalla lettera seguente del 23 ottobre 1773.

" Intorno alla libreria di Nonantola " le parteciperò quello che so, e quello " che ho udito dire. Quando io ero da " studente in Roma, mi fu detto che la " libreria di S. Croce in Gerusalemme " de' monaci Cisterciensi di Lombardia " fu arricchita di moltissimi codici da " un certo P. Abate Ilarione, il cui ri- " tratto vidi poscia nella libreria Bar- " berini. Cotesto buon religioso, che in " Roma divenne celebre, andò girando " per tutti i monasteri de' Cisterciensi, " e dove ritrovò codici, procurò di por- " tarli a Roma, ed è fama che molti e " belli ne trasse da Nonantola, renden- " dogli tutto agevole l'appoggio di casa " Barberini, allora regnante davvero. " Venti anni sono nell'accomodare, o " forse rifare il pulpito della chiesa di " Nonantola, fu ritrovato entro il muro " del pulpito un codice bellissimo della " storia di Eusebio, tradotta da Rufino, " e se lo prese l'agente del Card. Al- " bani, ed offrì il codice al Papa Bene- " detto XIV, il quale subito l'accettò, " ma avendo poi saputo ch'io ne bra- " mava una piccola porzione staccata " dalla storia, se ne contentò, e questo " fu l'unico regalo ch'io ebbi della de- " dica dell'opera intera: *De cultu sancto-* " *rum* ad esso fatta, onde ne fo un conto " estremo. Ciò non ostante gliela mando " affinchè la veda, e ne potrà ritrarre " qualche notizia dall'indice. La storia " poi d'Eusebio è dello stessissimo ca- " rattere: onde la reputo del principio " dell'undecimo secolo. Veda la serie " degli Abati Nonantolani. Ne feci un " regalo alla libreria di S. Salvatore, " ma essendomi tenuto l'uso finchè vivo, " ho arbitrato di levarlo dalla libreria " e mandarglielo, supplicandola di man- " darmelo sicurissimo subito che se n'è " servito. Il sig. Rettore di Gagio dot- " tore Ansaloni mi mandò un indice im- " perfetto e mal concio di tal libreria, " e lo feci tosto copiare, ma l'indice fu " fatto da un notajo, che sapeva tanto " il latino, quanto io il tedesco. Subito " che lo ritroverò fra il caos delle mie " carte glielo manderò. Potrà allora " (e se vuole anche adesso) ricercarne " l'originale per mezzo del dott. Ansa- " loni, ch'è uomo dotto e cortese. Ulti- " mamente poi nel partire che fecero " que' monaci, lasciarono un manoscritto

" picciolo di canto fermo con note del " secolo XII sul principio di *Kirie, glorie,* " *credo, santus,* etc. Il suddetto sig. dot- " tore Ansaloni trovatolo abbandonato, " rotto e mal concio, me lo mandò in " dono: io subito lo feci leggere bene, " e lo tengo fra i codici liturgici. „

Di cotesto frammento di codice il Trombelli scrisse nuovamente al Tiraboschi un'altra lettera del primo gennaio 1784, che merita pure di essere riferita:

" Mi sono sempre scordato di dirle " un accidente che appartiene alla li- " breria di Nonantola. Forse all'incirca " almeno di trent'anni trovossi murato " nella chiesa della Badia un bellissimo " codice, se non erro, della Storia di " Eusebio in latino. Io lo vidi, e credo " che lo tenessi un po' di tempo per ben " osservarlo, e dissi allora ciò che io " giudicai di esso codice: cioè ch'era " sontuoso, benissimo scritto e conser- " vato, in pergamena in foglio; sicchè " il prete che me lo mostrò (ed era l'a- " gente, o sia il ministro del Cardinale " Albani) ne diede avviso al Papa Be- " nedetto XIV, il quale scrisse che lo " avrebbe gradito; sicchè subito fu de- " terminato di mandarglielo in dono: " onde io, che l'avrei volentierissimo " acquistato, non fui in tempo; ma " avendo mostrato volontà di ritenere " una, diremo, appendice, ossia aggiunta " di tal codice, la qnale contiene l'in- " dice di alcuni codici fatti scrivere da " un abate Nonantolano di nome Ro- " dolfo (il quale credo vivesse poco dopo " il mille, ed il numero di tali codici " sono trentadue o trentatrè) ed alcuni " versi latini da recitarsi in una festa " di Maria SS.ma „

Qui il senso della lettera rimane interrotto per la trascrizione del principio di codesti versi, indi continua:

" Non mi ricordo d'onde io lo avessi, " probabilmente da un codice di essa li- " breria. Io copiarei volentieri questo " indice, ma non posso; non mi serve " più la vista, e la fatica sarebbe mag- " giore delle mie forze... Mostrai questo " piccolissimo codice, o porzione di co- " dice, al sig. Guido Zanetti, il quale " mi disse che mi ritroverebbe uno che " fedelmente me lo copierebbe, ma al- " meno se gli dovrebbero 10 o 12 paoli. " Io gliela racconto sincerissimamente, " ella mi risponda ciò ch'io debba fare. " So ch'io dovrei farlo copiare esattis- " simamente e mandarglielo; ma le " stampe fatte e la compra di alcuni " libri necessarissimi, e molto più il non " potere ritrarre neppure un soldo da " un conto fatto con un monastero sop- " presso, mi ha ridotto al verde; sicchè " io sto col puro necessario, che mi dà " la Religione. Le dico la verità, Ella " mi risponda, e farò ciò che mi pre- " scriverà, o almeno mi consiglierà. „

Non v'è dubbio alcuno che il frammento di codice di cui parla il Trombelli in queste lettere sia precisamente quello che ora reca il n. 2248, e che contiene appunto l'Inventario di trentanove codici appartenenti all'Abbazia di Nonantola col seguente titolo: *Isti sunt libri qui sunt adquisiti tempore Domini Rodulfi Abbatis primi. Ser Petrum monarchum Ardenqum in Nonantulensi coenobis. Nomnia autem librorum sunt haec,* etc. [1]

Il codice di Eusebio non passò alla Biblioteca dell'Istituto delle scienze di Bologna cogli altri manoscritti appartenuti a Papa Benedetto XIV. Un codice della Storia ecclesiastica di Eusebio tradotta da Rufino, trovasi fra i manoscritti provenienti da S. Salvatore col n. 2609, ma non può essere quello trovato alla Badia di Nonantola, perchè è del secolo XV ed in formato assai più piccolo del codice n. 2248.

---

[1] V. Gottlieb, *Ueber Mittelalterliche Bibliotheken,* (Leipzig, 1890, n. 606 e 1198). Quest'Inventario antico dei codici della Badia di Nonantola pubblicheremo tra breve, con una illustrazione del cav. dott. Ignazio Giorgi Prefetto della Casanatense, che di cotesti manoscritti si occupò nel compilare il suo prezioso catalogo dei codici Sessoriani ora nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, a cui auguriamo di veder presto la luce.

N. d. D.

ELENCO

DEI CODICI COMPRATI DALL' AB. TROMBELLI, O A LUI DONATI.

1140. *Officium B. Mariae Virginis.* Cod. membr., in-8, sec. xv, di cc. 300, n., con bellissime miniature. (Il Conte Duranti al valoroso Padre Abate Trombelli).

1546. Fr. Johannis Gallensis. *Breviloquium de IV virtutibus cardinalibus.* Ms. cart., in-fol., sec. xiv, di cc. 65. (D. J. Ch. Trombelli).

1568. *Vita di Gesù Cristo. Spiegazione de' Vangeli. Storia dell' immagine di G. C. inviata a Tiberio. Parafrasi del Pater Noster.* Ms. membr., in-fol., sec. xiv, di cc. 114. (È stato comprato da me D. G. G. T.).

2216. *Poesie musicali latine, francesi o provenzali e volgari.* Ms. cart., in-fol., sec. xv, di pagg. 114. (Ms. cartaceo Bresciano appresso il P. Revm̃o Trombelli Gen. de' Canonici di S. Salvatore). [1]

2247. *Missale Romanum.* Cod. membr., in-fol., sec. xi o xii, di cc. 135. (Illud porro acquisivit D. Jo. Chrysostomus Trombelli. Pertinuit ad Monachos Benedictinos insulae Gorgoniae).

2248. *Index Bibliothecae Nonantulanae et Sermones S. Johannis Chrysostomi et S. Augustini.* Cod. membr., in-fol., sec. xii, di cc. 9 n. a 2 col. (D. J. Chrysostomus Trombelli Bibliothecae S. Salvatoris assignavit). V' è premesso un fascicolo di cc. 10, che contiene: *Inventarium librorum Monasterii Nonantolani,* di mano del sec. xviii. A c. 1 *v* si legge: *Isti sunt libri qui sunt adquisiti tempore Domini Rodulphi abbatis primis,* etc. Fin.: *Qui sunt omnes triginta novem.*

2254. *Fragmenti di medicina ad uso di qualche medico Arabo, tratti specialmente da Avicenna.* Ms. cart., in-fol., sec. xv, di cc. 212. (Fu donato a D. Gio. Grisostomo Trombelli dal sig. Marchese Giuseppe Senatore Spada. Non è però cosa per sè di gran pregio).

[1] Per la descrizione di questo cod. cfr. *Una stanza del Petrarca musicata dal Du Fay tratta da due codici antichi e le poesie volgari contenute in essi pubbl. per cura di Giuseppe Lisio.* (Bologna, Treves, 1893, in-fol.).

2346. Cecco d'Ascoli. *Acerba.* Ms. cart., in-fol., sec. xv, di cc. 81. (D. Jo. Chrys. Trombelli).

2365. *Statuta et leges Venetorum lat. et veneta lingua.* Cod. membr., in-fol., secolo xiv, di cc. 162, con miniature. (Per dono fatto a D. Gian Grisostomo Trombelli dal sig. Marchese Sen. Spada).

2366. Innocentius III. *De missa et de nuptiis spiritualibus.* Cod. membr., in-fol., sec. xiv, di cc. 144. (Acquisivit D. Jo. Chrys. Tr., datis Bibliothecae S. Salvatoris Venetiarum commentariis Calmeti in Biblia et Ordine officiorum Ecclesiae Senensis).

2391. Johannes Genesius de Parma. *Rosarium de conditionibus humanis.* Cod. membr. e cart., sec. xv, in-fol., di cc. 75. (Emptus est codex iste cum aliis multis Senis). Le lettere iniziali di tutti i capitoli di quest'op. formano un acrostico che ci dà il nome, cognome e patria dell'autore. [Frater Johannes Genesius Quaia de Parma Doctor].

2420. *Vita di Sisto V.* Ms. cart., in-fol., sec. xvii, di pp. 238. (Comprato dal P. Trombelli). Si crede per molta parte almeno veritiera, ma copiata empiamente e con infiniti spropositi. In molte copie manca ciò che si descrive del denaro accresciuto all'entrate della Camera, sicchè questa notizia fa questa copia più pregevole.

2444. *Catena SS. Patrum incognitum.* Cod. membr., sec. xiii, in-fol., di cc. 109.

2447. Carolus Sigonius. *De Episcopis Bononiensibus.* Ms. cart., in-4, sec. xvi, di cc. 118. (Codicem hunc a Guidone Ascanio Orsi Senatore amplissimo dono accepit Iohannus Chrysost. Trombelli).

2449. *Evangelia de tempore.* Cod. membr., in-4, sec. xi o xii, di cc. 309. (Emit Jo. Chrys. Trombelli).

2467. Benalius Marcus Antonius civis Bergomensis. *De antiquitatibus et gestis divorum Bergomensium.* Ms. cart., in-fol., sec. xvi, di cc. 144. (D. Jo. Chrys. Trombelli C. R. S. Salvatoris, a quo Bibliothecae S. Salvatoris Bononiae adscriptus est).

2478. *Difesa per il sig. Francesco Maria Duca d' Urbino contro le calunnie dategli da M. Francesco Guicciardini nella sua*

historia. Ms. cart., in-fol., sec. XVII, di cc. 138. (D. Gio. Grisostomo Trombelli comprò per sè e per la libreria di S. Salvatore).

2487. *Materie concernenti la promozione del Card. Bichi et altri*. Cod. cart., in-fol., sec. XVII, di cc. 320. (Questo ms. fu donato dall' Emo Galli al P. Trombelli. Tal ms. era del Card. Lercari Segretario di Stato di Benedetto XIII, ed è pregevolissimo, poichè i monumenti contenuti parte sono originali, parte copiati dagli originali, e vi è qualche notizia recondita).

2554. *Quodlibet, seu quaestiones de peccato primi Angeli*, etc. Cod. membr., in-4, sec. XIV, di cc. 102. (Bibliothecae S. Salvatoris Bononiae cui dono dedit D. J. Ch. T.).

2557. *Kalendarium, Rituale et Missale*. Cod. membr., in-4, sec. XII, di cc. 64. (D. Jo. Ch. Trombelli emit).

2565. *Missale Anglicanum*. Cod. membr., in-4, sec. XIV, di cc. 625. (D. Johannes Chrysostomus Trombelli acquisivit).

2596. Petri Crescentii *Ruralium commodorum libri XII*. Ms. cart., in-4, sec. XIV, di cc. 204. (J. C. Trombelli emit).

2607. *Psalterium Romanum*. Cod. membr., in-4, sec. XV, di cc. 162. (D. Jo. Chrys. Trombelli).

2621. Catulli *carmina*. Cod. membr., in-4, sec. XV, di cc. 53. (Multi emit J. Ch. Trombelli).

2648. Johannis Garzoni *Orationes, opuscula et epistolae*. Ms. cart., in-4, sec. XV, di cc. 253. (D. Johannes Chr. Trombelli emit Romae).

2650. *Racconti sacri in toscano antico — Avvertimenti in rima ed i sette Salmi tradotti*. Volumi 2 membr., in-8, sec. XIII, di cc. 28 e 44. (Fu comprato da me in Siena D. G. G. T.).[1]

2662. Lanci. *De scientia Dei, voluntate praedestinatione*, etc. Ms. cart., sec. XVII, in-8, di cc. 375. (Dono accepit a Rmo Masino D. Johannes Chrysostomus Trombelli anno 1726).

2671. Pauli Episcopi Nolani *Natales S. Felicis et Prudentii carmina*. Cod. cart., sec. XV, in-8, d. cc. 153. (Donum a Reverendissimo D. Archypresbitero Baruffaldi datum D. J. C. Trombelli).

2698. *Regola di S. Benedetto*. Ms. cart., in-fol., sec. XV, di cc. 50. (Questo cod. l'ebbi in Perugia e lo credo scritto in lingua Perugina o sul fine del sec. XIV o sul principio del sec. XV, poichè è carattere di que' tempi).

2705. *Nova composicio horalegi quod ex pulverum casu consistet feliciter incipit. Incepta et completa per famosissimum artium et medicinae doctorem peritissimum. Dominum Johannem Fontanam de Venetiis ad Ludovicum Venetum suum. — Explicit nova horalogii compositio quod ex pulverum casu fit acta et composita per peritissimum artium et medicine doctorem d. Johannem Fontanam Venetum Padue, 1418 cum studuit in artibus et medicina.* — Segue: *Tractatus de pisce cane et volucre quem doctissimus artium et medicine doctor magister Johannes Fontana Venetus in adolescentia sua edidit. Perfecta MCCCCXIX*(?) *die ultima octobris.* — Cod. cart., in-8, sec. XV, di cc. 105. (Nota il Trombelli che la prima opera è stata attribuita da altri ad Antonio Duglioni).

2708. *Relazioni varie*. Ms. cart., in-8, sec. XVII, di cc. 250. (D. G. G. Trombelli comprò).

2709. *Ordo confessionis*. Ms. cart., in-8, sec. XV, di cc. 60. (Ex Mss. Constantii Mariae Zinelli j. u. d. Sereniss. Principis Venet. Theol. Ord. D. J. Ch. Tr. emit).

2717. Libanii *Epistolae a Francisco Zambeccario translatae*. Ms. cart., in-8, sec. XV, di cc. 64 n. più 4 n. n. in fine. (Questo cod. è del 1460 in circa. Vi è premessa una nota in latino di mano del Canon. Amadei, da cui lo comprò il Trombelli).

2741. Fabii Planciadis Fulgentii *Mythologiarum ad Catum Presbyterum libri quatuor*. In fine: *Explicit liber IIIJ mitologiarum F. P. F. V. C. ad Catum presbiterum cart. Deo gratias amen. A dì 14 de zenaro 1470.* — Ms. cart., in-8, sec. XV, cc. 56.

2746. Montagna Petrus. *Epistolae ad Costam de Turricella*. Montagnana Petrus

[1] Per la descrizione di questo cod. cfr. i *Dodici conti morali d'anonimo Senese*, pubbl. da F. Zambrini nella *Scelta di curiosità letterarie*, Bologna, Romagnoli, 1862; e *Il Borghini*, Anno I, n. 9, p. 556-58.

Antonius. *Epistolae.* Ms. cart. sec. xvi, in-8, di cc. 113. (D. J. Ch. Trombelli).

2761. *Liber Alexandri.* Ms. cart., in-8, sec. xv, di cc. 64. (D. J. Ch. Trombelli emit. Ex Mss. Constantii Mariae Zinelli j. u. d. Ser.mi Principis Venet. Theol. Ord.). — In fine: (c. 49 *v*) Iste liber est mei Augustini de Girellis civis Brixie.

2762. *Liber de agregationibus scientiae stellarum et principiis celestium, quem Ametus filius Ameti, qui dicitur Alfarganus, compilavit.* — Cod. membr., in-8, sec. xiv, di cc. 58 n. Vi è aggiunto un: *Tractatus de spera mundi,* diviso in 10 capitoli.

2797. Ebrardi *Graecismus.* — Cod. membr., in-8 oblungo, sec. xiii, di cc. 68 n. (Bibliothecae S. Salvatoris Bononiae cui dedit D. Johannes Ch.us Trombelli).

2832. Gualbertus Asculanus. *Speculum artis gramaticae.* Cod. membr., in-8, sec. xiv, di cc. 159. (Ab eruditissimo Canon. Mazzocchio Neapolitano codicem hunc accepi. Jo. Ch. Trombelli. Il Trombelli crede che l'autore di quest'op. sia lo stesso Gualterius Anglicus ricordato dal Fabricio negli *Scriptores mediae et infimae latinitatis*).

2840. Polibio. *Della prima guerra Punica.* Cod. membr., in-8, sec. xv, di cc. 119. (Emit Senis juliis quadraginta D. Johannes Chrisostomus Trombelli).

2843. Amati Monachi *De S. Petro Apostolo carmina.* Cod. membr., in-8, sec. xi (1070), di cc. 90 n., mancante delle prime 3 carte, che furono tagliate.

2845. *De inventione litterarum dominicalium et alia.* Cod. membr., in-8, sec. xv, pp. 696. (Emit Jo. Chrysost. Trombelli). Il Trombelli crede che questo codice sia stato scritto da un Ferrarese, o certo da uno abitante a Ferrara, che fu monaco probabilmente dell'Ordine de' frati Predicatori. Contiene il Lamento della B. V. di frate Enselmino da Treviso, varie laudi di Jacopone da Todi, di fra Girolamo Savonarola, del Bianco Gesuato, di Leonardo Giustiniani, del B. Giovanni Colombini e d'altri; tre carte geografiche dell' Italia, di Terra Santa e dell'Africa; varie Profezie in prosa e in verso; S. Isidoro: *De imagine mundi;* epistole di Giovanni da Tossignano Vesc. di Ferrara, di Pietro Bal., di S. Girolamo, di S. Agostino, di Coluccio Salutati, di Teodoro Vesc. Toletano, varii estratti dall' *Orologio della sapienza* del B. Enrico Susone Domenicano, dalle Rivelazioni di S. Caterina da Siena, dalle opere di S. Giovanni Climaco e dai *Dicta mirabilia* di frate Giovanni da Rupescissa; varie poesie religiose latine e volgari.

2846. *Vangeli della quaresima tutti per ordine disposti in volgare et molte spositioni fatte per valentissimo huomo frate Simone da Chascia dell' Ordine de' frati di Santo Agostino.* — Cod. membr., in-8, sec. xiv, di cc. 180. (D. G. G. T. comprò).

2861. *Segreti per colori.* Ms. cart., in-8, sec. xv, di cc. 249) (Appartenne prima a un tal Gio. Battista Nozzi, poscia al P. G. G. Trombelli). [1]

2865. *Breviarium Metense.* Cod. membr., in-16, sec. xv, di cc. 518. (Acquisivit D. Johannes Chrysos. Trombelli et Bibliothecae S. Salvatoris Bononiae destinavit).

2885. *Testamentum novum.* Cod. membr., in-16, sec. xiv, di cc. 249. (D. Johannes Chrysost. Trombelli emit).

[1] V. per la descrizione di questo cod.: *Il libro dei colori.* Segreti del sec. xv pubbl. da O. Guerrini e C. Ricci (Bologna, Romagnoli, 1887, in-8). Nella: *Scelta di curiosità letter. ined. o rare.* Disp. 222.

LORD BYRON E LA SUA ODE "*ON THE STAR OF THE LEGION OF HONOR*"

PER ALBERTO LUMBROSO.

Un arguto critico francese, il Biré, pubblicava di recente uno studio su *Balzac et Napoléon,* [1] in cui volle riunire le pagine nelle quali il romanziere fa campeggiare la figura di Napoleone I.

Una ricerca analoga, che potrebbe riuscire assai interessante, sarebbe quella che riunisse ed illustrasse le odi e le lettere in cui lord Byron tratteggia l'immagine dell'imperatore, od anche vi accenna. Da tale riunione apparirebbe chiaro il frequente e capriccioso mutare del poeta, [2] essendo le sue " poésies politiques, " come le chiama il Pichot, " l'expression des sentiments du poète " sur les événements qui ont agité l'Eu- " rope en 1814 et 1815. "

Ma nell'adunare codesti materiali, farebbe d'uopo guardarsi dalle pubblicazioni apocrife. Chè se lord Byron, come per giustificare il mutar delle sue idee, finse che alcuni suoi poemi, come le odi alla Stella della Legion d'Onore ed a Waterloo, fossero da lui tradotti soltanto, alcuni poeti francesi alla morte di Napoleone fecero, in ricambio, padre delle loro ispirazioni il gran poeta inglese.

Così trovasi, per esempio, a Torino, nella Biblioteca di S. A. R. il duca di Genova [G. 5⁵. 2. 35], un opuscolo stampato a Parigi nel 1821: *La mort de Bonaparte, dithyrambe de lord Byron.*

[1] Parigi, 1894.

[2] Il rispetto mistico di Byron e di molti suoi contemporanei per Napoleone, si può paragonare a quello di costui per i suoi nemici. Un giorno che il Denon sottoponeva all'approvazione dell' imperatore una serie di medaglie destinate a perpetuare il ricordo della campagna di Austerlitz, ei glie ne mostrò una che rappresentava l'aquila francese soffocante ne' suoi artigli il leopardo inglese. Napoleone la gettò via con violenza e disse a Denon: « Comment osez-vous dire que « l'aigle français étouffe le léopard anglais? Je ne « puis mettre à la mer un seul petit bateau pêcheur « sans que les Anglais s'en emparent. Faites fondre de « suite cette médaille, et ne m'en présentez jamais de « pareilles ». (DAMAS-HINARD, *Dict. Napoléon*, p. 27).

Il Quérard, nella sua *France littéraire,* [1] afferma senz'altro che n'è autore il Collin de Plancy.

Tre anni dopo questo ditirambo, uscì, parimente apocrifa, la *Lettre au Grand-Turc, par lord Byron, traduite de l'anglais.* (Paris, Samson, 1824, 16 pag. in-8), composta invece in francese da F. Eugenio Garay de Monglave. [2]

Peraltro, fra gli scritti byroniani di non dubbia autenticità, si troverebbe larga mèsse di pagine napoleoniche: basti ricordare l'*Ode to Napoleon Bonaparte,* [3] l'*Ode from the French* [su Waterloo], quella del pari *from the French* a proposito della devozione di un *Polish officer* per l'imperatore dei Francesi, l'ode *On the Star of the Legion of Honor,* il *Napoleon's Farewell,* le *Additional Stanzas to the Ode to Napoleon Bonaparte* (aprile 1814), e finalmente le sue *Letters.* [4]

E nell'epistolario si rinverrebbero non pochi passi assai utili al commento delle odi. [5] Così i versi di quella *to Napoleon Bonaparte,*

> Unless, like he of Babylon,
> All sense is with thy sceptre gone,
> Life will not long confine
> That spirit pour'd so widely forth —
> So long obey'd — so little worth!

[1] Parigi, 1827; tomo I, p. 581.

[2] QUÉRARD, *Les supercheries littéraires dévoilées.* Paris, Daffis, 1869, tomo I, col. 598.

[3] 1814. Il PICHOT dice di questa e delle altre *poesie politiche* del Byron: « On y remarquera une couleur « orientale et un ton exagéré qui les feraient prendre « pour des traductions de l'arabe ».

[4] Cfr. la *Correspondance de lord Byron avec un ami, comprenant en outre les lettres écrites à sa mère, du Portugal, de l'Espagne, de la Turquie, et de la Grèce, dans les années 1809, 1810 et 1811, et des souvenirs et observations; le tout formant une histoire de sa vie, de 1808 à 1814, par feu* R. C. DALLAS, 2 vol. Paris, Galignani, Baudouin et Ch. Gosselin, 1825.

[5] Lettera al Moore, 8-9 aprile 1814: « Napoleone è « sceso dal suo piedestallo. I ladri sono in Parigi... « Giorno memorabile! Napoleone Bonaparte ha abdi- « cato il trono del mondo!... ».

vengono ricordati dal loro autore nella sua lettera al Murray, del 14 giugno 1814: " Have you heard that Bertrand has re- " turned to Paris with the account of " Napoleon's having lost his senses? It " is a *report;* but, if true, I must, like " Mr. Fitzgerald and Jeremiah (of la- " mentable memory), lay claim to pro- " phecy; that is to say, of saying that " he *ought* to go out of his senses, in the " penultimate stanza of a certain Ode, — " the which, having been pronounced " *nonsense* by several profound critics, " has a still further pretension, by its " unintelligibility, to inspiration. „

La storia di una delle odi byroniane ch' io citai pocanzi — la *Stella della Legion d'Onore,* — è abbastanza curiosa; e debbo al caso se, nel corso delle mie ricerche bibliografiche sull'epoca napoleonica, mi venne fatto di rintracciare un aneddoto, che giova ad illustrarla.

***

Nella *Biblioteca Vittorio Emanuele* di Roma, trovansi parecchi volumi d' una raccolta, fatta per certo da un paziente bibliofilo, di notizie biografiche, tagliate da' giornali e conservate e rilegate con gran cura. Nel volume ventesimo ottavo [*posizione:* 36. 6. B. 9] si legge un cenno biografico [1] di quel generale Angelo Mengaldo (1785-1869), che fu soldato napoleonico, poi avvocato e finalmente emigrato politico; ed ebbe ad amici uomini illustri come lord Byron, Lamartine, Cavaignac, Palmerston e Paleocapa. [2]

Tutto questo, in quel cenno, non c'è, perchè il Mengaldo era ancor vivo; c'è invece narrato un aneddoto sull'ode byroniana alla Stella della Legion d'Onore. [3]

Ognun sa che, alcuni giorni dopo la battaglia di Waterloo, in cui doveva crollare l'impero del primo Napoleone, lord Byron visitava il campo di battaglia, ancora coperto di cadaveri, di rottami di cannoni, di spezzate armi.

Soffermatosi presso il corpo di un francese morto per la patria, si chinò, e gli staccò dal petto la Croce della Legion d'Onore.

Questo era un ricordo caro al poeta, e volle serbarlo geloso.

Fu a Ginevra poco dopo, ed ivi compose il *Manfredi,* l'ode a *Waterloo* e quella alla *Stella;* e scrivendo i suoi versi, il poeta aveva certo presente alla mente la visita fatta di recente al teatro di tanta strage: il suo animo era pieno di quell' inesplicabile tristezza, avvertita nel Byron ed in molti inglesi di quell'epoca dal polacco Mickiewicz, e da essi provata nell'aver veduto cadere il colosso, che dettava leggi all'Europa: " Lors de la dernière lutte entre la " France et l'Angleterre, et avant la " bataille de Waterloo, Byron, dans ses " lettres, trahit un secret désir de voir " ses compatriotes vaincus par Napo- " léon; c'est là un des arcanes qu'on " pourrait appeler les arcanes des em- " pires, et que peut-être un jour on " cherchera à approfondir. On voit " l'homme le plus orgueilleux des An- " glais conquis par l'admiration. Si Na- " poléon avait suivi l'étoile qui l'avait " guidé en Italie et en Egypte, s'il avait " donné à son génie tout l'essor dont " il était capable, il est plus que pro- " bable qu'il aurait vaincu de la même " manière les chefs des flottes et des " armées anglaises; il les eût forcés à " l'admirer, et ce sentiment involontaire " d'admiration aurait troublé leur intel- " ligence, aurait désarmé l'orgueil bri- " tannique. „ [1]

Luigi XVIII ebbe a leggere l'ode *on the Star:* gli piacque; e sapendo del ricordo, che lord Byron aveva tolto dal petto di un soldato francese, disse all' ambasciatore inglese presso la sua

---

[1] Firmato A. BERNARDI; ma non si legge la data dell'articolo nè l'indicazione del giornale, in cui vide la luce.

[2] Cfr. l'utilissimo *Dizionario militare* del BOSI, Torino, 1882, pag. 356.

[3] Quest'ode si legge a pag. 553 dell' edizione delle opere del Byron stampata a Boston da Crosby: *Works of Byron embracing his suppressed poems.*

[1] MICKIEWICZ, *Leçon du 20 décembre 1842 au Collège de France,* citata dal prof. CASIMIRO STYIENSKI nel suo curioso articolo su *Napoléon et le Messianisme,* Revue Blanche, novembre 1894. Cfr. *Lettres écrites de Paris pendant le dernier règne de l'Empereur Napoléon, adressées principalement à l'honorable lord Byron, suivies d'un appendix contenant des documents officiels.* Gand, 1818, 2 vol. in-8.

Corte, ch'ei desiderava che la Stella della Legione passasse " de la poche à la poitrine „ del poeta: gli è così che lord Byron fu decorato dal Re di Francia per un'ode che inneggiava a Napoleone imperatore.

Ma le avventure di questa decorazione non erano terminate. Prima di partire per Missolungi, lord Byron consegnava al generale Mengaldo la famosa croce e molte carte, affinchè, occorrendo, le distruggesse. Morto il poeta, il ricordo rimase al Mengaldo, che lo tenne caro, e vi scrisse sopra queste parole, riferite dal Bernardi nel citato articolo: " *Questa decorazione appartenne ad uno* " *dei prodi caduti sui campi di Waterloo.* " *Lord Byron la ebbe pochi giorni dopo* " *la battaglia. Ne fece dono al cav. An-* " *gelo Mengaldo in Venezia il 1º giu-* " *gno 1819 nell'atto che partiva per Ra-* " *venna. Memorabile dono!!* „

Bene affidata era la croce dell'onore al Mengaldo, ferito il 28 agosto 1806 a Castelnuovo ed il 29 aprile 1809 a Masi (Verona), encomiato da Napoleone a Wagram, e prode combattente a Valleggio nel 1814.

LETTERE INEDITE DI LORD GIANGIORGIO SPENCER A UN LIBRAIO ROMANO

PER MARIO MENGHINI DELLA BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE DI ROMA.

Il nome di Giangiorgio Spencer (1758-1854) è celebre tra i bibliofili, i quali spesso avranno invidiato al fortunato possessore quel ricchissimo tesoro di cimeli e di libri che potè ammassare nel vecchio castello di Althorp, culla della famiglia, spendendovi attorno somme favolose. [1] Infatti la collezione, quasi completa, dei libri pubblicati dal Caxton, il primo che introdusse in Inghilterra l'arte tipografica, fu da lord Spencer pagata a peso d'oro; e a questo proposito corre un aneddoto che dimostra come il generoso lord non indietreggiasse mai quando si trattava di comprare un libro per lui prezioso. [2] Qui basterà indicare che alla morte del proprietario la biblioteca spenceriana era la prima biblioteca privata d'Inghilterra; aveva avuto la fortuna di essere affidata, nel periodo del suo incremento, alle cure di Tommaso Dibdin, cui lord Spencer incaricò di redigere il catalogo dei suoi libri. È noto che i quattro volumi della *Bibliotheca Spenceriana* (1814-1815) e i due delle *Aedes Althorpianae* sono ora assai rari e provano la grande dottrina del Dibdin in questioni di bibliografia.

Le tredici lettere che ora pubblico, [1] sono da lord Spencer dirette a Giambattista Petrucci, libraio assai noto, il quale tenne bottega in parecchi punti di Roma; si riferiscono agli acquisti che il nobile inglese faceva da lui, e dànno notizia dei prezzi di libri rari che si vendevano sul principio del secolo.

I.

A Naples, 13 Déc.bre 1819.

Monsieur,

Sachant que vous comprenez bien la langue françoise, je vous écris en préférence en cette langue, comme je pourrois mieux m'y exprimer qu'en la langue italienne; et en réponse à la lettre que vous avez eu la bonté de m'écrire, il faut premierement que je vous fasse observer que la *Bible* [2] de Soncino dont il y a question n'est pas imprimée sur Velin

---

[1] Ho notizia che la biblioteca sta per essere ceduta alla città di Manchester per uno di quei legati dei quali in Italia, a giudicare da certe vendite, pare che si sia perduta la tradizione.

[2] BRUNET, I⁴, 994.

[1] Sono conservate nella bibl. Vittorio Emanuele, 64, A. 2 [34]. Le pubblico senza veruna correzione.

[2] BRUNET, I⁴, 855.

(Carta pecora) mais sur papier; toutefois étant bien rare, je serai content de la payer un bon prix. Ainsi pour cette *Bible* et l'*Orlando Furioso* [1] in Carta pecora, 1532, je serai disposé a sacrifier jusqu'à mille écus (scudi) de Rome.

Quant à l'*Achilleide* de Stazio, [2] 1472, Ferrara, je ne pourrai la payer plus de 80 à 90 scudi.

Je possède déjà un exemplaire superbe sur papier de l'Eustathii, *Comment. in Homerum*, Romae, par Ant. Bladum, 4 vol.[3] in-fol., et ne faisant pas autant de cas des livres imprimés sur velin que les amateur en général, je ne me déterminerais pas à faire un très grand sacrifice pour l'avoir, mais étant une édition beaucoup estimée chez nous, je crois qu'en l'acquerrant, il pourroit me servir pour négocier quelqu'échange contre des livres plus interessans pour moi; ainsi je serais disposé à le payer jusqu'à 400 ecus (scudi) pourvu qu'il soit bien conditionné et parfait.

Je vous prie de me donner encore de vos nouvelles aussi tôt que vous le pourrez, et en vous rendant grâces de m'avoir faite la communication comprise dans votre lettre du 4 de ce mois, je me souscris, Monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
SPENCER.

II.

A Persano, ce 26 Déc. 1819.

Monsieur,

J'ai reçu votre lettre du 18 de ce mois hier au soir, mais étant à la campagne à une partie de chasse avec le Roi de Naples, je n'ai pas eu l'occasion de voir M.r Wilbraham et je dois ainsi remettre à mon retour ma réponse définitive quant au Statius de 1472. Mais en attendant je vous engage de le prendre au prix que je vous avois nommé de 90 scudi, pourvû qu'en l'examinant je le trouve parfait; car il me semble que le livre consistant seulement de 24 feuillets en tout, dont 19 contiennent le premier livre de l'ouvrage, le second livre devrait en avoir plus que les 5 autres; mais je pourrai mieux me satisfaire là dessus en voyant le livre même.

Quant au payement, je me propose de vous le faire par Mess.rs Torlonia et Comp.ie d'abord que je me serai decidé à prendre le livre.

Je suis Monsieur

Votre très humble serviteur
SPENCER.

P. S. En relisant votre lettre, je vois que je me suis trompé dans l'observation fait ci dessus, et que le premier livre termine à la 19me page; je pense donc que je le trouverai complet.

III.

Naples, ce 11 Janv. 1820.

Monsieur,

D'abord après mon rétour à Naples j'ai pris la première occasion de collationner l'exemplaire de *Statii, Achilleis*, 1472, que vous m'avez envoyé; et l'ayant trouvé complet, je vous envoie un Billet sur l'autre coté, pour le prix convenu de 90 scudi sur mess.rs Torlonia e C.o banquiers à Rome, que j'ai prévenu afin qu'ils vous en remettent le montant; et je vous prie de me faire sçavoir quand vous l'aurez reçu en m'adressant votre lettre chez Mess.rs Falconnet et C.o à Naples.

Je suis, Monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
SPENCER.

---

1. *Annali delle edizioni e delle versioni dell'Orlando Furioso e d'altri lavori al poema relativi* per (*sic*) ULISSE GUIDI. Bologna, tipogr. in via Poggiale, 1871, p. 18. Com'è noto, è la prima edizione del poema, completo in quarantasei canti.

2. BRUNET, V4, 514 e ANTONELLI, *Ricerche bibliografiche sulle edizioni ferraresi del sec. XV*. Ferrara, Bresciani, 1830, p. 8. Di questa rarissima edizione fu perfino messa in dubbio l'esistenza; una copia ne comparve nella vendita Manzoni (*Biblioteca Manzoniana*, vol. II, p. 11).

3. *Catalogo delle edizioni romane di Antonio Blado Asolano ed eredi*, compilato da G. FUMAGALLI e G. BELLI, Roma, fasc. I, 1891, p. 33.

IV.

Naples, ce 25 Janv. 1820.

Monsieur,

J'ai reçu votre lettre du 21 de ce mois, et je prends la première occasion de vous en remercier; quant aux livres de la presse Aldine dont vous m'envoyez une liste les suivans sont le seuls que je ne possède pas déjà:

Carlo Stefano, Agricoltura, Aldo, 1531 . . . . 1.80
Egnatii, De Exempl. Vir. illustr. Paris, Tunison, 1554 . . . . . . 1.50
Huarte, Ingegni degl' Uomini, Aldo, 1582 . . . . 1 „
Viaggi alla Tana, Aldo, 1545 . . . 2 „
6.30

et même je ne souhaiterais pas d'acquérir ceux-ci s'ils ne sont pas bien conditionnés, par ce que j'observe dans mes notes que j'en ai déjà des mauvais exemplaires, qu'il serait bon d'améliorer. Le prix de ces 4 articles étant de 6 scudi, 3.b, vous sera remis par M.r Fasteux à qui j'écris par cette poste à cet effet, pourvu qu'il approuve la condition des livres, et auquel je vous prie de les consigner afin qu'il me les fasse passer ici.

Quant aux livres du xvme siècle que vous me préparez, je possède déjà ceux qui m'interesseraient, excepté le Platina in Civitate Austriae, 1480, mais pour celui-là je ne pourrois que vous donner 20 scudi; ainsi s'il vous convient de me le céder à ce prix, vous aurez aussi la bonté de le remettre à M.r Fasteux avec les autres, et il vous en remboursera de même.

Je suis, Monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
SPENCER.

V.

Naples, ce 3 Février 1820.

Monsieur,

Je viens de recevoir la votre du 1me de ce mois, et je vous rends grâces pour l'offre que vous m'y faites du S. Augustin de 1468; mais comme j'en ai déjà un bel exemplaire, il ne me conviendra pas de l'accepter.

J'adhère à la decision de M.r Fasteux par rapport aux livres Aldins, dont je ne prendrai que l'*Egnatius* et les *Viaggi alla Tana.*

Je vous recommande de pousser un peu la négotiation pour la Bible Hebraique et l'Ariosto, car je compte quitter Naples vers le commencement du mois prochain pour passer en France par mer, et je voudrais la voir conclue s'il fut possible avant mon départ.

Je suis, Monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
SPENCER.

VI.

Naples, ce 14 Mars 1820.

Monsieur,

Ayant l'intention de partir d'ici au commencement de la semaine prochaine pour me rendre en France par mer, je ne passerai pas par Rome; ainsi si vous avez quelque chose à me communiquer ici sur la négotiation pour la Bible Hebraique et l'Arioste, ou sur quelqu'autre objet de Bibliographie je vous prie de me l'adresser par la poste prochaine du 17 du courant, chez Mess.rs Falconnet et C.o à Naples et après celà chez Mess.rs Lafitte et C.o à Paris.

Je suis, Monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
SPENCER.

VII.

Naples, ce 19 Mars, 1820.

Monsieur,

Je viens de recevoir votre lettre du 17, et je vous rends grâces des livres que vous m'y indiquez. Si les 4 livres Aldins sur papier bleu se pourraient acquérir pour 120 scudi ou 30 scudi chacun, je me resoudrais de les avoir, pourvu qu'il soient bien conditionnés et parfaits; mais je ne voudrais pas les

payer un plus grand prix, parce que je n'aime pas beaucoup ces livres in *carta azzurra.*

J'espère que les espérances que vous me faites voir sur le sujet de votre négotiation se verifieront, mais si vous obteniez ces deux livres, il faudrait avoir grand soin de me les faire transmettre par quelque main bien sûre, comme je ne voudrais pas que vous risquiez de les envoyer par mer. Je crois que le meilleur plan serait, aussitôt que vous les aurez acquis en votre possession, d'en faire part par une lettre adressée à son Excellence le Chevalier A' Court Ministre Extraordinaire et Plenipotentiaire de Sa Majesté Britannique à Naples, et je le previendrai de cela, afin que quand il expediera un Courrier d'ici à Londres, il lui ordonne de passer chez vous en passant par Rome et de se charger de ce paquet.

Quant au paiement de la somme requise pour le contrat en question vous n'aurez qu'à vous adresser à Mss.rs Torlonia et Compagnie, en leur montrant cette lettre, par laquelle je les autorise de vous débourser la somme de mille scudi, pourvu que vous leur certifiez ques les deux livres en question sont en vos mains pour mon compte: et ces Messieurs se rembourseront en me faisant passer un billet de change addressé pour mon compte chez Mess.rs Herries et C.o de Londres.

De même manière, si vous me procurez les quatre livres d'Aldins in *carta azzurra* vous pourrez vous addresser pour le paiement à Mess.rs Torlonia, qui ne manqueront pas de faire ce qu'il faut sur ce sujet.

Je me fie à votre loyauté et honnêteté de ne pas vous servir de ce crédit, que pour les objets specifiqués que je viens de vous indiquer, et en attendant de vos nouvelles sur ces objets, je suis, Monsieur,

Votre humble
et très obéissant serviteur
SPENCER.

Dans le cas que vous me fassiez avoir les livres Aldins ci dessus en question vous écrirez également à M.r le Chevalier A' Court qui chargera le premier courier de les venir prendre chez vous.

Je ne désire pas d'avoir aucun des autres livres indiqués dans votre lettre.

VIII.

Londres, ce 11 Juin 1821.

Monsieur,

Je suis fâché d'avoir si longtemps rétardé ma reponse à votre lettre du mois de septembre de l'année passée, mais comme les livres dont vous m'y avez inclus une liste n'étaient pas en général de ma convenance, je ne me suis pas empressé de vous donner la peine de lire une lettre de moi. Actuellement cependant avant de quitter Londres pour l'été je vous écris pour vous réiterer mes instances par rapport à la négotiation que vous aviez entrepris pour les deux livres que j'avais desiré d'acquerir; et comme il parait que ce ne sera possible de les obtenir tous les deux, si vous puissiez m'en obtenir celui en langue hebraique, qui m'est le plus nécéssaire des deux, je ne ferai pas scrupule de le payer 700 Ecus romains, ou même 750, sans avoir égard a l'autre, que je ne considère qu'un article de luxe.

Si vous possedez encore les deux articles suivans de la liste que vous m'avez envoyée, savoir: Joannis Dudlaei Northumbriae, etc, 1570 in 4.o et Ciafoni in Ovidii Fastos, 1579, 8.o je les prendrai volentiers, mais je ne saurais le payer plus de quarante Ecus de Rome pour les deux.

Je vous prie de me faire tenir une réponse à cette lettre au plutôt possible, et si vous vous prêtez à mon offre, je vous manderai comment faire pour me faire parvenir les livres.

Je suis, monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
SPENCER.

IX.

Londres, ce 29 Oct. 1821.

Monsieur,

En réponse à votre lettre du 15 Août dernier, je vous pris de remettre le livre intitulé Ciafoni, in *Ovid. Fastor.*, Ven., 1579 à Milord Georges Quin mon beau fils, qui sera à Rome quand vous recevrez cette lettre. Il doit être logé dans le palais autrefois occupé par Lucien Bonaparte, et je lui ai écrit par cette poste afin qu'il soit preparé à recevoir de vous ce livre et à vous le payer cinq scudi romani, auquel prix je crois qu'il sera bien payé.

Quant à la Bible Hébraique, si l'exemplaire dont il a été question entre nous pourriez enfin le procurer, je vous demanderai de le remettre aussi au même seigneur pour moi, et je lui ai fait part de l'affaire sans pourtant lui désigner le livre en le lieu ou il se trouve, mais en lui donnant mon autorisation de vous faire payer par mes banquiers Mess.rs Torlonia et C.ie la somme de 1000 scudi romani pour ce livre; si il arrivait que vous en trouvassiez un autre exemplaire, ou dans le Vatican où ailleurs, il faudrait que le prix soit proportionné à la condition du volume, ainsi en ce cas, je crois que la négotiation ne pourrait se terminer sans en réferer les détails à moi pour ma décision; car je ne souhaiterais pas d'en acquerir un qui ne ne fusse pas absolument parfait, et en assez bonne condition, quoique peut-être un peu inferieur en cet égard à celui que nous avons eu en vue.

Je suis, monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
Spencer.

X.

Londres, ce 30 Avril, 1822.

Monsieur,

Mon beau fils Lord Georges Quin vient de me transmettre la note que vous m'avez envoyée de l'exemplaire d'*Orpheus,* 1500 que vous me proposez d'acquerir. Ayant déjà un bel exemplaire de ce livre je ne désire pas de l'acquerir pour moi même, mais si vous consentiriez à le céder pour une somme equivalent à 250 francs de France, il y a un de mes Amis qui consentirait à l'acquerir, et en ce cas, je vous demanderez de le consigner à Mess.rs Torlonia pour moi, en leur montrant la présente lettre, par laquelle (si vous y consentiez) je les autorise à faire une traite pour Mess.rs Herriez et Comp.ie de Londres pour mon compte de la somme sus-dite (250 francs) et de vous en rembourser la valeur en recevant le livre; qu'ils voudront bien me faire passer par la première occasion favorable qui s'offre.

Je suis, Monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
Spencer.

XI.

A Londres, ce 6 Janvier 1823.

Monsieur,

J'ai reçu votre lettre des 14 Decembre, et parmi le livres dont vous m'envoyez une liste, je trouve seulement le suivant qu'il me conviendrait d'avoir, c'est à dire:

Horatii Fl., Opera Florentiae Ph. Junta, 1514, in-8.°

esemplare conservatissimo impresso in pergamena. S'il vous conviendrait de me ceder ce livre pour la somme di 60 scudi, vous pouvez le livrer a Monsieur Chiavéri chez Mess.rs Torlonia, banquiers à Rome, auxquels j'écris par cette poste afin qu'en recevrant le dit livre de vous, il vous payent la dite somme de soixante *scudi*.

Je suis, Monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
Spencer.

XII.

A Londres, ce 25 Fevrier 1823.

Monsieur,

J'ai reçu votre lettre du 29 Janvier, et en réponse je n'ai qu'à exprimer mon regret que l'offre que je vous avais fait de 60 scudi pour l'*Horace* de Giunta sur Velin ne vous convienne pas; comme il m'est impossible d'y rien ajouter.

J'attends avec impatience le résultat de la négotiation que vous m'annoncez pour la Bible Hébraique de Soncino 1488 dont l'acquisition me ferait beaucoup de plaisir. Quant aux autres livres dont vous me parlez, ils ne me conviendront pas.

Je suis, Monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
SPENCER.

Je vous prie de vouloir bien présenter mes complimens a m. Chiavéri, et lui annoncer le contenu de cette lettre, quant à l'*Horace*, ne voulant pas l'importuner par une autre lettre sur ce sujet.

XIII.

Althorp, ce 20 Janvier 1830.

Monsieur,

J'ai a vous remercier de votre lettre en date du 26 Décembre et de l'annonce des livres qu'elle contient; mais donc il n'y en a pas que je désirois acquérir. J'aurais répondu plutôt à votre lettre, mais j'ai differé me rèponse pour faire savoir à un de mes amis dans ce pays qui est grand amateur d'anciennes éditions qu'il pouvait avoir un exemplaire de S. Augustiu *De Civ. Dei* sur velin, 1475; je viens d'en recevoir une réponse dans laquelle il me mande que ce livre ne lui conviendrait point; ainsi je n'ai pas pû vous procurer un acheteur dans cette occasion.

Je suis, Monsieur,

Votre très humble
et obéissant serviteur
SPENCER.

CATALOGO DELLE EDIZIONI IN DOPPIO ESEMPLARE POSSEDUTE DALLA BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE DI ROMA.[1]

PER MARIO MENGHINI DELLA BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE DI ROMA.

1. FRANCISCI | ROBERTELLI | VTINENSIS | in librum ARISTOTELIS | DE ARTE POETICA | EXPLICATIONES. | Qui ab eodem Authore ex manuscriptis libris, multis in locis | emendatus fuit, ut iam difficillimus, ac obscurissimus | liber a nullo ante declaratus facile ab — omnibus possit intelligi. | | FLORENTIAE | In Officina Laurentii Torrentini DVCALIS Typographi. | MDXLVIII. | *Cum Summi Pontif. Caroli V. Imp. Henrici II. Gallorum Regis,* | *Cosmi Medicis Ducis Florent. II.* | Priuilegio, in-4, pp. 410, delle quali 14 n. n.

2. FRANCISCI | ROBERTELLI | VTINENSIS | *De historica facultate, disputatio* | *Eiusdem Laconici, seu sudationis explicatio* | *Eiusdem De Nominibus Romanorum* | *Eiusdem De Rhetorica facultate* | *Eiusdem Explicatio in Catulli Epithalamium* | HIS ACCESSERVNT EIVSDEM | *Annotationum in varia tam Graecorum, quam La-* | *tinorum loca Libri II.* | | Florentiae apud Laurentium Torrentinum, | Mense Julio MDXLVIII. | *Cum Priuilegio,* in-8, pp. 356, delle quali le due ultime n. n.

---

[1] Le Biblioteche governative le quali desiderassero alcuno dei libri descritti in questo catalogo potranno farne richiesta alla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, indicando l'elenco dei loro duplicati per poter fare al Ministero la debita proposta di cambio.

A questa raccoltina di edizioni torrentine seguiranno altre di diverse tipografie.

3. LILII GREGORII | GYRALDI FERR. | *Liber aduersus Ingratos,* | *in quo multiplices* | *Ingrati criminis radices conuelluntur,* | *variisque tum historijs, tum Na-* | *turae exemplis Ingrati* | *refelluntur.* | *Eiusdem Libellus* | *Quomodo quis Ingrati nomen* | *& crimen effugere possit.* || FLORENTIAE | *Excudebat Laurentius Torrentinus* | Cum priuilegio. [In fine] *Excusum Florentiae in aedibus* | *Laur. Torrentini XII* | *Calend. Decemb.* | MDXLVIII, in-8, pp. 144, delle quali l'ultima, bianca, non numerata.

4. Galeotti Martii | NARNIENSIS, | DE DOCTRINA | PROMISCVA LIBER, | *varia multipliciq. eruditio* | *ne refertus, ac nunc* | *primum in lucem* | *editus.* || *Florentiae apud Laurentium Torrentinum* | MDXLVIII. | Cum priuilegio Pauli III. Pont. Max. | Caroli V. Imp. & Ducis | Florentinorum, in-8, pp. 478, delle quali 17 n. n.

5. DE COLORI | BVS LIBELLVS, A | SIMONE PORTIO | NEAPOLITANO LATI- | *nitate donatus, & commentarijs* | *illustratus: vna cum iusdem* | *praefatione, qua Coloris* | *naturam de-* | *clarat.* || FLORENTIAE | Ex officina Laurentii Torrentini. | MDXLVIII. | *Cum Summi Pontificis, Caroli V. Imp. &* | *Ducis Florentinorum Priuilegio,* in-8, pp. 200, delle quali 3 n. n. in fine.

6. PETRI VICTORII | VARIARVM LECTIONVM | XIII, NOVI LIBRI. | FLORENTIAE | Excudebant filii Laurentii Torrentini, & Carolus | Pettinarius ipsorum socius. MDLXVIII. | *Cum Pont. max. &* COSMI *Med. Florentinor. Ducis II. priuilegijs,* in-4, pp. 300, delle quali 46 n. n., 24 in principio e 22 in fine.

7. L'ETHICA | D'ARISTOTILE | TRADOTTA IN | LINGVA VVLGARE | FIORENTINA | ET COMENTATA | PER BERNARDO | SEGNI. || IN FIRENZE | MDL. [In fine]: *Stampato in Firenze appresso Lorenzo Torrentino Impressor* | DVCALE *del mese d'Agosto l'anno MDL,* in-8, pp. 558, delle quali 11 n. n.

8. BENEDICTI | VICTORII FAVENTINI | *Philosophi, ac Medici excellentissimi, Theo* | *ricam medicinae in doctissimo Bono* | *niensi Gymnasio edocentis, in* | *Hippocratis Prognosti-* | *ca commentarii.* | His accessit Theoricae latitudinum | Medicinae liber, ac Galeni sco | pum in arte medicinali. | Florentiae apud Laurentium Torrentinum Ducalem | Typographum MDLI. Cum Priuilegio, in-4, pp. 260, delle quali 17, n. n.

9. PAVLI JOVII | NOVOCOMENSIS | EPISCOPI NVCERINI | Elogia virorum bellica virtute illustrium | veris imaginibus supposita, quae apud | Musaeum spectantur. | *Volumen digestum est in septem libros.* || FLORENTIAE | In officina Laurentii Torrentini DVCALIS Typographi, | MDLI. | *Cum summi Pontif. Caroli V. Imp. Henrici II. Gallorum Regis, Cosmi* | *Medicis Ducis Florent. II. Priuilegio,* in-4, pp. 344, delle quali 4 n. n.

10. DE ETRVRIAE | REGIONIS, QVAE | PRIMA IN ORBE EV- | ROPAEO HABITATA | est, Originibus, Institutis, | Religione & Mo | ribus, | & imprimis | DE AVREI SAECVLI DOCTRINA | *et vita praestantissima quae in Diuinationis* | *sacrae usu posita est. Guilelmi* | *Postelli Commentatio.* || FLORENTIAE. | [*Torrentino*] MDLI, in-8, pp. 260, delle quali 9 n. n.

11. PAVSANIAE VE | TERIS GRAECIAE | DESCRIPTIO. | Romulus Amasaeus vertit. | *Accessit rerum in hisce libris* | *memorabilium locupletis-* | *simus* | *index.* || L. Torrentinus Ducalis Typographus excudebat. | FLORENTIAE. MDLI, in-4, pp. 518, delle quali 8 in principio numerate a parte e 78 in fine n. n.

12. PAVLI JOVII | NOVOCOMENSIS | EPISCOPI NVCERINI | Illustrium Virorum Vitae. | *Accessit ad posteriorem hanc editionem rerum memorabilium Index.* || FLORENTIAE | In officina Laurentii Torrentini DVCALIS Typographi, | MDLI. | *Cum Summi Pontif. Caroli V. Imp. Henrici II. Gallorum Regis,* | *Cosmi Medicis Ducis Florent. II.* | *Priuilegio,* in-4, pp. 452, delle quali 27 n. n.

13. PAVLI JOVII | NOVOCOMENSIS | EPISCOPI NVCERINI | DE VITA LEONIS DE | CIMI PONT. MAX. | LIBRI QVATVOR. | *His ordine temporum accesserunt.* | Hadriani Sexti Pont. Max. Et Pompeii | Columnae Cardinalis

vitae, ab eodem | Paulo Jouio conscriptae. || Florentiae | Ex officina Laurentii Torrentini DVCALIS Typographi. | MDLI. | *Cum Summi Pontif. Caroli V. Imp. Henrici II. Gallorum Regis, Cosmi | Medicis Ducis Florent. II. Priuilegio,* in-4, pp. 228, delle quali 24 n. n.

14. CLEMENTIS | ALEXANDRINI | OMNIA QVAE QVIDEM | extant opera, nunc primum è te- | nebris eruta Latinitateque | donata, Gentiano | Herueto Aurelio | interprete. || Laur. Torrentinus Ducalis typographus excudebat. | FLORENTIAE. MDLI. Cum priuilegio, in-4, pp. 328, delle quali 51, che contengono l'indice, n. n.; l'ultima p. è bianca.

15. LE VITE DI | LEON DECIMO | ET D'ADRIANO | VI. SOMMI PON | TEFICI, ET DEL | CARDINAL POM | PEO COLONNA, | Scritte per Mons. Paolo Giouio Vesco | uo di Nocera, & tradotte | DA | M. LODOVICO DOMENICHI. || IN FIORENZA. | Appresso Lorenzo Torrentino. | MDLI, in-8, pp. 460, delle quali l'ultima, bianca, n. n.

16. PIERFRANCESCO | GIAMBVLLARI | Fiorentino, de la lingua | che si parla & scrive | in Firenze. | Et vno | Dialogo di Giouan Batista Gelli sopra | la difficultà dello ordinare | detta Lingua. || IN FIRENZE. | Con Priuilegio. [L. Torrentino, 1551], in-8. Edizione di Crusca. Cfr. A. Bacchi Della Lega, 165.

17. DE PVELLA GER- | MANICA, QVAE FERE | BIENNIVM VIXERAT | SINE CIBO, POTVQVE | AD PAVLVM III. PONTI- | FICEM MAXIMVM, | SIMONIS PORTII | DISPVTATIO. || FLORENTIAE APVD LAVRENTIVM | TORRENTINVM. MDLI, in-8, pp. 16.

18. DE CONFLAGRA- | TIONE AGRI PVTEO- | LANI, SIMONIS POR- | TII NEAPOLITANI | EPISTOLA. || FLORENTIAE [*Torrentino*] MDLI, in-8, pp. 8.

19. SIMONIS PORTII | NEAPOLITANI DE | HVMANA MENTE | DISPVTATIO. || FLORENTIAE | Apud Laurentium Torrentinum. | MDLI, in-8, pp. 98.

20. LETTERE | DI DIVERSI ILLV | strissimi Signori, & republi- | che scritte all'Illustrissimo | Signore il Signor | VITELLO VITELLI. || IN FIORENZA APRESSO | LORENZO TORRENTINO. | MDLI, in-8, pp. 148, delle quali due n. n.

21. HIERONYMI | OSORII LVSITANI | DE NOBILITATE | CIVILI LIBRI II. | EIVSDEM DE NOBILITATE | CHRISTIANA LIBRI III. | *Ad Ludouicum Principem Clariss. Emanuelis | Lusitaniae Regis F.* || FLORENTIAE MDLII. | *Apud Laurentium Torrentinum.* | *Cum Priuilegio.* in-8, p. 246.

22. SEBASTIANI | CORRADI COMMEN | TARIVS, IN QVO | *M. T. Ciceronis de Claris Oratoribus | liber, qui dicitur Brutus, & loci pene | innumerabiles quum aliorum | scriptorum, tum Ciceronis | ipsius explicantur.* || Florentiae apud Laurentium Torrentinum Ducalem | Typographum MDLII. Cum Priuilegio, in-4, pp. 522, delle quali 65 n. n.

23. POLIBIO | DEL MODO DELL'AC- | CAMPARE TRADOTTO | DI GRECO PER M. | PHILIPPO STROZZI. | Calculo della castramentatione di Messer | BARTHOLOMEO CAVALCANTI. | Comparatione dell'armadura, & dell'or- | dinanza de Romani & de Macedoni | di Polibio tradotta dal | medesimo. | Scelta de gli Apophtegmi di Plutarco | tradotti per M. PHILIPPO | STROZZI | Eliano de nomi, & de gli ordini militari | tradotto di Greco per M. | LELIO CARANI. | IN FIORENZA [*Torrentino*] l'anno MDLII, in-8, pp. 320, delle quali 9 n. n.; con l'Eliano comincia una nuova numerazione.

24. LE ISCRITTIONI | POSTE SOTTO LE | VERE IMAGINI DE | GLI HVOMINI | FAMOSI; | Le quali à Como nel Museo del | GIOVIO si veggiono. Tradotte di Latino in | volgare de HIPPO | LITO ORIO | ferrarese. || IN FIORENZA. MDLII. [In fine] Stampata in Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino Im- | pressor Ducale del mese di Dicembre l'anno MDLI, in-8, pp. 258, delle quali 13 n. n.

25. PETRI VICTORII | VARIARVM LECTIO- | NVM LIBRI XXV. || FLORENTIAE | Excudebat Laurentius Torrentinus | MDLIII. | *Cum Summi Pon-*

tif. & Cosmi Medicis Florent. | *Ducis II. Priuilegio,* in-4, pp. 452, delle quali 44 n. n.

26. DIGESTORVM | SEV PANDECTARVM | LIBRI QVINQVAGINTA | EX FLORENTINIS | PANDECTIS RE|PRAESENTATI. || FLORENTIAE | In officina Torrentini DVCALIS Typographi. | MDLIII. | *Cum Summi Pontif. Caroli V. Imp. Henrici II. Gallorum Regis, Eduardi. VI.* | *Angliae Regis, Cosmi Medicis Ducis Florent. II.* | *Priuilegio,* in-fol., pp. 1740, delle quali 74 (56 in principio, 18 in fine) n. n.; è diviso in tre voll. Precedono il Digesto: una lettera lat. di fr. Torelli al duca Cosimo II, un avvertimento ai lettori, e i quattro privilegi, del papa, di Carlo V, di Enrico II e di Edoardo VI.

27. GLI ELOGI | VITE BREVEMENTE | SCRITTE D'HVOMINI | ILLVSTRI DI GVERRA, AN | TICHI ET MODERNI, | DI MONS. PAOLO GIOVIO | VESCOVO DI NOCERA; | *onde s'ha non meno utile & piena,* | *che necessaria & uera cognitione* | *d'infinite historie non uedute* | *altroue: tradotte per* | M. LODOVICO DOMENICHI. || IN FIORENZA | MDLIIII. [*In fine.*] Stampati in Fiorenza per Lorenzo Torrentino, stmpator Du- | cale del mese d'Agosto lanno MDLIIII, in-8, pp. 448, delle quali 9 n. n.

28. COMMENTARIVS | MIRE PERSPICVVS | NEC MINVS VTILIS | IN LIBRVM ARISTOTELIS | ΠΕΡΙ ΑΙΣΘΗΣΕΩΕ | ΚΑΙ΄ Α΄ΙΣΘΗΩ͂Ν, | hoc est, De Sensu & Sensilibus: Ad Hieronymum Dandinum | S. R. E. Cardinalem | Amplissimum. | AVTORE MAYNETTO MAYNETIO | ACADEMIAE BONONIENSIS | Philosophiae ordinario publico | professore. | CVM *indice rerum omnium memorabilium, de quibus in toto* | *opere disputandum est.* || FLORENTIAE | LAVRENTIVS TORRENTINVS DV- | CALIS TYPOGRAPHVS EXCVDEBAT | MDLV. | Cum Priuilegio, in-4, pp. 180, delle quali 18 n. n.

29. SEBASTIANI | CORRADI | *Commentarius, in quo P. Virgilij* | *Maronis liber primus Aeneidos* | *explicatur.* || Cum Priuilegio. | *Florentiae excudebat Laurentius Torrentinus* | MDLV, in-8, pp. 392, delle quali le due ultime n. n.

30. LA VITA DEL S. DON FERRANDO | DAVALO [*sic*] MARCHESE | DI PESCARA | *Scritta per Mons. Paolo Giouio* | *Vescovo di Nocera,* | Et tradotta per M. Lodouico Domeni- | chi, nuouamente da lui reuista, & | ristampata, Con la tauola | delle cose notabili. || IN FIORENZA, | Appresso Lorenzo Torrentino. | MDLVI, in-8, pp. 304, delle quali 19, che contengono l'indice, n. n.

31. CARLO LENZONI | IN DIFESA DELLA | LINGVA FIORENTINA, | ET DI DANTE. | CON LE REGOLE DA | FAR BELLA ET | NVMEROSA | LA PROSA. | *Con Priuilegio.* || IN FIORENZA | MDLVI. [In fine] Stampata in Fiorenza, appresso M. Lorenzo Torrentino, con priui- | legio del sommo Pont. Papa Paolo IIII. & della Cesa- | rea Maestà. Et dell'Illustriss. & Eccellentiss. | Signore, il Signor Duca di | Fiorenza | MDLVII, in-4, pp. 220, delle quali 16, che contengono l' " orazione di M. Cosimo Bartoli, sopra la morte di Carlo Lenzoni, recitata nell'Accademia fiorentina, „ n. n.

32. DE SCRIBENDA | VNIVERSITATIS RERVM | HISTORIA COMMENTARIVS, | Complectens Naturae, Artium, Reip. Princi- | patuum, doctrinarum atq; literatorum | hominum ab ipsis primordiis ad no | stra usq; tempora per breuem | enumerationem. | PER CHRISTOPHORVM MYLAEVM. | FLORENTIAE | Ex officina Laurentii Torrentini. | MDLVII. | *Cum Summi Pontificis, Caroli V Imper. &* | *Ducis Florent. Priuilegio,* in-8, pp. 210, delle quali 13 n. n.

33. GLI VFFICI DI | S. AMBRUOGIO | VESCOVO DI MI- | LANO TRADOTTI | in Volgar Fio- | rentino. | *Per lo Reuerendo M. Francesco Catta-* | *ni da Diacceto, patrizio & Ca-* | *nonico di Firenze, &* | *Proto: apostolico.* | Colle Annotazioni del medesimo. || IN FIORENZA | MDLVIII. [*In fine*] *Stampata in Fiorenza per Lorenzo Tor-* | *rentino Stampator Ducale* | M.D.LVIII. | *Con Priuileggio,* in-8, pp. 448, delle quali 37 n. n., 24 in principio e 14 in fine.

34. PAVLI IOVII | NOVOCOMENSIS EPI- | SCOPI NVCERINI, DE | VITA LEONIS DECIMI | PONT. MAX. LI-

BRI | QUATVOR. | *His ordine temporum accesserunt* | ADRIANI SEXTI PONT. MAX. ET | POMPEII COLVMNAE CARDINALIS | VITAE, AB EODEM PAVLO JOVIO | CONSCRIPTAE. || FLORENTIAE. | Ex officina Laurentii Torrentini | MENSE FEBRVARIO MDXLIX. | *Cum Summi pontificis, Caroli V. Imp.* | *Henrici II. Regis Gallorum,* | *Cosmi Ducis II Florenti* | *norum Priuilegio*, in-4, pp. 214, delle quali 9 n. n.

35. LA | VITA DI FEDERIGO | BARBAROSSA, | IMPERATOR ROMANO. | *Di M. Cosimo Bartoli.* | ALLO ILLVSTRISS. ET | ECC. S. IL S. COSIMO | DE MEDICI, | DVCA DI FIRENZE, ET DI SIENA. || IN FIRENZE | Appresso M. Lorenzo Torrentino | MDLIX, in-8, pp. 270, delle quali 11 n. n.

36. L'ENEIDA | IN TOSCANO DEL GENERO | SO ET ILLVSTRE GIOVINE | IL SIGNOR CAVALIER | CERRETANI. | Al Invittissimo, & glorioso Cosimo de Medici | Serenissimo Principe di Toscana | suo Signore. || IN FIORENZA, | APPRESSO LORENZO TORRENTINO | IMPRESSOR DVCALE || MDLX, in-8, pp. 270, delle quali 10 n. n.

37. EVPHROSYNI | LAPINI ACADEMICI | FLORENTINI | INSTITUTIONES | GRAECAE | AD PHILIPPVM MACHIAVELLIVM | *Nunc primum Academiae Florentinae* | *consensu in lucem editae.* || FLORENTIAE | Apud Laurentium Torrentinum | Ducis Typographum | MDLX, in-8, cc. 84, delle quali 8 in principio n. n.

38. HISTORIA | MONASTICA, | DI D. PIETRO CALZOLAI, | da Buggiano di Toscana, Monaco della | Badia di Firenze, della congre- | gatione di Monte | Casino, | DISTINTA IN CINQVE | GIORNATE, | NELLA QVALE, BREVEMENTE | *si raccontano tutti i Sommi Pontefici, e quelli, che* | *hanno predicata la fede Christiana à i Gentili.* | *Gl'Imperadori, i Re, Duchi, Principi,* | *e Conti. L'Imperatrici, e Reine,* | *& altre Donne Illustri,* | *e Sante.* | *Huomini dotti, che hanno scritto qualche* | *opera. E Santi, i quali sono stati* | *dell'ordine Monastico.* || IN FIRENZE, | Appresso Lorenzo Torrentino, | MDLXI, in-8, pp. 834, delle quali 46 n. n. L'opera è divisa in tre tomi.

39. THESAVRVS | CHRISTIANAE | Religionis, | Et Speculum Sacrorum Summorum Romanorum Pon- | tificum, Imperatdrum, ac Regum, & San | ctissimorum Episcoporum. | *Ubi multa* CONCILIO *Generali indicendo traduntur.* | PER CLARISSIMVM, AC PRAESTANTISSIMVM | I. V. D. *Dominum Alphonsum Aluarez Guerrero, Consiliarum Regium,* | *Necnon Regiae Camerae Summariae in Regno Neapolis Praesidem,* | *Nunc noviter in luce editum.* | Ad Serenissimum, Sacrum, Catholicum, Invictissimum, potentissimum | Augustum, PHILIPPVM, *Regem* Hispaniarum &c. | Religionis christianae seruatorem, ac | defensorem. | CVM GRATIA ET PRIVILEGIO. || FLORENTIAE | Apud Filios Torrentini Typographi | Ducalis MDLXIII, in-4, pp. 520, delle quali 8, in principio, n. n.

40. OSSERVAZIONI | DE ASTROLOGIA | ET ALTRE APPAR- | TENENZE, | Circa della Medicina, | & mutazione de tempi. | *Fatte da Battista de Ruberti, di* | *Firenze.* | CON LICENZA, ET PRIVILEGIO. || IN FIRENZE. | 1567. [*In fine*]: In Firenze, per i figliuoli di Lo- | renzo Torrentino, & Carlo | Pettinari Compagno. | 1567, in-8, pp. 110, delle quali due n. n.

BIBLIOGRAFIA DELLE STAMPE MUSICALI DELLA R. BIBLIOTECA ESTENSE

PER IL D.R VITTORIO FINZI SOTTOBIBLIOTECARIO DELL'ESTENSE DI MODENA.

(Continuazione e fine).

216. *Musica Di Tredeci* | *Autori Illustri* | *A Cinque Voci,* | *per Angelo Gardano Raccolta & data in luce, & di novo Ristampata.* | *Nella quale si contengono i più belli Madrigali; che* | *hoggidì si cantino; delli infrascritti Autori.* | *Cipriano de Rore* | *Gianetto Palestina. Constantio Porta* | *Alessandro Striggio Baldessara Donato.* | *Annibale Padoano Orlando di Lassus.* | *Claudio Merulo da Correg. Giaches de Vuert* | *Andrea Gabrieli. Filippo de Monte* | *Bartolomeo Spontone. Gio. Maria Nanino.* | *Con Privilegio.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | MDLXXXIX. | (in 4°).

N.B. È una ristampa della Raccolta del 1576. Molti dei Madrigali contenuti in d.a ediz.e si trovano pure nella precedente.

Contiene:

1. Alme gentili che nel ciel vi ornaste
2. Chi no 'l sà di ch'io vivo e vissi sempre
3. Che val peregrinar di loco in loco
4. Che giova dunque; perchè tutta spalme
5. Caro dolce ben mio perchè fuggire
6. D'un si bel foco e d'un sì nobil laccio
7. Deh perchè morte mia non date al vero
8. Gia verde e forte errando vissi in foco
9. Io non potria goder gioia perfetta
10. Le vaghe erbette e l'amorose fronde
11. Mentre nel più felice e lieto stato
12. Madonn' al dolce riso
13. Misera che farò
14. Perch' al viso d'Amor
15. Piangi pur Mus' ogn' hor poi che 'l tuo canto
16. Placide l'acque e placid'era il vento
17. Rimanti amor in sempiterno oblio
18. Spirto Real poi che Real pensiero
19. Scoprirò l'ardor mio con dir ch'io moro
20. Soave fia il morir per viver sempre
21. Verrà mai 'l dì che mia pace riporte

217. *Di Camillo Za-* | *notti Da Cesena* | *Vice Maestro di Capella Del-* | *la S. C. Maestà dell'Imperatore Rodolfo II.* | *Il Primo Libro Delli Madri-* | *gali à Sei voci, Novamente posto in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano | M.D.LXXXIX. | (in 4°).

Contiene:

1. O di Progenitori Eccelsi Augusti
2. Gentil pensier che di bellezza nato
3. Mentre la Ninfa mia tra fiori e fronde
4. Lasso me che di tant'aspre mie doglie
5. O quanto v' ingannate
6. Di nettare amoroso ebro la mente
7. Sonar le labra e vi restaro i segni [2a p.]
8. Vaga stella che splendi
9. Se de l'amata selv' ond'io di fronde
10. Ma così forte entr' a' suoi dolci rami [2a parte]
11. Come serpe la lingua
12. Se voi ch' i' torni a le tue fiamm'Amore
13. Empio cor, cruda mano e fiera voglia
14. Amor se sol da sguardo
15. Rivolgi Alma Cittade in piant' il riso
16. Piangan meco il rio caso in mesti accenti [2a parte]
17. O che felice incontro
18. A la riva del Tebro
19. Non quel de la bel Hero
20. Amor di pur se sai
21. È fuoco o ghiaccio che il mio cor consuma [Dialogo a 6]

218. *Francisci* | *Stivorii* | *Organistae Magnificae Communitatis Montanianae.* | *Sacrarum Cantionum* | *Quinque Vocibus.* | *Liber Secundus.* | Venetiis, MDLXXXIX. | Apud Riciardum Amadinum. | (in 4°).

Contiene:

1. Adiutor meus esto domine
2. Domine Deus virtutum
3. Anima mea exultabit in domino
4. In domino speravit anima mea

5. Dominus illuminatio mea
6. Miserere mei domine
7. Afflicti pro peccatis nostris
8. Beata Dei genitrix
9. Beata Mater et intacta Virgo
10. Vide domine afflictionem meam
11. Ad te domine levavi animam meam
12. Timete dominum
13. Ad dominum clamavi
14. Benedictus es domine
15. Domine dominator coelorum
16. Adiuva me domine
17. Vincenti dabo edere
18. Qui vicerit non laedetur [2ª pars]
19. Cantabo domine mirabilia tua
20. Deus maiestatis rex omnipotens
21. Benedicam Domino
22. Qui confidunt Domino
23. O quam suavis est domine spiritus tuus

219. *Pauli Isnardi* | *Serenissimi Ferrariae* | *Ducis Musici,* | *Et In Ecclesia Cathedrali Moderatoris* | *Missarum Cum Sex Vocibus* | *Liber Primus* | *Nunc primum in lucum* (sic) *aeditus* (sic) *Missa Ave Gratia plena Missa si Consurexisti Missa Benedictus Dominus.* | Venetiis, Apud Haeredem Hieronymi Scoti. MDLXXXX. | (in 4º).

N.B. È dedicato ai Canonici di S. Pietro di Bologna.

220. *Di Filippo De Monte* | *Maestro Di Capella Della Sacra Cesarea* | *Maesta De L' Imperatore Rodolfo Secondo.* | *Il Quartodecimo Libro delli Madrigali a Cinque Voci.* | *Novamente posti in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | M.D.LXXXX. | (in 4º obl.).

Contiene:

1. Per questi alpestri monti
2. Con pietà vi rimiro
3. Come si m' accendete
4. Piango che il mio bel sol l' idolo mio
5. Di qual si voglia più lucida gemma
6. Deh non chinar a terra
7. La bella Donna mia
8. Alpestre selce e dura
9. Credetel voi che non sentite amore
10. Dolci parole, amorosetti sguardi
11. Ma lasso Amor pur come arcier al varco [2ª parte]
12. Amor l'alma allaccia
13. Per aspre horride vie
14. D'aspido più sorda e più fugace
15. Gelo ha Madonna il seno e fiamma il volto [2ª parte]
16. Se picciol dono e lieve
17. Rugiadose vid' io
18. O dolcissimo albergo del mio core
19. Si struggea per desio
20. Ond' è se scuopr' il Sol i raggi suoi
21. Quel lampo esser vorrei
22. Stavasi il sol fra densa nube involto
23. Caro amoroso Neo
24. Mentre de la mia Donna
25. All' hora che percosse audace mano
26. Al vostro dolce azzurro
27. Stavasi il mio bel sole al Sole assiso
28. Poi che sol col mirarmi
29. Mi sfidate guerriera.

221. *Il Quinto Libro* | *De Madrigali* | *A Sei Voci* | *Di Luca Marenzio.* | *Nuovamente dato in luce.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | M.D.LXXXXI. | (in 4º).

Contiene:

1. Leggiadrissima eterna Primavera
2. Già le Muse e le gratie in bella schiera [2ª parte]
3. Leggiadre Ninfe e Pastorelli amanti
4. Candide perle e voi labbra ridenti
5. Come fuggir per selv' ombrosa e folta
6. Ecco che il cielo a noi chiaro e sereno
7. Ecco che mille augei con dolci accenti [2ª parte]
8. Spiri dolce Favonio
9. Tacciano i venti e Febo [2ª parte]
10. Giunt' a un bel fonte il trasmutato in fiore
11. Nel dolce seno della bella Clori
12. Perchè l' una e l' altr' alma insieme scocchi [parte 2ª]
13. Amatemi ben mio
14. Con la sua man la mia
15. S' a veder voi non vengo alma mia luce
16. Baci soavi e cari [Canzone, 1ª parte]
17. Baci amorosi e belli [2ª parte]
18. Baci affamati e ingordi [3ª parte]
19. Baci cortesi e grati [4ª parte]
20. Baci ohimè non mirate [5ª ed ult.ª parte]
21. Vivrò dunque lontano.

222. *La Ruzina* | *Canzone Di Filippo* | *De Monte, Insieme* | *Un' altra di Cipriano de Rore,* | *Et altri Madrigali de diversi famo-* | *sissimi Autori à Sei Voci.* | *Novamente Stampata & data in luce.* | *Con*

Privilegio. | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | MDLXXXXI. | (in 4°).

Contiene:

1. Eccò ch'io veggio pur morir languendo [1ª parte]
2. Inviolabil forme alme bellezze [2ª p.]
3. Le labra tumidette havea di rose [3ª p.]
4. Quando l'anima bella alfin s'accorse [4ª parte]
5. La spirital virtù [5ª parte]
6. All'hor gli spirti angelici cantando [6ª parte]
7. Il gran fattor che regge l'universo [7ª ed ultima parte]
8. La mia candida Ninfa un dì vid'io
9. Lascian le fresche linfe
10. Questi nel mio partir ch'escon dal core
11. Lieta vivo e contenta
12. Bacci (sic) sospiri e voci
13. Occhi miei che vedesti
14. S'io t'ho ferito non t'ho però morto
15. Donna crudel se il viver mio v'annoia
16. Fra i vaghi e bei crini d'oro
17. Io per languir mi sfaccio [È la 2ª parte del precedente]
18. Uscite uscite Ninfe
19. S'eguale à la mia voglia fosse quella
20. Ma di tal voglia pur sperando io spero [È la 2ª parte della precedente Canzone]
21. Et parmi che nel cor ella mi dica [3ª parte]
22. Ond'io al dolce suon che mi predice [4ª ed ult.ª parte)

223. *Primo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci* | *Di Scipione Dentice* | *Gentilhuomo Napolitano.* | In Napoli. | Appresso gli Eredi di Mattio Cancer. MDXCI. | (in 4°).

Contiene:

1. Leggiadra pastorella in treccie d'oro
2. Se perch'io resti in vita
3. La Verginella mia
4. Cara mia vita la mia cara morte
5. Madonna io ben vorrei
6. Ardo sì ma non amo
7. O fortunata morte
8. Non perchè lung'io sia
9. Cogli la vaga rosa
10. Ite sospiri ardenti
11. Fra candidi ligustri e bianchi gigli
12. Non è lasso il cor mio
13. Quando a voi son davanti
14. Mentre picciolo ferro
15. Già fu mia dolce speme
16. Arde Donna il mio core
17. Mentre Clori 'al suo crine
18. Non hebbe l'Indo mai
19. Donna dir non potete
20. Non veggio al mondo cosa [Aria alla Napolitana].

224. *Giardino* | *De Musici* | *Ferraresi.* | *Madrigali* | *A Cinque Voci.* | *Novamente Composti, & dati in luce.* | In Venetia, | Appresso Giacomo Vincenti. | MDXCI. | (in 4°).

Contiene:

1. Lascia pur filli mia ch'il velo amanti
2. Fermano il corso ai venti
3. Taci prendi in man l'arco
4. Baci sospiri e voci
5. Amor io sento un respirar sì dolce
6. M'è pur forza e se parto
7. A l'apparir d'una leggiadra Damma
8. Non lagrimar fanciullo
9. Le belle guancie che natura tinse
10. Mentre che la bell'Isse
11. Occhi vaghi, ma chiaro Sole
12. Dolcissimo ben mio
13. Mia vit'io non sò dire
14. Dolce mia amata vista
15. Lasso non è morir l'uscir di vita
16. Bella e la donna allhor sovr'ogni bella
17. O soave d'Amor leggiadr'aspetto
18. Sì mi diceste et io
19. Poi che con le tue man m'hai tolt'il core
20. T'amo mia vita la mia cara vita
21. Di pallide viole.

225. *Missae Dominicales* | *Quinis Vocibus* | *Diversorum Auctorum.* | *A. F. Julio Pellinio Carmel. Mant.* | *Collectae.* | Mediolani, | Ex Typographia Michaelis Tini, ad signum Famae, | MDLXXXXII. | (in 4°).

N.B. Gli autori sono: Giovanni Contini, Gio. Giacomo Gastoldi, Pierluigi Gio. da Palestrina, Francesco Rovighi, Alessandro Strigio, e Jaches Vuert.

226. *La Gloria Musicale* | *De' diversi Eccellentissimi Auttori: a cinque Voci* | In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino, 1592 | (in 4°).

Contiene i seguenti madrigali:

1. Tu nascesti di furto
2. Se da voi m'allontano

3. Dolci sospiri che tal'hora uscite
4. La mia bella guerriera
5. Vola calda d'Amor la Zanzaretta
6. Ahi perchè l'uccidete [È la 2a parte del precedente]
7. Opra la bella tua candida mano
8. O che morte gradita [È la 2a parte del precedente]
9. Com'esser può mia vita
10. Tra le dolcezze e l'ire
11. Volete voi mia vita
12. Ha Laura il crin dorato
13. Parto da voi ben mio
14. Caro augelletto che battendo l'ali
15. Quel dolcissimo bacio
16. S'indi vuoi Torniamo ai baci [È la 2a parte del precedente]
17. Copre Madonna ad arte
18. Coppia di donne altera
19. Io se seguo l'orme invano
20. Perchè v'allontanate Cor mio? non v'accorgete
21. Sospirò la mia Donna dolcemente
22. Cara la vita mia [a 6 voci]

227. *Di Giulio Belli* | *Da Longiano.* | *Il Secondo Libro De Madrigali* | *A Cinque Et A Sei Voci.* | *Novamente composti, & datti in luce.* | In Venetia | Appresso Ricciardo Amadino. | MDXCII. | (in 4°).

Contienè i seguenti madrigali a cinque voci:

1. Picciol premio al mio Amore del mio tormento
2. Se diletto prendete
3. Udite Amanti udite
4. Se viver non posso io
5. Dolente Anima mia
6. Il duol che ingombra
7. Sospirò la mia Donna dolcemente
8. Ah che velocemente [È la 2a parte del precedente]
9. Non temete cor mio deh non temete
10. Caro mi fia 'l morire
11. A i miei tormenti piangere
12. Se perchè cruda sete
13. Voi mi feristi il core [È la 2a parte del precedente]
14. Se fu lo sdegno ingiusto
15. Ha Laura il crin dorato
16. Perchè v'allontanate

Contiene i seguenti madrigali a sei voci:

1. Invitto Alfonso tra i più chiari fregi
2. Suona quinci tua fama in ogni parte [È la 2a parte del precedente]
3. Dolci sospiri che tal'hora uscite
4. Su i vaghi fiori trà vermigli e bianchi
5. Vidi il biondo mio sole e seco Amore [È la 2a parte del precedente]

228. *Di Bernardino* | *Bertolotti* | *Musico Dell' Altezza Serenissima* | *Di Ferrara.* | *Il Primo Libro de Madrigali a Cinque Voci* | *novamente posti in luce.* | In Venetia. | Appresso Ricciardo Amadino. | MDXCIII. | (in 4°).

Contiene:

1. Come ben nata Palma
2. Io v'amo anima mia
3. Al vostro lampeggiar occhi lucenti
4. Donna quel vago lume
5. A che tremi e sospiri
6. Cara e vezzosa Clori
7. Ite sospiri ardenti
8. Ardo de l'ardor vostro
9. Cangi pur altri stato
10. Questa ch'in verde etade
11. Come fuggir poss'io
12. In dubbio eran di morte
13. Non può uccider gl'amanti
14. Si come il celeste Arco
15. Poichè si bella bocca
16. Non avventar più strali
17. Come gemme tal'hor pregiate e care
18. Se in ciel tal hora miro
19. Su'l trionfante Carro
20. Costei vuol ch'io la baci
21. Mi dona la mia Donna

229. *Girolamo Belli* | *D'Argenta.* | *Il Terzo Libro De Madrigali* | *A Sei Voci.* | In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino | MDXCIII. | (in 4°).

Contiene:

1. Tanto è 'l piacer ch'io sento
2. Và cruda Licori
3. Lasci l'intero nido
4. Non è ver che la morte
5. Clori se la staggion dolce t'invita
6. Odi quel Augelletto [È la 2a parte del precedente]
7. Tirsi della sua vaga e amata Clori
8. Per lei rispose Amore [È la 2a parte del precedente].
9. S'un bacio vostro solo
10. No, ch'io non vuò partire
11. Clori se vuoi ch'io mora
12. Dimmi cor mio s'io t'amo
13. La vezzosetta Ersilia
14. Odio et amo infelice
15. L'aver l'aurora che si dolce l'aura

16. Quel dolcissimo bacio
17. E s' indi vuoi cor mio ch' io la rihabbia [È la 2ª parte del precedente]
18. L'alma era per partire
19. Ah dolente partita
20. Ardo per voi mia vita
21. Chiaro Sol che rotando esci dal Gange

230. *Di Luca Marenzio | Il Sesto Libro De Madrigali | A Cinque Voci. | Novamente posto in luce. | Con Privilegio.* | In Venetia appresso Angelo Gardano. | M.D.LXXXXIIII. | (in 4° obl.).

Contiene:

1. S'io parto io moro e pur partir conviene
2. Clori nel mio partire
3. Donna de l'alma mia de la mia vita
4. Anima cruda sì ma però bella
5. Udite lagrimosi Spirti d'Averno udite
6. Stillò l'anima in pianto
7. Ah dolente partita
8. Ben ho del caro oggetto i sensi privi
9. Dille la mia speranza e' l mio desio [2ª parte]
10. Amor se giusto sei
11. Hor chi Clori beata
12. Deh Tirsi anima mia perdona
13. Che se tu se' il cor mio [2ª parte]
14. Clori mia Clori dolce
15. Mentre qual viva pietra
16. Voi bramate ch' io moia
17. Rimanti in pace à la dolente e bella
18. Ond'ei di morte la sua faccia impressa [2ª parte]
19. Ecco Maggio seren chi l'ha vestito
20. Cantiam la bella Clori

231. *Madrigali | A Cinque Voci.* | In Ferrara, per Vittorio Baldini | Stampator Ducale. | MDXCIV. | (in 4°).

N.B. L'opera suddetta è il 2° libro de' madrigali di *Carlo Gesualdo Principe di Venosa.* Ciò si rileva dalla *Partitura delli sei libri de' madrigali a 5* di questo autore, impressa in Genova nel 1613.

Contiene:

1. Baci soavi e cari
2. Quant'ha di dolce Amore [2ª parte]
3. Madonna io ben vorrei
4. Com'esser può ch'io viva se m'uccidi
5. Gel'ha Madonna il seno e fiamm'il volto
6. Mentre Madonn' il lasso fianco posa
7. Ahi troppo saggia nell'errar felice [2ª parte]
8. Se da sì nobil mano
9. Amor pace non chero [2ª parte]
10. Si gioioso mi fann' i dolor miei
11. O dolce mio martire
12. Tirsi morir volea
13. Frenò Tirsi il desio [2ª parte]
14. Mentre mia stella miri
15. Non mirar, non mirare
16. Questi leggiadri
17. Felice primavera
18. Danzan le Ninfe honeste e i Pastorelli [2ª parte]
19. Son si belle le rose
20. Bell'Angioletta de le vaghe piume

232. *Salmi | Penitentiali | Armonizzati | Da Innocentio | Alberti, | Musico del Serenissimo Signor Duca | di Ferrara, | A sei voci | Libro Primo.* | In Ferrara, | Appresso Vittorio Baldini, Stampator Ducale. M.D.XCIV. | (in fol. picc.).

Contiene tutti i sette salmi penitenziali, di cui, perchè a tutti noti, credo inutile riportare il primo versetto.

233. *Il quarto Libro | De' Madrigali A Cinque Voci, | Di Luzzasco Luzzaschi | Organista del Serenissimo Signor | Duca di Ferrara.* | In Ferrara, | Per Vittorio Baldini, Stampator Ducale. | M.D.XCIIII. | (in 4°).

Contiene:

1. Crudelissima Donna
2. Quante volte volgete
3. Tra le dolcezze e l'ire
4. Mentre la notte al suo bel manto il lembo
5. Io veggio pur pietate
6. O dolci meraviglie
7. Di semplice farfalla
8. Invide siepi à che mi contendete
9. Io v'amo anima mia
10. Tu ribello d'Amor tu di pietade
11. Vero è ch'Amor mi punge e mi saetta
12. Dolce mia pena
13. S'homai d'ogni suo errore
14. Se a voi di me non cale
15. Dolorosi martir fieri tormenti
16. Questi tuoi dolci sguardi
17. Là dove par ch'ogn'altro si conforte
18. I' amo spesso mi dice
19. Gentil bella mia Donna
20. Fra più dolci amorosi avvolgimenti

21. Se 'l Lauro è sempre verde,
22. De (*sic*) se pur secco forse [2ª parte]
23. Quand'io miro me stessa i' son pur bella

234. *Scipionis | Denticis | Motectorum Quinque Vocibus | Liber Primus.* | Superiorum Permissu. | Romae, Apud Franciscum Coattinum. 1594. (in 4ª).

Contiene:

1. Exaudi Deus orationem meam
2. Spiritus Domini replevit orbem terrarum
3. O felix Roma quae tantorum Principum
4. Suscipiat Dominus sacrificium
5. Ne memineris Domine
6. In craticula te Deum non negavi
7. Domine ne in furore tuo arguas me
8. Adoramus te Christe & benedicimus tibi
9. O Crux beata
10. Princeps gloriosissime
11. Actiones nostras quaesumus Domine
12. Nigra sum sed formosa
13. Franciscus humilis et pauper
14. Hei mihi Domine
15. Tribulationes cordis mei
16. Ne reminiscaris Domine delicta nostra
17. Sub tuum praesidium confugimus
18. Gratias agimus tibi
19. Stans beata Agnes
20. O gloriosum Hispaniae regnum
21. Januari sanctissime

235. *Primo Libro | De Madrigali | A Cinque Voci | Di Giovan Domenico Montella Napolitano* |

N.B. Nell'ultima pagina si legge: In Napoli Nella Stamparia dello Stigliola à Porta | Regale M.D.LXXXXIV. | (in 4º).

Contiene:

1. Ninfe gioconde e liete
2. Non più saet' Amore
3. Perchè tentat' ò Donna
4. Avventuroso velo
5. Vagho e tranquillo fonte
6. Poi che per darlo a voi dal petto il core
7. I' son già morto e il vostr' è van desire [2ª parte]
8. Allettava gli amanti
9. Donne d'amor con burla non ridete
10. Se i lumi vostri io miro
11. Madonna io ben vorrei che fusse in voi
12. Amatemi ben mio
13. V'amerò se m'amate [2ª parte]
14. Già la candida mano
15. Ben mio perchè bramate
16. Chiar' e dolci faville
17. Se gli atti o Donna le parole e 'l viso
18. O miracol d'Amore
19. Donna qual meraviglia
20. Siami più crud'Amore
21. Donne gentili e belle
22. Non fu pietade Amore
23. Non già con freddo core

236. *Missa, | Et Motecta | Ternis Vocibus | Valerii Bonae | In Templo Vercellensi D. Francisci Capellae Magistri.* | *Quibus in fine accesserunt Magnificat Sexti Toni à 6.* | *Et Falsi Bordoni à 3 omnitonum.* | Mediolani, | Apud haeredes Francisci, & Simonis Tini, 1594. | (in 4º).

N.B. La dedica, che è in italiano, è sottoscritta *Frà Valerio Buona*. Nell'ultima pagina è impresso: *Mediolani,* | *Ex Officina Typographica quon. Pacifici Pontij.*| D.M.XCIIII. (*sic*) |

Contiene:

1. Kyrie eleison [*Missa*] *sexti Toni*
2. O salutaris hostia
3. Sancta & immaculata virginitas
4. Cantate domino canticum novum
5. Laudate dominum in sanctis eius
6. Laudate pueri dominum
7. Benedictus es domine Deus
8. Et benedictum nomen gloriae tuae
9. Benedictus es qui sedes super Cherubin
10. Benedicant te omnes angeli
11. Quid gloriaris in malitia
12. Propterea Deus destruet te [2ª parte]
13. Ego autem sicut oliva fructifera [3ª ed ultima parte]
14. Domine secundum actum meum
15. Miserere mei Deus
16. Exultate Deo adiutori nostro
17. Inclina domine aurem tuam
18. *Falsi Bordoni a 3* OMNITONUM
19. *Anima mea dominum* [*Magnificat*] *sexti Toni, à 6*

237. *Di Giovan Batti- | sta Mosto Maestro | Di Capella del Serenissimo Pren- | cipe di Transilvania,* | *Il Primo Libro De Madrigali | A Sei Voci.* | *Novamente Composti & dati in luce.* | In Venetia ap-

presso Angelo Gardano. | M.D.LXXXXV. | (in 4°).

Contiene:

1. Mentre l'aura spirò nel verde lauro
2. Hor perchè lasso oimè secco ti vedo [2a parte]
3. Sfidi tu forse ai baci
4. Al dolce mormorare
5. Nacque d'un bel diamante
6. Fuor di due labra usciro
7. O sonno o de la queta humid'ombrosa notte
8. Ov'è il silenzio che 'l dì fugge e 'l lume [2a parte]
9. Disse Amarilli un giorno
10. Lieta e contenta Irene
11. Stà il crudo cor quasi affamata belva
12. Così natura tu madre imperfetta [2a parte]
13. Quando l'amate braccia
14. Ameni praticelli risonanti boschetti
15. Dolce cantava all'apparir del sole
16. Da la voce più dolce e più sonora
17. Apri il mio cor amore
18. Quella candida mano
19. Dal suo dorato albergo
20. Clorinda egli dicea [2a parte]
21. Al mio languir languisco

238. *Lagrime di S. Pie- | tro, Descritte Dal Signor | Luigi Tansillo, E Nuovamente Po- | ste, In Musica Da Orlando Di Lasso Ma- | stro di Capella, del serenissimo signor Duca di Bavie- | ra, &c. con un Mottetto nel fine à sette voci.* | Stampate in Monaco appresso Adamo Berg. | Nel M.D.XCV. | (in 4°).

N.B. La dedicatoria è in data di Monaco, 24 maggio 1594.

Contiene:

1. Il magnanimo Pietro che giurato
2. Ma gli archi che nel petto gli aventaro
3. Tre volte havea a l'importuna e audace
4. Qual'a l'incontro di quelli occhi santi
5. Giovane donna il suo bel volto in specchio.
6. Così talor benchè profane cose
7. Ogni occhio del signor, lingua veloce,
8. Nessun fedel trovai, nessun cortese
9. Chi ad una ad una raccontar potesse
10. Come falda di neve che agghiacciata
11. Non fu il pianto suo rivo o corrente
12. Quel volto ch'era poco innanzi stato
13. Veduto il miser quanto differente
14. E vago d'incontrar chi giusta pena
15. Vattene vita va dicea piangendo
16. O vita troppo rea troppo fallace
17. Ah quanti già felici in giovanezza,
18. Non trovava mia fè sì duro intoppo
19. Queste opre e più ch'el mondo & io sapea
20. Negando mio signor negai quel ch'era
21. Vide homo ad te clamo

239. *Primo Libro | Di Madrigali | senza nome. | A Cinque Voci.* | In Ferrara, Appresso Vittorio Baldinj | Stampator Ducale | M.D.XCV. | (in 4°).

N. B. Vedi ciò che dissi dell'Autore di questi Madrigali nella descrizione della 2a edizione (1603) dell'opera predetta. Contiene gli stessi Madrigali che si trovano in quella del 1603.

240. *Quinto Libro | De' Madrigali | a Cinque Voci, | Di Luzzasco Luzzaschi | Organista del Serenissimo Signor | Duca di Ferrara.* | In Ferrara, | Appresso Vittorio Baldini, Stampator Ducale. | M.D.XCV. | (in 4°).

Contiene:

1. Aura, ch'errando intorno
2. Itene à volo ò miei sospiri ardenti
3. Lungi da te cor mio
4. Se la mia vita sete
5. O Miracol d'Amore
6. Ma diviene il morir mercede e gioia, [2a parte]
7. Ecco o dolce, o gradita
8. Ahi cruda sorte mia
9. Se parti i' moro e pur partir conviene,
10. Tu godi, ò bell'amante,
11. Io vissi anima mia per darti vita
12. Cinto di neve homai
13. Al'hor fia lieto il core,
14. Credete a me ch'il provo e l'ho provato
15. Vivo da voi lontana
16. Parte il corpo da voi, ma con voi resta
17. Moro ardendo e m'è grato
18. Come viva il mio core
19. Godete anima bella
20. Può ben fortuna far che m'allontani
21. Non guardar, chè se guardi.

241. *Vincentii Bonitii | Parmensis, | Serenissimae Urbini Ducissae Musici, | Motecta, | Ut Vulgo Dicunt, Tum | quaternis, tum quinis, senis, ac septe | nis, tum etiam*

octonis voci | *bus decantanda.* | *Liber Primus.* | *Ad Serenissimum Parmae* | *Et Placentiae Ducem.* | Ferrariae, Victorius Balinus | Typographus Ducalis excudedebat. 1595. | (in 4°).

Contiene:

1. Verbum caro factum est [a 5 voci]
2. Tulerunt Dominum meum [a 5 voci]
3. O vos omnes qui transitis [a 5 voci]
4. Gaudent in Cælis [a 6 voci]
5. Felice anime voi che il crud' inferno [a 6 voci]
6. Ad te Domine levavi [a 7 voci]
7. O dolce e lieto stato [a 8 voci]
8. Hodie Christus natus est [a 8 voci]
9. Benchè sovr'a le Stelle [a 8 voci]
10. Confitemini Domino [a 8 voci]

242. *Il Fior Novello* | *Musica a Cinque Voci* | *Di Giovanni Maroni* | *Musico del Sereniss. Sig. Duca di Ferrara.* | *Et Maestro di Capella del Duomo.* | *Libro Primo.* | In Venetia. MDXCVI. | Appresso Ricciardo Amadino. | (in 4°).

Contiene:

1. Questo mio Fior novello
2. Non già perdesti il bello
3. Sotto il più vago Cielo
4. Su la sinistra sponda
5. Sovra una verde riva
6. Bel Sol à noi t'aperse
7. Caro il mio Fior novello
8. Non fu svelto ò reciso
9. Hor cessi dunque il pianto nostro [2ª p.]
10. Di vaghezza e d'odore
11. Febo se con tuoi rai
12. Sugge l'Ape ingegnosa
13. Hor la morte orgogliosa [2ª parte]
14. Ecco ch'oggi dal Cielo
15. Ha tronco il Fior novello
16. Sovra il materno stelo
17. Ovunque nasce o dove nato appare
18. Frutto gentil di Fior novello nato
19. Cedea la Rosa e 'l Giglio
20. Dai giardini celesti
21. A che piangete o Cigni
22. Datevi adunque pace [2ª parte]

243. *Ricercari A Quattro* | *Et Canzoni A Quattro,* | *A Cinque, Et A Otto Voci* | *Da Cantare, & Sonare con ogni sorte* | *d'Istrumenti* | *Di Luigi Mazzi* | *Organista delli Reverendi Padri di San* | *Benedetto di Ferrara.* | In Venetia | Appresso Giacomo Vincenti. M.D.XCVI. | (in 4°).

N. B. Le Composizioni non hanno affatto le *parole.*

244. *Il Quarto Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci* | *Del Sig. Alessandro Striggio Gentil'huomo* | *Mantovano,* | *Novamente posto in luce.* | *Con Privilegio.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | M.D.LXXXXVI. | (in 4°).

Contiene:

1. Intesi venni e vidi
2. Ben è ragion ch'io t'ami
3. Ecco ò dolce ò gradita
4. Hai (*sic*) com'a un vago sol cortese giro
5. Giovani che il gran Dio
6. A piè d'un Lauro di cespugli cinto
7. Così vinto dal duol press'a la morte [2ª parte]
8. Con pietà vi rimiro
9. Tronchisi homai la strada al van dolore
10. O ben felice à pieno
11. Al mio signor gentile
12. Che nuova luce è quella
13. Non visse la mia vita
14. Però non è fornita [2ª parte]
15. Voi sete la mia Donna
16. Che se già il tempo e questa fè sincera [2ª parte]
17. Non men giocoso e bello
18. Qual bianchezza o splendore
19. La natura v'armò bella Guerriera
20. Candida era la rosa

245. *Secondo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci* | *Di Giovandomenico Montella Napolitano.* | In Venetia Appresso Giacomo Vincenti. | S. a. (1596) (in 4°).

N. B. L'anno dell'impressione si desume dalla dedicatoria in data di Napoli 16 Settembre 1596.

Contiene.

1. Non mi duol di morire
2. Ma voi se pur di me non vi curate [2ª parte]
3. Non è vera pietate
4. S'una candida fede
5. Donna se voi m'odiate
6. Come si m'accendete
7. Donna il vostro favore
8. Occhi che mi ferite
9. Baci amorosi, e cari

10. Non più sospiri e pianti
11. Già m'ha legato e preso
12. Arde Amore il cor vostro
13. Deh prendete ardir voi [2ª parte]
14. Vidi a l'aura spiegar due chiome d'oro
15. Non vide il Sol con suoi chiari rai
16. Vivo mio Sol, tu giri gli occhi
17. Che non piagast' il core
18. Chi mi ti toglie oimè chi mi t'invola
19. Deh qual prova maggior donna volete
20. Lasso mentr' io sospiro
21. O crude pene mie

246. *Di Giovanni* | *De Macque,* | *Il Terzo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci.* | In Ferrara, Per Vittorio Baldini, | Stampator Ducale. 1597. | (in 4°).

Contiene:

1. Sparge la bell'Aurora
2. Hor che ridente e bella
3. Uscia dai monti fuora
4. Il matutino vento
5. Al subito apparir del primo raggio
6. E s'alhor non si coglie
7. Il vezzoso narciso
8. Di questi fior' ond' io
9. Sian le rose i rubini, perle i ligustri [2ª parte]
10. Corron d'argent' i fiumi
11. Quel rossignol che plora
12. Non son questi sospiri ardenti
13. La mort' è fin d'una prigione oscura
14. A l'apparir de la novell'Aurora
15. Ogni piant' ogni fera si sent' il petto [2ª parte]
16. Al mormorar de l'onde
17. Ami chi vuol amare
18. La bellezza superna [2ª parte]
19. Il vero Amor è vivo
20. I' vo piangendo i miei passati tempi
21. Si che s'io vissi in guerra et in tempesta [2ª parte]

247. *Gli Sdrucioli* | *Di Ruggiero Giovanelli* | *Maestro di Capella* | *In San Pietro di Roma,* | *Il Primo Libro De' Madrigali A Quatro Voci* | *Nuovamente con ogni diligentia Ristampati.* | In Venetia Appresso Angelo Gardano. | MDLXXXXVIII | (in 4° obl.).

Contiene:

1. Qui cantò Meliseo qui proprio assisimi
2. Questa è sol la cagion ond' io m'exaspero [2ª parte]
3. Questa pianta vorrei che tu mostrassimi [3ª parte]
4. Quel biondo crin ò Philli hor non increspilo [4ª ed ultima parte]
5. Itene pecorelle in quelle Pratora
6. Ringratie dunque il ciel qualunque ha copia [2ª parte]
7. Erran per alpe incolte inhabitabili [3ª ed ultima parte]
8. Due capre
9. O terra tu che puoi terra contentami
10. Ergasto mio perchè solingo e tacito
11. Vedi ch' al vincitor tutti soccorrono [2ª parte]
12. Et par ch' i fiori per le valli nascano [3ª ed ultima parte]
13. I tuoi capelli Philli in una cistula
14. Bassi son queste rime esili e povere [2ª parte]
15. La terra che dal fondo par che pulule
16. Dunque esser può che dentro in cor si stampino
17. Dimmi caprar novello e non t'irascere
18. Ma con Uranio à te non valser baccari [2ª parte]
19. Cantiamo a prova e lasci' a parte il ridere [3ª parte]
20. Scuse non mi saprai cotant' aggiungere [4ª parte]
21. Montan Corbo malvaggio aspr' et selvatico [5ª ed ult.ª parte] [a 6 voci]

EDIZIONI DEL SECOLO XVII.

248. *Thomae Lu-* | *dovici De Victoria* | *Abulensis* | *Sacrae Cesareae Maiestatis Capellani* | *Missae Magnificat, Motecta Psalmi, & alia quã plurima.* | *Quae partim Octonis, alia Nonis, alia Duodenis* | *vocibus concinuntur.* | *Permissu Superiorum.* | Matriti, | Ex Typographia Regia. | Anno M.DC. | (in 4°).

N. B. Nell'ultima pag. si legge: Matriti, | Apud Ioannem Flandrum. | Anno M.DC. |

Contiene:

1. [*Missa*] Alma Redemptoris
2. [*Missa*] Ave Regina
3. [*Missa*] Salve
4. [*Missa*] Pro Victoria
5. [*In Resurrectione*] Dic nobis Maria
6. [*In Pentecoste*] Veni sancte
7. [*In Corpore Christi*] Lauda Sion
8. [*In festo S. Ildefonsi*] O Ildefonse per te domina mea
9. [*Magnificat Primi toni*] Et exultavit spiritus meus

10. [*De B. Virgine*] Letaniae
11. [*De B. Virgine*] Ave Maria
12. [*De B. Virgine in Adventu*] Alma Redemptoris
13. Tu quae genuisti [2ª pars]
14. [*A Purificatione usque ad Pascha*] Ave Regina
15. Gaude gloriosa [2ª pars]
16. [*In resurrectione*] Regina Cœli laetare
17. Resurrexit sicut dixit [2ª pars]
18. [*De B. Virgine per annum*] Salve Regina
19. Dixit Dominus Domino meo
20. Laudate pueri
21. Nisi Dominus
22. Laudate Dominum omnes gentes
23. [*In Completorio*] Ecce nunc benedicite
24. Super flumina Babylonis
25. *Missa Laetatus sum*
26. *Magnificat* Anima mea Dominum
27. *Psalmus* Laetatus sum
28. Te Deum laudamus
29. Veni creator
30. Pange lingua
31. Ave Maris stella
32. Nunc dimittis
33. Asperges
34. Vidi aquam
35. Et misericordia eius

249. *Primo Libro* | *De Madrigali* | *Di Gio. Bernardo Colombi* | *Da Venetia,* | *Organista della Collegiata di Novellara,* | *A Cinque voci, con doi Dialoghi a Sei, & uno à Otto.* | *Novamente Composti, & stati in luce.* | In Venetia, | Appresso Giacomo Vincenti. MDCIII. | (in 4º).

Contiene:

1. A te sacro i concenti
2. Nel dolce seno della bella Clori
3. Quand'ella... [2ª parte]
4. O fortunati... [3ª parte]
5. Chiedei piangendo alla mia Clori bella
6. Leggiadro mio Pastor
7. Ecco ch' io parto o selve
8. Al fin cor mio ti viddi
9. Vorrei baciarti o Filli
10. Queste dogliose stille
11. Dicea al suo Tirsi la vezzosa Eurilla
12. Giacea la bell'Armilla
13. Non lagrimar fanciullo
14. Donò Licori a Tirsi
15. Dolce Filli mia cara
16. Amanti se cercate il vostro Dio
17. Udit'amanti udite
18. A Dio dolce mia vita [Dialogo a 6]
19. Perchè si chiaro Sole [Dialogo a 6]
20. Sfidi tu forsi ai baci [Dialogo a 8]

250. *Il Primo Libro* | *De Madrigali.* | *Senza Nome.* | *A Cinque Voci.* | *Novamente Ristampato.* | In Venetia. | Appresso Angelo Gardano. | MDCIII. | (in 4º).

N. B. Edizione simile a quella del 1595. Trovasi nella presente ristampa un Avviso ai Lettori di Orazio Vecchi. Dal detto avviso si può concludere quasi con certezza, non essere il Vecchi autore di questi Madrigali. Sono invece di Alfonso Fontanelli, come si ha dal registro *B.* e *C.* che dice " *Madrigali del Fontanelli.* „

Contiene:

1. Amor che rider suole
2. Tra i gigli e le viole
3. Hor ch' io del vostro e del mio foco avvampo
4. O fortunata rosa
5. I' vo piangendo i miei passati tempi
6. Sì che s' io vissi in guerra& in tempesta
7. Tu miri o vago & amoroso fiore
8. Al mio crudo partire
9. Altri goda al tuo canto
10. Morir non può 'l mio core
11. Cor mio che fai che pensi
12. Moro e de la mia morte
13. Ridendo mormorò pietosa maga
14. Ma di piaga più fera [2ª parte]
15. Io parto e nel partire
16. Misero ch' io sperava
17. Ahimè ch' io spero invano in donna altera [2ª parte]
18. Io piango & ella il volto
19. Mentre cor mio vi miro
20. Qual vive amante più di me beato
21. Angioletta amorosa
22. Ahi chi mi rompe il sonno

251. *Di Gimignano* | *Capi Lupi* | *Il Secondo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque voci.* | *Novamente Composto, & dato in luce.* | In Venetia, | Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. | MDCVIII. | (in 4º).

N. B. La dedica è del 30 Dicembre 1607.

Contiene:

1. Dovrò dunque morire?
2. Perfidissimo volto
3. Già mi parevi dir quest'amorose [2ª p.]
4. Sospir figlio di fiamme
5. Poi che non spira Amor come solea [Sestina 1ª parte]

6. Ahi soavi ben furo e dolci i raggi [2ª parte]
7. D'Etna somiglia pur l'accesa fiamma [3ª parte]
8. Che giov' (ohimè) versar nel sen un rivo [4ª parte]
9. Perchè la dolce mia [5ª parte]
10. O Lauri [6ª parte]
11. O s'estingua il mio foco [7ª ed ult.ª p.]
12. Clori s'à voi pur piace
13. Da questo sen uscisti
14. Hor che lunge da voi
15. Di marmo sete voi
16. Stretto m'accoglie 'n sen la Donna mia
17. Parlo miser' ò taccio
18. Dove misero mai
19. Tu ferisci & uccidi
20. Ben fra lieti è più lieto e più giocondo

252. *Di Ruggiero Giovanelli* | *Maestro Di Capella In S. Pietro Di Roma* | *Il Terzo Libro De Madrigali* | *A Cinque Voci, Novamente Ristampati.* | In Venetia, | Appresso Angelo Gardano, & Fratelli | 1609. | (in 4° obl.).

Contiene:

1. Cor mio deh non piangete
2. S'io non miro non moro
3. T'amo mia vita la mia cara vita
4. Cor mio benchè lontana
5. Com'odiar vi poss' io
6. Com'havrà vita Amor la vita mia
7. Amorose viole
8. Consumando mi vò di piaggia in piaggia
9. Sei tu mio cor che vai gridando io moro
10. Ut re mi fa sol la
11. Nel foco d'un bel lauro
12. O fortunata Rosa
13. Se 'l mio restar in vita
14. Viddi Filli partire
15. Tirsi nel mio partire [Risposta]
16. Ama ben dice Amore
17. Se giamai tempo ò loco
18. Amorosi pastori
19. Io grido pace [Dialogo a 8]
20. Eco [Risposta d'Eco a 8]

253. *L'Orfeo* | *Favola In Musica* | *Da Claudio Monteverdi* | *Rappresentata In Mantova* | *l'Anno 1607. & novamente data in luce.* | *Al Serenissimo Signor* | *D. Francesco Gonzaga* | *Prencipe di Mantova, & di Monferato, &c.* | In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. | MDCIX. | (in fol.).

N.B. La dedica porta la data: "In Mantoua li 22 d'Agosto 1609 „. Nella seconda carta si trova la tavola dei *Personaggi* e degli *Stromenti,* come segue:

Personaggi.

La Musica Prologo.
Orfeo.
Euridice.
Choro di Ninfe, e Pastori.
Speranza.
Caronte.
Choro di Spiriti infernali.
Proserpina.
Plutone.
Apollo.
Choro de Pastori che fecero la moresca | nel fine.

Stromenti.

Duoi Grauicembani.
Duoi contrabassi de Viola.
Dieci Viole da brazzo.
Un Arpa doppia.
Duoi Violini piccoli alla Francese.
Duoi Chitaroni.
Duoi Organi di legno.
Tre bassi da gamba.
Quattro Tromboni.
Un Regale.
Duoi Cornetti.
Un Flautino alla Vigesima seconda.
Un Clarino con tre trombe sordine.

N.B. L'Opera è composta del Prologo e di cinque Atti. È la prima edizione.

254. *Di Benedetto* | *Pallavicino.* | *Maestro Di Capella* | *Del Serenissimo Signor* | *Di mantova, & Monferrato.* | *Il Sesto Libro* | *De Madrigali A Cinque Voci.* | *Novamente Ristampato.* | In Venetia. | Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. | MDCXI. | (in 4°).

Contiene:

1. Come vivrò nelle mie pene Amore
2. Deh dolce anima mia
3. Anima del cor mio
4. Amor i' parto e sento nel partire
5. A poco a poco i' sento
6. Amor se non consenti
7. Ahi come a un vago sol cortese giro
8. Ch' io non t' ami cor mio

9. Lunge da voi ben mio
10. Sol mirando vorrei
11. Io disleale ah cruda
12. Vivrò io mai per altro amor contenta
13. Era l'anima mia
14. Temprati i sdegni e l'ire
15. O come vaneggiate Donna
16. Cor mio deh non languire
17. Ohimè se tanto amate
18. Cruda Amarilli
19. Ma grideran per me le piaggie i monti [2ª parte]
20. Crudelissima doglia
21. Hoggi nacqui ben mio
22. Dolce spirto d'amore

255. *Di Pomponio* | *Nenna.* | *Cavalier Di Cesare.* | *Madrigali A Cinque voci.* | *Quinto Libro.* | *Novamente Stampati.* | In Venetia. | Appresso l'Herede di Angelo Gardano. | MDCXII. | (in 4°).

Contiene:

1. Deh scoprit' il bel seno
2. Filli mirand' il Cielo
3. Pargoletta è colei
4. Per voi moro, e per voi
5. Occhi miei se quel Sole,
6. Tu mi lasci crudele
7. Giunto è pur Lidia il mio
8. Alm' afflitta che fai?
9. Che tardi cor mio
10. T' amai cor mio m' amasti
11. Deh torna o mio bel Sole
12. Oimè mi scacci da quegl' occhi
13. Dolce del mio cor vita
14. Io moro, ecco ch' io moro
15. S' io ti seguo e tu fuggi
16. Taci bocca deh taci
17. Mercè grido piangendo,
18. Io t' amo e il dissi à pena,
19. Vita mia di te privo
20. Occhi belli, occhi chiari

256. *Di* | *Pietro Paolo* | *Melii da Reggio* | *Lautinista, E Musico Di* | *Camera Di Sua M. Cesarea* | *Intavolatura Di Liuto* | *Attiorbato* | *Libro Secondo* | *Nel quale si contiene Corrente Volte Gagliarde,* | *Preludi & una Tastata. Un Capricio, una Corren* | *te, & una volta Cromatiche. Un'Aria di Firenze* | *passeggiata dall'Autore, un Preludo, & una Cor-* | *rente per la Tiorba, & nel fine del Libro Tre Can-* | *zoni, & una Corrente Concertate à due Liuti.* | *Dopo l'Opera Aggiuntovi una Volta, & una Gagliarda.* | *Novamente composto, & dato in luce.* | *Con Privilelegio.* | In Venetia, appresso Giacomo Vincenti. 1616. | (in 4° gr.).

N. B. Dopo la dedica, che è in data di Venezia, 24 Maggio 1614, leggonsi un sonetto ed una canzone di Don Himpolito (*sic*) Ciarlini da Carpi in lode dell'Autore. Nel registro poi è detto: " *Secondo libro di Pietro Paulo Melli.* „

Contiene,

1. La Prezzata Imperiale Corrente [Al M. Ill. Sig. Vicenzo Prezzati]
2. Corrente detta la Bartola [Al M. Ill. Sig. Alvise Bartoli]
3. Corrente detta l'Alvisina [Al S.mo Sig. Giovanni Svicardo Arcivescovo di Magonza ecc.]
4. Corrente detta la Diana [Al S.mo Sig.r Lathario Arcivescovo di Treveri ecc.]
5. Corrente detta la Darduina [Al S.mo Sig.r Ferdinando Arcivescovo di Colonia ecc.]
6. Volta alla Francese detta la Brava [Al Sig.r Giovanni Giorgio Duca di Sassonia ecc.]
7. Volta alla Francese detta la Piacevole [Al S.mo Federico Palatin del Reno ecc.]
8. Corrente detta la Favorita [Al S.mo Giovachino Ernesto Marchese di Brandiburg]
9. Corrente detta la Amigona [Al Sig. Augustino Amigoni]
10. Corrente detta la Pallatina [Al S.mo Duca di Naiburgh]
11. Corrente detta la Passaura [Al S.mo Arciduca Leopoldo di Possa]
12. Preludo detto il Slesiante [Al S.mo Arciduca Carlo di Slesia]
13. Preludo detto il Bransvico [Al Seren.mo Henrico Giulio Duca di Bransvico]
14. Gagliarda detta la Crudelle [Al R.mo Sig.r Card.e Madruci di Trento]
15. Gagliarda detta la Liberale [Al R. Prencipe e Arc.vo di Solsburg]
16. Preludo detto il Bavarante [Al S.mo Massimiliano Duca de l'una e de l'altra Baviera]
17. Dimi Amore Passeggiato dall'Auttore [All'Ill.mo Sig.r Sigismondo di Losestan ecc.]
18. Corrente Cromatica detta la Bernardella [Al Ser.mo Arciduca d'Hispruc (*sic*)]

19. Corrente detta la Graciosa [Al S.mo Ferdinando di Graz]
20. Corrente detta la Speranza [Al Sig.r Giorgio Vielmo Gergher liber Baron a Reuspah ecc.]
21. Corrente detta la Glisente [Al Sig.r Lorenzo Glisenti]
22. Volta Cromatica detta la Savia [Al Sig.r Federico Tiefenpoh Colonello di S. M. C.]
23. Volta detta la Robertella [All' Ill. Sig.r Bortolomeo Pedreti detto il Robertello]
24. Volta detta la Losestana [Al Sig.r Barone di Losestan]
25. Volta fatta alla Pontieba detta la Contumacia [Al Sig.r Ferrante Casali Senatore di Bologna]
26. Gagliarda detta la Rossa [Al Sig.r Conte di S. Secondo]
27. Gagliarda detta la Fontanella [Al Sig.r Conte Alfonso Fontanelli]
28. Gagliarda alla Santinesca detta la Farnese [Al S.mo Duca di Parma]
29. Gagliarda detta la Favalina [All'Ill.mo ed Ecc.mo Langravio d'Asia (*sic*)]
30. Preludo per la Tiorba detto l'Estense [Al Sig. Card.le Alessandro d'Este]
31. Corrente per la Tiorba detta la Alessandrina [Al Sig.r Card. Alessandro d'Este]
32. Baletto detto il Fedel Amante [Ai Sig.ri Guglielmo e Alvico Fratelli, e Conti di Festinberga]
33. Intrada detta la Festinberga-Allemana detta la Giorgia [Al Sig.r Co: Giovanni Giorgio de Zoler ecc.]
34. Gagliarda detta la Frubenia [Al Sig.r Co: Frubenio di Etestain]
35. Corrente detta la Rubestaina [Al Sig.r Barone di Rubestain]
36. Il Ciarlino Capriccio Cromatico [Al Sig.r Don Himpolito (*sic*) Ciarlini da Carpi]
37. Tastata detta la Cortese [Al Sig.r Co: Giorgio Serotestam Consigliero di S. M. C.]
38. Corrente detta la Corteggiana [Al Sig.r Filippo Conte Selvatico del Reno e de Salma ecc.]
39. Corrente detta la Rangona [Al Sig. Co: Alfonso Rangoni dell'Ordine di S. Michele]
40. Corrente detta la Innamorata [Al Sig.r Uldrice Baron di Kinciz e Tetau]
41. Volta detta la Furiosa [Al Sig.r Hans Cristoph liber Baron de Puccan]
42. Volta detta la Virtuosa Ambasciatrice [Al Sig.r D. Leon Consigliero di Stato del Re Christianissimo ecc.]
43. Canzon detta l'Astarosta [Al S.g.r Astarosta Sondeschi]
44. Canzon detta la gran Marasale [Al Sig.r Christofalo Monvito ecc.]
45. Canzon detta la Reggiana [Al Sig.r Giacomo Abbati detto il Reggiano ecc.]
46. Corrente detta la Favorita Gonzaga ecc. [Al Sig.r Sigismondo Gonzaga ecc.]
47. Volta detta la Gioiosa [Al Sig.r Marciale Prezati]
48. La Claudiana Gagliarda [Al Sig.r Claudio Monteverde ecc.]

257. *Il primo libro | De Madrigali | concertati a quattro, & a cinque Voci. | D'Andrea Anglesio Detto Imperiale | di Fregius Cittadino Romano. | Con il suo Basso continuo, per sonare col Chittarone | Clavicembalo, overo Spinetta, e simili | altri Strumenti.* | In Venetia, MDCXVII. | Appresso Ricciardo Amadino. | (in 4°).

Contiene i seguenti madrigali a quattro voci:

1. Io t'amai vita mia
2. Cura gelata e ria
3. Miserabil mio core
4. S'io ti dico che t'amo
5. Hoggi nacqui ben mio
6. Il giorno è fatto notte
7. Io moro, ecco ch'io moro
8. Deh s'à ferir così importune sete
9. Taci bocca deh taci da l'amate bellezze
10. Fra vaghe selve un giorno

Contiene i seguenti madrigali a cinque voci:

1. Cura che di timor ti nutri, e cresci
2. O dolce anima mia dunque è pur vero
3. Vuoi tu dunque partire?
4. Felice chi vi mira
5. Se la doglia e 'l martire
6. Voi che la morte mia ne i begl'occhi tenete
7. Care selve beate
8. Tu segui o bell'Aminta
9. Quando l'alba novella
10. All'ombra de gl'allori
11. Io parto amati lumi

258. *Di Pomponio | Nenna | Cavalier Di Cesare | Il Quarto Libro | De Madrigali à Cinque voci. | Terza Impressione.* |

Stampa del Gardano | In Venetia MDCXVII. | Appresso Bartholomeo Magni. | (in 4°).

Contiene:

1. Ahi dispietata vita
2. Cruda Donna e pietosa [2ª parte]
3. O Donna troppo cruda e troppo bella
4. S' io vivo [2ª parte]
5. Ma se da voi [3ª parte]
6. Deh s' io v' ho dato il core
7. Ecco o mia dolce pena
8. Lumi miei cari Lumi
9. Volgete a me quei fuggitivi rai
10. Vuoi tu dunque partire?
11. Non mi duol che non m' ami
12. O gradite o sprezzate
13. Che fai meco mio duolo
14. Apri il sen alle fiamme
15. Tu segui o bella Aminta
16. Amoroso mio foco
17. Invan cor mio tu brami
18. Dovrò dunque morire
19. Parto io sì, ma il mio core
20. Occhi miei che vedeste

259. *Di Pomponio* | *Nenna* | *Cavalier Di Cesare* | *Il Sesto Libro* | *De Madrigali à cinque voci.* | *Quarta Impressione.* | Stampa Del Gardano. | In Venetia. MDCXVIII. | Appresso Bartholomeo Magni. | (in 4°).

Contiene:

1. Andianne a prender latte à coglier fiori
2. Viviamo amianci ò mia gradita Ielle
3. Voi sapete ch'io v'amo e ch'io v'adoro
4. Ch'io non t'ami cor mio
5. Ma se tu sei quel core [2ª parte]
6. Legasti anima mia
7. Chi prend'amor a gioco
8. Non può vana dolcezza
9. Del mio bel ciel sereno [2ª parte]
10. Se non miro io mi moro
11. Perch'io restassi in vita
12. Ardo misero amante
13. Et m'è sì dolce [2ª parte]
14. Mentre ch'a l'aureo crine
15. Temer Donna non dei
16. Ecco ò dolce ò gradita
17. Filli mentre ti miro
18. Quella candida mano
19. Amorosetto neo
20. Così bella voi sete
21. Felice era il mio core

260. *Di* | *Pomponio Nenna* | *Cavalier* | *Di Cesare.* | *L'Ottavo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque* | *Novamente con molta diligenza dati in luce* | *Da* | *Ferdinando Archilei* | *Dottor Di Legge.* | In Roma, Appresso Gio. Battista Robletti. 1618. | Con Licenza De' Superiori. | (in 4°).

Contiene:

1. Leggiadra pastorella in treccie d'oro
2. Tosto che in don' gli chieggio o gigl' ò rosa [2ª parte]
3. Rid' il Ciel' rid' il Sole
4. All'apparir del Sole
5. Già sospirai d'amore
6. Incenerit' è il petto dal dolcissimo ardore
7. Il Ciel ti guardi amorosetta Armilla
8. Piccioletta farfalla
9. Lasso ch'io moro
10. Tolse dal Ciel due Stelle
11. Donna questo mio core
12. Sì gioioso mi fanno i dolor miei
13. Filli non voi ch'io dica
14. O man candida e cara
15. È così vago il pianto
16. Quando l'alba novella
17. Quando mia cruda sorte
18. All'ombra de gli allori
19. Come vivi cor mio

261. *Il* | *Primo Libro* | *Delle Musiche* | *di Lorenzo Allegri* | *al Serenissimo Gran Duca* | *di Toscana* | Stampa del Gardano | in Venetia MDCXVIII. | Appresso Bartholomeo Magni. | (in fol.).

Contiene:

1. Spirto del Ciel' scendi volando a noi
2. Traggi pe' l' seren' la chiara luce

262. *Il Primo Libro* | *Delle Musiche* | *A Una, E Due Voci.* | *Di Francesco Caccini;* | *Ne' Signorini.* | *Dedicate* | *All' Illustriss. E Reverendissimo* | *Signor* | *Cardinale* | *De' Medici.* | In Firenze, Nella Stamperia di Zanobi Pignoni. 1618. | Con Licenzia de' Superiori.

Contiene:

1. Chi è costei che qual Sorgente Aurora [Sonetto]
2. Che fai misero core. Ecco che in Croce [Sonetto]
3. Maria, dolce Maria, nome soave [Madrigale]
4. Nel Cammino aspro, & erto [Madrigale]
5. Pietà, mercede, aita [Madrigale]
6. Ferma, Signore, arresta [Madrigale]
7. Ecco ch'io verso il sangue [Aria]

8. Deh chi giammai potrà Vergine bella [Ottava]
9. Nube gentil che di lucente velo [Ottava]
10. O che nuovo stupor mirate intorno [Aria allegra]
11. Su le piume de' venti [Aria allegra]
12. Giunto 'l dì, che dovea il Cielo [Aria allegra]
13. Laudate Dominum de Cœlis [Mottetto]
14. Haec dies quam fecit Dominus [Mottetto]
15. Regina cœli [Mottetto]
16. Adorate Dominum [Mottetto]
17. Beate Sebastiane [Mottetto]
18. Te lucis ante terminum [Hinno]
19. Iesu corona Virginum [Hinno]
20. Ardo infelice, e palesar non tento [Ottave]
21. Io mi distruggo, & ardo [Madrigale à 2 voci]
22. Lasciatemi qui solo [Aria]
23. Io veggio i campi verdeggiar fecondi [Ottava]
24. La pastorella mia tra i fiori, e 'l giglio [Ottava]
25. Rendi alle mie speranze il verde e fiori [Ottava]
26. Dov' io credea le mie speranze vere [Sopra la Romanesca]
27. S'io men vò [A due voci, Canzonetta]
28. Non sò se quel sorriso [Canzonetta)
29. Chi desia di saper che cosa è Amore [Canzonetta]
30. Che t'ho fatt' io? [Canzonetta]
31. O vive rose [A due voci, Canzonetta]
32. Se muove a giurar fede [Canzonetta]
33. Ch'Amor sia nudo, e pur con l'ali al tergo [Canzonetta]
34. Fresche aurette [A due voci, Canzonetta]
35. Dispiegate [Canzonetta]
36. O chiome belle (Canzonetta]

263. *La Pieuse | Alouette | Avec Son | Tirelire. | Le petit cors, & plumes de nôtre Alouëtte, | sont chansons spirituëlles, qui toutes luy | font prendre le vol, & aspirer aux | choses celestes, & eternelles. | Elles sont partie recueillies de diuers Autheurs, partie | aussi composées de noueau; la plus part sur les | airs mondains, & plus communs, qui seruent | aussi de vois à nôtre Alouëtte, pour chanter | les louänges du commun Createur. | Partie Premiere.* | A Valencienne, | De l'Imprimerie de Jean Vervliet, | à la Bible d'ot, (sic) l'an M.DC.XIX. | (in 8° p.).

— *La Pieuse | Alouette | Avec Son | Tirelire. | Le petit cors, & plumes de nôtre Alouëtte, | sont Chansons spirituëlles, qui toutes | luy font prendre le vol, & aspi-|rer aux choses celestes | & eternelles. | Elles sont partie recueillies de diuers Autheurs, | partie aussi composées de noueau; la plus | part sur les airs mondains, & plus | communs, qui seruent aussi de vois | à nôtre Alouëtte, pour chanter | les louänges du commun | Createur, | Partie Seconde.* | A Valencienne. | De l'Imprimerie de Jan Vervliet, | à la Bible d'or, l'an M.DC.XXI. | (in 8° p.)

N.B. Sul *foglio di guardia* del 1° vol.e leggesi la seguente nota (che trovasi pure con qualche variante su quello del 2°) di mano di Antonius Caucius (P. Ant. de la Cauchie, o de la Chaussée) [Brunet, *Manuel*[5] ecc., IV, 650]: " Serenissimae Principi, ac Celsitudini suae, jam, ut Româ accepimus, condolemusque, viduae Duci Parmensi, ejusque perillustribus, Principibusque liberis; his junioris, et adolescentis aetatis oblectamentum; illi spiritale viduitatis solatium (quin et viduae quondam Baroni primum, dein viduo Comiti uxoris defunctae nomine perquam avidissime expetenti dedicatum) grati animi monimentum offerebat Author Antonius Caucius, cujus utinam sit nomen scriptum in coelis, et vitae libro. Amen, Amen, Amen. „ Le canzoni raccolte nei 2 Vol.i sono, come ne dice il titolo, " partie recueillies de divers Autheurs, partie aussi composées de nouveau; la plus part sur les airs mondains, et plus communs, qui servent aussi de vois à nótre Alouëtte, etc. „. Una parte di queste arie sono di Pierre Guédron e Iean Bettigny. La Terza Parte, che è annunziata in fine alla seconda, non fu mai pubblicata (Brunet. Op. cit. l. cit.). Noi ci limiteremo pertanto a dare la tavola dei capoversi delle *canzoni religiose* (*spirituelles*) contenute nei due vol.i precitati.

Ia PARTE.

1. Adieu, adieu, plaisir mondain
2. Adieu, monde, adieu le bon tans
3. Adieu, monde bourbeux
4. Adieu, monde maliçïeux

5. Adieu Prince des Roys
6. Antoine és desers solitaires
7. Aprés avoir décrit
8. Aprés la pompe, et la joye
9. Arbre, qui de seve es privé
10. Arréte-toy, pauvre pecheur,
11. Arriere, ô souçys de la terre
12. Au son de ma mignarde lyre
13. Beny sois-tu, Chapelet
14. Beny soit sur tout ce grand Dieu, qui n'ét qu'un
15. Bien-heureuse ét une ame
16. Bon Jesus, mon Seigneur, et Maítre
17. Ça mon mignon, ça ma liësse
18. Carcasse, que je tiens en mains
19. Castillon, noble sejour
20. Ce jour, qui jour d'été vaut
21. Celuy, qui veut aimer le monde!
22. Celuy, qui veut suivre l'école
23. Ce pendant que quelques bergers
24. Ce que le Chrétien ne voit
25. C'ét bien signe qu'un ame
26. Chantés, mes vers, ce jour
27. Chrétien, apprens en la Croix
28. Chrétiens, contemple en la Croix
29. Chrétiens, ne voulés rien mander
30. Claire prit sa naissance
31. Coeurs genereux, máles courages
32. Comme un palissant nocher
33. Dedans ce verd bocage
34. De peur que la mort soudaine
35. De pleurs, de cris, et des larmes
36. Dieu prise les louänges
37. Dieu! quelle departie,
38. Discourons de la Charité
39. Douce Vierge Marie
40. D'où m'ét venu tant de bon-heur
41. D'un pied coulant chemine l'onde
42. Écoute, ame fidelle
43. En fin Jesus, que j'aime tant
44. En fin la divine puissance
45. Entre les plus preux enfans
46. Epoux, enseigne moy où sont tes páturages
47. Fais moy, mon tres-doux Jesus
48. Flambeau, qui redotés le monde
49. François de la perfection
50. Fuy de moy, plaisir de jeunesse
51. Fuy l'Egypte, mon ame
52. Graces au bon petit Jesus
53. Ha! monde vain, ce n'ét pas d'aujour d'huy
54. Ha! que la semence ét feconde
55. Helas! jusques à quand sera-ce
56. Helas! mondain, Regarde ta folie
57. Helas! pauvre, et miserable
58. Hé! qui ét celle-cy, qui, d'une traite agile
59. He! qu'un sainte flamme
60. Heureux, cent fois heureux, qui met son esperance
61. Honneur au Mariage
62. J'aimeray toujour ardamment,
63. J'aimeray toujours mon Jesus
64. J'ay cherché tout l'enclos des jardins de ma Mere
65. Icy je voy Jesus en Croix
66. Je deteste l'heresie
67. Je dis ton los
68. Je l'ay pris, et mené au logis de ma Mere
69. J'endure un facheux ennuy
70. Je ne veux plus, ô vanité infame
71. Je ne veux plus suivre la Cour
72. Je ne veux plus suivre tes pas
73. Je ne veux point d'amour, que l'amour qui m'enflamme
74. Jesus laissant aller sa Mere
75. Jesus naissant pour nous
76. Je vis dans toy
77. Ignace soldat genereux
78. Jò, c'ét or, qu'il nous faut
79. Joseph ét bien marié
80. J'oy, ce me semble, la trompette
81. La beauté des fleurettes
82. La Cholere trop ardante
83. La face ouverte de la Lune
84. La fortune orgueilleuse
85. La gentile Alouëtte avec son tirelire
86. La saison veut que je marie
87. Las! je sens les sagettes d'amour
88. Las! je suis en grande tristesse
89. Las! que veux-tu tant entreprendre
90. Las! ta vie, Chrétien, n'ét-elle pas bien morte
91. Laurent, si du Laurier
92. Le blanchissant Agnelet
93. Le Seigneur m'a commis Gardïenne en sa vigne
94. L'eternel ét pour le seur
95. L'Étréne d'icy bas
96. Leve tes yeux au ciel
97. Louöns l'enfant grand Roy des Roys
98. Ma fille, à ce que je puis voir
99. Magdaleine pleine de vent
100. Mal-heureuse sieure d'amour
101. Mal-heureux monde, je vous ay
102. Marchans, mon coeur ét à vendre
103. Mes yeux, noyés-vous dans vos pleurs
104. Mon ame, qu'ét ce? tu tremousse.
105. Mondains, qui aimés ce bas monde
106. Monde, si je te vay bravant
107. Mon Dieu, mon doux amour
108. Mon Dieu, que j'ay d'affectïon
109. Mon frere, c'ét folie
110. Mon frere, quoy!
111. Mon fis écoutés ma parolle
112. Naurés mon coeur de mille bréches

113. Non, ne vante plus tant ce monde
114. Nótre premier pere Adam
115. Nous pensans reposer à l'ombre d'un rivage
116. Nous voiçy, compagnons, arrivés à la place
117. Nunc iö resonent corda fidelium
118. O Amour merveilleux
119. O amour, qui tout possede
120. O belle nuit, qui du Soleil
121. O celeste sejour
122. O cruël appetit! ô banquet execrable
123. O feu divin! ô douce ardeur
124. O grand gaudisseur tout chenu
125. O Jesus, nom doux coulant comme miel
126. O ineffable Trinité
127. O jour luisant, qui me fais voir
128. O la joye immortelle
129. O Martyr glorïeux, Procope, etc
130. O merveille de Dieu! ô celeste puissance!
131. O merveilleux memorial!
132. O nuit, heureuse nuit, nuït par trop honnorée
133. O nuit, heureuse nuit, ja long-tans desirée
134. O Sainte Marie
135. O spectacle épouvantable
136. O splendeur entiere
137. O volupté infidelle
138. Ouvrés moy vos oreilles
139. Oyés, car je vous chante
140. Pleurons à céte fois
141. Polongne froide, et morfonduë
142. Pourquoy s'amuse l'homme aux folles vanités
143. Puis que je chante vos honneurs
144. Puis que, ny dans Jerusalem
145. Puis qu'icy-bas rien n'ét de stable
146. Qu'amour d'un trait poignant, la poitrine m'étame!
147. Quand, d'un oeil rauy, je contemple
148. Quand l'Archange Gabrïel
149. Quel fredon, non de vois humaine
150. Que les cous de fouets me sont doux
151. Que puis-je mieux desirer
152. Quiconque se fonde
153. Qui sa courte felicité
154. Redempteur de mon ame
155. Rens graces aux grans Dieux, mon ame
156. Royne glorïeuse, et sacrée
157. Sache ton origine
158. Seule Princesse de mon ame
159. Si, par la bonté supréme
160. Si telles sont les vertus
161. Si tu as enuye, Mondain abusé
162. Solitude, ma chere amye
163. Sous une gloire vaine
164. Sus, chetif, et pauvre pecheur
165. Sus, ma debile voix
166. Sus, Muse, d'un bien-humble vers
167. Sus, que mille acclamatïons
168. Tandis, que de Cypris la flamme
169. Toujours, toute ma vie
170. Toute la troupe celeste
171. Tu es donc retourné, cher souçy de mon ame
172. Venés Louys, mon cher enfant
173. Une langue succrée
174. Un jour, que j'étois seulette
175. Vous, qui courés toujours
176. Vous, qui navigés dans ce monde
177. Voilà le peché découvert
178. Voyant d'une tristesse sainte
179. Voy l'hideux monstre d'Acheron

II^a^ PARTE.

1. Adieu monde mal-heureux
2. Adore ton Seigneur; honnore Pere et Mere,
3. Affin que je n'erre en ce lieu,
4. A la fin Dieu Seigneur des coeurs,
5. Allons Chrétiens à la créche,
6. Alouëtte, qui prevois,
7. Ames d'icy délogées,
8. Anne Mere grand de Jesus,
9. Apprenés, chers enfans,
10. Aprés le mal deplorable,
11. Au clair ruisseau de l'immortalité,
12. Auprés d'un coulant ruisseau,
13. Aux pieds de Jesus Christ Magdaleine se jette
14. Aux plaisirs de ce monde, mon ame,
15. Belle en cét antre mussée,
16. Beny Dieu ô mon ame,
17. Bergers par trop soucieux,
18. Bien-heureux à jamais sont le pauvres d'esprit,
19. Bien-heureux qui n'a soucy,
20. Ce fut Sathan plein d'envie, et de rage,
21. Celeste Sïon,
22. Ce n'ét rien, ce n'ét rien que des vaines delices,
23. Cesse tes pleurs, et soúpirs,
24. Ces jours passés par les chams,
25. C'ét le fait d'un homme sage,
26. C'ét peu que d'écouter,
27. C'ét une grande sottise,
28. Chantons tous, Chrétiens
29. Chantons un sacré Noël,
30. Coeur va tót, mon pauvre coeur,
31. Comme au Pere, et en Jesus-Christ,
32. Comment peint-on la Foy?
33. Contre la maudite semence,
34. Couronne des Vierges sacrées,

35. Dames qui au plaisant son,
36. Delivre moy, Seigneur, de la mort eternelle
37. Délogés, Mages, de Chaldée,
38. De mon Jesus chere beauté,
39. Dépité, j'ay quitté,
40. Depuis, que par ma croyance,
41. Depuis, Seigneur, que tu m'as
42. Des cieux la plus noble Dame
43. Dieu montant la bande Angelique,
44. Dieu! quelle merveille!
45. Dieu, qui connois de loin ta creäture,
46. Discite, pueri, Discite, casti iuvenes,
47. Divine perfectïon,
48. Doux objet de mon feu,
49. Du bon Jesus le Roy de gloire,
50. Du tout je veus m'adonner
51. Enfans au Seigneur dediés,
52. Enfans de Dieu crëés à son image,
53. Entrons, mon ame, en ce pauvre manoir,
54. Ét-ce là ce grand foudre de guerre,
55. Ét-il donc vray mon ame,
56. Et quoy, chere compaigne, encores tu t'enquétes
57. Fais, doux Jesus, sur ce tien Catechiste
58. Fais moy, mon Dieu, la faveur,
59. Faites moy voir céte Esperance,
60. Fy de l'amour, fy de la flamme,
61. Garny de Foy, d'Amour et d'Esperance,
62. Helas! de quels regrets, et de quel reconfort,
63. Helas! mon Dieu, brûleray-je toujours
64. Helas! pauvres mondains, de quoy vous paissés-vous,
65. Helas! qu'ét-ce du monde,
66. Hé! qui ét celle cy bien-heureuse en 'amour
67. Hé! qui me donnera un long ruisseau de pleurs,
68. Hé, qui sera-ce au ciel, en l'air
69. Heureux celuy, qui a laché la bonde,
70. Heureux certes, heureux cent fois,
71. Heureux trois, et quatre fois,
72. Hola, blondoyante Auette,
73. J'agaçois mes espris céte nuit écoutant
74. J'aimoy la liberté,
75. J'ay comblé l'Egypte de playes,
76. Je fus long-tans disputante
77. Je me voy chaque jour des ennemys nouveaux,
78. Je ne veux aimer que les cieux,
79. Je ne veux plus croire à mes yeux,
80. Je sens ma poitrine atteinte,
81. Je suis à décrire incité,
82. Je suis de noble race,
83. Je suis de tout endroit,
84. Je t'ay chery long temps, ô vanité infame,
85. Je te reçois, ô Eglise pour Mere,
86. Je veus chanter, et d'un chant lamentable
87. Je vis gemissant en mal-aise
88. Je voudroy bien, o grand Dieu, que j'adore,
89. Invocquons ce nom de gloire
90. Joye te soit et bon-heur
91. La couleur du Lys neigeuse,
92. Le bel Ange du ciel de vertu supernelle,
93. L'Eglise sainte nous commande,
94. Les conseils du Pere Ignace,
95. Le soleil aux beaux jeux dedans sa Sphere ronde,
96. Les plaisirs du ciel sont un miel,
97. Les preux Bergers ouy qu'ils eurent
98. Le vermeil du Soleil,
99. Lyre chanteresse, entonnons,
100. Mere gratieuse,
101. Mon ame, dormés vous,
102. Mon Dieu, creâteur tout-puissant,
103. Mon Dieu, donnés moy votre grace,
104. Mon Dieu me ratissent mille flammes nouvelles,
105. Mon Dieu, quand viendra le jour,
106. Mon Dieu, qu'à toy parle mon ame,
107. Muse, entens moy à ce coup, et m'inspire,
108. N'as tu point veu, fille Latonïenne
109. N'ét-ce point, ô Mort,
110. Non je ne me plaindray jamais
111. Nótre Pere, qui des cieux,
112. Ny les ans, ny les mois, ny les jours,
113. O ame fidelle,
114. O beaux jeux mes vainqueurs,
115. O coeur, si tu es un coeur
116. O combien sont fortes les larmes
117. O doux Jesus, aprés qui je soûpire,
118. O étoille matiniere
119. O faux monde, tes promesses,
120. O filii, et filiae,
121. O filles de Sïon, voicy le Fis du Pere,
122. On voyoit se lever de l'humide sejour,
123. Or maintenant veus-je ma vois
124. O Roy de gloire, où ét ton Louvre?
125. O Saint Ignace mon Patron,
126. O tout bon, ô tout puissant Dieu,
127. O vanité, ô varïable monde,
128. Petit oiseau dû verd bocquet,
129. Pleurés ores mes yeux, et vous mon triste coeur,
130. Puis donc, puis que de ma façon,
131. Quand au dernier sommeil la Vierge eut clos les yeux,
132. Quand le tans fut venu en sa perfectïon,
133. Quand le Verbe eternel d'un saint amour épris,

134. Quand par les doux attrais de tes graces ravy,
135. Quel artisan pourrait fonder l'abyme,
136. Qui chantera les merveilles,
137. Qui n'admire les merveilles,
138. Quitte ta robe de vefuage,
139. Réveillés-vous, et veillés
140. Réveille toy, mon ame,
141. Si c'ét pour avoir mon ame,
142. Si esclave au joug du peché,
143. Si je puis une fois,
144. Si Marie ét toute grace,
145. Si nos habis et nos pas,
146. Si tót que j'entre en propos,
147. Soit que de nuit las je sommeille,
148. Soúpirs, chers enfans de mon coeur,
149. Souvenés vous que la Croix trïomphante,
150. Suivons, Muse, suivons la cadence des Anges,
151. Sus allons, mon ame,
152. Sus, à qui mieux, ô vois, ô main, ô lyre,
153. Sus Bergers, en campaigne,
154. Sus les verdissans tapis,
155. Sus, me tres-chers compaignons,
156. Sus, sus, éjouïs toy, Royne des cieux Marie,
157. Sus, viens voir mon jardin, ma soeur, ma toute belle,
158. Tandis que le soleil ardant
159. Tout doucement, Dieu Autheur de ma vie
160. Tendre jeunesse,
161. Tout rid au ciel, tout y respire amour,
162. Toy, qui penses que la fortune,
163. Venés, Esprit Createur,
164. Viens, Messager de Dieu, descens vers nous,
165. Vierge, d'un desir de ton Dieu
166. Vive l'Amour de tous biens la fontaine,
167. Un Aurore printanniere,
168. Un soin continuêl me rouge dedans l'ame,
169. Voicy la premiere entrée,
170. Voicy le jour, que le Seigneur a fait,
171. Voyant passer l'humaine Tragedie,
172. Voy-je pas un soleil se levant,
173. Voy-je pas un soleil tout brillant,
174. Voyés, Chrétiens, comme en là créche,
175. Voyés comme à la naissance
176. Voyés, ô Seigneur, ma foiblesse
177. Voyés quelle des deux vous graverés au coeur,
178. Xavier, d'où vient, que tant de fois,

264. *Madrigali* | *A Cinque* | *Il Primo* | *Aggiuntovi il suo Basso Continuo a beneplacito.* | *All'Illustrissimo Et Eccellentissimo* | *Principe* | *Paolo Giordano* | *Orsino* | *Duca Di Bracciano &c.* | In Venetia, appresso Bartholomeo Magni. MDCXX. | (in 4°).

NB. Si desume dalla dedicatoria e dal registro esserne autore Cesare Zoilo.

Contiene:

1. Ite caldi sospiri al freddo core
2. Tu non rimiri ancor Filli spietata
3. Se mori perchè miri
4. Al lampeggiar de' bei vostri occhi
5. Parte il mio cor e vivo
6. Bramo veder in mille guise e mille
7. Deh perchè non ritorni
8. Uscia da monti fuora
9. Felici pastorelle
10. Donna chiudete il petto
11. Ma per voi che sarete [2a parte]
12. Bramai già di morire
13. Mirerò sin ch' io vivo
14. Se per desio ch' io pera
15. Dunque lasciate che io rieda [2a parte]
16. L'altr'hier mi chese un vezzosetto fiore
17. Interdette speranze e van desio
18. E s'al mio mal non val forza d'oblio [2a parte]
19. Usin le stelle e il ciel tutte lor prove [3a parte]
20. Egra sì ma vezzosa
21. Filli io ti chieggio aita
22. Cruda poichè non senti
23. Chi vuol veder un sole
24. S'io vivo anima mia
25. Io mi part'occhi belli

265. *Sesto Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci.* | *Di Marco Da Gagliano* | *Maestro di Capella del Serenissimo* | *Gran Duca di Toscana.* | *Al Molto Ill.re Sig.r E Patron Mio Colendissimo* | *Il Signor Cosmo Del Sera.* | *Novamente Ristampati.* | Stampa Del Gardano | In Venetia, MDCXX. | Appresso Bartholomeo Magni. | (in 4°).

Contiene:

1. La bella Pargoletta
2. Qual colpa ha del morire [2a parte)
3. O dolc'anima mia
4. Che non mi date aita
5. Chi sete voi che saettate a morte?
6. Occhi no 'l vorrei dire
7. O com'invan credei
8. Movetevi a pietà del mio tormento
9. Occhi miei che ridete

10. Oimè tu piangi o Filli
11. Tanto è dolce il martire
12. Se più mirar meco non è speranza
13. Ma che di ch'io [2ª parte]
14. Io vidi in terra
15. E vidi lacrimar quei duo bei lumi [2ª parte]
16. Amor, Senno, valor, pietade e doglia [3ª parte]
17. Filli mentre ti bacio
18. Volle mostrar ch'un giro
19. Evoè Padre Lieo
20. Scenda giù fiamma celeste
21. Su l'Affricane arene [A otto voci]

266. *Il* | *Quinto Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci* | *Di Claudio Monteverde* | *Maestro di Cappella della Sereniss.* | *Republica.* | *Col Basso Continuo per il Clavicembano Chittarone od altro* | *simile Istromento, fatto particolarmente per li Sei* | *ultimi, & per li altri a beneplacito.* | *Di nuovo Corretto, & Ristampato.* | Stampa del Gardano. | In Venetia, MDCXX | Appresso Bartholomeo Magni. | (in 4°).

Contiene:

1. Cruda Amarilli che col nome ancora
2. O Mirtillo Mirtillo anima mia
3. Era l'anima mia
4. Ecco Silvio colei ch'in odio hai tanto
5. Ma se con la pietà non è in te spenta [2ª parte]
6. Dorinda ha dirò [3ª parte]
7. Ecco piegando le ginocchie a terra [4ª parte]
8. Ferir quel petto Silvio [5ª ed ultima parte]
9. Ch'io t'ami e t'ami più de la mia vita
10. Deh bella e cara e sì soave un tempo [2ª parte]
11. Ma tu più che mai dura [3ª parte]
12. Che dar più vi poss'io
13. M'è più dolce il penar per Amarilli
14. Ahi come a un vago Sol cortese giro
15. Troppo ben può questo tiranno Amore
16. Amor se giusto sei
17. T'amo mia vita
18. E così a poco a poco [a sei voci]
19. Questi vaghi concenti [a nove voci]

267. *Il Primo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque Voci* | *Del Sig.ᵒʳ Claudio* | *Monteverde.* | *Maestro di Cappella della Sereniss.* | *Republica.* | *Novamente con ogni diligenza* | *Ristampato.* | Stampa del Gardano. | In Venetia MDCXXI. | Appresso Bartholomeo Magni | (in 4°).

Contiene:

1. Ch'ami la vita mia nel tuo bel nome
2. Se per havervi oimè donato il core
3. A che tormi il ben mio
4. Amor per tua merce vattene à quella
5. Baci soavi e cari
6. Se pur non mi consenti
7. Filli cara & amata
8. Poi che del mio dolore
9. Fu mia la Pastorella
10. Almo divino raggio [2ª parte]
11. All'hora i pastor tutti [3ª parte]
12. Se nel partir da voi vita mia sento
13. Tra mille fiamme e tra mille catene
14. Usciam Ninfe homai fuor di questi boschi
15. Questa ordì il laccio
16. La vaga Pastorella
17. Amor s'il tuo ferire
18. Donna s'io miro voi
19. Ardo sì ma non t'amo
20. Ardi ò gela a tua voglia [risposta]
21. Arsi & alsi a mia voglia [controrisposta]

268. *Musiche di Camera* | *Libro Quarto* | *A Due, Tre, Quattro, Cinque, & Sei Voci, parte concertate* | *con Voci sole, & parte con Voci, & Istrumenti: nelle* | *quali si contengono Madrigali, & altre varie* | *Compositioni,* | *Di Giovanni Valentini* | *Organista della Sacra Cesarea Maestà di Ferdinando* | *Secondo.* | *Dedicate alla Serenissima Arciduchessa d'Austria, Maria Madalena* | *Gran Duchessa di Toscana.* | In Venetia, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXI. | (in 4°).

Contiene:

1. Et ecco pur si tace
2. Qui venne al suon
3. Un dì soletto
4. Perchè Filli...
5. Non più guerra pietade occhi miei belli
6. Altra mercè giammai
7. E labra ha di rubino
8. Poichè rotte e distrutte
9. Bruna è Maria la Verginella
10. De' sacri carmi al mormorar dolente
11. Duo archi adopra e con duo archi offende

269. *Il Terzo Libro* | *De Madrigali* | *A Cinque voci* | *Del Sig.ᵒʳ Claudio* | *Mon-*

teverde | *Maestro di Cappella della Sereniss.* | *Republica.* | *Novamente con ogni diligenza Ristampato.* | Stampa del Gardano | In Venetia MDCXXI. | Appresso Bartholomeo Magni. | (in 4°).

Contiene:

1. La giovinetta pianta
2. O com' è gran martire
3. Sovra tenere herbette
4. O dolce anima mia dunque è pur vero
5. Stracciarmi pur il core
6. O rossignuol ch' in queste verdi fronde
7. Se per estremo ardore
8. Vattene pur crudel con quella pace
9. Là tra il sangue e le morti egro giacente [2ª parte]
10. Poi ch'ella in sè tornò [3ª parte]
11. O Primavera gioventù de l'anno
12. Perfidissimo volto
13. Ch' io non t' ami cor mio
14. Occhi un tempo mia vita
15. Vivrò fra i miei tormenti e le mie cure
16. Ma dove oh lasso me dove restaro [2ª parte]
17. Io pur verrò là dove sete e voi [3ª p.ᵉ]
18. Lumi miei cari lumi
19. Rimanti in pace à la dolente e bella
20. Ond'ei di morte la sua faccia impressa [2ª parte]

270. *Madrigali* | *Concertati* | *A Due, Tre, & Quattro, Voci per cantar e sonar nel Clavicembalo, Chitar-* | *rone, ò altro simile stromento* | *Di Alessandro Grandi* | *Vice Maestro di Capella della Sere-* | *nissima Signoria di Venetia* | *In San Marco. Nuovamente composti & dati in luce.* | *Con Privilegio* | *Libro Secondo.* | *Opera XI.* In Venetia, | Appresso Alessandro Vincenti. 1622. | (in 4°).

NB. Esemplare differente dall' altro, che porta lo stesso titolo ed anno, e che forse potrebbe essere il libro I° dell'Opera XI del Grandi.

Contiene:

1. Io mi sento morir quando non miro
2. Negatemi pur cruda
3. Rose rose beate
4. Ardemo insieme bella Donna ed io
5. O com' è gran martire
6. O stelle ardenti
7. Spine care e soavi
8. Dolcissimi labretti
9. Quell'aura che sussurra
10. Di voi ben mio
11. Tu parti a pena giunto
12. A qual tanto d'Amore
13. O Donna troppo cruda e troppo bella
14. E così pur languendo
15. Jo senza fede o fiera
16. Riede la Primavera
17. Ardo sì perfida e dispietata
18. Oimè l' antica fiamma
19. Horsù Pastori sediamo

271. *Madrigali* | *Concertati* | *A Due Tre, e Quattro Voci per cantar e sonar* | *nel Clavicembalo, Chitarrone, ò altro* | *simile stromento.* | *Di Alessandro Grandi* | *Vice Maestro di Capella, della Serenissima* | *Signoria di Venetia in San Marco.* | *Nuovameute in questa Quarta impressione corretti* | *& Ristampati.* | *Con Privilegio.* | In Venetia, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXII. | (in 4°).

Contiene:

1. Non sa che sia dolore
2. O chiome erranti
3. Anima disperata [Dialogo]
4. O Filli o Filli queste voci estreme
5. Udite lagrimosi spirti d' Averno udite
6. Nulla più vago miro
7. Com' è soave cosa [Dialogo]
8. Io vorrei pur morir così mi preme
9. Io d' altrui...
10. Mira fuggir le stelle [Aria]
11. Già vincitor del verno
12. O dolcissima morte
13. Non miri il mio bel sole
14. Riverenti sospiri
15. Serenissime stelle

272. *Madrigali* | *Del Signor* | *Cavaliero Anselmi* | *Nobile di Treviso* | *Posti in Musica da diversi Eccellentissimi Spiriti A 2, 3, 4, 5, Voci.* | *Con il Basso Continuo.* | *Et Da Lui Dedicati* | *All'Ill.mo Sig.or Vicenzo Pasqualigo* | *Podestà, & Capitanio della Città* | *di Treviso.* | *Novamente Composti, & dati in Luce.* | *Con Privilegio.* | Stampa del Gardano | In Venetia MDCXXIV. | Appresso Bartolomeo Magni. | (in 4°).

Contiene i seguenti madrigali a 2 voci:

1. O come vaghi o come cari sono
2. Occhi luci d'amore
3. Frà l'acampate genti
4. Quei crini è quella faccia

5. Presto soccorso hoime h' ai che dolore
6. No che non ti cred' io
7. Si ch' io t' amo & adoro
8. O come sei Soave
9. Fra' l' armi bellicose
10. Io t' amo bella Filli
11. Dimmi cara mia Lilla
12. Ferma Liletta ferma
13. Lidia quei tuoi bei Crini
14. Io credo ch' il bel volto
15. Ha la mia cara Lidia

Cont.e i seg.i madrigali a 3 voci:

1. Taci Armelin dhe (sic) taci
2. Cara e Soave bocca
3. Mentre canta Lilletta
4. Vedo Lilletta mia
5. Vorei farmi gueriero
6. In campo armato vengo
7. Piange la bella Clori

Cont.e i seg.i mad.i a 4 voci:

1. Traditrici Spietate
2. M' appar mia Donna in sogno
3. Viva Lilletta viva

Cont.e i seg.i mad.i a 5 voci:

1. Perchè non posso anch' io
2. Ardo per bella donna
3. Fatt' è il mio misero core

273. *Madrigali* | *A Due Tre, E* | *Quattro Voci* | *Con alcuni concertati con due Violini, & una Cantata à* | *Voce Sola in stile recitativo.* | *Libro Secondo* | *Di Francesco Turini* | *Organista Del Duomo di Brescia* | *Dedicati* | *Al Serenissimo Signore Il Signore D. Alfonso Da Este* | *Prencipe di Modena Et Cet.* (sic) | In Venetia, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXIIII. | (in 4°).

Contiene:

1. Ardo mia vita ancor come solia
2. Quei crini e quella faccia
3. Occhi voi che vedeste
4. Vedo Lilletta mia
5. E labra ha di rubino
6. Occhi de la mia vita
7. Lunge da le due luci honeste e sante
8. Ahi che veggio? ahi che sento
9. Ecco Maggio ritorna
10. Fortunata pastorella
11. Lagrime voi che dal mio Ciel cadenti

274. *Concerto* | *Decimo Quinto,* | *Nel quale, Si contiene, Messe, Salmi di più sorti, Concertati* | *in diversi modi, con Instromenti, & senza. A doi,* | *tre, quatro, cinque, sei, sette, otto, & dodeci.* | *Del Cavalier Tarquinio Merula.* | *Accademico Filomuso Di Bologna,* | *Maestro di Capella, & Organista Del Duomo* | *di Bergamo.* | *Dedicato* | *Alli Molto Ill.ri* | *E Rever.mi Signori* | *Miei Patroni Col.mi* | *Li Signori Prelati,* | *E Canonici Della Chiesa* | *Cathedrale Di Bergamo.* | *Con Privilegio.* | In Venetia, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXIX. | (in 4°).

NB. Contiene due *Messe,* un *Dixit, Magnificat, Confitebor, Laetatus sum, Nisi Dominus, Lauda Jerusalem.*

275. *Concerti* | *Spirituali* | *A Due, Tre, E Quattro Voci* | *D'Ottavio Vernizzi* | *Organista In S. Petronio* | *Di Bologna.* | *Opera Sesta* | *Dedicati* | *All'Ill.mo Signor* | *Tomaso Cospi* | *Senatore di Bologna* | *Con Privilegio.* | In Venetia, | Appresso Alessandro Vincenti. M. DC. XXXXVIII. | (in 4°).

Contiene:

1. O dulcis amor
2. Justus germinabit sicut lilium
3. Aurora lucis rutilat
4. Surrexit Dominus de sepulchro
5. Trahe post te cor meum
6. Dic mihi o bone Jesu
7. Ortus conclusus soror mea
8. Amor Jesu dulcissime
9. O felix felicitas
10. Media nocte clamor factus est
11. Sic ergo anima
12. Surgite cum gaudio
13. Tribus miraculis ornatum
14. Venite gentes
15. Justus germinabit sicut lilium
16. Ecce annuntio vobis gaudium
17. Panis candidissime
18. Salve Mater Salvatoris
19. Veni Sancte Spiritus
20. Salve Regina
21. Salve, Salutaris victima
22. O gloriosa Domina
23. O dulcissime Jesu
24. Exaltabo te Domine
25. Ave Regina Coelorum
26. Regina Coeli laetare
27. Audite gentes
28. O sacrum convivium
29. Ecce agnes magna Virgo
30. Caro mea vere est cibus

276. *Motetti | A Due, Tre, e Quattro | Del Signor | Gio: Rovetta | Maestro di Capella della Serenissima Repubblica | Dedicati | Al Molto Reverendo P. D. | Battista Conti | Dottor in Sacra Teologia Prior Dignissimo | di Santa Maria dalle Carceri. | Libro Quarto. | Opera Undecima. | Con Privilegio.* | In Venetia. | Appresso Alessandro Vincenti. M. DC. L. | (in 4°).

Contiene:

1. Ad te levavi oculos meos
2. Iniquos odio habui
3. Salve Regina
4. Puer natus est nobis
5. Regina Cœli
6. Accurrite. Qualis est dilectio pulcherrima
7. Triumphalis Beati Martyris N. dies
8. Alma Redemptoris Mater
9. Salve ò Augustissimum Maiestatis mysterium
10. Adeste populi laeti concinite
11. Cantate Domino Canticum novum
12. O Domine Deus
13. Quam dilecta Tabernacula tua
14. Quare fremuerunt gentes
15. Vivit Dominus et Benedictus Deus meus
16. Domine Dominus noster
17. Cantemus omnes et iubilemus in saecula
18. Magnus Dominus et laudabilis nimis
19. Afferte Domino gloriam et honorem

277. *La Pace De Numeri | Publicata | Con l'Armonia di Cinque Voci Nel Vespro del Signore nelle Laudi della Beatissima Vergine, | nel Tantum ergo, e nell'Hinno delle Grazie | Da | Fra Sisto Reina Min: Con: Organista nel | Nobilissimo Tempio di S. Bartolomeo, e Maestro | Di Capella Di S. Francesco. | Opera Ottava. | D.D.D. | Alla Ser.ma Sig.ra Laura D'Este | Duchessa Di Modona Reggio &c. | Il Peane Mariano | Ad Instanza del Sig. D. Marzio Erculeo | Musico Del Serenissimo Di Modona | D' Incerto Autore.* | In Venetia M. DC. LXII. Apresso Francesco Magni detto Gardano | (in 4°).

Contiene:

1. Domine ad adiuvandum me festina
2. Dixit Dominus Domino meo
3. Confitebor tibi Domine in toto corde meo
4. Beatus vir qui timet Dominum
5. Laudate pueri Dominum
6. Laudate Dominum omnes gentes
7. In exitu Israel de Aegypto
8. Anima mea Dominum magnificat
9. Gaudete gentes
10. Puer natus est nobis
11. Tantum ergo Sacramentum
12. Te Deum laudamus
13. Kyrie eleison

278. *Il Primo Libro | De' Mottetti | A tre e cinque Voci | Con Letanie Della Beatissima Vergine A Cinque Concert. | Assieme con le quatro Antifone solite cantarsi tutto l'Anno dopo il divin Offitio, | Con Una Messa à tre Voci pari, fatta per più facilità delle Cappelle, che non | hanno commodità di Soprano, la quale si puol Cantare con l'Organo, e senza. | Autore | Alessandro Tonnani Modenese | Maestro di Cappella della Santissima Annuntiata di Sulmona. | All'Eminentissimo, E Reverendissimo Sig. | E Padrone Mio Colendissimo | Il Signor | Principe Cardinal D'Este.* | In Roma, Nella Stamparia di Amadeo Belmonte. M. DC. LXVI | Con Licenza De' Superiori. | (in 4°).

Contiene:

1. Fugite mortales mendaces fallaces vanitates mundi
2. O Sacramentum pietatis
3. Miserere mihi Domine
4. Iustus ut palma florebit
5. Kyrie eleison
6. Salve Regina
7. Alma Redemptoris Mater
8. Ave Regina Cœlorum
9. Regina Cœli lætare
10. Kyrie eleison [Messa dell'Undecimo Tono]

279. *Balletti, Correnti, Gighe, Allemande, e | Sarabande à Violino, e Violone, ò | Spinetta con il Secondo Violino | a beneplacito. | Di Gio. Battista Vitali | Musico di Violone da Brazzo in S. Petronio di Bologna, | & Accademico Filaschise. | Opera Quarta. | All'Illustrissimo Signor | Bonifacio Canobio | Comendatore Dell'Ordine | Di S. Stefano.* | In Bologna, per Gia-

como Monti, 1668. Con licenza de' Superiori. | (in 4°).

N.B. Le parti del Violino I° e II° sono una ristampa dell'opera stessa fatta in Bologna dal Monti nel 1671, con dedicatoria di Marino Silvani al Sig. Carlo Maria Alberti.

280. *Primi Scherzi* | *Di Chitarra* | *Di Francesco Asioli Reggiano.* | *All'Altezza Serenissima* | *Di Francesco II. D'Este* | *Duca Di Modona, Reggio &c.* | In Bologna per Giacomo Monti 1674 con licenza | de' Sup. | (in 4° obl.).

281. *Trattenimenti* | *Musicali* | *A trè, & à quattro Stromenti,* | *Opera nona* | *Di Gio. Maria Bononcini* | *Accademico Filarmonico di Bologna; del Concerto* | *del Serenissimo Sig. Duca Francesco Secondo, e* | *Maestro di Capella della Cattedrale di Modana. — Dedicata all'Altezza Serenissima del Sig. Principe* | *Luigi D'Este.* | In Bologa (*sic*) | Per Giacomo Monti. 1675. Con licenza de' Superiori. | (in 4°).

N.B. Nei registri a piè di pagina si legge: *Sonate da Chiesa, e da Camera del Bononcini. Opera Nona.*

282 *L'Anfione* | *Musiche da Camera, ò per Tavola* | *All'uso delle Regie Corti* | *A Due, e Trè voci* | *Con Introduttioni Bizzarie, e Ritornelli* | *Di Tre stromenti à piacimento,* | *Consacrate* | *All'Altezza Serenissima Di* | *Francesco Secondo* | *Duca Di Modona, Reggio, &c.* | *Opera Settima* | *del Cavalier Carlo Grossi* | In Venetia 1675. Stampa del Gardano | (in 4°).

Contiene:

1. Vaghe luci, mio tesoro [Canzonetta]
2. Io non mi curo più d'esser creduto [Canzonetta]
3. Filli che sarà ditelo voi [Dialogo]
4. Oh Dio perchè così [Canzonetta]
5. Ben è stolta in verità [Canzonetta]
6. Sì sì, no no quella ch'adori [Dialogo]
7. Non ti fidar incauto core [Cantata]
8. Amanti nel bramar [*Amor cieco*]
9. Sciolga la benda Amor apra le luci belle [*Amor sbendato*]
10. Un amoroso agone [Madrigale]
11. Volontario provai [Madrigale]
12. Clori. Stà raccogliendo i fiori [Madrigale]
13. La mia ninfa Amore [Siciliana]
14. Si rallegri ogni core [Cantata]
15. A battaglia ti sfida Amor guerriero [Madrigale]

283. *Salmi* | *Concertati* | *A due, trè, quattro, e cinque voci, con Stromenti* | *Consecrati* | *All'Altezza Serenissima di* | *Francesco* | *Secondo* | *Duca di Modena, Reggio &c.* | *Da Gio. Battista Vitali* | *Vice Maestro di Capella di S. A. S. & Accademico Filaschise* | *Opera Sesta.* | In Bologna per Giacomo Monti, 1677. Con licenza de' Superiori. | (in 4°).

Contiene:

1. Dixit Dominus Domino meo
2. Beatus vir qui timet Dominum
3. Laudate pueri nomen Domini
4. Laudate Dominum omnes gentes
5. Magnificat anima mea Dominum

284. *Sonate* | *A due, trè, quattro, e cinque* | *Stromenti* | *Di Gio. Battista Vitali* | *Vice Maestro di Capella dell'Altezza Serenissima di* | *Modona, & Accademico Filaschise* | *Opera Quinta.* | In Bologna. MDCLXXVII. | Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori. | (in 4°).

285. *Cantate Per Camera* | *A Voce Sola, Libro Primo* | *Consecrato* | *All'Altezza Serenissima* | *Di Francesco Secondo D'Este* | *Duca di Modana, Reggio, &c.* | *Da Gio. Maria Bononcini Del Concerto di S. A. Serenissima, Maestro di Capella della Cattedrale, & Accademico Filarmonico.* | *Opera Decima.* | In Bologna, per Giacomo Monti. 1677. Con Licenza de' Superiori. | (in 4° obl.).

N.B. La dedica porta la data del 9 agosto 1676.

Contiene:

1. Vivo fuoco è la Terra [Dedicatoria]
2. Con intrepido core [È intitol.ª: " Zenobia prigioniera „]
3. Mio core alla guerra [È intitol.ª: " Amante convinto da un sguardo di bella Donna „]
4. Mortali, olà, venite; [È intitol.ª: " La Fortuna arruota Cortelli „]

5. Di Deità infedele [È intitol.ª: " Bellisario nel Tugurio „]
6. Licenziate, o miei pensieri [È intitol.ª: " Amante Sprezzato „]
7. Dall'ombre eterne à sprigionar Teseo [È intitol.ª: " Ercole all'Inferno per liberar Teseo „]
8. Per non calcar di Roma [È intitol.ª: " Cleopatra moribonda „]
9. Tacete canore Sirene [È intitol.ª: " Interrompimento d'una Serenata „]
10. In traccia del suo bene [È intitol.ª: " Le Querele di Venere su l'estinto Adone „]
11. Disserratevi Abissi orribili [È intitol.ª: " Valeriano in Carcere „]
12. Reggeva a piè dell'oziosa incudi [È intitol.ª: " Venere, e Vulcano „]

286. *Cantate Per Camera* | *a Voce Sola* | *Libro Secondo* | *Consecrato* | *All' Illustriss. Et Eccellentiss. Sig. Il Sig. Conte* | *Scipione Rossi* | *Marchese di S. Secondo, &c.* | *Da Gio: Maria Bononcini* | *Del Concerto dell'Altezza Sereniss. di Modana, Maestro di Cappella della* | *Cattedrale, & Accademico Filarmonico.* | *Opera Decimaterza* | Bologna, per Giacomo Monti. 1678. Con Licenza de' Superiori. | (in 4º obl.).

Contiene:

1. Porzia tu vivi ancor, e mori Bruto [È intitol.ª: " Porzia Fedele „]
2. Quanto cara è la bellezza [È intitol.ª: " Scherzo Amoroso „]
3. Per una sol volta non dite di no [È intitol.ª: " Preghiera d'Amante a bella Donna „]
4. Scherzi pur quanto tu sai [È intitol.ª: " Crudeltà di bella Donna „]
5. Chi è destinato a piangere [È intitol.ª: " Chi spera gioir „]
6. Chi non sa come s'adori [È intitol.ª: " Amante, che confessa il suo affetto „]
7. O mio cor così ferito [È intitol.ª: " Sofferenza in amore „]
8. Amore non più [È intitol.ª: " Amante di bella Bruna „]
9. Nume invitto, a la cui face [È intitol.ª: " Amor Sprezzato „]
10. Un sen di neve alettami [È intitol.ª: " Coraggio amoroso „]
11. Che io speri pensieri? [È intitol.ª: " Amante che risolve di sperare „]
12. La speranza, che lusinga [È intitol.ª: " Speranza Lusinghiera „]

287. *Airs,* | *A Deux Et Trois Parties.* | *De feu Monsieur Le Camus. Maistre* | *de la Musique de la Reyne.* | A Paris, | Chez Christophe Ballard, seul Imprimeur du Roy pour | la Musique, rüe S. Jean de Beauvais, | au Monte Parnasse. | Et se vendent dans la rüe des vieux Augustins, chez M. du Bois, à l'Escu de Navarre. | M.DC.LXXVIII. | Avec Privilege de sa Majesté. | (in 4º obl.).

Contiene:

[Airs a deux parties]

1. Ah! fuyons ce dangereux sejour
2. Ah! que vous estes heureux!
3. Amour, cruel Amour, laisse finir mes larmes
4. Bois écarté, lieu solitaire
5. Des beaux jours du printemps faisons un doux usage
6. De toutes les beautez j'ay méprisé les traits
7. Forests, lieux écartez, où regne le silence
8. Forests, solitaires et sombres
9. Je passois de tranquilles jours
10. Il n'est rien dans la vie
11. Iris, depuis que je vous ayme
12. Laissez durer la nuit, impatiente Aurore
13. L'Hyver, comme l'Esté, peut flater nos desirs
14. Lorsque Tircis sceut m'engager
15. Non, il n'est pas en mon pouvoir
16. On n'ayme plus dans ces boccages
17. On n'entend rien dans ce boccage
18. Parmy le verd naissant et les charmants ombrages
19. Pleurez, mes yeux, pleurez, versez toutes vos larmes
20. Quand l'Amour veut finir les peines d'un amant
21. Que ces prez sont charmans et verds,
22. Que j'ayme encor ce beau sejour!
23. Que les jaloux transports de mon amour fidelle
24. Que ta voix divine me touche
25. Que vous flattez mes resveries
26. Qu'une longue tiedeur ennuye
27. Un Berger plus beau que le jour
28. Vous m'aymez, dites vous, et ma perseverance
29. Vous serez les temoins de mes vives douleurs

[Airs a trois parties]

1. Delices des Estez, frais et sombres boccages

2. Fuyons cette rive charmante
3. Que ma Bergere est belle!

288. *Correnti, e Balletti | Da Camera | A due Violini, col suo Basso Continuo per | Spinetta, e Violone. | Di Gio. Battista Vitali | Vice Maestro di Capella dell'Altezza Serenissima | di Modona, & Accademico Filaschese. | Opera Prima.* | In Bologna | Per Giacomo Monti. 1680. Con licenza de' Superiori. | (in 4°).

289. *Balletti, Correnti | Alla Francese | Gagliarde, e Brando per Ballare. | Balletti, Correnti, e Sinfonie da Camera | a quattro Stromenti | Di Gio. Battista Vitali | Vice Maestro di Capella dell'Altezza Sereniss. di Modona, | & Accademico Filaschise. | Opera Terza.* | In Bologna | Per Giacomo Monti. 1680. Con licenza de' Superiori. | (in 4°).

290. *Cantate | Morali, | E Spirituali | A due, e tre voci | Dedicate | All'Altezza Serenissima di | Francesco | Secondo | Duca di Modona, Reggio &c. Da Gio. Battista | Mazzaferrata, | Opera Settima.* | In Bologna per Giacomo Monti. 1680. Con licenza de' Superiori. | (in 4°).

Contiene:

1. Non mi lusingar più no cieco mondo fallace
2. Fin a quando egri mortali
3. A che pensi mio core
4. Crudelissimi chiodi ingiusti e fieri
5. Oh Dio che veggio
6. Bellezza mortale
7. Spunta il giorno in oriente
8. Forsennata humanità
9. Udite o voi che del mondo fallace
10. Ecco popolo mio come trattasti

291. *Motetti Sacri | A Voce Sola | Con Due Violini. | All'Altezza Serenissima di | Francesco | Secondo | Duca di Modona, Reggio, &c. | Da Gio. Paolo Colonna | Maestro di Capella in S. Petronio di Bologna, & Accademico | Filaschiso, e Filarmonico. Opera Seconda.* | In Bologna, per Giacomo Monti, 1681. Con licenza dei Superiori. | (in 4°).

Contiene:

1. Ecce iubar [Per ogni Santo]
2. Ad Amores [Per ogni Santo Confessore]
3. O Lucidissima dies ò lux vere serena [Per lo Spirito Santo]
4. Ad pugnas [Per ogni tempo]
5. Ad novum Caeli [Per la Beata Vergine]
6. Gaudete cantate [Per una Santa Vergine]
7. O Caeli devota [Per la Beata Vergine]
8. Ad gaudia gentes [Per ogni tempo]
9. O sidera [Per ogni Santo]
10. O ingens divini presulis munus [Per ogni Santo]
11. Triumphate fideles [Per Santa Croce]
12. Sacri Amoris [Per il Santissimo]

292. *Varie Partite | Del Passemezo, Ciaccona, Capricij, e Passagalli, | A Tre | Due Violini, E Violone, O Spinetta | Consecrate all'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore | Co. Alessandro | Sanvitali | Conte di Fontanellato, e Marchese di Belforte &c. | Da Gio. Battista Vitali | Vice Maestro di Capella dell'Altezza Serenissima di Modona, | & Accademico Filaschise, e Filarmonico. | Opera Settima.* | In Modona, Per Gasparo Ferri ad istanza dell'Auttore, 1682. Con Licenza de' Superiori. | (in fol.).

293. *Suonate | A Violino Solo | Col Basso Continuo per l'Organo | Consecrate | All'Altezza Serenissima Di | Francesco Secondo | Duca di Modana, Reggio, &c. | Da Pietro Degl'Antonii | Maestro di Capella nella Basilica di S. Stefano di Bo- | logna, & Accademico Filaschise, e Filarmonico | Opera Quinta.* | In Bologna, MDCLXXXVI. | Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori. | Si vendono da Marino Silvani, all' Insegna del Violino. | (in fol.).

NB. Nel *registro* leggesi: " Il Secondo Libro delle Sonate a Violino Solo ecc. „

294. *Cantate Da Camera | a Voce Sola, | Del Co. Pirro Albergati | Opera Sesta.* | In Bologna, per Giacomo Monti, 1687. Con licenza de' Superiori. | Si vendono da Marino Silvani, all' Insegna del Violino. Con Privilegio. | (in 4° obl.).

Contiene:

1. Non posso cantare [Canto]
2. Delle stille cadenti [Canto]
3. Piangeresti se il vedesti [Canto]
4. Dir che giovi al mal d'Amore [Canto]
5. Alle rive d'Abisso ove è di Stige [Alto]
6. Fila della mia vita [Alto]
7. Pompa, delitia, e cura [Alto]
8. Scorta la bella Clori [Alto]
9. Dalle Tebane inospite Caverne [Basso]
10. De sospetti in seno all' ombre [Basso]
11. Sempre germogliano [Basso]
12. Che cosa è amore? [Basso]

295. *Componimenti Da Camera* | *A Due Voci* | *Consacrati* | *All'Altezza del Serenissimo* | *Francesco Secondo* | *Duca di Modona, Reggio, &c.* | *Da Sebastiano Cherici* | *Maestro di Cappella dell'Illustrissima Accademia dello Spirito Santo* | *di Ferrara, & Accademico Filarmonico* | *Opera Quinta.* | In Bologna per Giacomo Monti. 1688. Con licenza de' Superiori. | Si Vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino, con Privilegio. | (in 4° gr. obl.).

Contiene:

1. È la spene incerto bene [Canto e Basso]
2. Son pur reso in libertà [Canto e Basso]
3. Una voglia mi nacque nel core [Canto e Basso]
4. Tenta invan di saettarmi [Canto e Basso]
5. Due nere pupille [Canto e Basso]
6. Voi chiedete pupille vezzose [Canto e Basso]
7. Presta in van lucide fasce [Canto e Basso]
8. Dove vai, dove t'aggiri [Canto e Basso]
9. Chieggio sì dal cieco infante [Alto e Basso]
10. Dite pur quanto volete [Canto e Basso]
11. Dolce ardor che sfavilla [Alto e Basso]
12. Nel trono sovrano [Canto e Basso]

296. *Il Primo Libro* | *Delle Cantate Da Camera* | *A Voce Sola* | *Di Giuseppe Felice Tosi* | *Dedicato All'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe* | *Il Sig. Cardinale Panfili* | *Opera Seconda.* | In Bologna, Per Gioseffo Micheletti 1688. In Capo alla Piazza del Pavaglione. Con Liceža de' Sup. | (in 4° obl.).

Contiene:

1. Ci son colto ecc.
2. Pur al fin bella Clori
3. Ci son caduto ci vuol pazienza
4. Sì sì son risoluta di tacer
5. Condotto da la sorte
6. Mio cor hor che sian soli
7. Occhio nero mi ferì
8. M' ingannai quando in costei
9. È pur poco e lo negate
10. Se la giù....
11. Che ne dite o miei pensieri
12. Ecco l'hora fatale
13. Selve tacite e chete
14. Infelice Medea
15. Ascondetevi pensieri
16. Se dico mal mio danno
17. Io ferito
18. In spiagge abbandonate
19. Il destino imperversato
20. Non potran tempo nè sorte

297. *Artificii* | *Musicali* | *Ne Quali* | *Si Contengono Canoni* | *In Diverse Maniere,* | *Contrapunti Dopii,* | *Inventioni Curiose,* | *Capritii, E Sonate* | *Di Gio. Battista Vitali.* | *Consacrate all'Altezza Serenissima* | *Di Francesco II.* | *Duca di Modona, Reggio &c.* | *Opera Decima terza.* | *Con Privileggio.* | In Modona, | Per gli Eredi Cassiani Stampatori Episcopali 1689 | Con Licenza de' Superiori. | (in fol.).

298. *Duetti da Camera* | *Consecrati* | *Alla Sacra Cesarea Maestà* | *Di Leopoldo Primo* | *Imperatore Sempre Augusto* | *da Giovanni Bononcini* | *Accademico Filarmonico.* | *Opera Ottava.* | In Bologna, per Pier-maria Monti, M. DC. XCI. Con licenza de' Superiori. | Si vendono da Marino Silvani all'Insegna del Violino. Con Privilegio. | (in 4° gr. obl.).

Contiene:

1. Chi d'Amor tra le catene
2. Il Nume d'Amore più grave ferita
3. Se bella son io son tutta per te
4. Bellezza fedele col volto m' alletta
5. Quanto è cara la libertà
6. Prigionier d'un bel sembiante
7. Sempre piango e dir non so
8. Oh che lacci sento al core
9. Si fugga si sprezzi il Nume d'Amor
10. Chi di gloria ha bel desio

299. *Sonate Da Camera | A Trè | Due Violini, E Violone, | Di Gio. Battista Vitali | Consecrate all'Altezza Serenissima | Di Margherita | Farnese D' Este, | Duchessa di Modona, Reggio, &c. | Opera Decimaquarta.* | In Modona, M. DC. XCII. Per Christoforo Canobi Stampatore di Musica Ducale. | Con licenza de' Superiori. | (in 4°).

300. *Sonate | A Doi Violini, col Basso per l'Organo. | Consecrate All'Altezza Serenissima | Del Sig. Prencipe Di Parma | Odoardo Farnese | Da Tomaso Antonio Vitali Bolognese Servitore attuale | dell'A. S. di Modona. | Opera Seconda.* | In Modena, M. DC. XCIII. | Per Christoforo Canobi Stampatore di Musica Ducale. | Con licenza de' Superiori. | (in 4°).

EDIZIONI DEL SECOLO XVIII.

301. *Cantates | Françoises, | À Une Et Deux Voix, | Mélées De Symphonies; | Par Monsieur Morin, Ordinaire de la Musique de S. A. R. | Monseigneur le Duc d'Orleans. | Livre Second.* | A Paris, | Chez Christophe Ballard, seul Imprimeur du Roy pour la Musique, | ruë S. Jean de Beauvais, au Mont-Parnasse. | MDCCVII. | Avec Privilege de Sa Majesté. | (in 4° obl. gr.).

Contiene:

1. L'*Absence* [I.ere Cantate]
2. L'*Aurore* [II.me Cantate]
3. La *Rose* [III.me Cantate]
4. L'*Incertitude* [IV.me Cantate]
5. *Bachus* [V.me Cantate]
6. *Junon et Pallas* [VI.me Cantate]

302. *VII.e Recüeil | D'Airs Nouveaux | Serieux Et A Boire. | Dédiez A Madame | La Duchesse de Bourgogne. | Composez par M.r De Bousset | Maître de Musique du Roy pour ses Accademies Françoise, | des Inscriptions et des Sciences.* | Prix 40 P. Se Vend à Paris. | Chez l'Auteur Rüe Christine. |

Chez { Foucaut a la Regle d'Or à l'éntrée de la rüe S.t Honoré | La Veuve Ballard rüe S. Jacques a l'jmage S.te Coecile vis à vis la rue | des Mathurins. |

Avec Privilege du Roy, 1708. | Dessiné et Gravé par Cl. Roussel. Les Airs Gravés par de Baussen. | (in fol. obl.).

Contiene:

1. Allez tendres Enfans de flore [Air Serieux]
2. Belize na pour moy que de l'Indiference [Air Serieux]
3. Comme des Bergers heureux [Air Serieux]
4. Des discours flateurs de Silvie [Air Serieux]
5. Fiers tourbillons impetueux Orages [Air Serieux]
6. Jeunes cœurs suivez la tendresse [Air Serieux]
7. Importune raison cesse de murmurer [Air Serieux]
8. Iris si vous étes Severe [Air Serieux]
9. Iris si vous voulez charmer [Air Serieux]
10. Iris une absence cruelle [Air Serieux]
11. Las des courir de fleur en fleur [Air Serieux]
12. Prêt a reünir nos Cœurs [Air Serieux]
13. Quand la Bergère que J'adore [Air Serieux]
14. Ruisseau vous reprenez votre charm.t murmure [Air Serieux]
15. Sans avoir d'autre témoin [Air Serieux]
16. Si vous cherchez un aymable Printemps [Air Serieux]
17. Songés vous a ces instans [Air Serieux]
18. L'Ingrate Iris qui me tient sous sa loy [Air a Boire]
19. Déesse dont le sombre Empire [Air a Boire]
20. Je vois une pointe de vin briller [Air a Boire]
21. Loin des yeux qui causent ma peine [Air a Boire]
22. Nous voyons mille Amans trainer longtems leurs chaines [Air a Boire]
23. Scavez vous que cette liqueur [Air a Boire]
24. Toy qui sçus consoler l'Amante de Thesée [Air a Boire]
25. Versez verzes que J'eprouve [Air a Boire]
26. Vous estes adorable [Air a Boire] [Vaudeville avec 6 couplets]

[Sta con:]

VIII.e Recüeil. | D'Airs Nouveaux | Serieux Et A Boire. | Dédiez | A Madame | La Duchesse de Bourgogne | Composez Par M.r De Bousset | Maître de

Musique du Roy pour ses Accademies Françoise, | *des Inscriptions et des Sciences.* | Prix 40 P. Se Vend à Paris. | Chez l'Auteur Rüe Christine. |

Chez { Foucaut a la Règle d'Or à l'entrée de la rüe S.t Honoré. | La Veuve Ballard rüe S.t Jacques à l'jmage S.te Coecile vis à vis la rüe | des Mathurins. |

Avec Privilège du Roy, 1709. | Dessiné et Gravé par Cl. Roussel. Les Airs Gravés par de Baussen. | (in fol. obl.).

Contiene:

1. Allons chercher du repos [Air Serieux]
2. Amour vole repons a mon impatience [Air Serieux]
3. Charmante nuit vos voiles sombres [Air Serieux]
4. Dans la saison nouvelle on ressent de nouveaux desirs [Air Serieux]
5. Dans la saison nouvelle c'est aux Amours qu'il faut songer [Air Serieux]
6. Dans la saison nouvelle Amour dispense ses faveurs [Air Serieux]
7. Faut il qu'un fidel amour [Air Serieux]
8. J'ai vû dans ces jardins fleuris [Air Serieux]
9. Je vous aime toujours malgré votre rigueur [Air Serieux]
10. Il n'est point de plaisirs sans tes aymables chaines [Air Serieux]
11. Lisette est fait pour charmer [Air Serieux]
12. Lisette regne en ces lieux [Air Serieux]
13. Non ce n'est point une infidelité [Air Serieux]
14. Par les sons le plus touchants [Air Serieux]
15. Quand je pris pour vo? de l'Amour [Air Serieux]
16. Que t'ayie fait Amour pour éprouver ta haîne? [Air Serieux]
17. Tout ce qui respire se doit enflamer [Vaudeville avec six couplets]
18. Viens encor tendre Amour [Air Serieux]
19. Amans qui languissez dans l'amoureux Empire [Air a Boire]
20. Bacchus j'ay celebré ta gloire [Air a Boire]
21. Doux plaisirs du goût et des yeux [Air a Boire]
22. Je passe la nuit et le jour [Air a Boire]
23. Ne croyés pas que je demeure [Air a Boire]
24. Ne crois pas éteindre en mon ame [Air a Boire]
25. Pour boire a celle que j'adore [Air a Boire]
26. Regnéz Amour dans ces retraites [Air a Boire]
27. Verse verse dépêche toy [Air a Boire]
28. Vous n'avez point verte fougere l'éclat des fleurs [Air a Boire]

[Sta con:]

Cantates Françoises | *Composées par Mr De Bousset.* | *Maître de Musique du Roy, pour ses Accademies Françoises* | *des Inscriptions, et des Sciences.* | A Paris |

Chez { L'Auteur rüe Christine prés la rüe Dauphine. | Foucaut rüe s.t honore a la regle d'or.

[S. a.]. Prix 3.lt Avec Privilege du Roy | Gravées par M. Barlion. | (in fol. obl.).

Contiene:

1. Jeune et tendre Arbrisseau [*Le Prunier*]
2. Une Rose venoit d'éclôre [*La Rose*]
3. Ixion fameux temeraire [*Ixion*]

303. [*Cantates Françoises, de M. Campra.* Liv. I.] (in 4° obl.).

N. B. Libro mancante delle prime 8 pagine, e però anche del frontespizio. Secondo il Fétis, questo 1° libro è stampato a Parigi dal Ballard nel 1708. Esso è pure mutilo in fine, e però manca dell'indice.

Contiene:

1. [*Manca il titolo della 1a cantata*]
2. La Marne sur ses bords voit de riches côteaux [L'Heureux Jaloux, 2e Cantate]
3. Quel tumulte! quel bruit s'eleve jusqu'aux Cieux [Didon, 3e Cantate]
4. Vainqueur d'un monstre affreux qui ravageoit la Grece, [D'Aphné, 4e Cantate]
5. Agreable Enchantresse [Arion, 5e Cantate]
6. Dans un desert inaccessible [Les Femmes, 6e Cantate]

304. *Les Quatre Saisons,* | *Cantates Françoises* | *A une et plusieurs Voix, avec Simphonie* | *& sans Simphonie,* | *Dediées* | *A* | *Monseigneur le Comte d'Argenson.* |

Par | *M. Lemaire, Maître de Musique.* | Livre Premier. | Partition in-folio Gravée. | Prix 8.[tt] Broché. | A Paris,

Chez { L'Auteur, ruë S.[t] Jean de Beauvais, au Cadran. | Et | M. Boivin, Marchand, ruë S[t]. Honoré, à la | Regle d'Or. | M. DCC. XXIV.|

Avec Privilege du Roy. | gravé par Hue.|

Contiene:

Avis a Chanter [*Le Printemps*]

1. De l'Enfant de Cithere
2. Volez tendres Amours
3. Fuyez, fuyez où taisez-vous [*Musette*]
4. Souvent une belle sévere

[*L'Eté*]

5. Le temps de l'Amour et des jeux
6. Puissant Maître du Ciel
7. Iris paroît brillante dans les Cieux
8. Après l'Orage

[*L'Automne*]

9. J'entends un bruit de Clairons, de Trompettes
10. Tircis au pied de sa Bergere
11. Heureux est mon Empire
12. Chantez jeunes Bergers
13. Buvons, Buvons, laissons-nous enflamer [*Duo*]

[*L'Hyver*]

14. Le doux Printemps ne donne que des fleurs
15. Il est le Dieu de la Felicité
16. Célébrons à jamais l'Hyver et ses Plaisirs [*Trio*]
17. Venez tendres Amants
18. Partez, volez aimables Songes
19. Si le sommeil quelque fois nous enchante

305. *Cantattes* | *Françoises,* | *Meslées de Simphonies* | *Dediées A La Reine* | *Composée,* | *Par M.[r] Clerambault* | *Organiste de la Mayson Royale de S.[t] Louis a S.[t] Cir,* | *Et de l'Eglise Paroissiale de Saint Sulpice.* | Livre V.[me] | Prix cinq Livres | En Blanc. | Se Vend A Paris. |

Chez { L'Autheur, rue du four proche l'Hôtel Imperial faubourg S.[t] Germain | Le S.[r] Boivin Marchand, rue S.[t] Honoré a la regle d'Or. | Avec privilege du Roy.

1726. | Gravée par L. Hüé. |

Contiene:

1. Pour commencer sa brillante carriere [*Clitie,* Cantate à voix seule]
2. Au pied du mont affreux [*Les Forges de Vulcain,* Cantate à voix seule et Simphonie, Bruit des Forgerons]

306. *Les Titans* | *Cantate Françoise a voix seule, & simphonie.* | *Par M.[r] Boismortier* | se vend en blanc 50 l. | A Paris |

Chez { L'Auteur, rue S.[t] Antoine derriere la barriere | des Sergens. devant les Jesuites. | Le S.[r] Boivin m.[d] rue S.[t] Honoré a la regle d'Or. | Avec Privilége du

Roi. 1726. | Marin sculpsit. |

Comincia:

"Des perfides mortels la criminelle rage.... „

307. *Meslanges* | *De Musique* | *Latine, Françoise & Italienne;* | *Divisez Par Saisons.* | *Suite du Recüeil de differents Auteurs, donné au Public de Mois en Mois,* | *pendant trente Années consecutives.* | De L'Imprimerie | De J-B. Christophe Ballard, Seul Imprimeur du Roy pour la Musique; | à Paris, rüe Saint Jean de Beauvais, au Mont-Parnasse. | M. DCCXXVII. | Avec Privilege de Sa Majesté. |

N B. È l'anno 3° della Collezione. — *Partitura:* L'*Hyver*, *Printemps,* l'*Esté*, e l'*Automne.*

[*Hyver*] Contiene:

1. O dulcissime Jesu, languentium refugium [*Duo & Recit* de Danielis]
2. Ah! je sens une douce yvresse [*Menuet* de M. Charles]
3. Autrefois parmi les Amants [*Air Serieux et à Boire, 7 Couplets*]
4. Bacchus & le Dieu des amours [*Recit Bacchique & B-C* de M. Lemaire]
5. C'est des beaux yeux de Julie [*La Julie* de M. De La Barre]
6. Colin toujours gay quand il boit [*Duo Bacchique* de M. Bouvard]
7. Comment voulez vous que je chante? [*Le Rhume Recit Bacchique* de M. B. L.]
8. Dans ce badin et riant séjour [*Les Vendangeuses* de M. Couprin]

9. Je cherche à bannir la tristesse [*Duo, Tendr. Bacch.* de M. Lemaire]
10. Je cheris les traits du Dieu de Cithere [*Duo et Menuet* de M. Charles]
11. J'étois contre l'amour dans un dépit extrême [*Tendr. Bacchique, 5 couplets*]
12. Je veux servir tour a tour [*Jolie Chanson, 5 Couplets*]
13. Je vis à ma mode [*Menuet* de M. Lemaire]
14. Il faut le verre en main vous declairer mon feu [*Recit Bacchique, et B-C* de M. Coco]
15. La Jeunesse [*Air de Matelots, 9 Couplets*]
16. L'on n'entend plus dans nos plaines [*Plainte d'une Bergere, 7 Couplets*]
17. Lorsque j'etois vôtre Maîtresse [*Chansonnette et Réponse* de M. Dauphin]
18. Ne pourrois-je sortir des fers d'une infidelle? [*Duo Bacchique* de M. B. L.]
19. Par mille et mille traits du plus perçant acier [*Le Métal seducteur* de M. Bouvard]
20. Pourquoy revenez-vous importun souvenir [*Recit et B-C* de M. B. L.]
21. Profitons du temps [*La Sensuelle, Contredanse Bacchique*]
22. Que de nos transports [*Duo parodié* de Pirame]
23. Quel changement, grands Dieux! [*Le Rhume guéry, Recit de Basse* de M. Bouvard]
24. Tout me dit qu'il est inconstant [*Brunette, 6 Couplets*]
25. Prendi l'alma è prendo il core [*Musique Italienne, Duetto*]
26. D'une amour nouvelle, [*Parodie*]
27. Celuy qui pout quelque affaire [*Parodie*]
28. Resistez-vous, Seigneur [*Parodie*]
29. Sur mon fidelle Lieutenant [*Parodie*]
30. Les Amant vraiment fidelles [*Parodie*]
31. Elevé dans les allarmes, [*Parodie*]

[*Printemps*] Contiene:

1. Paratum cor meum, Deus [*Motet à deux voix, avec Accompagnement*]
2. Bel Ornement de la nature [*Menuet parodié*]
3. Chers Amis, suivons la tendresse [*Chanson Bacchique, Menuet à* 2 de M. Desfontaines]
4. Dieux, que ma Catin est belle! [*Duo Bacchique* de M. Desfontaines]
5. Enfin, le doux Printemps a chassé de ces lieux [*Air a boire* de M. D*****]
6. Gazon fleury, naissant Feüillage [*Printemps Serieux* de Monsieur H*****]
7. Je ne veux plus des fleurs que la Saison nouvelle [*Duo Bacchique* de M. Desfontaines]
8. Je suis charmé d'une Belle [*Chansonnette*]
9. Jeune Brunette [*Vaudeville tendre, 2 Couplets, Parodie*]
10. L'Amour jusqu'aux Enfers a declaré la guerre [*Basse, Recit Bacchique* de M. Bouvard]
11. L'autre jour la jeune Cloris [*Vaudeville* de M. Bouvard, *5 couplets*]
12. Le Printemps de nos jours [*Piece de Clavecin en Echo* de M. Bornel, *Parodie*]
13. L'inconstant Berger Damon [*Chansonnette* de M. Bouvard, *6 Couplets*]
14. Moment délicieux les plus chers de ma vie [*Rondeau* de M.lle Buttier]
15. O Siecle d'or du bon Pere Bacchus [*Suite Bacchique de differents Duo et Trio*]
16. Que Bacchus enchaîne [*Parodie, 5 Couplets*]
17. Quel effroyable bruit! quels feux éteincelants [*Duo de B-Tailles, qui se peut chanter par 2 voix égales,* de M. Charles]
18. Quel seront mes ennuis loin de Silvie [*Recit* de M. Bouvard]
19. Revenez Saison si belle [*Menuet parodié, Printemps, 2 Couplets*]
20. Tout enchante, tout rit dans la Saison nouvelle [*Printemps Bacchique* de M.r H****]
21. Tous mes vœux sont pour vous [*Suite de Musette* de M. Coco, *avec Accomp.*]
22. Toy qui trouves le Vin bon [*Vaudeville Bacchique, 2 Couplets, Parodie*]
23. Un Voyageur qui court le monde [*Vaudeville* de M. Campra, *9 Couplets*]
24. Volage Bergere [*Plainte d'un Berger* de M. Charles]
25. Per sentier fiorito e molle [*Musique Italienne, Aria* del Sig.r Francesco Bouvard]

[*Esté*] Contiene:

1. In convertendo Dominus captivitatem Sion [*du Ps. CXXV, a voix seule, avec Acc. de Violons ou Flûtes*]
2. Bouvons, Amis, de ce Nectar divin [*Ronde de Table, 5 Couplets, seul et à 2,* de M. Bouvard]
3. C'étoit mon sort de vous aimer [*Declaration d'amour, Rondeau* de M. Charles]
4. Chansons que les cris de Claudaine [*Les Compares du Piot, Duo de B-T* de M. Benoist].

5. De Nanette à quatorze ans [*La Fille prévoyante, Chansonnette* de M. Bouvard]
6. Des mains du tendre Amour vous reçûtes mon cœur [*Tendresse Bacchique* de M. Bouvard]
7. Et comment ne pas se rendre [*Tendresse Bacchique, Menuet, 3 C.,* de M. Bouvard).
8. J'ay vû les Ris et la Jeunesse [*Brunette, 5 Couplets* de M. Bouvard]
9. Je m'enyvre, Lisette, à boire à ta santé [*Tendresse Bacchique* de M. Bouvard]
10. Je ne soupire plus pour les yeux d'une ingratte [*Le Buveur vengé, B-T* de M. Benoist]
11. Le Soleil reposoit dans l'onde [*Les Buveurs effrayez et rassurez, Cantatille* de M. Montarain, *avec Acc. de Viol. ou Fl.*]
12. Les Ris, les Jeux suivent vos pas [*Parodie, 4 Coupl., le dernier Bacchique*]
13. Que d'Elements, grands Dieux, nous declarent la guerre! [*Le Combat des Elements, R-Bacch.* de M. Bouvard]
14. Que n'avois-je mon Chien? [*La Surprise, Chansonnette* de M. Bouvard]
15. Rossignols qui dans ces Retraites [*Recit Champêtre* de M. Bouvard]
16. Sçais-tu bien, disait un jour Mathurin à Nicaise [*L'Avanture du Cabaret, Duo* de M. Bouvard.
17. Toy qui te nommes Jean, di-moy quel Jean es-tu? [*Les Jean-festez, R.Bacch.* de M. Bouvard.
18. Trinquons, Compare Piarre [*Les Précautions Bacchiques, Duo* de M. Benoist]
19. Vive le Compere Gregoire [*Gregoire amoureux et buveur, Duo* de M. Benoist]
20. Une Abeille sur les fleurs [*Parodie, Menuet Italien*]
21. Longi da noi col tuo bel crin [*Musique Italienne, Aria* del Sig.r Francesco Bouvard].

[*Automne*] Contiene:

1. Jam satis luctus; peperit Maria [*Chant d'allegresse sur le bonheur present de la France* par M. Bouvard]
2. Venez partager l'allegresse [*Duo Bacchique* de M. Bouvard.
3. Un vieux *Hybou*, de tous les animaux le plus vilain [*Table et Cantatille* de M. Bouvard]
4. Un Amant de contrebande [*Minuetto* del Sig. Joseppe Saggione]
5. Vuidons les pots et la bouteille [*Les Vendangeurs* de M. Guillon]
6. Del destino e della sorte [*Musique Italienne, Aria* del Sig.r Francesco Bouvard]
7. Ah! quel martire [*Air, avec Acc. de Flûtes ou Violons* de M. Chastelain]
8. A l'ombre d'un Ormeau [*Arietta* del Sig. Joseppe Saggione]
9. Amis, Piarrot faisons des vœux [*Duo Paysan* de M. Bouvard]
10. Amis, la nuit étend ses voiles [*Recit de Basse, à la maniere italienne,* de M. Bouvard]
11. Approchez, aimable Jeunesse [*Ron de la Table, 9 Coupl.*]
12. Aux Buveurs d'Eau, longtemps j'ay fait la guerre [*R. Bacch. le triomphe des Buveurs d'eau,* de M. Bouvard]
13. C'est un malheur d'estre sensible [*Duo* de Monsieur G.****]
14. Dans ce lieu riant et tranquille [*Musette Vocale et Instrumentale, 9 Coupl.,* de M. Bouvard]
15. Déesse dont le sombre empire [*Duo, Tendresse Bacchique*]
16. Estes-vous la Souveraine? [*Parodie; Rondeau*]
17. Grand Dieu Bacchus interesse-nous à ta gloire [*Les Sileniens* de M. Guillon, *Recit de Basse*]
18. Ingratte, se peut-il que mes soins ny mes larmes [*Recit, L'Amant au desespoir,* de M. Bouvard]
19. Les rigueurs de Climene [*Brunette, 7 Coupl.,* de M. Bouvard]
20. Lors qu'avec l'Amour on s'engage [*Menuets, premier et second avec leurs Couplets,* de M. Bouvard]
21. Lucas, du Cabaret sortant la panse pleine [*Recit de Basse* de M. Bouvard]
22. Que Bacchus & l'Amour [*Brunette, Trois Couplets*]
23. Quoy! ne sçavez-vous pas ce que je veux dire? [*Declaration d'Amour, avec la Réponse,* de M. Bouvard]
24. Si je fais l'amour, ce n'est que pour rire [*Trois Couplets, Duettino* del Sig.r Joseppe Saggione]

308. *Receüil* (sic) *D'Airs* | *A Boire et Serieux* | *Melé de Vaudevilles ou Brunettes* | *Suivy d'un Air Italien.* | *Par M.r Bois-*

mortier. | *Oeuvre XVI.e* | *Prix 2.tt 10s.* | *Se Vend A Paris* |
Chez { L'Autheur rüe S.t Antoine derriere la barriere des Sergens. | Le S.r Boivin rüe S.t Honoré a la Regle d'Or. | Avec Privilege du Roy. | } 1727.

N.B. Nel *verso* del frontespizio si ha la lista delle opere del Boismortier.

Contiene:

1. Lorsque je bois avec Aminthe [Air a Boire]
2. Pleurez pleurez mes tristes yeux [Air Serieux]
3. Quelle douleur, quel desespoir! [Air a Boire]
4. Vous etes jeune et belle [Chansonnette]
5. Laissons là dormir Gregoire, [Air a Boire]
6. Non rien ne me peut Consoler [Air Serieux]
7. Un jour pour terminer la guerre [Air a Boire]
8. Amis je ne veux plus boire, [Vaudeville]
9. Baccus et Cupidon, [Air a Boire]
10. Si ma mort, belle Iris, fait tout vôtre desir, [Air Serieux]
11. Dieu des Raisins, pere de l'allegresse [Air Gracieux]
12. Content de l'indifference [Brunette]
13. Amis, quand on nous offre a boire [Air a Boire]
14. Cruel Hyver, turbolans Aquilons, [Recit de Basse]
15. Quand je vois ma chere bouteille [Vaudeville]
16. Io seguo et adoro tiranna beltà [Air Italien]

309. *XVI.e Recueil* | *D'Airs Et Vaudevilles.* | *Composez* | *Par* | *M.r Renier* | *Pour l'année 1727.* | *Prix 30.s Gravé par L. Hüe* | *A Paris.* |
Chez { L'Auteur rüe des boucheries faubourg S.t Germain | Vis a vis la Ville d'hambourg. | Le Sieur Boivin rüe S.t Honoré a la Regle d'Or. | } 1727.
Avec Privilege Du Roy. | (in 4° gr. obl.).

Contiene:

[Airs Serieux]

1. Je voudrois mes Amis
2. L'autre jour une Rose
3. Ma femme dort
4. Estre Soumis, tendre
5. Voulant un jour
6. On peut encor dans ce tems

[Airs a Boire]

1. Le Dieu du vin
2. Que nous goutons de plaisirs
3. D'un rouge bord
4. Tandis que l'Amour
5. Vous qui vous livrez
6. Que la Terre
7. Par la vapeur du vin
8. Ah que mon coeur
9. Amis fixons ici
10. Notre Medecin n'est qu'un Ane,

310. *III.me Recueil D'Airs* | *Serieux Et A Boire,* | *Vaudeville Et Ronde De Table.* | *Par* | *M.r Lemaire, Maître de Musique.* | *Quartier de Janvier, Fevrier, Mars.* | A Paris. |
Chez { L'Auteur, rüe S.t Jean de Beauvais, au Cadran. | Et | M.r Boivin, Marchand, rüe S.t Honoré à la Regle d'Or. |
Gravée par L. Hue. 1727. | Prix 2.tt10s Broché. | Avec Privilege du Roy. | (in 4° obl.).

Contiene:

[Airs Serieux]

1. Aimable Rossignol, que tes chants ont d'attraits
2. Beaux jours qu'invoquent les Amants
3. Du Dieu d'Amour, je veux chanter la gloire
4. La gentille amarante
5. L'autre jour la jeune Lisette
6. Les plus brillant émail de la Déesse Flore
7. Près d'Annette
8. Tout brille en ce charmant boccage
9. Un Cour fidelle
10. Vous voir et vous aimer Bergere

[Airs à Boire]

11. Celebrons le Dieu des Amants
12. Depis que la grosse Isabiau
13. Du Dieu du vin, je veux chanter la gloire

14. La Saison de Boire et d'Aimer
15. Quel bruit, entend-je ô Ciel
16. Quel Spectacle enchanteur
17. Tout favorise mes plaisirs.

311. *Les | Amours des Dieux | Ballet Heroique. | Mis en Musique | Par Monsieur Mouret | Musicien de la Chambre du Roy. | Representé pour la premiere fois, | Par L'Academie Royale de Musique | Le Mardy 16.^{me} Septembre 1727.* |

Se vend A Paris. | En blanc 13.^{tt}10^{s} relié 15.^{tt}

Chez { L'Auteur, place du palais royal, au Coin de la rüe S.^{t} Thomas. | Le Sieur Boivin rüe S.^{t} Honoré a la regle d'or. | A l'Opera. |

Avec Privilege Du Roy. Gravé par L. Hüe. | (in 4° obl.).

N.B. Prima del Prologo leggesi l'elenco delle opere di M.^{r} Mouret.

312. *Le Voyage | De | Cythere, | Cantate | Françoise, | A une Voix Avec Simphonie. | Par M.^{r} Villeneuve, | cy devant Maître de Musique de la Metropole | D'Arles. | Prix 2.^{tt} 10.^{s} en blanc. | Se Vend A Paris* |

Chez { L'Auteur, rüe des bons-Enfants, près le palais- | Royal, dans la maison de M.^{lle} du Maine. | Le S.^{r} Boivin M.^{d} rüe S.^{t} Honoré, à la regle d'or. |

Avec Privilege du Roy 1727. | (in fol.).

Comincia con le parole:

Me verray-ye toujours errant à l'aventure

313. *III.^{me} Livre d'Airs | Serieux et A Boire, | Et de plusieurs Parodies bachiques. | Dedié | A S. A. S. Mademoisel.^{le} Du Maine. | Par | M.^{r} Mouret | Ordinaire de la Musique de la Chambre du Roy. | Se Vend A Paris. | broché 3.^{tt}* |

Chez { L'Auteur place du palais royal proche le Caffé de la regence. | Le Sieur Boivin rue S.^{t} Honoré a la regle d'or. |

Gravé par L. Hüe. | Avec Privilege du Roy. 1727. | (in 4° obl. gr.).

Contiene:

1. Cher Silvandre toin air tendre
2. Cruel amant ah! qu'elle est ton jnjustice (*sic*)
3. Dans mons jeune printemps une foule
4. Lieux aimez lieux pleins de charmes
5. Par hazard l'autre jour Lisette
6. Proffitez de la leçon jeune Iris
7. Puisque une jngratte (*sic*) maitresse
8. Que faisiez vous jeune Catin
9. Redoutables Enfans d'Eole
10. Viens trop jnsensible Silvie
11. Vous me fuyez des le moment
12. Blaise en fureur de voir

} Airs Serieux

13. Buvons Enyurons nous tous deux
14. C'est chez vous qu'on fait couler
15. C'est en vain que je bois de ce jus
16. Colin mangeant des artichaux
17. Coule jus precieux et brille dans mon verre
18. Du dieu du vin quand tu chantes la gloire
19. Je bravois de l'amour le pouvoir Souverain
20. Je suis Cocu disoit un jour Lucas
21. Pour me vanger d'une volage
22. Prens la pinte Claudeine

} Airs A Boire

EDIZIONI SENZA DATA.

314. [*Secondo Libro dei Madrigali a quattro voci di Annibale Zoilo*].

N.B. Mancano le prime 10 carte, e da pag. 25 a fine. Il titolo si deduce dal registro " *Secondo Libro a 4. d'Annibale Zoilo.* „ È la parte del *Basso* [*molto consunta*]. (in 4° obl.).

Contiene:

. . . .

1. Deh così fuss' io solo in amar voi
2. Nasce la pena mia
3. Nè con più lieta gioia
4. Ahi chi mi dà consiglio
5. O divina bellezza....
6. Ultimi miei pensieri
7. Vezzosi e vaghi fiori....
8. Non have il mar tante minute arene
9. Sa quest'altier ch' io l'amo....
10. Se la mia pen'acerba
11. Cercat' ho già gran tempo....
12. S'altra fiamma giammai
13. Solingo augello
14. Al mio dolce aer tosco....
15. Quando fia lasso che quest'occhi.... [2ª parte]
16. Voi piagge herbose [3ª parte]

. . . .

315. *Iphigenie* | *En Aulide* | *Tragédie* | *Opéra En Trois Actes* | *Dediés* | *au Roy* | *par M. Le Chevalier Gluck* | *Representée pour la première fois par l'Académie* | *royale de Musique le mardi 19 Avril 1774.* | *Gravée par le S.r Huguet.* | *Prix 24.th* | A Paris | Chés M.le Marchand m.d de musique rue Fromenteau. | Et à l'Opéra | A. P. D. R. | (in fol.).

316. *Orphée* | *Et* | *Euridice,* | *Tragédie* | *Opera en trois Actes* | *Mise En Musique* | *Par* | *Gluck.* | *Les Parolles sont de M. Moline.* | *Représentée pour la premiere fois* | *Par l'Academie Nationale de Musique* | *le Mardy 2 Aoust 1774.* | *Prix 30.* | (in fol.). | A Paris | chez Des Lauriers, M. De Papiers, Rue S.t Honoré à côté de celle des Prouvaires. | On trouve auss (*sic*) toutes sortes de Papiers réglés pour copier la Musique | (in fol.).

N.B. Sulla antiporta leggesi la seguente nota autografa di Angelo Catelani, firmata colle sole iniziali del nome e cognome: " Questo esemplare mancava, quando mi pervenne, delle prime due carte, frontespizio e argomento. Le ho fatte ristampare, copiandole dall'*Orfeo* medesimo esistente nell'Archivio musicale del Liceo di Bologna. È da notarsi che nell'esemplare del d.o Liceo le pagine (meno il frontespizio) hanno a piedi il registro, vale a dire il numero 5. L'ultima carta non porta firma alcuna. „

317. *Armide* | *Drame Héroique* | *Mis en Musique* | *Par* | *M.r Le Ch.lier Gluck* | *Représenté pour la premiere fois, par l'Academie* | *Royale de Musique, le 23. Septembre 1777.* | *Prix 24.th* | *Gravée par M.me Lobry.* | A Paris. | Au Bureau Du Journal De Musique, Rue Montmartre, | vis-à-vis celle des vieux Augustins. | a l'Opera, Et aux Adresses ordinaires de Musique. | A. P. D. R. | Ecrit. par Ribiere | (in fol.).

318. *Iphigenie* | *En Tauride,* | *Tragédie en Quatre Actes,* | *Par M.r Guillard,* | *Mise En Musique Et Dediée* | *A La Reine,* | *Par M.r le Ch.er Gluck, Réprésentée pour la Premiere fois par l'Academie Royale de Musique le mardi 18 May 1779* | *Prix 24.tt* | A Paris, | Au Bureau du Journal de Musique, rue Montmartre vis-à-vis celle des Vieux Augustins. | (in fol.).

319. *Collection Complette des Duos* | *Avec Accompagnement* | *de Piano ou de Harpe* | *par* | *Boniface Azioli* | *Livraison* | *Prix 16* | A Paris | Choizeau scrip. |

(Sul frontespizio dopo il luogo di stampa fu attaccato un cartellino, sul quale è stampato:)

à Paris { Chez Naderman, Editeur de Musique, facteur de Harpes, | Rue de la Loi, Passage de l'ancien Café de Foi, à la Clef d'Or. | [s. a.] (in 4º obl.).

Sono i seguenti:

1. Sempre sarò costante,
2. Sei tradito eppur mio core
3. Voci canore e tenere
4. Parlagli d'un periglio
5. T' intendo sì mio cor
6. Bella Nice, t'arresta
7. Perchè vezzosi rai
8. S' io t'amo oh Dio mi chiedi
9. In amor chi mai finora
10. Vorrei che almen per gioco
11. Del mare all'onda instabile
12. Oh come mugghia il tuono
13. Cedè la mia costanza
14. Saria più fida Irene
15. Perchè mai ben mio, perchè
16. Se lontan ben mio tu sei
17. Nel mirarvi o boschi amici
18. Questo monte quell'antro quel fonte
19. A mare un infedel

20. Che cangi tempre
21. Se più felice oggetto
22. Se tu mi sprezzi
23. Va più non dirmi infido
24. Ch'io mai vi possa
25. Sei troppo scaltra
26. Al bosco cacciatori
27. E non vuoi lasciarmi in pace.

320. *Recueil* | *Noté* | *De* | *Chansons* | *De M. Vadé.* | *Le prix est de 24 sols.* | A La Halvilavergerricomique | 4071701 | (in 8° p.).

N.B. Il Vadé viveva, come è noto, nella metà del secolo 18°.

Contiene:

1. C'est ici l'heureux séjour [Ronde de table]
2. Liqueur vermeille, [Tableau. Rondeau]
3. Ah! Maman, que je l'échappe belle [L'occasion manquée. Air Anglois]
4. Si vous voulez suivre les loix [Conseils]
5. Ah! tu veux que j'expire, [La Resistance vaine. Menuets italiens]
6. Une Fille [Le Gout de bien des Gens. Contre-Danse. Air. De l'Equipage.]
7. Quel mystere! [L'Homme a la mode. Menuet en Rondeau]
8. Au Dieu qui conduit la verve, [Vérités a Madame]
9. Le premier coup d'œil détermine [Les Amans tels qu'ils sont]
10. A Notre bonheur l'Amour préside, [Les Amans tels qu'ils devroient estre. Musette de Nais]
11. Pour que chaque Muse s'empresse [Couplets en remerciment d'un etuy garni de plusieurs plumes d'Or, donné à l'occasion d'un petit ouvrage]
12. Sur l' port avec Manon un jour, [Chansons Grivoises]
13. Qui veut savoir l'histoire entiere, [Histoire de Mademoiselle Manon]
14. A Ça vla qu'est donc baclé [Sur le mariage de M. Dauphin]
15. Stila qu'a pincé Bergobsom, [Sur la prise de Bergobsom]
16. Puisque pour notre Roi, chacun fait des chansons [Air]

321. *Ode alla Luna* | *Coll'accompagnamento di Piano-forte* | *composta da* | *Bonifacio Asioli.* | *Opera 10. Prezzo 2.H* | In Zurigo, presso Gio: Georgio Negheli. | [s. a.] (in 4° obl.).

(Comincia): " Oh bella notte! „

[Sta con:]

La Campana Di Morte | *Sonetto* | *coll'accompagnamento di Piano-forte* | *composto da* | *Bonifacio Asioli* | *Opera 9. Prezzo 2.H* | In Zurigo, presso Gio: Georgio Negheli. | [s. a.] (in-4° obl.).

(Comincia):
" Cessa bronzo lugubre il tristo metre (*sic*) „

[Sta con:]

Tre | *Ariette* | *Coll'accompagnamento di Piano-forte obligato.* | *composte da* | *Bonifacio Asioli* | *Opera 2. Prezzo 4.H* | In Zurigo, presso Gio: Giorgio Negheli | [s. a.] (in 4° obl.).

La 1ª comincia:
" Quand'erran le agnelle „

La 2ª comincia:
" Non temer, o madre amata, „

La 3ª comincia:
" Nel bel giardin d'amore, „

[Sta con:]

Tre | *Ariette* | *Coll'accompagnamento di Piano-forte obligato.* | *composte da* | *Bonifacio Asioli* | *Opera 4. Prezzo 4.H* | In Zurigo, presso Gio: Giorgio Negheli. | [s. a.] (in 4° obl.).

La 1ª comincia:
" Ho un cor da vendere, „

La 2ª comincia:
" Frena le belle lagrime, „

La 3ª comincia:
" Non sperar, non lusingarti, „

[Sta con:]

Tre | *Ariette* | *Coll'accompagnamento di Piano-forte obligato.* | *composte da* | *Bonifacio Asioli* | *Opera 8. Prezzo 4.H* | In Zurigo, presso Gio: Giorgio Negheli. | [s. a.] (in 4° obl.).

La 1ª comincia;
" Quante, mia cara Aspasia, „

La 2ª comincia:
" Ti sento, sospiri, „

La 3ª comincia:
" Perchè, se mia tu sei, „

Appendice I

—

A' 23 di Gennaio 1625.

Nota de' libri di musica, che si sono trovati nell'Armario grande posto nella camera, ove stanno gl' Instromenti Musicali di S. A. S., che havea in custodia il già D. Nicolò in Canonica, e consignati di com.ne dell'A. S. a D. Matteo Bidelli il dì 24 Ott.re 1626. [1]

Primo partimento.

Dialoghi diversi in Musica scritta a penna del Luzzasco in foglio libri tredici con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialle, e turchine, cioè i cartoni senza niente dentro.

Madrigali a cinque voci di Gemignano Capilupi in 4.° libri 5. con le albe coperte di carta pecora, stampati in Venetia del 1608.

Madrigali a cinque voci intitolati Giardino di musici Ferraresi in 4.° libri 4 con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialla, e turchina stampati in Venetia del 1591.

Madrigali a cinque voci d'incerto in forma d'esemplare con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialla stampati in Venetia del 1583 libri cinque.

Madrigali a cinque voci d'Andrea Rota con le albe di carta pecora, e cordelle di seta bianca in 4.° stampati in Venetia del 1589 libri cinque.

L'Amorosa Caccia di diversi a cinque voci con l'albe di carta pecora in 4.°, e cordelle di seta gialla, e turchina, stampati in Venetia del 1588 libri quattro.

Madrigali a cinque [voci] di Filippo Monte con le albe di carta pecora in 4° libri 5. con le albe ut s.a, e cordelle di seta turchina, e gialla, stampati in Ven.a del 1580.

Sacre Canzoni del Milleville in 4,° libri cinque con le albe ut s.a, e cordelle di seta gialla e turchina, stampate in Ferrara del 1584.

[L'Eco], et Enigmi a sei voci di D. Lud.co Agostini con le albe, e cordelle ut supra [stam]pati in Venetia del 1581 libri sei.

Messe, Motetti, Salmi, et altre cose in musica a 8, 9 e più voci di Tomaso Lud.co de Vittoria Abolense in 4.° libri otto con le albe di carta pecora, e cordelle di seta leonata stampati in Madrid del 1600.

Madrigali diversi scritti a penna in forma d'esemplare libri sei con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialla, e verde.

Madrigali a cinque voci di Cipriano de Rore in forma d'esemplare libri cinque con le albe di carta pecora, e cordelle intessute di seta bianca, e rossa, stampati in Venetia del 1563.

Trionfo Musica di diversi a sei voci in 4° libri sei con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialla, e turchina stampati in Venetia del 1579.

Musiche diverse a cinque voci in forma d'esemplare libri cinque stampati in Venetia del 1555.

Magnificat di Paolo Isnardi a più voci in 4° libri cinque con le albe di carta pecora, e cordella di seta gialla, e turchina stampati in Venetia del 1582.

Salmi Penitentiali armonizzati da Innocenzo Alberti a sei voci in 4° libri sei con le albe di carta pecora, e cordelle di seta intessute di giallo, e turchino stampati in Ferrara del 1594.

Canzoni, e madrigali scritti a penna in 4° libri cinque, con le albe di carta pecora, e lettere dell'alfabetto (*sic*) grandi per di fuori, con cordelle di seta verde, e gialla.

Madrigali a sei voci di Lelio Bertani in 4° libri sei con le albe, e cordelle come sopra, stampati in Venetia del 1585.

Madrigali, e sonetti di diversi a sei voci stampati in Venetia del 1579 in 4° libri due con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialla, e turchina.

Madrigali a cinque voci di Pietro Cavatoni libri cinque in forma d'esempla[re] con le albe, e cordelle ut s.a stampati in Venetia del 1579.

Madrigali a cinque voci di diversi con le albe, e cordelle ut s.a ... in 4° stampati in Ferrara del 1582.

Madrigali a cinque voci di Giulio Eremita in 4° libri sei con le albe di carta

[1] R. Archivio di Stato di Modena - Archivio Ducale Segreto - Casa - Cappella.

pecora, e cordelle di seta verde, e gialla, stampati in Venetia del 1589.

Madrigali senza nome a cinque voci stampati in Ferrara del 1595 libri 5 in 4° con le albe di carta pecora.

Le Vergini del Milleville libri 4, in 4° con le albe di carta pecora, e cordelle turchine, e gialle, stampati in Venetia del 1584.

Madrigali a cinque voci d'Andrea Gabrieli in forma d'esemplare libri 5 con le albe di carta pecora, e cordelle ut s.ª stampati in Venetia del 1572.

Musica di diversi auttori (*sic*) Ill.ri per cantare, e sonare concerti da sette fino a 12 voci con le albe di carta pecora tinta in giallo, e cordelle ut s.ª stampati in Venetia del 1584.

Madrigali a cinque voci d' Ascanio Trombetti libri cinque in forma d'esemplare con le albe di carta pecora, e cordelle di seta rossa, e berettina stampati in Venetia del 1583.

Madrigali a cinque voci di Filippo Monte libri cinque con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialla, e turchina, stampati in Venetia del 1581.

Madrigali a cinque voci d'Aless.ro Striggio libri cinque in 4° con le albe e cordelle ut supra, stampati in Venetia del 1596.

Madrigali a cinque voci di Gio. Bernardo Colombi libri cinque in 4° con le albe di cartone bianco stampati in Venetia del 1603.

Salmi che si cantano al Vespro per tutto l'anno con tre Magnificat a quattro voci di Vincenzo Isnardi libri due in 4° con le albe di cartone, nè si vede ove siano stampati.

Madrigali a cinque voci d'Annibale Coma libri quattro in 4° con le albe di carta pecora, e cordelle gialle, e acqua di mare, stampati in Venetia del 1587.

[Canz]onette (?) scritte a penna libri quattro in foglio con le albe di carta pecora, e [co]rdelle di seta beretina colombina.

... motetti di Gio. Maria Nanini libri tre in quarto co' cartoni bianchi stampati [in Venetia?] del 1586.

Madrigali a sei voci di D. Ludovico Agostini libri sei in foglio con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialle, e berettine, stampati in Ferrara del 1582.

Madrigali a sei voci di Girolamo Belli libri sei in 4° con le albe di carta pecora e cordelle di seta gialle, e turchine, stampati in Ferrara del 1583.

Madrigali a sei voci di Giulio Eremita libri sei in 4° con le albe, e cordelle ut supra, stampati in Ferrara del 1584.

Madrigali a cinque voci di diversi libri cinque in 4° intitolati il lauro secco con le albe, e cordelle ut s.ª, stampati in Ferrara del 1582.

Musica a cinque voci di Gio. Maroni intitolati il Fior novello con le albe di carta pecora, e cordelle di seta incarnata, stampati in Venetia del 1596 libri cinque in 4°.

Madrigaletti, canzoni, serenate, et altre cose da cantare piacevoliss.me di Giulio Ciccarello libri quattro in 4° con le albe di carta pecora, e cordelle di seta intessute di rosso, e biancho, stampati in Venetia del 1590.

Sacre Modulationi del medesimo auttore (*sic*) libri cinque in 4° con le albe, e cordelle ut supra, stampati in Venetia del 1590.

Madrigali a cinque voci di Paolo Virchi libri cinque in 4° con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialla, e turchina, stampati in Venetia del 1584.

Madrigali a sei voci d'Ippolito Sabino libri cinque in forma d'esemplare con le albe di carta pecora, e cordelle di seta turchina, e gialla, stampati in Venetia del 1579.

Madrigali a cinque voci di Vincenzo Ruffo libri cinque in forma d'esemplare con le albe di carta pecora, e cordelle di bavella rossa, stampati in Venetia del 15...

Madrigali, e canzoni di diversi a cinque voci scritti a penna libri 5 in d.ª forma c[on] le albe di carta pecora, lettere maiuscole di fuori via, e cordelle di seta gialla, e tu[rchina ?].

Musica nuova d'Adriano Willaert libri sei in 4° con le albe di carta pec[ora]... maiuscole sopra, senza cordelle, e stampati in Ferrara del 1558.

Li Amorosi Ardori di diversi libri cinque con le albe di cartone bi[anco?] [stampati] in Venetia del 1583.

Ricercari d'Urlando Lasso a 2 voci in forma d'esemplare co' cartoni bianchi, stampate in Venetia del 1585.

Sacre Canzoni di Filippo di Monte libri quattro in d.ª forma co' cartoni bianchi stampate in Venetia del 1587.

Le Lagrime del peccatore a sei voci di D. Ludovico Agostini libri sei in 4° con le albe di carton bianco, e lettere maiuscole sopra, stampati in Venetia del 1586.

Secondo partimento.

Motetti scritti a penna con le albe coperte di corame verde miniati d'oro libri undici in foglio.

Motetti, e musiche diverse scritti a penna in carta pecora libri sei in forma d'esemplare con le albe coperte di camossa gialla, e chiapi di bavella simili.

Motetti scritti a penna in carta pecora libri quattro con le albe coperte di camossa rossa, e cordelle di bavella del med.° colore.

Motetti scritti a penna in carta ord.ria libri cinque con le albe coperte di corame nero, e segni miniati d'argento in forma d'esemplare.

Musica o Messe scritte a penna in carta ord.ria libri cinque in d.ª forma con le albe coperte di rame, che tira in giallo miniati d'argento.

Motetti scritti a penna, e altre sorti di composit.ni libri sei con le albe coperte di raso verde.

Madrigali a tre voci di Ihan Gero libri tre in forma d'esemplare con le albe di carta pecora, e chiapi di pelle, tinti in margine di più colori, stampati in Ven.ª del 1553.

Messe scritte a penna libri quattro in d.ª forma con le albe coperte di veluto verde e cordelle di seta del med.° colore.

[Mo]tetti scritti a penna libri cinque di diversi con le albe coperte di corame rosso miniati... segni ordinari.

... pur scritti a penna in carta pecora, e canzoni in lingua francese libri sei con le [albe cop]erte di pelle rossa.

Motetti scritti a penna libri due in forma esemplare con le albe coperte di corame rosso miniate d'argento.

Messe diverse scritte a penna libri cinque simili a' pred.i con le albe coperte di carta pecora.

Nel 3° partim.to del d.° armario si sono posti gl'infrascritti libri levati dalla camera di Don Nicolò, quali stavano riposti in un suo prop.° armario, che si crede siano di S. A. S.

P.ª Madrigali a cinque voci d'incerto dedicati al S.r Prencipe di Venosa libri dieci in 4° con le albe di carta pecora segnate d'oro, e cordelle di seta turchina, e gialla a una muda, e all'altra morelle, e bianche stampati in Ferrara del 1594.

Sacre Canzoni di Fran.co Stivorio a cinque voci in 4° libri cinque con le albe di carta pecora, e cordelle gialle, e turchine, stampati in Venetia del 1579.

Madrigali a quattro, et a cinque voci d'Andrea Anglesio in 4° con le albe di carta pecora, e cordelle larghe gialle, e bianche, stampati in Venetia del 1617.

Musica nuova d' Adriano Willaert, stampata in Venetia del 1559 libri otto in foglio con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialla e turchina.

Madrigali a cinque voci del P.e di Venosa in 4° libri tre con le albe di carta pecora e cordelle ut s.ª, stampati in Ferrara del 1594.

Madrigali a sei voci di Filippo di Monte libri sei in 4° con le albe di carta pecora e cordelle ut s.ª, stampati in Venetia del 1582.

Musica di tredici auttori (*sic*) a cinque voci data in luce da Angelo Gardano libri c[in]que in 4° con le albe di carta pecora, e cordelle di camossa, stampati in Venetia d[el] [1589 ?].

Sacra lira Concerti di Matteo Bidelli libri due in 4° con le albe di carta [pecora ?] segnate d'oro, e cordelle di seta rancia, e nera, stampati in Anversa Fe[liciana] del 1617.

Vaghi, e dilettevoli Madrigali di Cipriano Rore a quattro et a cinque voci libri quattro in 4° c[on le albe di ?] carta pecora, e cordelle di seta incarnata, stampati in Venetia del 1576.

Concerti di Matteo Bidelli in foglio

libro uno con le albe di carta pecora, e cordelle nere, e morelle, stampati in Anversa Feliciana del 1617.

Motetti a cinque, sei, sette e otto voci di Gio. Pietro Luigi Prenestino libri sei in 4° con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialla, e turchina, stampati in Venetia del....

Le Musiche di Sigismondo d'India a una, e due voci in foglio con le albe di carta pecora segnate d'oro senza cordelle, stampate in Milano del 1618.

Vi sono in ultimo tredici albe di carta pecora, dalle quali è stata levata la musica: parte hanno lettere maiuscole grandi, e parte no, con le cordelle di seta turchina e gialla.

Nell'Armario piccolo sono li sottonotati libri di musica.

Primo partimento.

Madrigali a cinque voci di Filippo Monte libri 5 in 4° con le albe di cartone ord.[io] legati insieme con accia, stampati in Venetia del 1580.

Madrigali a sei voci di Pietro Paolo Pacciotto libri sei in forma d'esemplare coperti di cartone bianco, stampati in Venetia del 1482.

Selva di varia ricreatione d'Horatio Vecchi libri dieci in 4° stampati in Venetia del 1590, coperti ut s.[a].

Madrigali a cinque voci di Gio. Battista Moscaglia coperti ut s.[a] stampati in Venetia del 1585.

Madrigali a cinque voci di Vincenzo Ruffo libri cinque, stampati in Pesaro del 1555.

[Ma]drigali a sei voci di Marco Antonio Ingegneri libri sei, in Ven.[a] del 1586.

Madrigali a cinque voci di Giaches de Wert, stampati in Venetia del 1583.

Madrigali a sei voci di Paolo Isnardi stampati in Venetia del 1589, libri sei.

Madrigali a cinque voci d'Aless.[ro] Orologio libri cinque stampati in Venetia del 1586.

Canzonette a quattro voci di Gio. Bassano libri 4, stampati in Venetia del 1587.

Madrigali a cinque voci di Tiburtio Massaino libri cinque. In Venetia del 1571.

L'Echo, et enigmi Musicali a sei voci di D. Lud.[co] Agostini libri sei; in Ven.[a] 1581.

Madrigali a cinque voci di Pietro Vinci libri 5 stampati in Venetia del 1579.

Madrigali a cinque di Gio. Battista Moscaglia libri 5. In Venetia del 1579.

Madrigali a cinque, et a sei voci d'Horatio Faà libri 5. In Venetia 1571.

Madrigali a cinque d'And.[a] Rota libri cinque stampati in Venetia del 1589.

Canzoni alla Napolitana a sei voci di Gio. Ferretti libri sei. In Venetia del 1581.

Madrigali a cinque d'Orlando di Lassus libri cinque, In Venetia del 1573.

Madrigali a cinque voci di Giaches de Wert libri 5. In Venetia del 1591.

Madrigali a sei voci di Lelio Bertani libri sei. In Venetia del 1585.

Madrigali a cinque voci d'Alfonso Ferrabosco libri 5. In Venetia del 1587.

Sdruccioli a quattro voci di Rug.[ro] Giovannelli libri 4. In Venetia del 1589.

Madrigali a cinque d'Orlando Lasso libri cinque; in Venetia del 1587.

Madrigali a cinque, sei, e sette voci di Giaches de Wert libri 5. In Ven.[a] del 1580.

Madrigali a cinque voci di Girolamo Belli libri 5. In Venetia del 1586.

Canzoni a cinque, e a otto voci da cantare, e suonare di Luigi Mazzi libri otto stampati in Venetia del 1596.

Madrigali a sei voci d'Andrea Gabrielli libri sei. In Venetia del 1587.

Madrigali a cinque d'incerto, libri cinque, stampati in Venetia del 1583.

Madrigali a cinque voci di Lucca (*sic*) Marentio libri 5 In Venetia del 1594.

Madrigali a cinque di Filippo Monte libri 5 stampati in Venetia del 1588.

Madrigali a cinque voci di Lambert Courtoys libri 5, In Venetia del 1580.

Madrigali a sei voci di Gir.[mo] Converso libri sei. In Venetia del [1584?]

Madrigali, e canzonette a cinque d'Horatio Caccini libri 5 stampati in Venetia del 1585.

Madrigali a cinque voci di Giulio Eremita libri 5 stampati in Venetia del 1586.

Madrigali a 5 di Giaches de Wert libri 5. In Venetia del 1586.

Madrigali a 5 voci del med.° auttore (*sic*) libri 5 stampati ut supra del 1584.

Musica a cinque voci di Filippo Nicoletti libri 5. In Venetia del 1585.

Madrigali a cinque d'Orlando di Lassus libri 5. In Venetia del 1586.

Madrigali a cinque di Giaches de Wert libri 5 stampati in Venetia del 1581.

Madrigali a cinque d'Alfonso Ferrabosco libri 5. In Venetia del 1587.

Canzoni a cinque di Gio. Pizzoni libri cinque stampati in Venetia del 1582.

Madrigali a cinque di Gio. Battista Moscaglia libri cinque, in Venetia del 1587.

Madrigali a cinque di Vincenzo Cossa libri cinque, stampati in Venetia del 1587.

Madrigali a sei voci di Lucca (*sic*) Marentio libri sei, stampati in Venetia del 1585.

Madrigali a cinque di Lelio Bertani libri 5. In Venetia del 1584.

Canzoni alla Napolitana a cinque di Gio. Ferretti libri cinque. In Venetia del 1581.

Madrigali a cinque, et a sei di Giulio Belli libri 5 stampati in Ven.ª del 1592.

Madrigali a cinque di Giacomo Castaldi libri cinque stampati in Ven.ª del 1588.

I furti amorosi di Girolamo Belli a sei voci libri sei, in Venetia del 1587.

Madrigali a sei voci di Gio. Battista Mosto libri sei; in Venetia del 1595.

Madrigali a cinque di Pietro Vinci libri 5 stampati in Venetia del 1584.

Madrigali a quattro voci d'Annibale Coma libri 4 stampati in Ven.ª del 1588.

Madrigali a sei voci di Giulio Eremita libri sei; in Ferrara del 1584.

Le Sacre Canzoni a sei voci di Girolamo Belli libri sei. In Venetia del 1585.

Madrigali a sei voci di Girolamo Conversi libri sei stampati in Vicenza del 1584.

Madrigali a cinque di Pietro Vinci libri 5. In Venetia del 1579.

Madrigali a sei voci d'Ippolito Baccusi libri 6 stampati in Venetia del 1587.

Madrigali a cinque di Giaches de Wert libri 5 stampati ut s.ª del 1575.

[Ma]drigali a 5 d'Alfonso Ferrabosco libri cinque. In Venetia del 1587.

[Madriga]li a cinque d'Annibale Coma libri 5 stampati in Ven.ª del 1585.

Madrigali a cinque, et a sei voci d'Ippolito Sabino libri sei. In Venetia del 1582.

Madrigali a cinque voci di Paolo Massari libri 5 stampati in Venetia del 1585.

Madrigali a sei voci d'Horatio Vecchi libri sei; in Venetia del 1583.

Messa per i morti a quattro voci di D. Matteo Asola libri 4. In Venetia del 1585.

Messe a sei voci di Paolo Isnardi libri 6; stampati in Venetia del 1590.

Sacre Canzoni d'Aless.ʳᵒ Milleville libri 5 stampati in Ferrara del 1584.

Canzonette a quattro voci d'Andrea Nigrisoli libri 4, stampati in Ferrara del 1585.

Madrigali a cinque di Giulio Eremita libri 5, stampati in Ferrara del 1586.

Madrigali a cinque di Bernardino Bertolotti libri cinque. In Venetia del 1593.

Madrigali a cinque di Fra Arcangelo Gherardini libri 5. In Ferrara del 1585.

Madrigali a quattro, cinque, e sei voci di Lucca (*sic*) Marentio libri 5. Venetia del 1588.

Messe a quattro voci d'Ippolito Sabini libri 4 stampati in Ven.ª del 1584.

Canzoni a 5 voci di Gio. Ferretti libri 5, stampati in Venetia del 1586.

Madrigali a cinque voci di Gio. Dom.ᶜᵒ Montella libri 5. In Venetia del 1596.

Madrigali a sei voci di Camillo Zannetti libri 6, stampati in Venetia del 1589.

Madrigali a cinque voci d'Aless.ʳᵒ Striggio libri 5 stampati ut s.ª del 1583.

Madrigali a sei voci di Filippo di Monte libri sei stampati ut s.ª del 1576.

Madrigali a cinque voci di Pompilio Pisanelli libri 5. In Venetia del 1586.

Madrigali a cinque d'Horatio Colombano libri 5, stampati in Venetia del 1588.

Madrigali a cinque voci di Camillo Zannetti libri 5 stampati ut s.ª del 1587.

Madrigali a quattro voci d'Ascanio Trombetti libri 4. In Venetia del 1586.

Madrigali a cinque di Giulio Eremita libri 5 stampati in Venetia del 1589.

Madrigali a cinque voci di Giaches de Wert libri 5 stampati ut s.ª del 1581.

Messe a quattro voci di D. Gio. Matteo Asola libri 4. In Venetia del 1586.

Madrigali a cinque di Marc'Ant.° Ingegneri libri 5. In Venetia del 1584.

Messe a quattro voci di D. Gio. Matteo Asola libri 4. In Venetia del 158[8].

Trionfo di Musica di diversi a sei voci libri 6 stampati ut s.ª del 1579.

Madrigali a cinque voci di Lucca (*sic*) Marentio libri 5. Venetia del....

Madrigali di diversi libri 5.

Madrigali a cinque di Gio. Battista Mosti libri 5 stampati in Venetia del 1584.

Madrigali a 5 voci di Pietro Vinci libri 5 stampati in Venetia del 1583.

Madrigali a 5 de' Floridi Virtuosi d' Italia libri 5 stampati in Venetia del 1585.

Madrigali a 5 voci di diversi libri 5 stampati in Venetia del 1586.

Madrigali, e canzoni a cinque voci di Giulio Eremita stampati in Venetia del 1586.

Madrigali a cinque voci d'Aless.ro Striggio libri 5 del 1585 stampati in Venetia.

La Gloria Musicale di diversi a cinque voci libri 5 stampati ut s.ª del 1592.

Madrigali a cinque voci di Cipriano de Rore libri 3 stampati in Venetia del 1580.

Tutti li pred.ti libri sono coperti di cartone bianco ord.rio, e ciascuna composit.ne legata da per sè con accia.

2.° Partimento.

Madrigali a sei voci di Paolo Virchi libri 6 stampati in Venetia del 1591.

Madrigali a 5 voci di Giaches de Wert libri 5 stampati in Venetia del 1583.

Madrigali a 5 di Pompilio Pisanelli libri 5 stampati in Ferrara del 1586.

Madrigali a cinque di Lucca (*sic*) Marentio libri 5. In Venetia del 1581.

Le Lagrime del Peccatore a sei voci di D. Lud.co Agostini libri 6. Venetia del 1586.

Madrigali a cinque voci di Pietro Maria Marsoli libri 5. In Venetia del 1609.

Madrigali a cinque voci di Giulio Eremita libri 5. In Venetia del 1589.

Napolitane a cinque voci, libri 5, stampate in Venetia del 1575.

Madrigali a cinque voci di Benedetto Pallavicino, libri 5. In Venetia del 1585.

Sacre Canzoni a quattro voci da cantarsi nelle solennità di tutto l'anno di D. Gio: Matteo Asola libri 4, stampate in Venetia del 1587.

Madrigali a cinque voci di Gio: Battista Gabella libri 5; In Ferrara del 1585.

[Ma]drigali a 5 voci di Gio: Maria Nanino libri 5 stampati in Venetia del 1586.

[Capricci] [d]i Ludovico Balbi a sei voci libri 6 stampati ut s.ª del 1586.

Musica sex canenda vocibus Costantii Portae libri sex.

Gl'Encomi Musicali del Moro a quattro, e a cinque voci libri 4. In Venetia del 1585.

Madrigali a cinque voci di Vincenzo Cossa libri 5, stampati in Venetia del 1587.

Corona di madrigali a sei voci di diversi: libri 6, stampati ut s.ª del 1579.

Dialoghi scritti a penna quinternetti n.° 19 in foglio legati in carta turchina.

Le Lagrime di S. Pietro di Luigi Tansillo d'Orlando Lasso: in Monaco del 1595.

Messe in musica scritta a penna libri 5, con le albe di carta pecora, e chiappi di pelle.

Madrigali a cinque, et a sei voci d'Ippolito Sabino libri 5. In Venetia del 1586.

Madrigali a sei voci d'Aless.ro Striggio libri sei stampati in Venetia del 1585.

Canzoni Napolitane a cinque voci di D. Lud.co Agostini libri 5. In Venetia del 1574.

Le Lagrime del peccatore del med.° a sei voci; libri sei. In Venetia del 1586.

Madrigali a cinque voci di Bernardino Bertolotti libri 5. In Venetia del 1593.

Messe a quattro voci di Fra Catterin Bianchi libri 4, stampati in Venetia del 1587.

Madrigali di Giaches de Wert a cinque voci libri 5. In Venetia del 1586.

Madrigali a 5, et a sei voci d'Ippolito Sabino libri 5, stampati ut s.ª del 1588.

Madrigali a sei voci di D. Lud.co Agostini libri 6 stampati in Ferra[ra] del 1582.

Madrigali a cinque di Gio. Dom.co Montella quinternetti n.o. 5, a stampa.

Madrigali a 5 voci di Gioseppe Caimo libri 5, stampati in Venetia del 1585.

Madrigali a 5 voci di Paolo Virchi libri 5, stampati in Venetia del 1584.

Il nuovo Echo a cinque voci di D. Lud.co Agostini libri 5. In Ferra[ra] del 1583.

Madrigali a quattro voci d'Ambrosio Marien d'Artois libri 4. In Venetia del 1584.

Madrigali a cinque voci di Vincenzo del Pozzo libri 5. In Venetia del 1585.

Madrigali a sei voci di Marco Ant.o Ingegneri libri 6. In Venetia del 1586.

Messe a quattro voci di Fra Catterin Bianchi libri 4. In Venetia del 158[7].

I Finti amori musica a cinque voci di D. Filippo Nicoletti, libri 5. In Venetia [del 1585].

Madrigali a 5 voci di Floridi Virtuosi d'Italia libri 5, stampati in Venetia [del 1583].

Messe a quattro voci d'Ippolito Baccusi libri 4 stampati in Vene[tia] [del 1588].

Madrigali a cinque voci di Marc'Antonio Ingegneri libri 5, stampati in Venetia 1587.

Madrigali a cinque voci di Floridi virtuosi libri 5 stampati in Venetia del 1583.

Madrigali a 5 voci di Pietro Vinci stampati in Venetia del 1566.

Madrigali a cinque, e sei voci di Giaches de Wert libri 6, stampati ut s.a del 1588.

Madrigali a sei voci di Lucca (*sic*) Marentio libri 6, stampati ut s.a del 1591.

Madrigali a cinque voci di Gio: Maria Nanini, e d'Annibal Stabile libri 5. Ven.a 1587.

Madrigali a sei voci di Lucca (*sic*) Marentio libri 6, stampati in Venetia del 1584.

La Ruzina canzone di Filippo di Monte, et un'altra di Cipriano de Rore, e Madrigali di diversi auttori (*sic*) a sei voci libri 6 stampati in Venetia del 1591.

Messe a quattro voci d'Ippolito Baccusi libri 4 stampati ut s.a del 1588.

Canzonette a sei voci d'Horatio Vecchi libri 6 stampati ut s.a del 1587.

Messe a cinque voci di Tiburtio Massaini libri 5, stampati ut s.a del 1587.

Canzoni a cinque voci di Girolamo Conversi libri 5, stampati ut s.a del 1585.

Madrigali a cinque voci di Gio: Battista Mosto libri cinque, stampati ut s.a del 1588.

Madrigali a cinque voci di Lucca (*sic*) Marentio libri 5. In Venetia del 1584.

Canzonette di Gasparo Costa libri 4, stampati ut s.a del 1580.

Dialoghi a sette, e otto voci d'Horatio Vecchi libri otto, In Venetia del 1608.

Tutti li sopra notati libri hanno le albe di cartone ord.rio, e ogni composit.ne legata da sè con spago.

Madrigali a sei voci d'Horatio Vecchi libri sei con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialle, e turchine, stampati in Venetia del 1583.

Cantica sacra a sei, e otto voci d'Orlando Lasso libri sei con le albe di carta pecora miniate d'oro, e cordelle di seta berettina, e turchina stampati in Monaco del 1585.

Madrigali a cinque d'Orlando Lasso libri 5 con le albe, miniatura, e cordelle pred.e stampati in Norimbergh del 1585.

Sacre Canzoni a sei, e otto voci d'Orlando Lasso libri sei, stampati in Venetia del 1566.

[Can]zonette di Gasparo Costa a quattro voci libri 4 in carta pecora. In Venetia del 1588.

[Madrigali?] [a] 5 voci d'Ippolito Ciera libri 5 con le albe ut s.a. In Venetia del 1561.

Modulat.ni di diversi auttori (*sic*) a cinque voci libri 5 con le albe, e cordelle ut s.a In Ven.a 1549.

Madrigali a cinque voci libri tre di Fran.co Mazza con le albe, e cordelle ut s.a stampati in Ven.a 1584.

I Furti di Girolamo Belli a sei voci libri 4 con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialle, e turchine, stampati in Venetia del 1584.

Madrigali a cinque voci d'Ascanio Trombetti libri 3 con le albe ut s.a In Ven.a 1583.

3° Partimento, ove sono due cassette con dentro altri libri.

P.ª cassetta.

Madrigali a cinque voci d'Alfonso Preti libri 5 con le albe di carta pecora segnate d'un perfilo d'oro, e cordelle di seta turchina, e gialla, stampati in Ven.ª del 1587.

Motetti a cinque voci di Scipion Dentice con le albe, e cordelle ut s.ª libri 5. In Ven.ª 1594.

Canzoni in musica scritte a penna libri cinque con le albe di carta pecora, e cordelle di seta turchina, e gialla.

Madrigali di Carlo Posterla scritti a penna libri cinque con le albe di carta pecora e cordelle ut s.ª.

Madrigali a sei voci di diversi libri 6 con le albe, e cordelle ut s.ª stampati in Fer.ª 1583.

Messe Dominicali a cinque voci di diversi stampate in Milano del Bellino del 1592: libri cinq[ue] con le albe di carta pecora miniate d'oro senza cordelle.

Madrigali a cinque di Filippo Monte libri 5 con le albe di carta pecora, e cordelle di seta turchina, e bianca, stampati in Venetia del 1590.

Motetti a 4, 5, 6, 7, e otto voci di Vincenzo Bonetti libri sei con le albe di carta pecora, e co[rdelle] di seta turchina, e gialla, stampati in Ferrara del 1595.

2ª Cassetta.

Madrigali a cinque voci d'Hettorre Gesualdo libri cinque con le albe di carta pe[cora] [minia]te? d'oro, e cordelle di seta turchine e gialle stampate in Fer.ª del....

Madrigali a cinque di Scipion Dentice libri cinque con le albe di carta pecora, e cordelle di seta verde, stampati in Venetia del 1596.

Motetti a cinque voci di Scipion Stella libri 5 con le albe nere miniate d'oro, e arma di S. A., stampati in Ferrara del 1595.

Madrigali a cinque di Gio: de Macque libri cinque con le albe di carta pecora segnate d'oro, e cordelle intessute di seta turchina, e gialla, stampati in Ferrara del 1597.

Madrigali di Giaches de Wert a sei voci libri sei con le albe di carta pecora segnate d'oro, e cordelle ut s.ª stampati in Venetia del 1588.

Madrigali a cinque voci di Scipion Dentice libri 4, con le albe di carta pecora segnate d'oro, e cordelle di seta cremesina, stampati in Napoli del 1591.

Madrigali a cinque voci d'Ascanio Trombetti libri due con le albe di carta pecora, e cordelle di seta gialle, e turchine, stampati in Venetia del 1583.

Madrigali a cinque voci di Fran.co Mazza libri due con le albe, e cordelle ut s.ª stampati in Venetia del 1584.

Madrigali a sei voci d'Ippolito Sabino con le albe, e cordelle ut s.ª libri uno, stampati in Venetia del 1579.

A di 24 8bre 1626

Io Matteo Bidelli sottoscrivo haver ricevuto in consegna dal Sig.r Nicolò Susara Cane.ro di Camera di S. A. S. i soprascritti libri di musica del Ser:mo Sig.r Duca.

Appendice II

Inventario d'Instrom.ti e libri musicali ch'havea in custodia D. Nicolò, et consignati a D. Matteo Bidelli di com.ne di S. A. a' 24 Ott.re 1626 [fuori] [1]

A' 23 di Gen.° 1625

Inventario degl' Instromenti, e libri grandi di Musica, che havea in custodia il già D. Nicolò.

P.ª Otto Arpicordi grandi, computatovi uno, che è sopra un claviorgano tinto in verde.

Cinque forcieri grandi foderati di panno rosso con dentro quattordici viole da gamba, e una lira.

Un' (*sic*) altro forciere simile senza niente dentro.

Un' (*sic*) organo portatile di stagno.

[1] R. Archivio di Stato di Modena — Archivio Ducale Segreto — Casa — Cappella.

Un' (*sic*) organo di cartone.

Tre organini di cipresso, de' quali a uno di dentro sono pivette di piombo, e sopra i quali sono quattro mantici, due piccioli compagni; e due altri quasi simili uno più grande dell' altro.

Due Leuti d'avoglio (*sic*) con le casse rotte.

Due altri Leuti, uno miniato, l' altro ord.[rio] con le casse rotte.

Due arpe miniate, una con la cassa, l' altra senza.

Una viola miniata.

Due viole con le loro casse.

Tre flauti grandi con le casse di carome (*sic*) nero.

Quattro organi grandi in forma di cassoni rovinati e disfatti.

Un claviorgano di legno.

Una sampogna quadrangolare di busso con la sua cassa di corame nero.

Quattro viole rotte in pezzi.

Quattro pive torte di busso, con la loro cassa, e una filza dentro di cavicchi d' avoglio.

Una cassetta picciola coperta di corame nero senza niente dentro.

Un tavolino d' asse ord.[ria] co' piedi intagliati.

Tre libri da Choro grandi con le albe di legno coperte di corame nero con adornamenti d' ottone.

... (due?) altri libri da Choro con le albe coperte di corame rosso senza adornam.[to].

Psalterio da Choro con le albe coperte di corame rosso segnate con perfili d'oro in foglio, stampato in Venetia del 1585.

Un libro di Messe in musica con le albe coperte di corame nero con perfili d'oro stampati in Lutetia del 1558.

Un' (*sic*) altro libro da messe di Giacomo Arcadet stampato ut s.[a] del 1564 in foglio con le albe di carta pecora macchiate di nero.

Due armari serrati a chiave uno più grande dell' altro con dentro libri di musica notati in una lista part.[re].

Sette libri grandi trasportati dalla camera di D. Nicolò nella stanza ove sono i pred.[i] instromenti, e libri, de' quali ha di presente cura D. Alfonso Seghizzi in Canonica, e sono i seguenti:

Un libro in foglio con le albe coperte di corame nero miniate d'oro con l'acquila (*sic*) bianca, di Motetti scritti a penna.

Un libro in foglio grande Canzoni in musica con le albe di cartone ord.[rio].

Un libro in foglio grande a stampa di Canzoni in musica con le albe di cartone grosso.

Messe di Giacomo Arcadet libro stampato in Lutetia del 1557 con le albe coperte di corame nero con un perfilo d'oro.

Messe di Pietro Cadeac stampate ut s.[a] del 1558 in foglio grande con le albe coperte di corame rosso miniate d' oro.

Messe di Cristofaro Morale libro a stampa con le albe coperte di veluto morello.

Salmi scritti a penna in foglio grande con le albe di cartone ord.[rio].

Imni Thomae de Victoria con cartoni grossi ordinari.

Il Violone grande è in Castello.

Cinque, o sei viole da gamba sono distribuite fra Musici di S. A. S.

Un' (*sic*) Instromento nominato Serpente con altri instromenti piccioli si trova nelle mani del Sig.[r] Alfonso Molza.

Un' (*sic*) organo portatile coperto di veluto nero si truova in potere del Sig.[r] Duca della Mirandola.

A dì 24 8bre 1626

Io Matteo Bidelli sottoscrivo haver ricevuto in consegna dal Sig.[r] Nicolo Susara Canc:[ro] di Camera di S. A. S. (eccettuandone quelli stromenti che e (*sic*) scritto di sopra essere in mano di diversi) gli altri stromenti sopranotati del Ser:[mo] Sig.[r] Duca; delli quali, eccetto alcune viole da gamba et dui Arpi (*sic*) che sono ragionevolmente conservate, altri sono rovinati et disfatti del tutto come li 4 cassoni grandi; altri stroppiati (*sic*) et marciti dalla pioggia che vi è caduta dentro, et quasi tutti manchevoli delle sue parti, che si come e (*sic*) credibile che una volta porgessero vaghezza a l'occhio et satisf.[e] all'orecchio al presente muovono senso di grandiss.[a] compass.[e] in chi li mira.

Avvertenza.

I documenti che precedono, da me pubblicati a corredo del catalogo delle stampe musicali della Biblioteca Estense, non sono, per verità, inediti, poichè già furono dati in luce da L. F. Valdrighi, *Cappelle, concerti e musiche di casa d'Este dal secolo XV al XVIII* (*Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di storia patria per le provincie Modenesi e Parmensi,* serie III, vol. II, parte II, Modena, 1884, p. 482 e segg.). Tuttavia mi parve non inopportuno il ristamparli, per la prima volta in forma strettamente diplomatica, avuto riguardo alla loro importanza, e siccome contributo alla storia della preziosa raccolta musicale, che nella Estense oggidì si conserva.

INDICE.

NB. *I nomi degli Autori, ed i titoli delle Raccolte sono ordinati in una serie unica alfabetica.*

A

B

C

D

E

F

G

M

Macque (Giovanni de). Madrigali a 4, 5 e 6 voci. Venetia, 1579, 59.

» Madrigali a 5 voci. Libro III. Ferrara, 1597, 246.

Madrigali a cinque voci. Venetia, 1583, 111.

Maillard (Jean). Missa cum 4 vocibus. Lutetiae, 1559, 7.

Malvezzi (Cristofano). Madrigali a 6 voci. Libro I. Vinegia, 1584, 130.

Marenzio (Luca). Madrigali a 4, 5 e 6 voci. Libro I. Venetia, 1588, 203.

» Madrigali a 5 voci » II » 1581, 92.

» » 5 » » III » 1582, 97.

» » 5 » » V » 1585, 145.

» » 5 » » VI » 1594, 230.

» » 6 » » I » 1584, 128.

» » 6 » » III » 1585, 150.

» » 6 » » V » 1591, 221.

Marien (Ambrosio). Madrigali a 4 voci. Libro II. Venetia, 1584, 129.

Marino (Alessandro). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1571, 26.

Marle (Nicolas de). Missa cum 4 vocibus. Lutetiae, 1558, 7.

Maroni (Giovanni). Il fior novello. Libro I. Venetia, 1596, 242.

Martinengo (Gabriele). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1580, 65.

Massaino (Tiburzio). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1571, 25.

» » » II » 1578, 54.

» Missarum 5 vocibus. Liber II. Venetiis, 1587, 181.

Mazza (Francesco). Madrigali a 5 voci. Libro II. Venetia, 1584, 127.

Mazzaferrata (Gio. Battista). Cantate a 2 e 3 voci. Opera VII. Bologna, 1680, 290.

Mazzi (Luigi). Ricercari a 4 voci. Venetia, 1596, 243.

Meldert (Leonardo). Madrigali a 5 voci. Libro I. Vineggia, 1578, 53.

Melii (Pietro Paolo). Intavolatura di liuto. Libro II. Venetia, 1616, 256.

Merula (Tarquinio). Concerto XV. Venetia, 1639, 274.

Merulo (Claudio). Madrigali a 5 voci. Libro I. Vinetia, 1566, 15.

» v. Autori illustri (Musica di XIII), 45, 215.

Meslanges de musique. Paris, 1727, 307.

Micheli (Domenico). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1564, 12.

» » » V » 1581, 84.

Milleville (Alessandro). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1575, 39.

» » 5 » » II. Ferrara, 1584, 135.

» » 6 » Ferrara, 1584, 133.

» Le Vergine (*sic*). Ferrara, 1584, 134.

» Sacrarum cantionum 5 vocibus. Liber I. Ferrariae, 1584, 141.

Moline (Pierre Louis), v. Gluck (Christoph von), 316.

Monte (Filippo di). Madrigali a 5 voci. Libro II. Vinegia, 1580, 75.

» » 5 » » III » 1581, 87.

» » 5 » » IV » 1581, 89.

» » 5 » » V » 1574, 36.

» » 5 » » VII » 1578, 49.

» » 5 » » VIII » 1580, 76.

» » 5 » » IX » 1580, 74.

» » 5 » » X » 1581, 88.

» » 5 » » XIII » 1588, 199.

» » 5 » » XIV » 1590, 220.

» » 6 » » I » 1574, 34.

» » 6 » » I » 1582, 104.

» » 6 » » II » 1582, 103.

» » 6 » » III » 1576, 44.

» Sacrarum cantionum 5 vocibus. Liber V. Venetiis, 1579, 58.

» » 6 » » II. » 1587, 185.

» La Ruzina. Venetia, 1591, 222.

» v. Autori illustri (Musica di XIII), 45, 215.

N

O

P

Pallavicino (Benedetto). Madrigali a 5 voci. Libro III. Venetia, 1585, 163.

» » » VI » 1611, 254.

Pellini (Giulio), v. Auctores diversi, 225.

Perissone (Cambio). Madrigali a 5 voci. Venetiis, 1545, 2.

Pesciolini (Biagio). Madrigali a 6 voci. Libro III. Venetia, 1581, 86.

Pisanelli (Pompilio). Madrigali a 5 voci. Libro I. Ferrara, 1586, 177.

Ponzio (Pietro). Motectorum 5 vocibus. Liber I. Venetiis, 1582, 106.

Pordenon (Marc'Antonio). Madrigali a 5 voci. Libro V. Venetia, 1578, 50.

Porta (Costanzo). Musica 6 vocibus. Venetiis, 1585, 148.

» Madrigali a 5 voci. Libro III. Venetia, 1573, 33.

» v. Autori illustri (Musica di XIII), 45, 215.

Porzio (Gio. Battista). Fiamma ardente. Venetia, 1586, 176.

Pozzo (Vincenzo dal). Madrigali a 5 voci. Libro I. Vinegia, 1585, 144.

Preti (Alfonso). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1587, 197.

Primavera (Gio. Leonardo). Madrigali a 5 voci. Libro V. Vinegia, 1578, 51.

R

Reina (Sisto). La pace de' numeri. Opera 8ª. Venetia, 1662, 277.

Renier (.....). Airs. Recueil XVI. Paris, 1727, 309.

Resino (Ottavio), v. Vicentino (Nicola), 30.

Resta (Agostino). Madrigali a 5 e 6 voci. Venetia, 1580, 69.

Romano (Alessandro). Napolitane a 5 voci. Libro II. Vinegia, 1575, 43.

Rore (Cipriano de). Fiamme. Madrigali a 4 e 5 voci. Libro I. Vinegia, 1576, 46.

» Madrigali a 5 voci. Libro V. Venetia, 1566, 14.

» v. Autori illustri (Musica di XIII), 45, 215.

» v. Monte (Filippo di), 222.

Rota (Andrea). Madrigali a 5 voci. Libro II. Venetia, 1589, 210.

Rovetta (Gio.). Motetti a 2, 3, 4 voci. Opera XI. Venetia, 1650, 276.

Rovighi (Francesco), v. Auctores diversi, 225.

Ruffo (Vincenzo). Madrigali a 5 voci. Libro III. Pesaro, 1555, 5.

S

Sabino (Ippolito). Madrigali a 6 voci. Libro I. Venetia, 1579, 60.

» » » II » 1581, 95.

» Madrigali a 5 e 6 voci. Libro III. Venetia, 1582, 102.

» » » V » 1586, 168.

» » » VI » 1588, 208.

» Missarum 4 vocum. Liber II. Venetiis, 1584, 132.

Sermisy (Claudin de). Missae 3 cum 4 vocibus. Lutetiae, 1558, 7.

» » » 1558, 7.

Soriano (Francesco). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1581, 78.

Spontone (Bartolomeo), v. Autori illustri (Musica di XIII), 45, 215.

Stabile (Annibale), v. Nanino (Gio. Maria), 186.

Stivori (Francesco). Cantionum 5 vocibus. Liber II. Venetiis, 1589, 218.

Striggio (Alessandro). Madrigali a 5 voci. Libro II. Vinegia, 1583, 115.

» » 5 » » IV » 1596, 244.

» » 6 » » I » 1566, 16.

» » 6 » » I » 1585, 164.

» » 6 » » II » 1571, 27.

» » 6 » » II » 1582, 108.

» v. Auctores diversi, 225.

» v. Autori illustri (Musica di XIII), 45, 215.

T

Tansillo (Luigi). Lagrime di S. Pietro. Monaco, 1595, 238.

Textoris (Guglielmo). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1566, 17.

Tonnani (Alessandro). Mottetti a 3 e 5 voci. Libro I. Roma, 1666, 278.

Tosi (Giuseppe Felice). Cantate da camera. Libro I. Opera II[a]. Bologna, 1688, 269.

Trombetti (Ascanio). Madrigali a 4 voci. Libro I. Venetia, 1586, 179.

» » 5 » » I » 1583, 117.

Turini (Francesco). Madrigali a 2, 3 e 4 voci. Libro II. Venetia, 1624, 273.

V

Vadé (Jean-Joseph). Recueil de chansons. S. n. t., 320.

Valderavano (Enriquez de). Musica de Vihvela. Valladolid, 1547, 3.

Valentini (Giovanni). Musiche di camera a 2, 3, 4, 5 e 6 voci. Libro IV. Venetia, 1621, 268.

Valenzola (Pietro). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1578, 55.

Vecchi (Orazio). Canzonette a 4 voci. Libro I. Venetia, 1580, 67.

» » 6 » » I » 1587, 196.

» Madrigali a 6 » » I » 1583, 118.

Vernizzi (Ottavio). Concerti a 2, 3, 4 voci. Opera VI. Venetia, 1648, 275.

Vicentino (Nicola). Madrigali a 5 voci. Libro V. Milano, 1572, 30.

Villeneuve (André-Jacques). Le voyage de Cythère. Paris, 1727, 312.

Vinci (Pietro). Madrigali a 5 voci. Libro I. Vinegia, 1566, 18.

» » 5 » » III » 1579, 64.

» » 5 » » IV » 1583, 121.

» » 5 » » VI » 1584, 142.

» » 5 » » VII » 1584, 123.

» » 6 » » I » 1583, 116.

» » 6 » » II » 1579, 56.

» Motetti a 5 voci » II » 1572, 28.

Virchi (Paolo). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1584, 122.

Virtuosi Floridi d'Italia. Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1583, 112.

» » » II » 1585, 155.

Vitali (Gio. Battista). Correnti e balletti. Opera I. Bologna, 1680, 288.

» Balletti, correnti, ecc. » III » 1680, 289.

» » » IV » 1668, 279.

» Sonate. » V » 1677, 284.

» Salmi concertati » VI » 1677, 283.

» Partite del passemezo » VII. Modena, 1682, 292.

» Artificî musicali » XIII » 1689, 297.

» Sonate da camera » XIV » 1692, 299.

Vitali (Tomaso Antonio). Sonate. Opera II. Modena, 1693, 300.

Vittoria (Tomaso Lodovico da). Cantica B. Virginis. Romae, 1581, 79.

» Hymni 4 vocibus » 1581, 79.

» Missae, Magnificat. Matriti, 1600, 248.

W

Wert (Giaches de). Madrigali a 5 voci. Libro I. Venetia, 1583, 120.

» » » II » 1575, 40.

» » » IV » 1568, 20.

» Madrigali a 5, 6 e 7 voci. Libro V. Venetia, 1580, 77.

INDICE DELLE NOTIZIE DI COSE CORTONESI CONTENUTE NELLE “NOTTI CORITANE„

PER G. L. PASSERINI SOTTOBIBLIOTECARIO DELLA CASANATENSE DI ROMA.

(Continuazione e fine).

LE STAMPE DI MUSICA PROFANA DELLA COMUNALE DI FABRIANO

PER IL D.R ENRICO FILIPPINI.

Oggi che la nostra poesia musicata dei secoli XVI e XVII è oggetto di attive ricerche per parte d'un'eletta schiera di studiosi, fa d'uopo si sappia qual ricco tesoro di stampe musicali di quell'epoca conservi ancora l'Italia. Nè basta a tale scopo esaminare le copiose collezioni delle nostre biblioteche maggiori, come ha fatto di recente il VOGEL (*Bibliothek der gedruckten weltlichen Vocalmusik Italiens, aus den Jahren,* 1500-1700, etc.... Berlin, Haack, 1892, vol. 2); ma conviene anche tener conto di quelle, più o meno scarse, possedute dalle biblioteche minori, cioè dalle comunali e private, che spesso possono offrire al diligente ricercatore preziosi documenti.

E per vero la musica vocale italiana in quei tempi non fu solo trastullo ed esercizio delle Corti e delle Accademie, che fiorirono nelle principali città, ma ebbe ammiratori ed amatori anche nei piccoli centri. Ora l'opera del Vogel, pur avendo un' importanza capitale per la quantità e l'ordine del materiale raccolto in Italia e fuori durante otto anni di assidue e pazienti indagini, non può dirsi assolutamente completa, come già avvertì la *Rassegna bibliografica della letteratura italiana* (p. 115 e segg.), e non soddisfa in tutto e per tutto gli studiosi della nostra poesia. Occorre ben altro prima di ricostruire tutta la bibliografia della musica scritta e della poesia musicata in Italia durante i secoli accennati. Mentre dunque si attendono cataloghi esatti di stampe musicali profane da tutti i luoghi d' Italia, in cui se ne conservi qualche esemplare, sia lecito a me di presentare in questa *Rivista* lo spoglio di quelle che ho potuto esaminare nella "Comunale„ di Fabriano. È un piccolo contributo quello che io offro agli studiosi della materia, ma non credo che esso sia assolutamente trascurabile.

Per la storia intanto dirò che fino al 1893 nessuna di tali stampe esisteva in quella biblioteca. Fu appunto nei primi mesi di quell' anno che al prof. Augusto Zonghi, bibliotecario, mentre riordinava, per incarico avuto dal Municipio di Fabriano, le carte dell' archivio comunale, venne fatto di ritrovare confusi tra esse parecchi libretti di musica sacra e profana, quali ancora ben conservati, quali, in parte, malmenati e sdruciti. Come e da quanto tempo stessero in quel luogo e chi ne sia stato il primo possessore sarebbe vano indagare, se qualcuno di essi non accennasse con poche parole manoscritte sulla prima pagina, alla loro provenienza. Da questi dati pertanto si può con sicurezza dedurre che i libretti appartennero prima al convento dei frati Benedettini, donde poi furono asportati quando, per effetto della legge di soppressione, quel locale passò ad altre mani per diventare edificio scolastico.

Quelle che contengono della musica profana sono 21 opere in 31 libretti, stampati tra il 1565 e il 1611. Alcune sono delle raccolte di madrigali e canzonette di diversi musicisti, ma la maggior parte sono, ciascuna per sè, composizioni d'un autore solo. Lo spoglio che ne ho fatto è ordinato cronologicamente, e se non ho sempre tenuto conto del libretto per *canto,* che di solito è il più completo, ciò è dipeso dal non aver trovato tutte le partiture di ciascun' opera. Fin dove mi è stato possibile, ho trascritto i capoversi per intero, tanto più che il Vogel li dà mutilati. Non mi sono servito delle tavole stampate alla fine d'ogni libretto, se non per completare qualche verso riconosciuto mancante

di parole nel testo. Nè mi sono intrattenuto a ricercare i poeti, che hanno dato il loro contributo allo svolgimento dell'arte musicale in quelle stampe: ma non ho creduto opera del tutto vana illustrare in qualche modo i nomi dei diversi musicisti indicati sia nei frontespizi, sia nel margine superiore di ciascuna pagina (v. parentesi curve). Fonte principale di queste illustrazioni è stata la pregiata opera del FÉTIS (*Biographie universelle des Musiciens,* etc....: deuxième édition. Paris, Didot, 1875), le cui frequenti lacune però non sempre mi hanno permesso di determinare con dati biografici le persone degli artisti.

Quinto | *Il primo et secondo libro* | *de Madrigali* | *a cinque et a sei voci,* | *di Giovan Leonardo Primavera* (1): | Nouamente da lui composti, et dati in luce. | — In Venetia appresso Girolamo Scotto. | MDLXV. — È dedicato al Sig. Brunoro Zampesco di Forlimpopoli con lettera che occupa tutta la pag. 2. — In 4° di pag. 23.

Contiene:

1) A cinque voci.

Amor et io sì pien di meraviglia, p. 3.
Qual miracolo è quel quando fra l'erba (seconda parte), 4.
Amor fortuna et la mia mente schiua, 4.
Ne spero i dolci di tornino in dietro (seconda parte), 5.
Se lamentar augelli o verdi fronde, 6.
Deh perchè inanzi tempo ti consumi (seconda parte), 6.
Mira quel colle, o stanco mio cor vago, 7.
Hor tu [ch'ai posto] Te stesso in oblio (2) (seconda parte), 8.
La sera desiar odiar l'aurora, 9.
Come già fece all'hor che primi rami (seconda parte), 9.
Porta il buon villanel da strania riua, 10.
Ma i pomi un tempo a lui serbati e cari (3), 11.
Dalla più bella mano, 11.
O troppo cara o troppo eccelsa preda, 12.
Mouendo a paro a paro (del Strigio) (4), 13.
Mille fiate o dolce mia guerrera, 14.
Hor s' io lo scaccio et ei non troua in voi (seconda parte), 15.

2) a sei.

Io vo piangendo i miei passati tempi, p. 16.
Si che s' io viss' in guerra et in tempesta (seconda parte), 17.
Sparga la sant'astrea, 17.
Padre del ciel dopo 'i perduti giorni, 18.
Hor volgi signor mio l'undecim'anno (seconda parte), 19.
Qual sol che d'Oceano esce fra l'onde, 20.
Nasce la gioia mia, 21.
Dolce cantar s'udia.
Non ved'un simil par d'amant'il sole, 23.

Oltre la partitura del *Quinto,* più completa, la Comunale possiede anche quelle del *Basso* e del *Sesto,* pubblicate nello stesso anno 1565. Del resto cfr. il VOGEL (*Primavera,* G. L. 1).

Sesto | *Il terzo libro* | *de Madrigali a cinque et a sei voci* | *de l'eccellente musico* | *Jo. Leonardo Primavera.* | Nouamente da lui composto e dato in luce. | Con privilegio. | In Venetia. | — E nell'ultima pagina: " In Venetia appresso Francesco Rampazetto. | MDLXVI. " — È dedicato al Sig. Don Vincenzo Gonzaga, priore di Barletta, con lettera del primo di settembre 1566. — In 4° obl. di pagine 16 non numerate.

Contiene:

1) a sei.

Il Re de Parti uisitar con dono (canto secondo), p. 3.
Quant' ho ui don'e voi inuece d'Amore (seconda parte). 4.
A cas'un giorno mi guido la sorte (canto 2°; 1ª stanza), 5.
Vaga d'udir com'ogni donna sole (seconda stanza), 6.
Con quel [poco di uiuer] (5) (terza stanza), 7.

(1) *G. L. Primavera* d° *dell'arpa*, di Barletta (sebbene il Fétis lo dica lombardo): fiorì nella seconda metà del secolo XVI, fu maestro di cappella del governatore di Milano, e si segnalò specialmente nel genere madrigalesco.

(2) Questo verso è stato aggiustato con l'aiuto della tavola finale del fascicolo.

(3) Nella partitura del *basso,* innanzi a questo verso si legge: 2ª *parte.*

(4) *Alessandro Striggio,* mantovano, compositore e organista del secolo XVI, che servì prima la corte dei Medici, e poi quella di Mantova.

(5) Anche questo verso è stato aggiustato coll'aiuto della tavola finale del fascicolo.

Mentre ch'ella le piaghe ua sciugando (quarta stanza), 8.
O miseria infinita (6) .... (di Roscello) (7), 9.
Qual Sol che d'Oceano esce fra l'onde, 10.
Ben poi dolerti adhor misero mida (di Giosefo da Lucca (8) e del Portinaro) (9), 12.
Se di Virginia la dolc'armonia (seconda parte), 13.

2) Ninfe a 7.

Queste ghirland' e questi (del Portinaro), p. 14.
" " " " " " " 15.

A compimento di questa tavola cfr. il Vogel (*Primavera,* G. L. 2).

Canto | Di Pietro Vinci (10) *Siciliano | della città di Nicosia | il primo libro de Madrigali | a cinque voci.* | Nouamente ristampato, et da molti errori emendato. | — In Vinegia MDLXVI. | appresso Girolamo Scotto. — In 4°, di pag. 28.

Contiene:

Che debbo far che mi consigl'amore (Canzone, 1ª stanza), p. 2.
Amor tu 'l sent'ond'io teco mi doglio (seconda st.), 3.
Caduta è la tua gloria e tu nol vedi (terza st.), 4.
Oime terra è fatt'il suo bel viso (quarta st.), 5.
Piu che mai bell'e piu leggiadra donna (quinta st.), 6.
Donne voi che miraste sua beltade (sesta st.), 7.
Pon fren'al gran dolor che ti trasporta (settima st.), 8.
Fuggi 'l sereno e 'l verde (ottava ed ultima st.), 8.
Non vid' un simil par d' amant' il sole, 9.
Fin che signore in piu robusta etate (prima parte), 10.
Che se 'n Principi illustri è cosa bella (2ª parte), 10.
Amor m' ha posto come segn' a strale (1ª parte), 11.
I pensier son saette e 'l viso un sole (2ª parte), 12.
Valle che di lamenti miei sei piena (1ª parte), 13.
Ben riconosco in voi l'usate forme (2ª parte), 14.
Mentre ch'el cor da gl'amorosi vermi, 14.
Quel foc' è morto e 'l copr' un picciol marmo (2ª parte), 16.
Aventuroso piu d'altro terreno (1ª parte), 16.
Ne tante volte ti vedrò giamai (2ª parte), 17.
Donna Reale anzi Dea ver' e pura (1ª parte), 17.
Costei volgendo gl' occh' il paradiso (2ª parte), 18.
Laura che 'l verde laur' e l'aureo crine (1ª parte), 19.
Si ch' io non vegg' il gran publico danno (2ª parte), 19.
Laura serena che fra verdi fronde, 20.
Le quali ella spargea si dolcemente (2ª parte), 20.
Laura gentil che rasserena i poggi (1ª parte), 21.
Nel qual prouo dolcezza tant' è tale (2ª parte), 22.
Se la mia vita de l' aspro tormento (2ª parte), 22.
Pur mi darà tanta baldanz' amore (2ª parte), 23.
Temprar potess' in si soaui note, 24.
O d'ardente virtut'ornata e calda (1ª parte), 25.
Del vostro nome se mie rime intese (2ª parte), 26.
S'Amor nouo consiglio non 'napporta (1ª parte), 27.
Imaginata guida la conduce (2ª parte), 27.

Di questo primo libro del Vinci la " Comunale „ possiede anche la partitura, meno completa, per *Basso.* L'edizione è quella stessa che è stata citata dal Vogel (*Vinci P.* 8).

Basso | di Giovan Ferretti (11) | *il terzo libro | delle Napolitane | a cinque voci.* | Nuouamente ristampato, | In Vinegia, |

(6) Manca la continuazione della poesia.
(7) *François Roussell,* compositore francese del secolo XVI, che fu maestro di cappella in S. Giovanni in Laterano.
(8) *Giuseppe Guami,* lucchese, « suonatore d'organi suavissimo », secondo Zarlino, vissuto nella seconda metà del secolo XVI: si rese celebre a Monaco di Baviera, a Venezia e a Lucca.
(9) *Francesco Portinario,* musicista veneto del secolo XVI, maestro di cappella nell'Accademia di Padova, autore di più libri di madrigali e d'un'opera musicale intitolata: « Le Vergini ».
(10) *P. Vinci* (1540 (?) - 1584), compositore siciliano, fu maestro di cappella in S. M. Maggiore di Bergamo.
(11) *Giovanni Ferretti,* compositore veneziano che fiorì nella seconda metà del sec. XVI, e fu maestro di cappella nel Duomo di Ancona.

Appresso l'herede di Girolamo Scotto | MDLXXV. | In 4°, di pag. 23.

Contiene:

Deh non piu pen' hormai non piu tormenti, p. 2.
Datemi mort'o cara donna mia, 3.
Viuo sol di speranz' o vita mia, 4.
O bocca saporita piu che mele, 5.
Dammi soccorso o dolce vita mia, 6.
Che piangi o suenturat' a che pur vai, 7.
Chi cercasse le belle tutte quante, 8.
Dimmi che t' haggio fatto o vita mia, 9.
Vita mia bella tu sei tanto bella, 10.
Se sciolt' io ved' il laccio che mi strinse, 11.
Male per me tanta beltà mirai, 12.
Dimmi donna crudel quest' è l'amore, 13.
Hor va canzona mia liet' e sicura, 14.
Va via ca tu mi par' una fantasma, 15.
O che dolce piacer vdir cantare, 16.
Amore l'altro giorno se n'andaua, 17.
Voglio di me si dica in ogni luoco, 18.
Siat' auertiti o voi cortesi amanti, 19.
Beato chi d'amor non sente pena, 20.
Voria che tu cantass' vna canzona, 21.
Voglio far vn gran mare col mio pianto, 22.
Bella che tien' in mano la mia vita, 23.

Nei fascicoli d'ogni *napolitana* è musicata solo la prima strofa: le altre però si trovano in fondo a ciascuna pagina stampate sotto la musica. Per l'edizione vedi il Vogel (Ferretti Gio., 17).

Alto | *Di Filippo di Monte* (12) | *maestro di cappella* | *della S. C. Maestà dell' Imperatore* | *Massimiliano secondo.* | Il Primo Libro delli Madrigali, à Cinque Voci. | In Vinegia. | Appresso l'herede di Girolamo Scotto. | MDLXXVI. — In 4° di pag. 24.

Contiene:

Zephiro torna e 'l bel tempo rimena, p. 2.
Ma per me lasso tornan 'i piu graui (sec. parte), 3.
Non veggi 'oue scampar mi poss'homai, 4.
E l' imagini lor son si cosparte (sec. parte), 5.
Colonna di smeraldo, 6.
In ferm' alta colonna, 6.
Credut' hauria che fosse statua finta, 7.
Ogni mio ben crudel morte m' ha tolto (sec. parte), 8.
Se tropp'alto desir mi pung' il core, 8.
Lasso ch' io ardo et altri non me 'l crede, 9.
Quest'arder mio di che vi cal si poco (sec. parte), 10.
Ohime che belle lagrime fur quelle, 10.
Stauasi amor ne la soaue pioggia (sec. parte), 11.
Di dì in dì vò cangiand' il vis' e 'l pelo, 12.
Non spero del mio affann' haver mai posa (sec. parte), 13.
Vna noua siren' in mezzo l' acque, 14.
I mi viuea di mia sorte contento, 15.
O natura pietosa e fera madre (seconda parte), 16.
Ove ch' i posi gl' occhi lassi o giri, 17.
Amor e 'l ver fur meco a dir che quelle (sec. parte), 18.
Quel rossignuol che sì soaue piagne, 19.
O che lieu' è 'ingannar chi s' assicura (sec. parte), 20.
Amor mi manda quel dolce pensiero, 21.
In questo passa 'l tempo ne lo specchio, 22.
I vidd' in terr' angelici costumi, 23.
Se voi per me sentesti quel ch' io sento, 24.

Vedi anche il Vogel (*Monte Fil.*, di 24).

Alto | *Di Filippo di Monte* (13) | *Maestro di capella* | *della S. C. Maestà dell' Imperatore* | *Massimiliano secondo.* | Il Secondo Libro delli Madrigali, à Cinque Voci. | Nuouamente Ristampati. | — In Vinegia. | Appresso l'herede di Girolamo Scotto. | MDLXXVI | — In 4°, di pag. 23.

Contiene:

Che fai alma che pensi Haurem mai pace (prima parte), p. 2.
Tal' hor tace la lingua e 'l cor si lagna (sec. parte), 2.
Lasso ben so che dolorose prede, 3.
So come i di come i momenti e l'hore (sec. parte), 4.
Cari scogli diletti e fide arene (prima parte), 4.
O solitarii colli o verde riua, 5.
Solingo augello se piangendo vai (prima parte), 6.
Priuo in tutto son io d'ogni mio bene, 6.
Con lagrime ch' ogn'hor da gl' occhi versi, 7.

(12) *Philippe de Mons*, illustre musicista belga del sec. XVI, che dopo il 1557 venne in Italia e visse poi lungamente nella Corte di Baviera. - Fu scrittore molto fecondo di musica e profana, e stampò fra l' altro un libro intitolato: *Musica sopra il Pastor Fido.*

(13) Vedi n. 12.

In me cresce l'ardor cresce la doglia (sec. parte), 8.
Donna l'ardente fiamma, 8.
Signor la vostra fiamma, 9.
Vaga bella soave e dolce imago, 10.
Perche non cangi ahimè spiriti e sensi, 10.
Ite rime dolenti al duro sasso, 11.
Sol di lei ragionando viua e morta (sec. parte), 12.
Porta si lieti giorni vn'altra aurora (prima parte), 12.
L'Istro di tanta gioia 'ha l'Arno pieno (sec. parte), 13.
Lasso quante fiate amor m'assale (prima parte), 14.
L'aura soaue che dal chiaro viso (sec. parte), 15.
Presago del mio male anzi che sia (prima parte), 16.
E parmi in van' andar merce gridando (sec. parte), 16.
Ite pensier miei vaghi, 17.
Ritornate a me poi leggiero a volo (sec. parte), 18.
Qual'hor la vaga luce, 18.
Amor natura e la bell'alma humile, 19.
Cosi lo spirto d'hor in hor vien meno (sec. parte), 20.
Cosi havess'io com'hanno i miei desiri, 21.
Al partir lagrimoso, 22.
Carlo ch'en tenerella acerba etade, 22.
Tu in tanto nel celeste almo soggiorno (sec. parte), 23.

Vedi il Vogel (*Monte Fil.*, di 28).

Quinto | Musica di XIII Autori illustri | a cinque voci, novamente per | Angelo Gardano raccolta et data in luce. | Nella quale si contengono i più belli Madri-; gali che hoggidì | si cantino; delli infrascritti Autori. | Al Sereniss. S. Duca di Baviera. | ... In Venetia Apresso di Angelo Gardano, 1576. | Con privilegio. Segue la lettera di dedica in data 20 giugno 1576. — In 4°, di pag. 30.

Contiene:

Spirto Real poi che Real pensiero (di Annibale Padoano) (14), p. 1.
Chi no 'l sa di chi 'o uiu 'e uissi sempre (di Orlando di Lassus) (15), 2.
D'vn sì bel foco, e d'un sì nobil laccio (Giaches de Vuert) (16), 3.
Scorgo tant'alt'il lume che m'infiamma, (sec. parte), 4.
Scopriro l'ardor mio con dir ch'io moro (di Gio. Maria Nanino) (17), 5.
Se uoi set'il mio sol se per uoi moro (Risposta. Sec. parte), 6.
Io non potria goder gioia perfetta (di Claudio Merulo da Correggio) (18), 6.
Gia verde e forte errando vissi in foco (di Filippo de Monte) (19), 8.
Nel fin de gli anni mei l'assenz'e 'l fele (sec. parte), 9.
Mentre nel piu felice e lieto stato (di Alessandro Striggio) (20), 10.
Poi che ti piac'amor che la tua fiamma (sec. parte), 11.
Rimanti amor in sempiterno oblio (di Andrea Gabrieli) (21), 12.
Perch'al viso [d'amor] (22) (di Fil. de Monte) (23), 13.
Madonn'al dolce riso (di Bartolomeo Spontone) (24), 14.
Poi del mio stato accorta (sec. parte), 15.
Verrà mai 'l di che mia pace riporte (di Costantio Porta) (25), 16.
Ma à che dolermi più s'in uan mi doglio (sec. parte), 17.
Deh perche morte mia non date al uero (di Cl. Merulo da Correggio (26), 18.

(14) *Annibale Padovano* è ignoto al Fétis, ma si trova nominato come « organista della Signoria di Venetia in S. Marco » nel suo primo libro di madrigali a 5 voci, stampato nel 1564, come si legge nel Vogel.

(15) *Orland de Lassus* (1520-1594), celebre compositore belga nato a Mons e morto a Monaco di Baviera. Fu maestro di cappella in S. Giovanni Laterano e scrisse molte opere che gli meritarono il titolo di *principe dei musicisti*.

(16) *Jacques de Wert*, celebre musicista belga della prima metà del sec. XVI: fu nelle Corti di Ferrara e di Mantova, segnalandosi specialmente nella musica da camera.

(17) *Giovanni Maria Nanini* di Vallerano, uno dei più dotti musicisti della scuola romana, morì in Roma nel 1607 dopo avervi fondato la prima scuola di composizione: scrisse fra l'altro un *Trattato di contrappunt*..

(18) *Claudio Merulo*, organista e compos. del sec. XVI (1533-1604).

(19) Vedi n. 12.

(20) Vedi n. 4.

(21) *Andrea Gabrieli*, valente musicista veneziano (1510-1586), scrittore fecondo di *Concerti*, *Madrigali*, *Mascherate*, *Cori*, ecc.

(22) Questo v. è stato aggiustato con l'aiuto della tavola finale del fascicolo.

(23) Vedi n. 12.

(24) *Bart. Spontoni*, compos. veneziano, vissuto verso la metà del sec. XVI.

(25) *Costanzo* o *Costante Porta*, di Cremona, minore conventuale, uno dei più dotti musicisti del sec. XVI e maestro di cappella a Padova, Osimo e Loreto. Scrisse fra l'altro un *Trattato di contrappunto*.

(26) Vedi n. 18.

Da uoi nasc'il mio ben da uoi 'l mio male (sec. parte), 19.
Piangi pur Mus' ogn' hor poi che 'l tuo canto (Andrea Gabrieli) (27), 20.
Che talhor rende di sua gratia indegno (sec. parte), 21.
Misera che faro (di Orlando di Lassus) (28), 22.
Che val peregrinar di loc' in loco (di Baldessara Donato) (29), 23.
Le vagh' herbett' e l'amorose fronde (di Alessandro Striggio) (30), 24.
Che gioua dunque perche tutta spalme (di Cipriano de Rore) (31), 25.
Alme gentili che nel ciel ui ornaste (di Cipriano de Rore) (32), 26.
Caro dolce ben mio perche fuggire (di Andrea Gabrieli) (33), 28.
Placide l'acque. E placid'era il vento (di Gianetto Palestina) (34), 29.

La raccolta è incompleta poichè il Vogel (Samml. 1576) trae dalla partitura per *Tenore* due capoversi di madrigali del Palestina anzichè quell'unico che io ho citato.

Alto | *Il Primo Libro* | *de Madrigali a cinque voci* | *di Giovanni Pizzoni* (35) *da Rimino* | Maestro di Musica delli Magnifici Signori | Desiosi di Conegliano. | Nouamente posti in luce. | In Vinegia. | Appresso l'herede di Girolamo Scotto. | MDLXXVII. — Dedicato agli Accademici di Conegliano, " li Signori Desiosi, „ con lettera dei 15 di novembre 1577. — In 4°, di pag. 24.

Contiene:

Alle celesti sfere ampie e sublimi, p. 3.
Dolce amor dolce voglie e bel desire (sec. parte), 4.
De Ninfe [il vago] (36), 4.
Che pena si puo dire, 6.
Donna s'io resto viuo, 7.
A pie d'un elce all'herba frescha in seno, 8.
Spente che fur quell' allegrezze ond'io, 9.
Ma cresca pur se sa l'empio martire (sec. parte, 10.
Ohime dou' è il mio sole, 11.
Giunto m' amor fra belle e crude braccia, 12.
Non rumor di tamburri o suon di trombe, 12.
Quando ch' io persi il core, 14.
Sono i begl' occhi tuoi *Lidia* duo soli, 15.
Se mai lagrime mie dogliose e amare, 16.
Poi che l'iniqua mia crudel fortuna (sec. parte), 17.
Si lungo e 'l mio martire, 18.
Se fra quest' onde amate, 18.
Hor ten salisti alla superna sede, 20.
Com' hauran fin le dolorose tempre, 21.
Ardo donna per voi, 22.
Q ferro acerbo all'amorose voglie, 23.
S'auicino le labbra il bacio fugge (sec. parte), 24.

Cfr. il Vogel (Piccioni Gio., 2).

Alto | *Di Filippo de Monte* (37) | *Maestro di capella* | *della S. C. Maesta dell'Imperatore Massimiliano secondo,* | *Il Terzo Libro delli Madrigali* | a cinque voci, Con vno a sette nel fine, | Nouamente Ristampati. | In Vineggia. | Appresso l'herede di Girolamo Scotto. | MDLXXVIII. | — In-4°, di pag. 23.

Contiene:

O dolci sguardi o parolette accorte, p. 3.
E se tal'hor da begl' occhi soaui (sec. parte), 4.
O messagi del cor sospiri ardenti, 5.
Sarà che cessi o che s'allenti mai (sec. parte), 6.

(27) Vedi n. 21.
(28) Vedi n. 15.
(29) *Don. Baldessara,* ignoto al Fétis e al Vogel, seppure non sia tutt' uno con un tal *Baldissera,* che il Fétis registra come organista e compositore imolese della prima metà del sec. XVI e che dal 1533 al 1541 suonò in S. Marco di Venezia.
(30) Vedi n. 4.
(31-32) *Cipr. de Rore,* celebre musicista di Malines (1516-1565); fu prima cantore e poi primo maestro di cappella nella cattedrale di Venezia: scrittore fecondo di musica sacra e profana, servì anche le Corti di Ferrara e di Parma.
(33) Vedi n. 21.
(34) *Giovanni Pierluigi da Palestrina* (1524-1594), il più grande musicista dei suoi tempi. Ebbe uffici musicali nella cappella pontificia, in S. Giov. Laterano, in Santa Maria Maggiore, in S. Pietro. Creò il solo genere di musica di chiesa che fosse conforme al suo oggetto e perfezionò il madrigale con le molteplici sue composizioni.
(35) *Giovanni Pizzoni* o *Piccioni* è ignoto al Fétis, ma lo trovo qualificato organista del duomo d'Orvieto nelle stampe registrate dal Vogel: musicò parecchie raccolte di madrigali e canzoni. La data della lettera dedicatoria del primo libro dei madr. a 5 voci dimostra che il musicista riminese fioriva nella seconda metà del sec. XVI.
(36) Questo verso è stato completato con l'aiuto della tavola dei capoversi.
(37) Vedi n. 12.

Ahi chi mi rompe il sonno ahi chi mi priua, 7.
Di ch'ella mossa in guiderdon di questa (sec. stanza), 8.
Cara soaue et honorata piaga, 9.
Dolce mio duol nouo nel mond'e raro (sec. parte), 10.
Amor che vedi ogni pensiero aperto, 11.
Ben veggio di lontano il dolce lume (sec. parte), 12.
Come il candido pie per l'herba fresca, 13.
E con l'andar e col soaue sguardo (sec. parte), 14.
Ombra son io sepolto in queste pene, 15.
Vnir non puo natura (sec. stanza), 16.
Non giuns'a l'hora estrema questa vita, 17.
Lassa che già contenta di mia sorte, 18.
Però ti preg'amor ch' al mio lamento (sec. parte), 19.
I piansi hor canto, 20.
Si profond'era e di si larga vena (sec. parte), 21.
Anima doue voi doue mi lassi (canto sec. a 7), 22.
Id. (settima parte a 7), 23.

Vedi il Vogel (Monte Fil. 33).

Canto | *Il Secondo Libro* | *de Madrigali a sei voci,* | *di M. Alessandro Striggio* (38) | *Gentil' huomo Mantovano* | *Con Privileggio* | In Vineggia Appresso l'herede di Girolamo Scotto. | MDLXXXII. | — In 4°, di pag. 32.

Contiene:

D'ogni gratia et d'amor la madr'erante, p. 2.
Sciolta bella gentil'e schiua Parda, 3.
Questi ch'indicio fan del mio tormento, 4.
Qual tu ti sia qui vieni, 5.
Dolce ritorn'amor cortes'e pio, 6.
Partirò dunque E perchè mi s'asconde, 7.
Deh foss'il ver [che miei fosser quest'occhi] (39), 8.
Su rapidissim'onda d'atro sangue, 9.
Se da l'ardente humore, 10.
Dolce mio ben amor mio caro questa, 11.
Per vn'alma gentil spem'e timore, 12.
Ne perch'il mio desio, 13.
Anzi cresce la pena (sec. parte), 14.
Alla mia dolce e vaga Donn'intorno, 15.
Come l'effett'al nome, 16.
Non rumor di tamburi o son di trombe, 17.
Cresci germe real cresci dicea, 18.
Già sdegno non haurà l'altero frate (sec. parte), 19.
Hor ch'un graue dolor m'affligge tanto (1ª parte), 20.
Et poi ch'a questo pur trouat'hò scudo (2ª parte), 21.
Non è pena maggior cortes'amanti, 22.
Alma che da celest'ampi soggiorni (prima parte), 23.
Da quei bei cerchi eterni ou'hor arriui (sec. parte), 24.
Da quest'altere soglie, 25.
Amor m'impenna l'ale e tant'in alto, 26.
Che s'altri cui desio simil compunse (seconda parte). 27.
Miglior Ruberto d'ogn'altro signore, 28.
Ahi dispietat'Amor come consenti, 30.
All'acqua sagra del nouello fonte, 30.
Hor se mi mostra la mia cart'il vero, 31.
Sento venir per allegrezz'un tuono (sec. parte), 32.

La " Comunale „ possiede di questo libro anche le partiture per *Alto,* per *Quinto* e per *Sesto*. Cfr. il Vogel (*Striggio Alessandro,* 13).

Alto | *Madrigali* | *Spirituali di Luca* | *Marenzio* (40) *a cinque voci* | Nouamente stampato et dato in Luce. | *Libro Primo* | *Cum Privilegio.* | In Roma per Alessandro Gardano. 1584. | Con licentia de i Superiori. | Dedicato al Sig. Lodovico Bianchetti Mastro di Camera di N. S., con lettera dei 24 Aprile 1584. — In 4°, di pag. 21.

Contiene:

Gratie senda al signor meco la terra, p. 1.
Le dubbie spemi il pianto e 'l uan dolore (1ª parte), 2.
Si che s'al cominciar di tanti affanni (2ª parte), 3.
Qual mormorio soaue, 4.
Il di [che di pallor] la faccia tinse (41), 5.
Padre del cielo hor ch'atra nube il cielo (1ª parte), 6.

(38) Vedi n. 4.

(39) Ho dovuto completare questo verso con l'aiuto delle altre partiture.

(40) *Luca Marenzio* di Coccaglia (Brescia), uno dei più grandi compositori italiani del sec. XVI (1550-1599). Servì il re di Polonia, e in Roma i cardinali d'Este e Aldovrandini, e la cappella pontificia. Si segnalò nel genere madrigalesco e s'ebbe i titoli di *dolce cigno* e *divino compositore.*

(41) Questo verso è stato aggiustato con l'aiuto della tavola finale del libro.

Deh pria che 'l uerno queste chiome asperga (2ª parte), 7.
Quasi uermiglia rosa, 8.
Sento squarciar del uecchio Tempio 'i uelo, 9.
Vergine saggia e pura, 10.
E questo il legno [che del sacro sangue] (42) (1ª parte), 11.
O pieta somma o rara e nuoua legge (2ª parte), 12.
Signor cui gia fu pocho, 13.
Vergine gloriosa e lieta o quanto, 14.
Non fu mai ceruo si ueloce al corso (Sestina, prima parte), 15.
Fallace incerta e momentanea uita (seconda parte), 16.
Se s'acquetasse l'amorosa pioggia (terza parte), 17.
Ma lasso io sento ch'el pungente strale (quarta parte), 18.
Tal'hor dal cor si moue un caldo uento (quinta parte), 19.
Signor tu uedi quanto e oscuro il bosco (sesta parte), 20.
Dal di ch'io presi il corso in uer del bosco (7ª ed ultima p.), 21.

Si conserva anche la partitura per *Basso*. Cfr. il Vogel (*Marenzio*, Luca 68).

Tenore | *Madrigali* | *a quattro voci* | *di Luca Marenzio* (43) | Nuouamente stampati, et | dati in luce. | *Libro Primo.* | Con priuilegio et Licentia de' Superiori. | — In Roma | Appresso Alessandro Gardano. | MDLXXXV. | — Ded. a Monsignor Marc'antonio Serlupi con lettera dei 15 luglio 1585. — In 4°, di pag. 29.

Contiene:

Non uidi mai dopo notturua pioggia, p. 1.
Dissi à l'amata mia lucida stella, 2.
Veggo dolce mio bene, 3.
O bella man che mi distringi 'l core (prima parte), 4.
Candido [leggiadretto] (44) (seconda parte), 5.
Non al suo amante piu Diana piacque, 6.
Hor uedi [Amor] (45) che giouinetta donna, 7.
Apollo s'ancor uiue il bel desio (prima parte), 8.
E per uirtu de l'amorosa speme (seconda parte), 9.
Noua angeletta soura l'ale accorta, 10.
Vedi le ualle e i campi che si smaltano, 11.
Chi uol udire i miei sospiri in rime, 12.
Madonna sua merce pur una sera, 13.
Vezzosi augelli in fra le uerdi fronde, 14.
Ahi dispietata morte ahi crudel uita, 15.
Dolci son le quadrella ond'Amor punge (1ª parte), 16.
Come doglia fin qui fu meco et pianto (2ª parte), 17.
Menando [un giorno] (46), 18.
I lieti amanti e le fanciulle tenere, 19.
Tutto 'l di piango E poi la notte quando (prima parte), 20.
Lasso che pur da l'uno a l'altro sole (seconda parte), 21.
Zefiro torna E 'l bel tempo rimena (prima parte), 22.
Ma per me lasso tornano i più graui (seconda parte), 23.
S'ul carro de la mente auriga siedi (prima parte), 24.
Vedi ch'egli ama il suon de la ceruice (seconda parte), 25.
Lasso dicea perche uenisti Amore, 26.
Vienne Montan mentre le nostre tormora (1ª parte), 27.
Corbo maluaggio ursachio aspro e saluatico (seconda parte), 28.
La santa Pale (terza et ultima parte), 29.

Cfr. il Vogel (*Marenzio*, Luca 72).

Canto | *Dei Floridi* | *Virtuosi* | *d'Italia,* | *Il Primo Libro de Madrigali* | a Cinque Voci, nouamente ristampato. | In Venetia | Presso Giacomo Vincenzi, et Ricciardo Amadino, compagni | MDLXXXVI. — In 4°, di pag. 23.

Contiene:

Dolci alpestri parole (di G. B. Mosto) (47), p. 1.
Se tu mi lasci perfido tuo danno (di L. Marenzio) (48), 2.
Ch'ami la vita mia nel tuo bel nome (di Lelio Bertani), (49), 3.

(42) Questo v. à stato aggiustato con l'aiuto della partitura per *Basso*.
(43) Vedi n. 40.
(44-45) Le parole in parentesi quadre sono state prese dalla tavola finale del libro.
(46) Vedi n. 44-45.
(47) *G. B. Mosto* visse nella seconda metà del sec. XVI e fu maestro di cappella del duomo di Padova e del principe di Transilvania.
(48) Vedi n. 40.
(49) *L. Bertani*, bresciano, morto vecchio nel 1600: fu maestro di cappella nel duomo di Brescia, nella corte di Ferrara, e presso il vescovo di Padova.

Tra mille fiamme et tra mille catene (di Oratio Vecchi) (50), 4.
Donna leggiadra e bella (di Giovanni Gabrieli) (51), 5.
Lasso quand'io sperai (di Annibale Stabile) (52), 6.
E ben ne fui presago (seconda parte), 7.
Posso cor mio partire (di Gio. de Macque) (53), 8.
S'in mezzo al foco dura (di Annibal Zoilo) (54), 9.
Se la mia donna altiera (di Gio. Andrea Dragoni) (55), 10.
Clori vezzosa e nella (di Paolo Masnelli) (56), 11.
Dunque fia vero ò cara mia fenice (di Bernardino Mosto) (57), 12.
Dunque il consenti Amor empio che sai (sec. parte), 13.
Tra le più ascose linfe (di Nicola Perne) (58), 14.
O ricco mio thesoro (di Gio. Gabrieli) (59), 15.
Vieni Flora gentil vieni e discaccia (di G. B. Mosto) (60), 16.
Amor se la mia donna per ferirmi (di Ann. Zoilo), (61), 17.

(50) *O. Vecchi* (1554-1604), compositore modenese molto ammirato e cantore illustre della cattedrale di Modena: scrisse molte opere musicali, ma deve la sua fama all'*Amfiparnasso* « commedia harmonica » rappresentata a Modena nel 1594.

(51) *G. Gabrieli* (1557-1613), celebre organista e compositore veneziano, nepote e scolaro di Andrea Gabrieli (v. n. 21).

(52) *A. Stabile*, buon compositore della scuola romana, della seconda metà del sec. XVI: fu maestro di cappella nelle principali chiese di Roma e musicò parecchi madrigali.

(53) *Jean de Macque*, compositore belga, organista del vicerè di Napoli verso la metà del sec. XVI: scrisse quasi esclusivamente musica profana.

(54) *A. Zoilo*, compositore romano della seconda metà del sec. XVI, maestro di cappella in S. Giovanni Laterano, in S. Luigi dei Francesi e poi nella cappella pontificia.

(55) *G. A. Dragoni* (1540-1598), di Meldola, scolaro del Palestrina: dal 1576 al 1598 fu maestro di cappella in S. Giovanni Laterano: compose parecchi libri di madrigali.

(56) *P. Masnelli* è ignoto al Fétis, ma esistono opere di lui che lo attestano veronese e organista del duca di Mantova, del duomo di Verona e del Ridotto di Musica dei conti Bevilacqui: visse senz' altro nel sec. XVI. (V. il Vogel).

(57) *Bernardino Mosto* non è ricordato dal Fétis vicino a G. B. Mosto, solo si sa da un suo libro di madrigali a 5 voci pubblicato nel 1584 che fu organista del duca Ernesto di Baviera (v. il Vogel).

(58) *Nicolas Perne* o Pervè, compositore francese del sec. XVI, maestro di cappella in S. Maria Maggiore di Roma dopo il Caccini: forse morì nel 1587: i suoi madrigali sono sparsi in molte raccolte.

(59) Vedi n. 51.

(60) Vedi n. 47.

(61) Vedi n. 54.

Fui vicino al cader e tremo anchora (di Gio. Cauaccio (62), 18.
Ma come augel che fugga a tempo et guardi (sec. parte), 19.
Dentr'a un bagno di rose et di viole (di Alessandro Orologio) (63), 20.
Adio bella Clorinda (di Oratio Vecchi) (64), 21.
Pensai fra queste ripe et ualli ombrose di Gio. Andrea Dragoni) (65), 22.
Chi vol veder vn Sole (di Nicolo Perne) (66), 23.

Cfr. il Vogel (Samml. 1586[2]).

Quinto | *Spoglia Amorosa* | Madrigali à Cinque Voci, | *di diversi eccellent.mi Musici* | Nuovamente ristampati. | In Venetia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. | MDLXXXX. — Ded. al Sig. Ottaviano Scotto Cavaliere di S. Stefano, con lettera dei 19 Gennaio 1590, da Francesco Landono. In 4°, di pag. 31.

Contiene:

Vestiua i colli e le campagn'intorno (di Gian. Palestina) (67), p. 3.
Così le chiome mie soauemente (sec. parte), 4.
Mirami vita mia mirami vn poco (di Cl. da Correggio) (68), 5.
Erano i capei d'or a l'aura sparsi (di Gio. M. Nanino) (69), 6.
Non era l'andar suo (Id.) (70), 7.
Morir non può 'l mio core (Id.) (71), 8.
Mentre ti fui sı grato (Id.) (72), 9.
Che poi tu farmi amore (di Ruggiero Giovanelli) (73), 10.
Cantai mentre ch'i arsi del mio foco (di Cipriano de Rore) (74), 10.

(62) *Giovanni Cavaccio* (1556-1626), compositore bergamasco: fu in Baviera, a Roma, a Venezia: tornò a Bergamo maestro di cappella nel duomo, e poi a Roma m. di c. in S. Maria Maggiore.

(63) *A. Orologio*, musicista italiano che al principio del sec. XVII era al servizio del langravio di *Hesse-Cassel*: fu in parecchie corti straniere e compose parecchi libri di madrigali e canzonette.

(64) Vedi n. 50.

(65) Vedi n. 55.

(66) Vedi n. 58.

(67) Vedi n. 34.

(68) Vedi n. 18.

(69-72) Vedi n 17.

(73) *R. Giovanelli*, celebre compositore della scuola romana, nato a Velletri verso il 1560, fu maestro di cappella nelle principali chiese di Roma, si segnalò nel genere madrigalesco e nella musica da chiesa.

(74) Vedi n. 31.

Da le perle e rubini (di Cl. da Correggio), (75), 12.
Amor deh dimmi come (di G. M. Nanino) (76), 13.
Cari scogli dilett'e fide arene (di Fil. de Monte) (77), 14.
A solitarii colli o verde riua (seconda parte), 15.
Che fai alma che pensi haurem mai pace (di F. de Monte) (78), 16.
Tal'hor tace la lingua E'l core si lagna (sec. parte), 17.
Amor mi strugge 'l cor fortuna il priua (di Orl. Lasso) (79), 18.
Cara la vita mia egl'è pur vero, 18.
Datemi pace o duri miei pensieri (di Gio. Dom. di Nola) (80), 20.
Inuidioso amor del mio bel stato (di Aless. Striggio) (81), 20.
Ahi chi mi rompe il sonno Ahi chi mi priua (di F. de Monte) (82), 22.
Di ch'ella mossa in guiderdon di questa (sec. parte), 23.
Tirsi morir volea (di Luca Marenzio) (83), 24.
Frenò Tirsi il desio (sec. parte), 24.
Che fa hoggi il mio sole (di Luca Marenzio) (84), 26.
Volsi hor non voglio e del voler ch'io volsi (di F. de Monte) (85), 27.
Gratia e bellezza furon l'esc'e gl'hami (sec. parte), 28.
Alma Susanna ben felic'è 'l core (di Cipr. Rore) (86), 28.
Euro gentil se d'amoroso ardore (di Orlando Lasso) (87), 30.
Et in sembiante riuerent'humile (sec. parte), 31.

Cfr. il Vogel (Samml. 1590[6]).

Quinto | *Dolci Affetti* | *Madrigali a cinque voci* | *de diversi eccellenti* | *Musici di Roma* | Nouamente ristampati. | In Vinegia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1590. | In 4°, di pag. 24.

Contiene:

Mentre ti fui si grato (Prima parte — di M. Gio. M. Nanino) (88), p. 22.
Mentre ti fui si cara (Sec. parte — Di M. Gio. B. Moscaglia) (89), 3.
Hor pien d'altro desio (Terza parte — di M. Luca Marenzio (90), 4.
Hor vn laccio vn ardore (Quarta parte — di M. Gio. Macque) (91), 5.
Lasso dunque che fia (Quinta parte — di M. Francesco Soriano) (92), 6.
Benche senza mentire (Sesta parte — di M. Anibale Zoilo (93), 7.
O bella Ninfa mia Ch'al foco spento (di Gianetto Palestina (94), 8.
Poi che 'l mio Amor v'annoia et che 'l lassiarui (di M. G. M. Nanino) (95), 9.
Qual vaga pastorella (di Annibale Stabile) (91), 10.
Se dal soaue et amoroso sguardo (di Gio. Andrea Dragoni) (97), 11.
Per rapidissime onde (di M. Gio. B. Moscaglia) (98), 12.
Mentre s'inperla e' nfiora (di Paulo Bellasio (99), 13.
L'aurora e 'l giorno e 'l sole (di M. Gio. M. Nanino (100), 14.
Vna bianca ceruetta (di Bartolomeo Roy) (101), 15.
In quel ben nato auenturoso giorno (di Luca Marenzio) (102), 16.
Amor s'in lei [ch'è vn ghiaccio] (103) (di Nicolo perue) (104), 17.

(75) Vedi n. 13.
(76) Vedi n. 17.
(77-78) Vedi n. 12.
(79) Vedi n. 15.
(80) *G. D. da Nola,* compositore napoletano della seconda metà del sec. XVI: fu maestro di cappella nella chiesa dell'Annunziata in Napoli, e musicò buon numero di madrigali, ecc.
(81) Vedi n. 4.
(82) Vedi n. 12.
(83-84) Vedi n. 40.
(85) Vedi n. 12.
(86) Vedi n. 31.
(87) Vedi n. 15.
(88) Vedi n. 17.
(89) *G. B. Moscaglia* non è ricordato dal Fétis, ma il Vogel registra parecchi volumetti di madrigali e napolitane da lui musicate, che lo attestano un compositore romano del sec. XVI.
(90) Vedi n. 40.
(91) Vedi n. 53.
(92) *F. Soriano* (1549-1620) di Roma, dotto compositore della scuola romana e maestro di cappella nelle principali chiese di quella città.
(93) Vedi n. 54.
(94) Vedi n. 31.
(95) Vedi n. 17.
(96) Vedi n. 52.
(97) Vedi n. 55.
(98) Vedi n. 89.
(99) *Paolo Bellasio,* compositore veronese e maestro di musica dell'Accademia dei Filarmonici, secondo le notizie che ci porgono i suoi vari volumetti di madrigali registrati dal Vogel.
(100) Vedi n. 17.
(101) *B. Roy,* autore d'un libro di madrigali a 5 v. raccolti da P. P. Quartieri romano il quale nella dedicatoria lo chiama: *Homo famoso et chiaro fra quanti hoggi* (1591) *in comporre musicalmente si esercitano.* È ignoto al Fétis.
(102) Vedi n. 40.
(103) Questo verso è stato completato con l'aiuto della part. per *Basso.*
(104) Vedi n. 58.

Donna la bella mano (di Arcangelo Bergamasco) (105), 18.
Celeste Donna in bel sembiante humano (di Hipolito Tartaglino) (106), 19.
Da begl' occhi ch' adoro (di G. B. Locatello) (107), 20.
Occhi dolci occhi cari occhi soaui (di Annibale Zoilo) (108), 21.
Vaghe luci alti lumi ardenti faci (di Annibale Zoilo) (109), 22.
La mia leggiadra Clori (di Gio. de Macque (110), 23.
Da vaghe perle e da vermiglie rose (di Gio. M. Nanino) (111), 24.

La Comunale possiede anche la partitura per *Basso*. Cfr. il Vogel (Samml. 1390 [7]).

Quinto | *Madrigali* | *a Cinque Voci* | *di Bartolomeo Roy,* (102) | *Da Pietro Pavlo* | *Qvartieri* (113) *Romano* | Raccolti et dati in luce, | *al Serenissimo Duca di Mantova.* | *Libro Primo.* | In Roma. | Con Licenza de' Superiori. | Ad Instanza di Ascanio et Gierolamo Donangeli. | Appresso Francesco Coattini, 1591. | — Ded. ecc. con lettera dei 3 dicembre 1591, da P. P. Quartieri. In 4°, di pag. 21.

Contiene:

Qvando il nemico è in terra, p. 1.
Quand' io ripenso Amore, 2.
A malgrado d'Amore, 3.
Da que begli ochi amor ch' il cor m'han tolto, 4.
Ma di chi debbo lamentarmi ahi lassa, 5.
Io canterei d'amor si nouamente, 6.
Mille fiate o dolce mia guerriera, 7.
Gia torn' à rallegrar l'aria e la terra (1ª parte), 8.
Tornan gli augelli a l'amorosa guerra (2ª parte), 9.
Vna sola fiammella (prima parte), 10.
Vn solo fior novello....... (seconda parte), 11.
Aure soaui vaghi e lieti fiori (prima parte), 12.
Che s'auien mai come ne mostr' il merto (2ª parte), 13.
Come di voi piu bella, 14.
Pasco il cor di sospir Ch' altro non chiede, 15.
A che si dura e di si alpestro core (prima parte), 16.
Ma quali siano quei che d'ira incende (2ª parte), 17.
Cingami il fronte il piu pregiato alloro, 18.
Tengano scritto i faggi nelle scorze, 19.
Non puo dolce mia vita, 20.

Il Vogel non dà la tavola nè il titolo completo di quest'opera, pur citandone il nome dell'autore (II, p. 169).

Tenore | *Il Quarto Libro* | *delle Fiammelle Amorose* | *di Antonio Mortaro* (114) da Brescia. | *A Tre Voci.* | Nouamente composte, et date in luce. | In Venetia appresso Ricciardo Amadino. | MDXCVI. | — Ded. al Sig. Alfonso Montini, con lettera del primo di febbraio 1596: accompagnato dal sonetto " Viue Fiammelle, che si dolci ardori „ del Zambardo. In 4° di p. 22.

Contiene:

Con si soaui note, p. 2.
Mostrommi vn giorn' Amore, 3.
Ah dolcissima Dori, 4.
Care luci et amate, 5,
Amor non mi credea, 6.
S' alla tua bella bocca, 7.
A tardi passi e lenti, 8.
Sen gia superb' e altero, 9.
Arde pur dall'ardore, 10.
O del campo d'Amor, 11.
Longi da questo core, 12.
Dormiua la mia Dori, 13.
Si u'amo vita mia, 14.
La mia Donn' ò mortali, 15.
Felici labra mie, 16.
Vdite le mie pene, 17.
A mill' à mill' Amore, 18.

(105) *A. Bergamasco,* contrapuntista italiano del secolo XVI, da Bergamo: i suoi copiosi madrigali sono sparsi nelle raccolte del 1582, 1585 e 1590.

(106) *Ippolito Tartaglini* (1539-1580), distinto musicista modenese che fu organista e maestro di cappella in più chiese di Roma e nella cattedrale di Napoli.

(107) *G. B. Locatello,* compositore della scuola romana del sec. XVI, contemporaneo dei grandi maestri vissuti dal 1550 al 1600.

(108) (109) Vedi n. 54.

(110) Vedi n. 58.

(111) Vedi n. 17.

(112) Vedi n. 101.

(113) *P. P. Quartieri* non è ricordato dal Fétis: solo il Vogel cita di lui un libro di madrigali a 5 voci.

(114) *A. Mortaro,* monaco francescano, nato a Brescia verso la metà del sec. XVI: fu organista in Novara e in Milano, e morì a Brescia nel 1610. Ha scritto più che altro musica da chiesa.

Hor sò fanciull' alato, 19.
Come può star ò Dei, 20.
Infelice Pastore, 21.
Pietra felice e dura, 22.

Cfr. il Vogel (Mortaro Ant. 8). In ogni pagina, sotto la strofa musicata si leggono le altre di ciascuna Fiammella che si dovrebbero cantare con la stessa aria.

Alto | *Di Stefano Felis* (115) | *Canonico* | *Della Regal Chiesa* | Di S. Nicolò di Barri. | *Libro Nono di Madrigali* | A Cinque Voci. | Nouamente composti, et dati in luce. | In Venetia, | Appresso Giacomo Vincenti. | MDCII. | — Ded. al Sig. Nicolò Ponsi, con lettera datata: da Bari 28 Giugno 1602. In 4°, di pag. 21.

Contiene:

Amarille oue sei, p. 1.
Stauasi vn bel matino, 2.
A cui Filli rispose (seconda parte), 3.
Nella bella stagion vaga e gradita, 4.
In vn bel chiar' e cristallino fonte (seconda parte), 5.
Ond' io ch' era al mirar tant' alta gioia (3ª parte), 6.
E colti hauendo dal bel volto diuo (4ª et vltima parte), 7.
Chiedend' un bacio alla mia cara Aminta (di G. B. Vannelli) (116), 8.
Ond' io restai senz' alma et hor sospeso (seconda parte), 9.
Amor [non ha piu foco] (117), 10.
Vanne pur lungi homai, 11.
Benche da voi lontana, 12.
O d'Amor merauiglia, 13.
O che mirabil opra, 14.
Corron d'argento i fiumi, 15.
Amor se vuoi ch' io mora, 16.
Ben fu di Scita man colp' e pensiero (di G. B. Vannelli) (118), 17.
Veder il mio bel sole, 18.
O nel silentio tuo lingua bugiarda, 19.
Non è questa l'Aurora, 20.

Si conserva di quest' opera anche la partitura per *Tenore.* (Cfr. il Vogel (*Felis,* Stef. 7).

Tenore | *Archadelt* (119) | *Il Primo Libro de' Madrigali* | *A Quattro Voci* | Nouamente Ristampato, et coretto. | In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. | MDCVIII. | — In 4°, di pag. 30.

Contiene:

Il bianco e dolce Cigno, p. 1.
Voi ve n' andate al cielo, 2.
Pungente dardo che 'l mio cor consumi di Giachet Berchem (120), 3.
Ragion' è ben ch' alcuna volt' io canti (di Giachet Berchem), 4.
Quanti trauagli e pene, 4.
Se per colpa del vostro fiero sdegno, 5.
Ahime dou' è il bel viso, 6.
Occhi miei lassi mentre ch' io vi giro, 7.
Io vorrei pur fuggir crudel amore (di Corteccia) (121), 8.
Fammi pur guerr' amor quanto tu voi (di Corteccia) (122), 9.
Quant' è Madonna mia folle il pensiero, 10.
Noua donna m'apparue e di beltade, 11.
Ancidetemi pur greui martiri, 12.
Dunque credete ch' io, 13.
Quando co 'l dolce suono, 14.
O s' io potessi Donna, 15.
Che più foco al mio foco ò fiamm 'al core, 16.
Lassar' il velo ò per sol ò per ombra (di F. Layola) (123), 17.
Se vi piace signora il mio dolore, 18.
Il ciel che rado virtù tanta mostra, 19.
Io mi pensai che spento fosse il foco, 19.
Bella Fioretta io vorrei pur lodarui, 21.
Se 'l tuo partir mi spiacque, 22.
Deh se lo sdegn' altiero, 23.

---

(115) *S. Felis,* nato a Bari verso il 1550, fu canonico e maestro di cappella del duomo di Bari e secondo il titolo di un altro suo fascicolo di madrigali registrato dal Vogel, fu anche maestro di cappella nel duomo di Napoli.

(116) *Giov. Battista Vannelli* è ignoto tanto al Fétis quanto al Vogel.

(117) Questo verso è stato completato con l'aiuto della tavola finale dell'opera.

(118) Vedi n. 116.

(119) *Jacques Arcadelt,* gran compositore della prima metà del sec. XVI, nato nei Paesi Bassi e vissuto lungo tempo in Roma quale cantore della cappella pontificia: morì a Parigi intorno al 1555.

(120) *Jacques Berchem,* abile compositore fiammingo del sec. XVI, vissuto alla corte del duca di Mantova dal 1535 al 1565.

(121-122) *Francesco Corteccia* di Arezzo, valente organista e dotto musicista del sec. XVI, vissuto quasi sempre in Firenze ai servigi della Chiesa di S. Lorenzo e della corte Medicea. Si conoscono di lui tre libri di madrigali.

(123) *François de Layolle,* musicista francese (secondo il Fétis), che si sarebbe stabilito a Firenze nel sec. XVI: fu maestro di canto e di composizione al celebre Benvenuto Cellini. Ha lasciato parecchie composizioni profane.

Quai pomi mai qual' oro, 24.
Non v' accorget' amanti, 25.
Qval Clitia sempr' al maggior lum' intenta, 25.
Benedetti i martiri, 26.
Vero infern' è il mio petto, 27.
Quand' io penso al martire, 28.
Quanta beltà quanta gratia e splendore, 29.
Poss' io morir di mala morte s' io, 29.
Ahi se la donna mia, 30.

Il Vogel (Arcadelt. 23, 23 a) cita di questo libro due edizioni del 1608 diverse dalla presente, che vuol essere quindi aggiunta alle tante che se ne fecero.

Canto | *Di Benedetto Pallavicino,* | (124) *Maestro di Capella* | *Del Serenissimo Signor Dvca di Mantova.* | *Il Quinto Libro* | De Madrigali a Cinque voci. | Nouamente Ristampato. | In Venetia. | Appresso Angelo Gardano, et Fratelli. | 1609. | — In 4°, di pag. 21.

Contiene:

Leuò con la sua mano, p. 1.
Hor che 'l donar Madonna il tempo chiede, 2.
Mia Filli s'egli è vero, 3.
Tu pur ti parti ò Filli, 4.
Filli tu pur sei quella, 5.
O che dolce gioire, 6.
Donna se voi m'odiate, 7.
T'amo mia vita la mia cara vita, 8.
Dolcemente dormiua la mia Clori, 8.
Se v'ho donato il core, 10.
Dolce graue et acuto, 11.
A chi creder degg' io, 12.
Donna se quel ohime tanto vi piace, 13.
Amorosette Ninfe ogn' hor cantate, 14.
Baci amorosi e cari, 15.
S' io miro in te m' vccidi, 16.
Va carolando intorno, 17.
Amor se pur degg' io, 18.
Se per hauer furato, 19.
Onde ne vieni Amore. (Dialogo a 8. Secondo Choro), 20.

La " Comunale „ possiede di questo libro anche la partitura per *Quinto* e per *Tenore*. Cfr. il Vogel (Pallavicino, Bened. 18).

Quinto | *Primo Libro* | *de Madrigali* | *a Cinque Voci* | *di Oratio Brognonico* (125) | *Filarmonico.* | In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1611. | — Ded. all'Accademia Filarmonica. — In 4°, di pag. 18.

Contiene:

Ahi che l'anima mia si strugge e langue, p. 1.
Bellissima Clorinda, 2.
E pur ardo e pur moro (parte prima), 3.
Ma qual fiero destin qual empia sorte (2a parte), 4.
Cvra gelata e ria, 5.
Ohime chi mi toglie, 6.
Strane rupi e funeste, 7.
Ahi che sommerso infra gl' ondosi pianti, 8
Lagrimosi miei lumi, 9.
Frà l'onde tempestose e frà gl' abissi, 10.
Amorose procelle, 11.
Ahi che la doglia mia, 12.
Io piansi e di sospiri, 13.
Se già t'amai crudele, 14.
O Florinda Florinda, 15.
S' arsi anco piansi E s' ero freddo amai, 16.
Bianco più che vermiglio, 17.
O d' il cielo d'Amore, 18.

Se ne conserva anche la partitura per *Tenore*. Cfr. il Vogel (Brognonico Oratio, 1).

(124) *B. Pallavicino,* valente compositore cremonese della seconda metà del sec. XVI: scrisse parecchi libri di madrigali ed anche della musica sacra.

(125) *Orazio Brognonico,* compositore faentino nato verso il 1580: fu membro dell'Accademia dei Filomusi e mise in musica parecchi libri di madrigali.

LA BIBLIOTECA CICOGNARA IN VATICANA.

LETTERE INEDITE DEL CONTE LEOPOLDO CICOGNARA AD ANGELO MAI.

Queste lettere di Leopoldo Cicognara ad Angelo Mai, relative alla vendita della libreria che il gentiluomo artista cedè alla Vaticana, dovevano veder la luce a cura del compianto monsignor Carini che per noi le trasse dagli archivi della Biblioteca di cui era prefetto.

Le abbiamo pubblicate ugualmente e per ricordo di chi avrebbe potuto degnamente illustrarle, scrivendo forse una pagina curiosa per la storia di quella cospicua raccolta, e perchè ci sembrano importanti come quelle che dimostrano qual parte avesse il Mai nelle trattative, non certo facili, per le quali la libreria del Cicognara con tanto intelletto d'arte composta, potè non emigrar dall'Italia, e l'insigne collettore ebbe a lodarsi della liberalità del pontefice Leone XII. Il Cancellieri fu il promotore dell'acquisto ed ebbe aiuti efficaci dal cardinale Zurla e dall'abate Canova. La raccolta fu pagata 18,000 scudi. Il Mai scriveva il 20 giugno 1824 al Cicognara:

" Evviva! evviva! la bella, la celebre, la nobilissima Biblioteca Cicognara non solamente è partita da Venezia, ma è giunta salva in Ancona, e fra quindici giorni entrerà con applausi in Roma. Sarà collocata unita negli armari dorati della Vaticana, in quella parte nuovamente dipinta che cammina verso il Museo, propriamente in faccia alla Capponiana. Si disporrà a norma del *Catalogo,* e si procurerà di combinare la località con la materia da collocarsi. È poi verissimo che il Santo Padre si è degnato di promuovere egli stesso, come a V. S. è stato riferito, questo insigne acquisto, ed io nella mia favorevolissima relazione in iscritto non ho fatto che seguire gli altrui savi lumi ed il merito della cosa. „

La *Relazione* del Mai è quella stessa di cui diamo la bozza, dopo le lettere del Cicognara. Ed il Mai diceva, come si vede, il vero. La lettera più sopra citata (che togliamo dal bel libro di Vittorio Malamani, *Memorie del conte Leopoldo Cicognara,* Venezia, Merlo, 1888) si chiude con queste cortesi parole: " La sua Biblioteca mi terrà ogni giorno presente la memoria e il desiderio della persona, e quand'Ella si deciderà a veder Roma, godrà nella Vaticana i comodi della sua Biblioteca, ed incontrerà il bibliotecario ambizioso di servirla, come bidello al suo principale. „

Il Giordani così giudicò della vendita scrivendone all'amico Cicognara: " C'è del bene e del male, come in tutte le cose del mondo. È un vero bene che resti in Italia; resti intera, e non vadano disperse e perdute tante tue fatiche e pensieri di molti anni; sia collocata in sede splendidissima, ad onore e profitto di insigni italiani. Questo dee consolarti molto, e come Leopoldo (voglio dire uomo bravissimo) e come buon italiano; io certo me ne consolo assai con te e con la povera madre (*l'Italia*). Ci è poi del male: perchè devi figurarti che io sento benissimo la tua grave e giusta pena nel distaccarti da sì cari acquisti, che ti costan tanto di fortuna e di cure. Ci è un altro male, che ti son pagati poco. „ E invero la Biblioteca era stata valutata 150,000 lire dai bibliotecari di Padova e Venezia che ne proposero al Governo austriaco l'acquisto; un ricco negoziante milanese aveva offerto al Cicognara una rendita vitalizia; un'offerta consimile gli era stata fatta dal presidente di una gran Società; altre proposizioni gli aveva fatto il Renouard, l'Aldo parigino; ma il Cicognara le ricusò tutte, perchè non voleva che i suoi libri, le sue fatiche andassero dispersi.

E, in questa parte almeno, furono i suoi voti esauditi.

La Direzione.

*

I.

Se Roma non fosse divenuta soggiorno di mezza Europa, e il vivervi non fosse sì caro, avevo io nell'animo una lusinga di potermivi recare in questo inverno; ma davvero che l'ultima volta che vi fui dovetti convincermi che quel soggiorno fa troppa guerra alla tenuità delle fortune, e non ho coraggio di pensarvi, giacchè nol farei se non in unione colla mia famiglia. Ma ciò che non si fa un anno, si farà nell'altro, quantunque io avessi molto amato di darle aiuto nel collocamento de' libri, conciliandolo colla saviezza delle di lei previdenze. Che se l'ottimo conte Troni avesse avuto istruzioni di ritenere per base del suo contratto ciò che aveva servito alle trattative precedenti cautissime, e speculative per parte di questo Governo, io me ne veniva a Roma certamente in ottobre. Ma ha prevalso in me l'onoratissima ambizione di inviare a qualunque condizione sotto la di lei vigilanza la mia Biblioteca e procurare alla mia mediocrità un contatto così prezioso ed ambito colla rispettabile di lei persona, alla quale rassegno devotamente l'umilissima mia servitù

Suo umiliss.^{mo} dev.^{mo} servitore
L. Cicognara.

A Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor Angelo Mai
Bibliotecario della Vaticana
Roma. [1]

II.

Monsignore Veneratissimo,

Padova, li 10 luglio 1824.

La sua graziosissima lettera rende sempre più pregievole per me la circostanza di sapere che le mie cure abbiano potuto riunire un tal deposito da impreziosire la Biblioteca Vaticana e il Museo, nè altro mi resterebbe a desiderare se non che io potessi darle mano in ciò che non è pura materialità, qualora si tratti di comoda e giudiziosa distribuzione. Ella scherza quando mi crede ricco pel cambio fatto, come se questo mi rendesse a lautezza di fortune che non ebbi mai. Questo mi salva dall' importunità dei creditori; e per quanto onorevole sia il luogo di custodia della mia Biblioteca, nondimeno l'avrei sempre tenuta presso di me finchè avessi vissuto, se ragioni di tanta forza non mi avessero astretto. Questo è troppo vero, e in mezzo a tanta verità ella mi creda che le forme, il luogo, le persone mi consolano della privazione più che ogni altra considerazione d' interesse.

Ma accade ora una circostanza che è pure di qualche importanza. Ho già disposto che la continuazione delle Associazioni, da me in foglietto addizionale unito alla scrittura indicata, vengano passate nella Biblioteca Vaticana sino al loro non lontano termine. Ma ommisi di nominare la più insigne e più preziosa di tutte, unicamente perchè non solo non portata sul Catalogo, ma non ne avevo io peranche ricevuto i primi quaderni. Questa è l'opera magnifica del dottor Sulpizio di Boisserée che riguarda la Gotica Architettura, e particolarmente relativa al Duomo di Colonia. Di questa ne tengo in viaggio una cassetta contenente due distribuzioni, che dovranno, se non isbaglio, esser portate a cinque o sei, le quali due prime importano fino ad Augusta 123 fiorini, senza comprendere le spese che io dovrò sborsare fino a Venezia.

La prevengo che è questa la più grande e più classica opera in tal genere, non tanto per le somme dottrine dello studiosissimo autore, che da lunghi anni prosegue il lavoro, quanto per il lusso immenso e l'eleganza estrema di questa. Io non posso ritenerla per me sebbene credo in Italia non fosse sottoscritto che il Granduca ed io. Ma se ella non avesse fondi od autorità per ritenerla (in forza della mia obblivione per non averla indicata nel fare il contratto, o non compresa, perchè dà più anni associato non m'era per anche pervenuta) si degni scrivermi una riga, che io la collocherò

[1] Senza data. Il foglio di rivestimento dice: *Venezia, 18 giugno 1824*. (Nota di monsignor Carini).

immediatamente, poichè rara ed insigne opera che grandi Biblioteche e amatori ricchi e distinti ambiscono per certo di possedere.

La conoscenza personale dell'Autore e l'esame fatto da me ne' miei viaggi pei materiali del suo lavoro; l'aver vedute le lamine intagliate da primi artisti di Londra e di Parigi, tutto mi fa certo dell'importanza dell'opera, e mi necessita a interpellarla, acciò se ancora è possibile questo libro vada a far parte della collezione di Leone XII.

Mi ripeto con tutta la devozione e il più rispettoso attaccamento, e la prego volermi onorare de' suoi comandi, mentre io non vivo che del desiderio di collaborare sotto un maestro come ella è per me rispettabilissimo e degno dell'ammirazione e venerazione del

suo obb.^{mo} dev.^{mo} servitore
LEOPOLDO CICOGNARA.

A Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor Angelo Mai
Bibliotecario della Vaticana, corrispondente dell'Istituto di Francia, ecc.
Roma.

III.

Monsignore Veneratissimo,

Venezia, li 3 settembre 1824.

Sono oltremodo sensibile alla cortesia delle sue espressioni, e ai motivi stessi che mi ritardarono l'ultima sua graditissima 22 scorso agosto. Ciò che Ella mi dice del S. Padre che degna ricordarsi de' nostri anni giovanili mi è confortantissimo, e mi fa crescere il desiderio già vivo di essere a'suoi piedi.

In questi giorni mi è arrivato l'ultimo corpo da Parigi che completa la grand'opera dell'Egitto, e non essendo possibile di piegare i fogli, ho ordinata una cassa espressamente, così potrò unirvi quanto è già escito dell'opera sulla Cattedrale di Colonia che le piacerà assai, e intorno alla quale ho anche fatto un lungo articolo che mando al Giornale dell'Antologia per darne un'idea all'Italia, ove non si diffonderà troppo una simile opera.[1] Le compiego le ricevute acciò ella possa essermi cortese del rimborso di talleri 56 e mezzo circa, come vedrà, già da me versati. La cassa colle stampe e testo io consegnerò poi al Console Pontificio in Venezia acciò colga l'opportunità migliore per farla arrivare, giacchè pur dovevasi ciò fare per l'opera dell'Egitto, per la quale io non debbo avere ulteriori compensi.

Io desidero ardentemente di veder resa una di quelle clamorose giustizie al suo merito per cui si onori ad un tempo il depositario e il prezioso deposito affidato alle vigilanti sue cure. Ho sentito cosa spiacevole al nostro Giordani recentemente arrivata: egli è un ingegno sommo, ha un cuore quasi troppo retto, ed i tempi vogliono o pieghevolezza o silenzio. Quell'amico avrebbe bisogno d'un angelo custode. Quanta pena che io ho provata. La prego tenermi vivo nell'animo, e credermi con piena e distinta stima e riconoscenza

suo umiliss.^{mo} dev.^{mo} servitore
L. CICOGNARA.

A Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor Angelo Mai
Bibliotecario della Vaticana
Roma.

IV.

Monsignore Veneratissimo,

Finalmente il gran distacco è fatto, e la mia Biblioteca è partita sotto gli auspicii migliori che potessero da me desiderarsi; il mio cuore è soddisfatto, e la mia ambizione lusingata, poichè l'aver fatto cosa promossa dal Santo Padre, e il veder custodito il deposito delle mie cure da lei e dalle Muse Vaticane è ciò che può maggiormente lusingare il mio amor proprio. Dopo queste due considerazioni non avrebbe dovuto

---

[1] *Storia e descrizione del'a Cattedrale di Colonia, e ricerche sull'archite tura delle antiche Cattedrali, del dottor Sulpizio Boisserée.* — Stuttgart.

Largo estratto inserito nell'*Antologia*, vol. XVI (novembre 1824), da pag. 43 a pag. 67. Giudica l'opera del Boisserée la più grandiosa e accurata che si conoscesse.

affacciarsi quella dell' interesse, se non fosse legata pur troppo alle circostanze che mi hanno determinato a separarmi da questi compagni del viver mio, che non ho potuto conservare sino alla tomba. E quasi mi pare sentirmi rinfacciare dai bibliotecari di Padova e di Venezia e da tutti gli altri consultati da questo Governo per fare la perizia della mia libreria, come se, non calcolato il lungo e faticoso lavoro che vi hanno fatto, giustificando allo scrupolo il valor d'ogni libro, io non abbia saputo valermi di quella norma per sostenere il mio interesse, almeno aspettando da molte parti da cui mi vennero fatte proposizioni giugner potessero dei riscontri positivi, che arriveranno tardi, ed inutilmente. Non calcolata l'affezione di raccolta, la perdita di 25 mila franchi per lo meno sul valor reale de' miei libri essendo per me troppo sensibile, mi avrebbe tenuto in contrasto sul risolvere, se, come le ho espresso più sopra, non avessero vinto le altre considerazioni: e mi resta soltanto la piccola amarezza di non poter dire ad ognuno che io venni ricompensato a tenore dei giudizii pronunciati sull' intrinseco dell' oggetto; anzi non piacemi parlare dei modi, quanto è mia gloria parlar della cosa, lasciando credere generalmente che siasi al pari delle nobilissime convenienze conciliato del pari anche il mio particolare vantaggio.

Le istruzioni che vennero date all'egregio committente furono troppo limitate, ed io non le misi ad alcun cimento, poichè ha pienamente aderito ad ogni cosa, senza discussione, soltanto pregandolo a voler accettare in iscritto le dichiarazioni del noto Abbate Francesconi bibliotecario di Padova, dell' Ab.e Bellio bib.rio di S. Marco, e del sig. Gio. Batt. Missaglia dottissimo libraio, che fecero lavori e studi sulla mia libreria non pochi e dettagliatissimi.

Oltre le quali cose dalla viva voce dei consiglieri più rispettabili del Governo ho procurato che siagli riferito in quali forme fosse stata conclusa la trattativa, che per motivi a me non cogniti giunse consumata fino all'Oracolo Supremo, ove incontrò l'ostacolo non prevedibile contro i comuni voti. Ed ora si fa, ma troppo tardi, il viso torto a questa spedizione. Tutte queste cose ho voluto pur dirle, Monsignore, non perchè io volga nell' animo alcuna lusinga che possano valermi per alterare le condizioni stabilite, ma almeno perchè sia messo in bilancio coi tratti della mia devozione anche questa adesione, e potrà valermi a meritare qualche compatimento o tratto di bontà speciale dall'eccelso contraente.

Troverà, Monsignore, unito un foglio di oggetti addizionali che non è di poca entità, e fra' quali è qualche rarissimo articolo che non isfuggirà alla di lei penetrazione: siccome io mi riserbo, e non intendo di rinunciare al diritto di considerarmi ancora attaccato alla mia collezione *unicamente per l'oggetto di poterla aumentare gratuitamente* ogni qual volta venissi in possesso di qualche raro e prezioso articolo. E tengo anzi fin d'ora qualche cosa di cui amerò arricchire la raccolta, la prima volta che mi sarà dato di rivederla da lei ordinata.

Ho consegnato di ogni capo un inventarietto a parte, acciò possa servire nel dare la preferenza all'una piuttosto che all'altra, secondo il desiderio di chi le fa aprire conoscendone il contenuto. Si avverta che tutte le casse hanno segnata la lettera C dal lato ove è il coperchio, per non aprirle dalla parte di sotto, che sarebbe più difficile.

Qui in libreria di S. Marco si era fatto legare uno de' miei Cataloghi [1] con un foglietto di carta bianca interposto ad ogni pagina, affine di dare l'aumento secondo le rispettive classi con ogni altro libro che si trovasse in libreria, onde in tal maniera riescisse l'opera completa come *opera bibliografica;* cosa che avrei io potuto fare facilmente, se avessi voluto indicare oltre ciò che io possedeva.

Mi resta ancora a supplicarla di mettermi a'piedi del Santo Padre, esprimendogli il desiderio vivissimo di farlo personalmente e farlo convinto che in qualunque mia circostanza sono felicissimo

---

[1] *Catalogo ragionato de' libri d'arte e d'antichità.* — Pisa, Capurro, 1821, due volumi in-8.

Vi sono registrate 4800 opere diverse, per la più parte arricchite di tavole e disegni d'ogni genere.

della sua ricordanza, del suo patrocinio e dell'avergli data occasione di far cosa che torni a sua gloria, siccome spero di questa, che tanto mi sembra propria della magnanimità del suo cuore e dello splendore del suo nome.

(Manca il resto).

V.

Beatissimo Padre,

Avendo letto per comando della Santità Vostra i due tomi del Catalogo della libreria Cicognara, mi sono potuto assisicurare che questa raccolta di libri di antichità e d'arte è veramente interessante e stimabile; e che l'acquisto di essa conviene singolarmente alla Biblioteca Vaticana, dove esiste un gabinetto di stampe formato dalla gloriosa memoria di Pio VI; ad illustrazione e studio delle quali è appunto necessaria una collezione di libri d'arte, qual è questa del conte Cicognara. È anche favorevole la circostanza, che essendo state aggiunte recentemente alla Vaticana alcune nuove stanze fornite delle analoghe scansie, tutti i predetti libri comodamente vi si possono situare senza niuna ulteriore spesa.

Altronde, trovandosi nel palazzo Vaticano il più copioso museo del mondo e concorrendovi in tutto il corso dell'anno giovani artisti a studiarlo, mi è non di raro accaduto di essere richiesto nella Biblioteca di vari libri per lo studio de' monumenti, molti de' quali libri ho dovuto rispondere non trovarsi nella Vaticana. Sarà dunque un importante benefizio della Santità Vostra verso i bisogni degli studiosi delle stampe vaticane e del museo, il fornir loro questo opportuno comodo di tanta varietà di libri d'arte: ciò che in pari tempo accrescerà onore e pregio alla medesima Vaticana.

In quanto al prezzo della Raccolta, quando Vostra Beatitudine si degnerà di ordinarne la trattativa, sarà opportuno riflettere che vi si trovano parecchi corpi veramente assai costosi in commercio, molti libri rari o magnifici; e che in generale essendo il più de' volumi corredato d'incisioni, il valore in complesso è rispettabile.

(Bozza senza firma).

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Verœffentlichungen der Stadtbibliothek in Köln, herausgegeben von D.r ADOLF KEYSSER, Stadtbibliothekar, V. und VI. Heft: Katalog der Stadtbibliothek in Köln. Abtheilung Rh., Geschichte und Landeskunde der Rheinprovinz, Erster Band, bearbeitet von D.r FRANZ RITTER (Köln, 1894, Du Mont-Schauberg, in-8, XXVIII-237 pagine).

Questo è il primo dei due volumi coi quali i dottori Keysser e Ritter vollero fornire agli studiosi un repertorio utilissimo dei libri, relativi alla storia patria, che si conservano nella Biblioteca civica di Colonia.

Questa Biblioteca fece negli ultimi quindici anni notevoli progressi. Dal *Vorwort* del D.r Keysser rileviamo che il numero dei volumi, in così breve corso di anni, si è più che triplicato; giacchè se nel 1878 i volumi si contavano a 35 mila, nel 1893 il catalogo della Biblioteca ne segnalava 115 mila. Ed in ugual misura cresceva il numero delle richieste di prestito, e degli iscritti alla sala di lettura: i volumi prestati nel 1878 furono circa 500, e salirono nel 1893 a 12 mila; i lettori in pari tempo da duecento diventavano quattromila.

In tanto accrescersi della Biblioteca da un lato, e della schiera dei visitatori dall'altro, si rendeva necessario un catalogo sistematico che facilitasse le ricerche. Nelle *Veröffentlichungen* della Biblioteca, il dottor Adolfo Keysser pubblicava successivamente, dal 1886 al 1893, le seguenti utilissime sue opere bibliografiche: 1) *Die Stadtbibliothek in Köln, ihre Organisation und Verwaltung;* 2) *Die Büchererwerbungen der Kölner Stadtbibliothek;* 3) *Bestimmungen über die Verwaltung und Benutzung der Stadtbibliothek;* 4) *Zur geschichtlichen und landeskundlichen Bibliographie der Rheinprovinz.*

La direzione della Biblioteca, oltre una ricca serie di cataloghi speciali, inventari e repertori, ha già ordinati bibliograficamente 68 mila dei 115 mila volumi.

Nel proprio lavoro sistematico, i dottori Keysser e Ritter ebbero presente la *Elsass-Lothringische Abteilung* della Biblioteca civica ed universitaria di Strasburgo.

Il volume, che abbiamo sotto gli occhi, del citato repertorio storico, si divide in quattro parti: la prima comprende le opere di letteratura generale, le bibliografie, le miscellanee (alcune delle quali, come, per esempio, la *poetica* [27 volumi], meriterebbero appositi e particolareggiati cataloghi); la seconda parte comprende la storia naturale; la terza la geografia e la statistica; la quarta, che è di gran lunga la più importante, riguarda la storia dei paesi e dei luoghi renani, e la loro storia ecclesiastica. Le pagine 38-48 comprendono un utile e ricco elenco relativo alla storia romana; le pagine 94-100 una collezione di volumi, giornali, opuscoli relativi all'epoca della rivoluzione. La bibliografia speciale di Colonia trovasi a pagine 192-219.

Nel secondo volume, che la solerzia degli autori del primo ci fa sperare vegga presto la luce, si troveranno altre parti importantissime di questo ricco repertorio: notiamo fra le altre quelle relative alla teologia, alla letteratura poetica e popolare renana, alla stampa (giornali e calendari) e finalmente agli incunaboli. Terminerà l'opera un elenco di biografie, epistolari, necrologie di uomini che occupano un posto nella storia del paese.

Oggi che " la bibliographie devient de plus en plus une science de précision, „ come scrisse Leopoldo Delisle, dobbiamo ringraziare i dottori Keysser e Ritter dell'utile ed indispensabile contributo da loro arrecato a questa scienza.

A. LUMBROSO.

Pubblicazioni inviate alla " Rivista „

Raimondo Vandini. Appendice seconda al catalogo dei codici e manoscritti già posseduti dal marchese Campori. Modena, tip. Tonietto, 1895.

Quest'appendice compie il catalogo della collezione Campori lasciata al municipio di Modena e collocata nella Biblioteca Estense. Sono esclusi da questo indice gli autografi, dei quali un primo elenco fu pubblicato in appendice alla parte I del catalogo dei mss. Campori (Modena, 1875, pp. 65-72). È da desiderare che presto vegga la luce di tale preziosa raccolta un elenco compiuto. Il catalogo del Vandini segue il metodo già adottato ed è assai sommario; pure sarà utile e gradito agli studiosi, molto più che in questa sua ultima parte, è un indice generale degli autori e delle materie compresi nella intera collezione.

È libro di cui non possono privarsi le Biblioteche.

Tommaso Sandonnini. Commemorazione dell'abate Girolamo Tiraboschi. Modena, tip. Vincenzi e Nipoti, 1894.

È un accurato elogio letto nella seduta plenaria della R. Deputazione di Storia patria per le provincie modenesi il 10 giugno 1894.

Giovanni Livi. Il R. Archivio di Stato in Brescia, tip. Bortolotti, 1894.

L'A. rende conto delle condizioni in cui trovasi l'Archivio alla sua direzione affidato, e fa voti perchè molte carte e documenti che ad esso appartengono, gli siano restituiti.

Ildebrando Della Giovanna. San Francesco d'Assisi e le *Laudes creaturarum.* (Estr. dal *Giorn. stor. della lett. ital.,* XXV, p. 1). Torino, tip. Bona, 1895.

Michele Barbi. Rassegna della letteratura tedesca. (Estr. dal *Kritische Jahresbericht über die Fortschritte der Roman. Philologie* del Wollmöller (I Band, 1890).

L'A. con la solita diligenza e competenza rende conto di quanto fu pubblicato in Italia e fuori, nel 1890, intorno a Dante. È da augurare che l'A. prosegua anche per gli altri anni questa sintesi critica, di cui è manifesta l'utilità.

E. Voullieme. Die Incunabeln der K. Universitäts-bibliothek zu Bonn.

È il XIII volume delle appendici al *Centralblatt für Bibliothekswesen* dirette dal benemerito O. Hartwig. Leipzig, Harrasowitz, 1894.

Eugenio Casanova. Il programma scolastico di paleografia latina e di diplomatica di Cesare Paoli. (Estr. dalla *Rivista storica italiana,* vol. XI, fasc. 4°, anno 1894).

È un'accurata recensione della II parte del *Programma* del Paoli, la quale tratta delle materie scrittorie e librarie. Il lavoro del Paoli, mirabile per abbondanza di sicure notizie, esposte con metodo rigorosamente scientifico, avrà presto il desiderato compimento.

Eugenio Casanova. Langlois et Stein. Les Archives de l'Histoire de France. (Manuels de bibliographie historique. Paris, Picard, 1893). (Estr. dall'*Archivio storico ital.,* serie V, tomo XIV, disp. 4, 1894).

L'A. dà conto di questo Manuale importantissimo per gli studiosi della storia francese, segnalando alcune inevitabili omissioni per ciò che concerne il materiale degli archivi e delle biblioteche d'Italia.

Frank Sewall. John Addington Symonds. Articolo del *New World,* a Quarterly *Review of Religion, Ethics and Theology,* vol. III, n. XII, dec. 1894. Boston, Houghton, Mifflin and Co.

L'A., studiosissimo delle cose italiane, commemora l'illustre e compianto John Addington Symonds, tanto benemerito della nostra storia e letteratura, e passa in rassegna le più importanti opere di lui.

Demetrio Marzi. Notizie storiche di Monsummano e Montevettolini dai documenti dell' archivio comunale novamente ordinati. Firenze, tip. Cellini, 1894.

L'A. che ha lodevolmente compiuto il riordinamento di cotesto archivio comunale, dove sono documenti antichi e di pregio, ne dà un catalogo ragionato e sulla scorta di essi narra alcuni dei fatti più singolari della storia di quel comune. Notevole, a pag. 45, il racconto del parricidio commesso da Giusto Delli e quanto si riferisce al giudizio che ne fu fatto, dal quale si potrebbe ritenere che in Valdinievole si avesse nel secolo XIV, per alcuni rispetti, una vera sovranità popolare.

Se il Marzi potesse con lo stesso metodo e con ugual diligenza, riordinare altri archivi dei comuni toscani, molti documenti verrebbero in luce, che ora giacciono in completo e pericoloso abbandono.

* *Romeo Galli.* I manoscritti e gli incunaboli della Biblioteca comunale di Imola. Imola, tip. Galeati, 1894.

* *Girolamo Tiraboschi.* Lettere al padre Ireneo Affò, tratte dai codici della Biblioteca Estense di Modena e della Palatina di Parma a cura di Carlo Frati, bibliotec. dell'Estense. Parte I. Modena, tip. Vincenzi e Nipoti, 1894.

* *Le Gallerie nazionali italiane.* Notizie e documenti. Per cura del Ministero della pubblica istruzione, Roma, tip. Unione Coop. Editrice e Stabilimento fototipico Danesi, 1894.

Die Zürcher Büchermarken bis zum Anfang des 17 Jahrhunderts. Ein bibliographischer und bildlicher Nachtrag zu C. Rudolphi's and s. Vögelin's Arbeiten über Zürcher Druckwerke, zusammengestellt von *Paul Heitz* herausgegeben durch die Stiflung von *Schnyder von Wartensee.* Zürich, Fäsi und Beer, 1895.

È, come il titolo accenna, un necessario compimento alle opere del Rudolphi e del Vögelin sull'antica arte tipografica zurighese. Questo Atlante del Heitz è veramente ricco ed è un degno contributo alla storia dell'arte impressoria in quella città. Le imprese sono illustrate con note bibliografiche accuratissime. È da sperare che si faccia anche per l'Italia qualche cosa di simile, benchè sia più arduo ed ampio il lavoro.

Mario Mandalari. Le Satire di Quinto Settano; osservazioni critiche a proposito d'una recente pubblicazione. Catania, tip. Galati, 1894.

---

* Delle pubblicazioni notate con * faremo una speciale recensione.

* *Edoardo Alvisi*. Il libro delle origini di Fiesole e Firenze, pubblicato su due testi del secolo XIII. Parma, tip. Ferrari e Pellegrini, 1895.

* *Luigi Rasi*. I comici italiani. Biografia, bibliografia, iconografia. Fasc. 1-4. Firenze, Bocca, 1894.

* *Alberto Lumbroso*. Saggio di una bibliografia dell'epoca napoleonica. III. Barluzzi-Bazzoni. Modena, tip. Namias, 1895.

G. A. Fabris. Studi alfieriani. (Dal 1785 al 1793. - Esperimenti satirici. - Indole lirica e satirica. - Le satire. - Il Misogallo). Firenze, R. Paggi, 1895.

Alberto Lumbroso. Gli scritti antinapoleonici di Vittorio Barzoni lonatese. Modena, tip. Namias, 1895.

* *Jules Camus*. Les noms des plantes du livre d'Heures d'Anne de Brétagne. (Extrait du *Journal Botanique*, 8e année, n. 19, 20, 21, 22, 23. Paris, J. Mersch, 1894).

RIVISTE E PERIODICI.

La Vita Italiana diretta da A. De Gubernatis. Anno I, 1894-95. Roma, numeri 1-6.

Rassegna della letteratura siciliana diretta da M. Puglisi Pico e R. Platania D'Antoni. Anno II, n. 12. Acireale, dicembre 1894.

Le Monde Moderne, revue mensuelle illustrée. Janvier 1895. Paris, A. Quantin, éditeur.

È una pubblicazione pregevolissima così per il testo dovuto a' più chiari scrittori francesi, come per la bellezza delle illustrazioni onde è adorno. C'è un po' di tutto, ma tutto è buono, leggibile, istruttivo e dilettevole ad un tempo.

Languages, an International Journal for Linguists, Philologers, Students, etc. Pubblicato a Londra dalla " St. Paul's Linguistic Institution. „

Vita Popolare, periodico quindicinale diretto da Alighiero Castelli. Ascoli Piceno, 1895. Fasc. I.

" Non è una rivista che si propone soltanto il cómpito di pubblicare ed illustrare le tradizioni popolari e contribuire così al lavoro che altri autorevolmente ha iniziato con molto profitto della letteratura e della storia italiana. È parso a chi vagheggiò l'idea del nuovo periodico che sia tempo di rendere più vivo e proficuo il frutto delle raccolte di *folk-lore;* di studiare, cioè, non solo letterariamente, ma dal punto di vista psicologico, morale e sociale la vita del nostro popolo, di cui i canti, le leggende, i costumi tradizionali non sono che una parte di esplicazione. „

Questi gl'intenti del nuovo periodico, che ha già felicemente iniziato le sue pubblicazioni.

CATALOGHI LIBRARI.

Frederik Muller. Géographie, cartographie, voyages. - Afrique, Amérique, Asie, Australie. Catalogue à prix marqués d'une collection de *livres* et de *cartes* provenant en partie de la succession d'un géographe anglais. Amsterdam, Frederik Muller et Cie, 1895.

È uno dei soliti accuratissimi e ricchi cataloghi del Muller, e comprende 2802 articoli.

H. Welter. Catalogue mensuel n. 79 de 3102 ouvrages d'occasion en vente aux prix marqués à la librairie universitaire française et étrangère H. Welter, à Paris, 59 rue Bonaparte.

MASOTTI CARLO, gerente responsabile.

Roma, Tip. dell' Unione Cooperativa Editrice.

Gl'Indici e il frontespizio del V anno della " Rivista delle Biblioteche „ saranno distribuiti agli associati insieme col 3° e 4° fascicolo della " Rivista delle Biblioteche e degli Archivi. „